Anno 118 - Numero 282

LA STAMPA

Giovedì 29 Novembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681

A PAGINA 6

A Napoli la giunta è nata con la città in sciopero

di Giovanni Carruli

Il sindaco D'Amato

OGGI Tutto dove

Governo indebolito dal voto e dai contrasti su due importanti provvedimenti

Tv e fisco, maggioranza a pezzi

Alla Camera franchi tiratori bocciano il decreto sulle tv private
In Senato scontro sulla legge Visentini per le proteste di dc e psdi

Sistema imperfetto

Nel corso di quest'anno il governo Craxi ha raffreddato la scala mobile e varato un pacchetto di misure contro l'evasione fiscale. Le due iniziative, parti essenziali di una manovra economica intesa ad abbassare il livello di inflazione e assicurare un maggior gettito all'erario, sono certamente importanti. I politologi le chiamerebbero qualificanti. Come tutte le cose di questo mondo, i due provvedimenti erano emendabili e migliorabili, ma le loro finalità sono fuori discussione. Eppure hanno suscitato reazioni acritiche e talvolta isteriche.

L'operazione raffreddamento tenne occupati per più di un anno industriali e sindacalisti. Le trattative, interminabili e vacue, fecero ricordare i negoziati per il disarmo. E quando Craxi prese una ormai inevitabile decisione, le opposizioni di destra e di sinistra ricorsero all'ostruzionismo, paralizzando per quasi quattro mesi la vita del Parlamento.

I decreti di Craxi sulla scala mobile colpivano i lavoratori dipendenti. Il pacchetto fiscale di Visentini è invece osteggiato dai lavoratori autonomi e soprattutto dai commercianti. Il segno politico è molto diverso ma il trattamento è stato lo stesso. Molti onorevoli della maggioranza hanno cominciato a mugugnare; l'opposizione missina è ricorsa a tattiche dilatorie. Per imporre il raffreddamento Craxi nella primavera scorsa usò l'arma del decreto, ponendo il Parlamento dinanzi all'alternativa secca del prendere o lasciare; per salvare il pacchetto Visentini mettendosi al riparo dai franchi tiratori e bloccando l'ostruzionismo è ricorso al voto di fiducia. Se non è zuppa è pan bagnato.

Due atti qualificanti si sono dunque trasformati in due atti di imperio che mortificano il Parlamento la cui funzione istituzionale sarebbe quella di discutere le leggi per migliorarle in una atmosfera serena e costruttiva. Non si vede però come il governo avrebbe potuto agire altrimenti, se non voleva rinunciare a una misura antinflazionistica modesta ma necessaria e alla instaurazione di un primo (e quanto tardivo) principio di equità fiscale.

Gli scontri della primavera scorsa e quelli a cui assistiamo in questi giorni sono inevitabili e hanno origini precise. I regolamenti del Senato (per non parlare della Camera, ancora più permissiva) favoriscono le tattiche ostruzionistiche. Modeste pattuglie di radicali e di missini possono bloccare tutto per settimane. L'ostruzionismo, utilizzato quando l'Italia entrò nel Patto atlantico, o quando fu varata la legge maggioritaria, è diventato un mezzo quasi abituale di lotta politica, anzi di propaganda elettorale.

Il pci se ne è servito la primavera scorsa per mobilitare le masse in vista delle europee, oggi i missini cercano di cavalcare il disagio dei commercianti in vista delle amministrative della prossima primavera.

L'Italia è il solo Paese del mondo occidentale che viva in campagna elettorale permanente; ogni conflitto di opinioni e di interessi da risolversi con un minimo di buona volontà reciproca viene enfatizzato. In Italia ben nove partiti sono rappresentati in Parlamento. Soltanto la dc e il pci superano il trenta per cento; solo il psi (10 per cento) può essere definito intermedio. Gli altri sei hanno dimensioni modeste, ma senza il concorso attivo e determinante di almeno due di questi «minori» nessuna maggioranza è possibile.

Un panorama politico tanto frastagliato è causa di tensione e di nervosismo; per molti dei troppi leader la perdita o l'acquisto di un punto in percentuale è questione di vita o di morte. Da qui l'interesse a difendere, magari a oltranza, anche le istanze più particolari. In una situazione del genere ogni gruppo di pressione ha la certezza di trovare difensori appassionati.

Tutto ciò, sia chiaro, non giustifica gli episodi a cui stiamo assistendo in questi giorni, però serve a far capire come mai questo governo, al pari di tutti gli altri che lo hanno preceduto, debba perdere gran parte del suo tempo e delle sue energie per evitare le tattiche dilatorie delle opposizioni scoperte e dei franchi tiratori annidati nella maggioranza (anche ieri la maggioranza, compatta al Senato nelle votazioni a scrutinio palese, è tornata a disgregarsi alla Camera, mettendo sotto il governo in una votazione a scrutinio segreto sulle tv private).

Episodi come questi avvengono da sempre, e non sempre dietro certe tensioni politiche si ravvisa una incontenibile collera popolare. Ma ormai il sistema italiano è congegnato in maniera tale da rendere debole qualunque esecutivo dinanzi a qualunque opposizione, politica o corporativa, che risulti appena organizzata.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il Senato ha lavorato fino a tarda notte per approvare il disegno di legge Visentini in una estenuante seduta-fiume imposta dall'ostruzionismo del msi. Il malessere nella democrazia cristiana cresce, rivelato da un susseguirsi di prese di posizioni ufficiali o personali. Già si fanno previsioni e calcoli sul percorso che questo controverso provvedimento avrà alla Camera: Natale a Montecitorio per discutere di fisco? Capodanno con la crisi di governo? Decreto-legge, o altri voti di fiducia? La Confcommercio, intanto, ha annunciato una nuova serrata dei negozi per l'11 dicembre.

Ieri, a Palazzo Madama, si è assistito ad alcune fra le più insolite votazioni di fiducia che la cronaca politica ricordi: un partito della coalizione di governo, il psdi, che esce dall'aula, parlamentari isolati della maggioranza che non votano sì, parlamentari isolati dell'opposizione che non votano no. Ma, soprattutto, c'è il principale partito di governo che, mentre annuncia il suo sì, critica a fondo il disegno di legge che è oggetto dello scrutinio.

Già ieri l'altro si era capito quanto fosse amareggiata la democrazia cristiana per la decisione del psdi di non partecipare al voto di fiducia sul nuovo articolo 2. Ieri mattina presto, alla ripresa della seduta, non ha lasciato equivoci l'intervento ufficiale in Aula del responsabile economico della dc, Emilio Rubbi. Rubbi, senatore di Fidenza, è noto come uomo prudente, con modi che alcuni definiscono cardinalizi, ma il suo linguaggio ieri è stato chiarissimo. «Il provvedimento del ministro Visentini — ha detto, fra numerose interruzioni dei comunisti — contiene, nelle parti concernenti la forfettizzazione e gli accertamenti induttivi, errori e incongruenze, criminalizzando senza distinzioni un'intera categoria».

Sono due parti essenziali del disegno di legge, il calcolo del reddito imponibile Irpef e gli strumenti anti-evasione, quelli a cui la dc ha reso ufficiale la sua critica. Visentini ha già detto che se vengono modificate si dimetterà.

Dopo l'intervento di Rubbi, gli episodi di dissociazione nella dc si sono moltiplicati. Andando al di là dei socialdemocratici, il senatore Saverio D'Amelio, a titolo personale ha votato contro l'articolo 2, negando quindi la fiducia al governo.

Il malessere si comunica anche ad altri partiti. I liberali rimproverano a Visentini «eccessive chiusure», ma puntano piuttosto in un'altra direzione: alla Camera presenteranno la proposta di anticipare al 1985 l'abbassamento delle aliquote Irpef, promesso dal ministro e da Craxi per il 1986. Si troveranno, in questo, a fianco dell'opposizione comunista.

Le votazioni di fiducia sono sei: 5 per ciascuno dei nuovi maxi-articoli in cui il provvedimento è stato diviso, una globale su tutto il disegno di legge. Sull'articolo 1, due indipendenti di sinistra si sono astenuti invece di votare no, perché favorevoli al provvedimento, e anche 2 missini, per giustificare il loro ostruzionismo attraverso il metodo della «dissociazione» dal proprio gruppo; risultato, 160 sì contro 103 no. Sull'articolo 2, nel tardo pomeriggio, sono mancati al voto i socialdemocratici mentre il dc D'Amelio ha dato la sfiducia: in tutto, 158 sì, 104 no, e sempre 0 astenuti.

Stefano Lepri

(A pagina 2 - Craxi: «Solo un voto di sfiducia potrà far dimettere il governo». Di Luca Giurato).

ULTIMA ORA

Seduta-fiume interrotta riprende oggi Il psi protesta

ROMA — Il presidente del Senato, Cossiga, dopo la terza votazione di fiducia, ha deciso di sospendere tecnicamente la fiducia fino alle 9. La decisione è stata presa dopo una serie di incontri con i capigruppo della maggioranza. La voce della sospensione ha provocato proteste dai banchi dei socialisti che si dichiaravano contrari a questa soluzione. Cossiga ha quindi sospeso la seduta per un quarto d'ora, riconsultando i capigruppo della maggioranza e, dopo questo incontro, ha annunciato all'assemblea la sua decisione

Trionfo per Arafat

Amman. La folla si accalca intorno a Yasser Arafat. Il presidente dell'Olp (55 anni, da 14 a guida dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina) aveva annunciato l'altra notte le proprie dimissioni. E' stato subissato da un uragano di applausi e di grida che lo invitavano a desistere. E Arafat, dopo aver annunciato: «Solo voi avete diritto a scegliere i vostri leaders», è stato confermato nella carica: un trionfo in clima da sceneggiata (I servizi a pagina 4)

La Camera giudica incostituzionale il provvedimento di Craxi

Si prepara nuovo decreto per le televisioni private

ROMA — Il decreto del governo, che aveva permesso alle tv private di riprendere le trasmissioni, è stato bocciato ieri sera dalla Camera, che lo ha considerato incostituzionale col contributo determinante di 54 «franchi tiratori». Il provvedimento è quindi nullo di effetti e i pretori potranno nuovamente emettere ordinanze di sequestro, dei ripetitori per «Canale 5», «Rete 4» e «Italia 1», appena la *Gazzetta Ufficiale* avrà reso pubblica la notizia. Questo potrebbe probabilmente avvenire sin da domani.

La Camera ha votato a scrutinio segreto, con sistema elettronico, e ancora una volta sono comparsi in massa i «franchi tiratori». Il risultato è stato: 252 favorevoli alle pregiudiziali di incostituzionalità e 245 contrari. I favorevoli, ufficialmente: msi, pci, pdup, indipendenti di sinistra. Contrari erano tutti i partiti di governo più i missini. Ma, malgrado l'appoggio del partito di Almirante, la maggioranza si è fatta battere.

La responsabilità è in parte anche degli assenti nelle file dei partiti di governo. Mancavano 50 democristiani (di cui 10 giustificati) e 24 socialisti (di cui 3 giustificati). Un gruppetto di deputati del psi, tra i quali l'on. Pillitteri, responsabile proprio del settore tv, è arrivato con qualche minuto di ritardo e si disperava. «*Ma via, non è il caso di prendersela tanto* — ironizzava il democristiano Renzo Patria — *qui sono più pericolosi i presenti degli assenti*».

E, in effetti, è stato proprio così. Il «decreto Berlusconi» è stato sepolto da una parte degli stessi deputati della maggioranza che hanno votato con le opposizioni. Il voto in aula è stato salutato da un boato di applausi delle sinistre. I democristiani non sembravano molto addolorati. Quelli che erano più preoccupati erano i socialisti, i quali si erano battuti in prima linea per il varo del provvedimento che permetteva alle tv private poste sotto sequestro dai pretori di riprendere le trasmissioni. Il decreto doveva essere valido un anno, ma la dc aveva chiesto una riduzione. E' invece durato solamente un mese e otto giorni.

«*E' un voto che certamente fa riflettere. Del resto, già si era nell'aria una certa elettricità, perché l'argomento è controverso*», ammetteva il repubblicano Gunnella. La sconfitta è da addebitarsi alle assenze molto numerose, spiegava il vicesegretario socialista Martelli, il quale annunciava la presentazione di un nuovo provvedimento che deve «*affrontare due emergenze: l'assetto del network privati e la situazione di impasse in cui si trova la Rai-tv*».

E' quello che, a stare alle dichiarazioni ufficiali, vogliono un po' tutti, dalla dc ai comunisti: affrontare contemporaneamente e globalmente il problema della Rai e quello delle tv private. «*Ora il monopolio di Berlusconi diventa nuovamente precario* — commentava soddisfatto l'indipendente di sinistra Bassanini — *e non può più sperare di consolidare lo stato di fatto. A questo punto il governo deve accelerare la riforma della Rai-tv*».

A quanto pare, la maggioranza lo farà sin da questa mattina. Sotto la guida del vicepresidente del Consiglio Forlani, si svolge a Palazzo Chigi una riunione dei capigruppo di dc, psi, psdi, pri e pli e dei responsabili per la tv dei cinque partiti, per decidere il testo del nuovo decreto.

Alberto Rapisarda

Il Cip vara l'aumento Tv colore a 98 mila bianco e nero 68 mila

ROMA — Aumento del canone per le tv a colore (da 78.810 a 98.000 lire) e in bianco e nero (da 46.680 a 68.000 lire): lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale prezzi (Cip). L'aumento decorrerà dal 1° gennaio 1985.

Il Cip che si è riunito sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha deciso, dice un comunicato, «l'aumento accogliendo l'indicazione della commissione di vigilanza ed ha ridotto il divario tra l'ammontare dei canoni.

I canoni tv non subivano aumenti, precisa ancora il comunicato, dall'agosto del 1980.

Il Cip ha poi fissato il prezzo del «Burro di Natale»: 5400 lire il chilo.

Barricate in un rione, «tappeti» di candele su tutte le strade

A Santiago ha vinto la paura Sciopero fallito, 129 arresti

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO DEL CILE — La giornata di protesta «attiva» (in pratica uno sciopero, se non altro parziale) è fallita: *fracasó*, come dicono qui. Le istruzioni per il 28 novembre, diffuse con volantini stampati alla macchia, erano chiare: «*Restare in casa, non andare in giro e, comunque, non muoversi dal quartiere. Non usare mezzi di locomozione. Protestare in tutti i modi possibili*». Ieri, subito dopo lo scadere del coprifuoco, alle 5 del mattino, eravamo al capolinea degli autobus che collegano una delle *poblaciones* più motivate, quella della Victoria, con il centro, ed abbiamo visto la gente precipitarsi fuori di casa, fare la fila per prendere i mezzi di trasporto.

C'è da dire, tuttavia, come molti degli autobus fossero guidati da soldati in borghese ma anche in divisa, e che durante tutta la notte sulla Victoria, e del pari su altre *poblaciones*, avessero volato ossessivamente gli elicotteri della polizia mentre l'esercito assediava le *Villas Miserias*, le città miserabili, questo anello di disperazione esistenziale stretto intorno a Santiago.

Seguendo le istruzioni del comitato promotore della protesta, la gente aveva vegliato tutta la notte, coprendo le strade con tappeto di candele accese, le *animidas* a ricordo dei morti ammazzati, secondo la tradizione popolare, in memoria dei patrioti uccisi dai pretoriani della dittatura. In una sola *poblacione*, la General Velasquez, sono state alzate barricate, rimaste in piedi fino alle 10 del mattino nonostante le ripetute cariche, anche con lacrimogeni, dell'esercito. In tutto 129 arresti e un solo ferito, da pallottola: una ragazza di 16 anni.

Sconfortato, un portavoce della dc ammette il fallimento della protesta attiva. «*Mi rendo conto che la gente è andata a lavorare. D'altronde era difficile che accadesse altrimenti dal momento che non siamo riusciti a guadagnare l'adesione del sindacato dei commercianti, del sindacato dei trasportatori*». Gli appelli di Rodolfo Seguel sono rimasti inascoltati, lo accusano di «eccessiva politicizzazione», in parole povere di collusione con le sinistre.

Coi negozi aperti e coi trasporti in moto come si poteva pretendere che gli impiegati pubblici (col 35 per cento di disoccupazione) disertassero il lavoro e che lo stesso facessero i dipendenti dell'industria privata quando la Sofofa (il padronato) aveva fatto sapere che all'assenza sarebbe seguito l'immediato licenziamento? In Cile si resta in media disoccupati tredici mesi prima di trovare un nuovo, precario lavoro. Fatto 100 lo stipendio del settembre '81, quello di oggi vale 64,9 mentre il prezzo dei generi di prima necessità è aumentato del 27,5 per cento.

Il portavoce del Mdp (l'opposizione di estrema sinistra), fa un discorso diverso da quello del suo collega democristiano. Dice, infatti, Patricio Hales: «*No, non è stato un fallimento. Al contrario siamo soddisfatti. Volevamo accentuare la crisi del regime e ci siamo riusciti. Dopo venti giorni di stato d'assedio il governo ha dovuto richiamare 125 mila riservisti per esercitare una repressione persino con azioni di combattimento, come è accaduto ad Arica dove solo lo schermo di duemila soldati ha permesso al corteo di Pinochet di arrivare dall'aeroporto alla residenza ufficiale. Non ci soddisfa certo che sia aumentata la repressione dell'esercito ma che il regime abbia infine gettato la maschera*».

Questo discorso sta a significare quello che il pc cileno ha sempre detto: non è con le candeline accese o con drappelli di gentiluomini in grisaglia a cantare in piazza l'inno nazionale, che si può pensare di mettere in seria difficoltà Pinochet. «*Occorre applicare strategie più efficaci*». Insomma i comunisti predicano lo stillicidio degli attentati dinamitardi nella prospettiva «*dello scontro diretto, ormai indifferibile*». Come dire che i presupposti della guerra civile ci sono tutti in questo disgraziato Paese ch'è il Cile.

Igor Man

L'Urss invia auguri a Tirana (prima volta dal 1961)

MOSCA — Timida apertura sovietica a Tirana. In occasione della festa nazionale albanese il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss ha inviato un messaggio augurale al governo dell'Albania.

Negli anni passati appelli simili erano stati lanciati soltanto attraverso i giornali, mai con un messaggio ufficiale sia pure rivolto da un organo statale (quale il Presidium del Soviet Supremo) e non dal partito comunista. Tra pcus e pc albanese non ci sono rapporti da oltre vent'anni.

LA PROROGA DELLA CARCERAZIONE CAUTELATIVA PER I REATI PIU' GRAVI

Perché le riforme non siano di carta

Non stento a credere che ieri l'altro sera quel galantuomo del ministro Martinazzoli sia uscito stremato dall'ultima seduta del Consiglio dei ministri, che ha approvato il disegno di legge prorogante di nove mesi, per i reati più gravi, i termini massimi della carcerazione preventiva stabiliti da una legge della scorsa estate. Questa legge, lo si è detto a sazietà, era una improrogabile scelta di civiltà, un atto dovuto, anche troppo dovuto. Ce lo imponeva, oltre a tutto, la ratifica, avvenuta in Parlamento una trentina di anni fa, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, fra i quali primeggia il diritto dei detenuti a essere giudicati «in un termine ragionevole». La regola dello speedy trial, del processo rapido, non vale solo per gli anglosassoni.

D'altra parte, come si può pensare a cuor leggero alla scarcerazione a febbraio di centinaia di imputati dei più atroci crimini? Deploriamo, a suo tempo, la fretta con cui era stata votata la legge alla vigilia delle vacanze, dopo tanti colpevoli indugi: una legge malamente raffazzonata, non preceduta dalle dovute indagini statistiche e resa problematica da alcuni emendamenti dell'ultima ora, assai poco meditati. Oggi si comincia a misurarne i frutti. E di qui nasce un torturante dilemma.

A questo punto, si deve essere molto chiari. Non si può volere e disvolere, fare un passo nella giusta direzione, e tornare indietro, rimangiarsi una solenne promessa. Possiamo tutt'al più accettare questa non eccessiva proroga imposta da uno stato di necessità, purché sia veramente l'ultima. Certo, nelle condizioni di dissesto in cui versa l'amministrazione della giustizia, c'è da chiedersi: ma nove mesi in più basteranno? La risposta non può che essere questa: occorre, a tutti i costi, farli bastare.

Possiamo contare, ancora una volta, sull'abnegazione di tanta parte della nostra magistratura, ma sarebbe suprema stoltezza gettare tutto il peso sulle sue spalle. Governo e Parlamento debbono finalmente rendersi conto che molto dipenderà da loro.

Non si è voluto credere a quel che pur da varie parti si diceva: che, da sola, la riduzione dei termini della carcerazione preventiva avrebbe solo spostato nel tempo il problema, tutt'al più riducendolo di poco; che altri radicali interventi, legislativi e operativi, avrebbero dovuto essere subito affiancati a quella legge necessaria. L'attuale Guardasigilli si è dato e si dà molto da fare, dobbiamo riconoscerlo. Ma il peso di un'inerzia durata per decenni non può essere rimosso senza un'azione incisiva in tutti i settori.

Il grave dilemma di oggi ha portato alla luce quello che è un male assai diffuso della nostra classe politica: la tendenza a varare illuminate riforme, magari assai belle sulla carta, e ricche di squillanti promesse, ma campate in aria, senza corredarle degli strumenti e delle strutture che dovrebbero accompagnarle. Si pensi alla legge sui manicomi, alla riforma sanitaria, a quella carceraria: tutte ispirate a filantropici intenti, al progresso delle scienze, a ideali democratici, alla dignità dell'uomo. Ma dove erano, dove sono le attrezzature, le risorse finanziarie, il personale bene addestrato, i programmi concreti per tradurle in realtà operante? Si lanciano idee ardite e innovatrici, perché assillati e premuti da mali ormai incancreniti, ma poi ci si impiglia nelle esitazioni e confusioni più deleterie. Questo non è lo Stato attento ai problemi di ogni giorno, che commisura i propositi alle cose fattibili, e poi le fa, ma è lo Stato svagato e inconcludente, che annaspa e s'ingolfa in contraddizioni inestricabili.

Tornando al problema d'oggi, il dovere di tutti è di appoggiare le richieste che l'on. Martinazzoli dovrà fare al Governo e al Parlamento per dotare al più presto l'amministrazione della giustizia di tutti i mezzi straordinari occorrenti per imprimere un ritmo ben più rapido ai processi in corso. Si tratta di una necessità primaria, assoluta. Sarebbe ora che tutti finalmente se ne convincessero.

A. Galante Garrone

(Il servizio sul provvedimento del governo a pag. 7).

Da dieci anni una spia di Praga lavorava per Cia e Pentagono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Fbi ha arrestato un agente cecoslovacco — e la moglie — che era riuscito a farsi assumere per due anni, dal '73 al '75, dalla Cia, e successivamente si era tenuto in contatto con il Pentagono. L'uomo è Karl Koecher, 50 anni, emigrato negli Stati Uniti nel '65 insieme con la donna, e che oggi ha la cittadinanza americana. L'arresto della coppia è avvenuto a Manhattan nella tarda serata di martedì, mentre i due stavano per recarsi all'aeroporto Kennedy e lasciare il Paese. Koecher è accusato di avere fornito segreti militari alla Cecoslovacchia per dieci anni, la moglie di avere fatto da corriere per lui e altre spie.*

La scoperta della «talpa» — la terza in due anni — della Cia e del Pentagono ha destato enorme scalpore, anche perché Koecher frequentava la bella società newyorchese e si spacciava per uno sfegatato anticomunista. Era amministratore di un palazzo in cui possedeva un alloggio del valore di mezzo miliardo di lire (lo stesso edificio nel quale abita anche il regista Mel Brooks): di recente si era opposto alla vendita di un alloggio al tennista cecoslovacco Lendl «per ragioni politiche». La moglie Hannah, una bella quarantenne, elegantissima, è conosciuta all'Onu, dove frequentava il mondo diplomatico internazionale.

Il procuratore di New York Giuliani ha dichiarato che l'agente e la donna erano sorvegliati da alcuni mesi. Spacciandosi per un funzionario del Pentagono, un uomo dell'Fbi ha consegnato a Koecher un documento in una scatola di sigarette. Il giorno dopo, Koecher è stato visto passarlo a una donna — anch'ella cecoslovacca — per strada. Venerdì scorso, l'Fbi ha piantonato l'alloggio dei coniugi, con un mandato di perquisizione. I due non ne sono più usciti. Quando hanno tentato la fuga, lunedì sera, hanno trovato tutte le porte sbarrate dai poliziotti. Giuliani ha spiegato che i Koecher si sentivano in trappola da tempo: avevano venduto la loro casa e trasferito un'ingente somma all'estero.

Nessun particolare è stato fornito sul tipo di segreti militari sottratti dalla «talpa» alla Cia e al Pentagono, né sul tipo di rapporti stretti con i funzionari della Difesa dopo il '75. Il procuratore ha però affermato che «il caso è molto grave», e che Koecher potrebbe essere condannato all'ergastolo. «Quest'uomo — ha detto Giuliani — riuscì a convincere le nostre autorità di essere un rifugiato politico. Era stato invece addestrato all'infiltrazione in Cecoslovacchia per due anni. La sua attività spionistica non ha destato sospetti per ben dieci anni».

e. c.

Giornata nera in Parlamento, incertezze sui provvedimenti legislativi

Craxi: solo un voto di sfiducia potrà far dimettere il governo

I comunisti si rivolgono a Pertini - Dicono: «La crisi è inevitabile se si rispetta la Costituzione»

ROMA — La Camera ha bocciato, a scrutinio segreto, il decreto sulle tv private voluto da Craxi per annullare l'«oscuramento» deciso dai pretori. I «franchi tiratori» sono stati 54. La legge sul fisco provoca al Senato proteste del gruppo dc contro Visentini, mentre il psdi si è astenuto sui punti più qualificanti. Sempre sul fisco la dc ieri ha fatto sapere che vota a favore solo per salvare il governo: «Ma alla Camera la legge deve cambiare». Su questo provvedimento tormentato l'ostruzionismo del msi sta avendo un successo che neppure Almirante sperava.

Il presidente dei senatori del pci Chiaromonte ha chiesto ufficialmente in aula, durante il dibattito sul fisco, le dimissioni del governo, precisando che si rivolgerà a Pertini per «far rispettare una norma costituzionale». Chiaromonte ritiene che, dopo l'astensione dei psdi e dopo tanti voti contrari nelle due assemblee (alla Camera, oltre che sul decreto per le tv, il governo è andato sotto due volte, alla commissione Lavoro e alla commissione Difesa) il pentapartito non abbia più la maggioranza e debba quindi prenderne atto. E' una richiesta che trova totalmente d'accordo i gruppi della sinistra indipendente e di «democrazia proletaria». I vicepresidenti dei due gruppi, Bassanini e Gorla, ci hanno detto ieri sera che si associano alla protesta di Chiaromonte e che intendono anch'essi fare tutti i passi necessari con Pertini per le dimissioni del governo.

Ma Craxi è più che mai deciso a non prendere neppure in considerazione il consiglio di dimettersi. Già il presidente si irritò la settimana scorsa quando, dopo la bocciatura del governo sulla tabella del ministero delle Finanze, il nostro giornale riportò l'indiscrezione, circolata in autorevoli ambienti della maggioranza, che egli aveva pensato di dimettersi. «L'idea non mi è passata neppure per l'anticamera del cervello», disse Craxi alla «buvette» di Montecitorio.

Ieri, invece, Craxi ha spiegato il suo pensiero in una lunga nota nella quale risponde anche alle proteste dei ministri del psdi per il mancato invito al Consiglio dei ministri di lunedì scorso. «Il governo dovrebbe giuridicamente trarre le necessarie conseguenze solo se si trovasse in minoranza nella votazione su cui ha posto la fiducia. In ogni altra circostanza valgono esclusivamente motivazioni e considerazioni politiche».

Quanto all'astensione dei psdi sul fisco, secondo la nota della presidenza del Consiglio, «permane la validità dell'attuale maggioranza, in virtù della motivazione esplicitamente fornita dai senatori socialdemocratici alla loro limitata non partecipazione al voto».

Sulla protesta per gli inviti, Craxi è stato brusco e chiaro: «Io stesso mi trovavo fuori Roma e ho telefonicamente delegato il vicepresidente Forlani a presiedere la riunione. La comunicazione è stata inviata a tutti i ministri con le consuete formalità».

Di comunicazioni, in una giornata già carica di tensione per tanti altri motivi, ce ne sono state altre due. La prima è partita sempre da Palazzo Chigi. Con una lettera personale al leader del pci («caro Natta, ti scrivo a proposito della questione relativa alla rappresentanza italiana nelle commissioni Cee...») Craxi fa sapere che il governo è contrario alla nomina di un comunista. E' un «no» che ha molto irritato il leader del pci. La seconda è partita dal pli: Zanone ha comunicato che il suo partito non voterà il decreto sugli sfratti se non verrà ampiamente modificato.

Una situazione, dunque, molto precaria, con il governo sempre sull'orlo di una crisi, però mai oltre. Da un rapido «giro» di opinioni che abbiamo fatto ieri sera nel «Transatlantico» dopo il no della Camera al decreto sulle tv private, tutti gli esponenti della maggioranza si sono detti assolutamente contrari alle dimissioni. «E' stata una giornata dura ma credo siano tutte difficoltà recuperabili», ci ha detto il vicesegretario de Bodrato.

«Qualunque tensione e provocazione di schegge e fazioni di partiti che operano per la crisi vanno respinte», ci precisa Bubbico, della direzione dc. «Le bocciature su provvedimenti che non fanno emergere maggioranze nuove sono fatti tecnici e non politici. I comunisti, poi, sono molto lieti di questa raffica di voti di fiducia sulla Visentini perché li toglie da una situazione di imbarazzo. Su questa legge, sarà però necessario, alla Camera, trovare una soluzione soddisfacente e giuridicamente decente dell'articolo sull'accertamento induttivo» ci spiega l'ex ministro Andreatta.

Nervi a posto anche nel psi. «Dimissioni? No. Assolutamente. Il governo sta facendo cose che incontrano il consenso della stragrande maggioranza della gente», afferma Tempestini, della direzione. I repubblicani sono assai meno convinti di Tempestini sulla bontà di tutte le iniziative del governo ma anche più che mai decisi, come scrive «La Voce», a preservare gli equilibri attuali, considerandosi il partito «garante delle istituzioni». A sinistra e in un msi che oggi apre il congresso in un clima di legittima euforia per la battaglia ostruzionistica, si sostiene invece che le istituzioni si garantiscono andando al Quirinale con la lettera di dimissioni del pentapartito.

Luca Giurato

ALLE PAGINE SPETTACOLI

Silvio Berlusconi

- L'impero Berlusconi dopo la seconda bufera — di **Ugo Bertone**
- Forse nelle prossime ore i magistrati potrebbero ordinare ancora una volta il black-out — di **Giuseppe Fodi**
- Preoccupate e prudenti le altre tv attendono
- Parlano i pretori che decisero la chiusura di ottobre

Si apre una nuova polemica tra governo e comunisti

A Natta un deciso no sul commissario Cee

Il presidente del Consiglio: «Occorreva il concorso di condizioni politiche diverse» - Il pci: «Decisione offensiva»

ROMA — Il pci, subito dopo le elezioni europee del 17 giugno, aveva avanzato la richiesta che uno dei due commissari italiani alla Cee fosse comunista. C'era anche stato un incontro con il presidente del Consiglio, Craxi, il quale l'altro ieri ha inviato una lettera al segretario comunista contenente la risposta negativa.

«A seguito delle consultazioni da me svolte nell'ambito del governo — scrive Craxi a Natta — registro un'opinione prevalente favorevole a non modificare i criteri politici sino ad oggi seguiti. Sono state fatte valutazioni ruotanti essenzialmente attorno alla fondamentale necessità di una stretta concordanza di indirizzi politici in una fase particolarmente delicata e complessa della politica comunitaria, e relative anche all'opportunità di tener conto delle caratteristiche proprie dell'articolata coalizione di governo del nostro Paese. L'accentuazione polemica delle distanze tra la maggioranza e l'opposizione comunista ha solo aggiunto un argomento ulteriore a queste valutazioni. Per una soluzione diversa di un problema di questa natura — conclude il brano di lettera di Craxi reso noto dalla segreteria del pci — occorreva il concorso di condizioni politiche diverse».

Polemica, ovviamente, la risposta di Natta, il quale parla di «atto grave» di «sopruso», di «atti discriminatori» e «argomenti arroganti». In una dichiarazione rilasciata assieme ai capigruppo alla Camera (Napolitano), al Senato (Chiaromonte) e al Parlamento europeo (Cervetti), Natta afferma che la rivendicazione di un commissario pci era «giustificata e doverosa: per il nostro impegno positivo nella Comunità e nel Parlamento europeo; per la fiducia e la forza rappresentativa del pci».

«La risposta negativa del presidente del Consiglio a nome del governo è un atto grave perché assume, anche per l'inevitabile confronto con le scelte degli altri Paesi, il significato di un offensivo e intollerabile disconoscimento dei diritti e della funzione di una grande forza politica, qual è il pci».

Natta contesta le motivazioni di Craxi definite «inconsistenti e pretestuose» e «preoccupanti per i rapporti politici nel nostro Paese». Ed aggiunge: «Più sorprendente ed inaudito è l'argomento 'aggiuntivo' quasi che l'accentuazione polemica delle distanze tra la maggioranza e l'opposizione comunista dovesse comportare una riflessione e costare un sopruso».

Damasco, un caffè per madame

Damasco. Mitterrand osserva la moglie che beve il caffè offertole durante la visita alla moschea Omeyyades, di cui è visibile un modellino in primo piano. Durante una conferenza stampa non annunciata il presidente francese e quello siriano Hafez Assad hanno escluso qualsiasi responsabilità della Siria negli attentati terroristici compiuti a Beirut contro la Francia. Mitterrand ha auspicato migliori rapporti tra Francia e Siria, e ha criticato l'occupazione israeliana del Libano meridionale.

Domani edicole chiuse ma i giornali usciranno

ROMA — In merito alla chiusura delle edicole proclamata per domani dalle organizzazioni dei giornalai, la Federazione Italiana Editori Giornali comunica: «Senza entrare nel merito delle valutazioni tecniche esposte dai giornalai, si è costretti a rilevare come la chiusura delle edicole proclamata contro "il pacchetto Visentini" non tenga in alcun conto l'esigenza di informazione del pubblico. A differenza che per tutti gli altri prodotti, infatti, l'acquisto del giornale non può essere nè differito nè anticipato, per cui la decisione assunta dalle organizzazioni dei giornalai provocherà un danno politico ed un danno economico non recuperabili».

La Federazione Italiana Editori Giornali nel deprecare il ricorso a questo tipo di protesta diretta formalmente contro il governo, ma che colpisce solo i lettori e le aziende editrici, «invita pertanto le imprese associate a produrre i giornali di domani per assicurare, anche con mezzi di emergenza, la continuità dell'informazione giornalistica al Paese».

Minoranze dell'Europa Un convegno a Bolzano

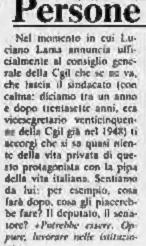
BOLZANO — «Europa dei popoli, Europa delle nazioni» è il tema di un convegno in programma a Bolzano sabato e domenica prossimi. Al convegno parteciperanno rappresentanti del movimento basco «Herri Batasuna», dell'irlandese «Sinn Fein», del «Muvumentu corsu per l'autodeterminazione», esponenti del movimento autonomista sardo, ladini e altoatesini di lingua tedesca.

L'iniziativa è del «Südtiroler Kulturzentrum».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Lama vita privata

Nel momento in cui Luciano Lama annuncia ufficialmente al consiglio generale della Cgil che se ne va, che lascia il sindacato (con calma: diciamo tra un anno e dopo trentasette anni, era vicesegretario venticinquenne della Cgil già nel 1948) ti accorgi che si sa quasi niente della vita privata di questo protagonista con la pipa della vita italiana. Sentiamo da lui: per esempio, cosa farà dopo, cosa gli piacerebbe fare? Il deputato, il senatore? «Potrebbe essere. Oppure, lavorare nelle istituzioni».

Lama ha sessantatrè anni, da poco è diventato nonno. «Mi sono sposato nel 1947. Mia moglie aveva meno di diciotto anni, era impiegata in una cooperativa di Forlì. Ci siamo trasferiti subito a Roma». Hanno due figlie: Claudia è ginecologa, «non riesce a fare il lavoro in ospedale che vorrebbe perché da quattro anni sono bloccate le assunzioni», con altri colleghi ha aperto un ambulatorio; Rossella, sposata con un regista televisivo e madre di Fabrizio, è laureata in economia e commercio, lavora nell'ufficio studi d'un grande organismo bancario. Hanno una casa in campagna; a Roma, per un quarto di secolo hanno abitato nel quartiere operaio della Balduina, in un appartamento poi dovuto lasciare per motivi di sicurezza: da sette anni, dal 1977, Lama è seguito dalla scorta dovunque vada, e la sera quasi mai esce. «A 20-25 anni passavo tutte le serate a leggere e studiare i testi marxisti, le opere colossali, i classici, l'economia, e ci mettevo settimane, mesi. Ora leggo romanzi e guardo la tv: lo sport, i film e i dibattiti se non sono troppo noiosi, come spesso capita anche a quelli che facciamo noi».

A Lama piace mangiar bene: «Mia moglie è proprio brava in cucina, molto brava, e io la aiuto facendo un po' da sguattero: asciugo i piatti, gratto il formaggio, pulisco i tegami. Mi piace avere gente a tavola con me. I compagni me li dà il partito, gli amici li scelgo, ne ho alcuni tra i senatori e parecchi ad Amelia, il paese vicino Roma dove vado in fine settimana. Giochiamo a carte, scopone». La sua giornata, racconta Lama, è lunga: «Dormo poco, ho sempre dormito pochissimo fin da bambino, e mio padre ferroviere si spazientiva. Mi addormento tardi, alle 6, 6,30 del mattino sono sempre sveglio. Dalle 7,30, in ufficio, per un'ora leggo i giornali: non puoi lavorare senza averli letti e acquisti anche un grosso vantaggio d'informazione sugli altri che ancora non li hanno visti. Leggo, nell'ordine: Unità, Corriere della Sera, Repubblica, Stampa, Messaggero, Manifesto, Tempo, per ultimo 24 Ore. E Resto del Carlino perché è il giornale della mia regione».

Si sente assediato dalle cattive notizie, si scoraggia, prova angoscia alla rassegna quotidiana dei guai italiani? «No. Molto spesso ho il senso di trovarmi di fronte a un Paese tremendo, ma non è così. L'Italia è sgangheratella, non è un corpo putrescente». Del lavoro sindacale si era stufato? «Ah, no. Ma avevo voglia di fare anche qualche altra cosa». Pensa che senza la Cgil si sentirà solo, svuotato? «Enormemente». E' una prospettiva che lo spaventa? «Altro che».

Golpe

Il golpe progettato nel 1970 dal «principe nero» Borghese, dai suoi neofascisti armati, dalle Guardie forestali col loro generale in testa (e magari non solo da loro), il tentativo di occupazione a Roma del ministero dell'Interno al Viminale e del palazzo della Rai-tv, proclami principeschi della vigilia e la precipitosa misteriosa marcia indietro, i complotti confermati dai testimoni alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2: tutto questo non sussiste e non esiste, non c'è mai stato, non è mai successo? E i responsabili, in prima istanza processati e condannati per cospirazione politica e associazione sovversiva, adesso vanno assolti, vengono dichiarati innocenti? I giudici della Corte d'assise di Roma avranno le loro ragioni, ma la smentita della realtà, la perenne riscrittura della Storia, i capovolgimenti sono troppo forti. Se i giudici hanno torto, c'è da indignarsi sul serio. Se i giudici hanno ragione, come si fa a non pensare che anche tante altre pene per «insurrezione» e attentati contro lo Stato», e «associazione sovversiva» e reati politici siano state sentenziate in prima istanza con altrettanta leggerezza?

Poeta

Durante un dibattito su Pasolini, l'impressione è che alle persone presenti interessino abbastanza poco tutte le sue diverse attività (Pasolini poeta, Pasolini cineasta, Pasolini letterato, Pasolini teatrale, Pasolini critico della società, Pasolini polemista politico), e che il più grande interesse si accentri invece sulla sua persona, sulla sua vita, sulla sua morte: vorrà dire che in qualche modo Pasolini è entrato nel mito? Quando morì il grande poeta americano Ezra Pound, fotografi e giornalisti misero l'assedio alla sua casa di Venezia: volevano entrare, fotografare la scrivania e la poltrona del poeta, sapere quali quadri ci fossero alle pareti e quali sculture sui mobili, sbirciare le carte e l'eventuale penna abbandonata, vedere l'ambiente per capire meglio l'artista, fissare il ricordo. Smarrita ed esasperata, Olga Rudge, la compagna di vita di Pound, disse al gruppo che premeva e insisteva e rumoreggiava: «Va bene. Farò entrare quelli di voi che sapranno citarmi un verso di Pound. Uno solo, un unico verso. Basta uno». Nessuno entrò, alla fine.

«Troppo politicizzata una parte dei magistrati»

Dopo la dc anche i socialisti vogliono la riforma del Csm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A ventiquattr'ore di distanza dalle critiche alla magistratura espresse dalla dc, il psi riprende le tesi democristiane e accusa magistratura e Csm di essere troppo politicizzati: in Parlamento si va cementando un «partito» che vuole riformare il Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici.

Per i socialisti ha parlato Dino Felisetti della Commissione giustizia della Camera. Secondo Felisetti, che si riferiva alle polemiche tra Andreotti e giudici, c'è il rischio che la magistratura perda la sua imparzialità «a causa della politicizzazione di una parte dei magistrati». E sul Csm: «Le tre correnti nelle quali si raggruppano i giudici assomigliano sempre più a veri e propri partiti, dei quali assumono spesso l'ideologia, le forme organizzative e le modalità elettorali; di conseguenza anche il Csm, già politicizzato per la quota laica (i consiglieri eletti dal Parlamento, 10 su 32) lo è sempre di più per la parte togata».

Infine: «Nella stragrande maggioranza i giudici italiani sono onesti e responsabili. Ma è mai possibile che 2000 giudici seri non riescano a liberarsi di un centinaio di personaggi esibizionisti, politicizzati o mascalzoni?».

In questa polemica non sempre in punta di fioretto, che rischia di provocare uno strisciante scontro istituzionale, il Csm dovrebbe rispondere a critiche e attacchi nella seduta di martedì: i consiglieri di Magistratura democratica chiederanno di mettere all'ordine del giorno il «caso» Andreotti-giudici di Torino. Secondo alcuni consiglieri, si starebbe avvicinando il pericolo di uno scontro tra potere politico e potere giudiziario, dal quale tutti potrebbero uscire perdenti.

Dagli spalti di Magistratura democratica, la corrente su cui si appuntano le critiche di filocomunismo, il consigliere Franco Ippolito sostiene che questo Csm è accusato di «fare politica» solo perché ha scelto di intervenire in completa autonomia, rifiutando «collateralismi» al potere politico. Luciano Violante, deputato comunista, difende il Csm ricordando che la magistratura è il solo potere che ha «cacciato dai suoi ranghi i «piduisti».

Una riforma del Csm, ipotesi formulata da democristiani e socialisti nelle ultime 48 ore, apre una problematica perché richiederebbe una modifica alla Costituzione, quindi una maggioranza molto larga in Parlamento. La soluzione proposta dai due partiti, comunque, sembra un segnale di sfiducia, e di insofferenza, contro un Csm che già due volte, nel suo periodo di governo, ha rischiato di essere sciolto.

Sarà discussa a Strasburgo l'inefficienza di Fiumicino

STRASBURGO — L'efficienza dei servizi dell'aeroporto di Fiumicino sarà discussa al Parlamento europeo.

Dicendosi «vittima dei disagi che talvolta capitano a chi viaggia» il britannico Richard Cottrell, eurodeputato conservatore, ha rivolto un'interrogazione alla Commissione Cee per sapere se «è al corrente dei continui disagi e disservizi subiti dai viaggiatori in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Roma».

Le assunzioni nominative spaccano la maggioranza

ROMA — Alla commissione Lavoro della Camera la maggioranza si è spaccata (assenteismo dei democristiani e convergenza frequente di voti socialisti e liberali con quelli dell'opposizione) sul decreto a sostegno dell'occupazione e per protesta il relatore Vincenzo Mancini (dc) si è dimesso. Il testo del provvedimento, approvato in sede referente (dovrà quindi essere confermato dall'assemblea di Montecitorio e dal Senato), prevede fra l'altro l'abolizione della facoltà di assumere nominativamente il personale.

Questa decisione contraddice un impegno preso dal governo, con l'accordo Scotti del gennaio '83, relativo ai contratti formazione-lavoro che dava la possibilità di sostituire alla chiamata numerica quella nominativa per metà dei nuovi assunti. L'obiettivo fu tradotto in una legge, la n. 79 del 1983, sperimentata per un anno con risultati significativi: consentì infatti la creazione di 180 mila nuovi posti di lavoro. Successivamente la norma fu sostituita da una serie di decreti che ora sono in fase di conversione.

Ieri, dopo il voto è scoppiata la polemica. Il gruppo democristiano ha parlato di «stravolgimento del testo e mancato rispetto delle intese raggiunte anche su significativi emendamenti», mentre il pci, il pdup e la sinistra indipendente si sono rallegrati perché è stato ripristinato lo scorrimento tra le diverse categorie degli invalidi. «Un risultato — hanno detto — frutto della pressione e dell'iniziativa di questi cittadini» (erano state raccolte 120 mila firme per l'abrogazione dell'art. 9 della legge 638).

Preoccupazioni sono state espresse dalla Confindustria. Se il testo venisse confermato, dicono gli imprenditori, si dimostrerebbe che pochi hanno capito la validità di esperimenti che liberalizzano il mercato del lavoro e «che si vuole continuare a tenere il nostro Paese in una situazione che non ha riscontro con nessuna economia del mondo occidentale».

fr. bu.

Commissione Bozzi: proroga di 60 giorni

ROMA — L'attività della commissione Bozzi è stata prorogata per altri 60 giorni. Lo ha stabilito la Camera.

Con una lettera inviata alla presidente Jotti, l'on. Bozzi ha fatto presente la necessità di un «rinvio tecnico» della scadenza prevista per il 30 novembre prossimo. L'ufficio di presidenza e l'assemblea hanno pertanto conferito altri 60 giorni di tempo alla commissione bicamerale per predisporre la relazione

---

Oggi a Roma, presente anche il francese Le Pen

Il msi apre il congresso fra annunci di polemica

ROMA — Si apre oggi a Roma il congresso nazionale del msi-dn, che si propone di affrontare in un clima unitario il dibattito sulle strategie e sul rinnovo degli incarichi interni. Sembra difficile, tuttavia, che il congresso si svolga all'insegna della distensione. L'on. Staiti, che nei giorni scorsi ha annunciato la propria candidatura alla segreteria del partito, ha detto che «il congresso dovrà fare chiarezza».

«Da più parti — ha aggiunto — si vuole accreditare l'immagine di un congresso unitario. A noi l'unità, quando serve a soffocare il dibattito, fa paura. Il congresso potrà anche essere unitario, ma solo dopo una ampia e garantita discussione».

Anche i membri del comitato centrale del msi-dn Giuseppe Niccolai, Umberto Croppi e Beppe Nanni, hanno annunciato di aver consegnato alla segreteria del congresso un documento politico dal titolo «Segnali di vita» per «stimolare la tensione verso l'approfondimento dell'analisi politica».

All'apertura dei lavori del congresso, il pli sarà rappresentato dal segretario Zanone e dai due vice segretari Battistuzzi e Patuelli. Per la dc saranno presenti il presidente Piccoli, il vice segretario Scotti, i senatori Carollo e Malfatti. Jean Marie Le Pen rappresenterà il «Front national» francese e Chrysanthos Dimitriadis, leader della destra greca, rappresenterà il partito «Epen». Saranno anche presenti gli ambasciatori di Gran Bretagna Lord Bridges, di Francia, Gilles Martinet, di Turchia Fakir Alahan.

(Ansa)

ALL'ALBA DI UN NUOVO MONDO

Computer sul caos

Tracciando una istruttiva storia naturale della mente, un nostro psicobiologo, Alberto Oliverio, si è rifatto a più riprese alle ricerche di Cronin su ritmi e modalità di evoluzione della specie cui apparteniamo. Nella storia evolutiva del genere umano paiono alternarsi periodi lunghi di «braditelia», di evoluzione a ritmi lenti, e brevissimi periodi in cui la curva evolutiva si impenna a picco, periodi di «orotelia».

Forse non è sbagliato chiedere che l'occhio del biologo, abituato a durate epocali, si chini a riflettere su quanto va avvenendo oggi alla nostra specie e nelle nostre culture. Le nostre culture, e con il loro sviluppo, stanno trascinando la specie che le ha prodotte nel pieno di una fase orotelica, di mutamenti esplosivi.

Il senso di un mutamento profondo, d'un «cambio d'epoca», come dice qualcuno, è nell'aria. Certo, ci sarà da fare la tara e detrarre da questo senso il fascino per il magico numero 2000, verso cui corre il nostro calendario, e cui sempre più spesso si intitolano tavole rotonde e convegni che, a decine, adornano le nostre giornate. Ma, anche fatta la tara, restano le testimonianze di troppi e troppo seri osservatori per farci scrollare scetticamente le spalle e pensare che niente di qualitativamente nuovo stia e ci stia accadendo.

* *

Due studiosi lontani e diversi, un sociologo americano, John Naisbitt, e uno studioso italiano di scienze dell'educazione, Aldo Visalberghi, ci additano lo stesso ordine di fenomeni per segnare il discrimine tra il mondo delle culture tradizionali e il «brave new world», il mirifico mondo nuovo che sorge sotto i nostri occhi.

Per entrambi, il dato saliente è la diffusione delle tecnologie per il trattamento automatico dell'informazione. Rispetto alle culture e società contadine, in cui gli esseri umani erano spinti a cooperare per migliorare il loro rapporto con la natura, che restava diretto, immediato, le società e culture industriali avevano già introdotto un filtro e una mediazione: macchine e tecnologie capaci di estrarre e rielaborare materie prime, fino al punto di secernere, intorno agli esseri umani, una natura artificiale. La disponibilità di materie prime, di tecnologie, di capitali finanziari è stata l'elemento decisivo, strategico, fino ad anni recenti.

Oggi, secondo i due studiosi, si profila un nuovo filtro strategico: il possesso di informazioni, la capacità di controllarle e di accedervi a tempi rapidi in modo da riorientare i cicli produttivi e l'assetto stesso della vita sociale. A parità di altre condizioni, i risultati migliori toccano a chi riesce a impiegare meglio l'informazione. Le tecniche per il trattamento automatico dell'informazione, l'informatica, rappresentano quel che in un recente passato furono le tecniche per il trasporto rapido di merci e persone e per il trasporto di energia.

Non è il caso di svalutare l'informatica come segno di un profondo cambiamento culturale. Ogni giorno di più, la diffusione capillare degli elaboratori induce un mutamento profondo: l'abitudine e la necessità crescente di programmare, di pensare in termini di futuro, di interazioni tra presente e futuro. E' netto il cambiamento rispetto a culture in cui la sopravvivenza era dominata dalla memoria di esperienze passate.

Oggi, invece, pare contare il modo in cui sappiamo prevedere e programmare le interazioni prossime venture tra gli agenti in gioco e le risorse disponibili. Ma questo primato della capacità di programmare e delle tecnologie connesse non avrebbe i caratteri che ha, anzi forse nemmeno avrebbe luogo, senza un più generale mutamento delle nostre condizioni di vita, di tutt'intera la nostra cultura.

Già altri hanno cercato di rinserrare in una breve, sintetica espressione ciò che di nuovo e caratteristico sta avvenendo in questi anni nel nostro mondo. E si è parlato di «cultura della complessità». L'espressione non è del tutto felice. Le culture a base agricola, durate nel Pianeta fino a tempi recenti, non erano certo poco complesse. Esse erano orientate secondo complicati dosaggi di credenze mitiche e di esperienze e conoscenze tecniche, ed erano governate da quei grandi cervelli superindividuali che sono state le città. E ancor meno povere di complessità può dirsi che siano state le culture fondate sul mutuo gioco di finanza e industrie estrattive e produttive.

La parola *complessità* è soltanto una prima approssimazione per sintetizzare quel che oggi caratterizza la nostra vita. Se esaminiamo le condizioni in cui vivono i sistemi produttivi e quelli politico-sociali oggi, oppure se esaminiamo il flusso continuo di informazioni a distanza, o la crescita dei livelli generali di istruzione, o la dinamica secondo cui si sviluppano vertiginosamente il sapere specialistico e le tecnologie, una costante ci appare: la attiva compresenza di strati culturali diversi, disparati, lontani. C'è un'immagine un po' mitologica del nuovo, come di alcunché di standardizzato, omogeneizzato, ridotto a pappa liofilizzata e uniforme.

* *

Chi però guardi alle grandi culture e società *leader* del mondo d'oggi si trova dinanzi a un quadro del tutto opposto. Stati Uniti, Giappone, Unione Sovietica, in grado assai più alto di ogni altra società, sono aree di intensa e privilegiata coesistenza di tradizioni e strati culturali profondamente eterogenei. E, se non altro attraverso lo schermo televisivo, in tutti i Paesi la coscienza collettiva è pervasa dalla compresenza di tradizioni e forme culturali eterogenee. Del resto, dietro gli schermi, stanno le condizioni reali di interdipendenza dei meccanismi produttivi e dei sistemi sociali e politici.

E' in questa cultura della compresenza e dell'intreccio la radice delle fortune dell'informatica, che in essa si inscrive come un fattore d'ordine, ma insieme come un possente moltiplicatore. Sapremo reggere a una sfida i cui termini noi stessi abbiamo creato? Una risposta positiva non pare reperibile fuori di un eccezionale sforzo di coordinamento solidale del patrimonio umano di intelligenza, sapere e saper fare. Possiamo promuoverne le condizioni?

Tullio De Mauro

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

L'OPERA

Ecco, è finito: non si tocca più.
Quanto mi pesa la penna in mano!
Era così leggera poco prima,
Viva come l'argento vivo:
Non avevo che da seguirla,
Lei mi guidava la mano
Come un cane che guidi un cieco,
Come una dama che ti guidi a danza.
Ora basta, il lavoro è finito,
Rifinito, sferico.
Se gli togliessi ancora una parola
Sarebbe un buco che trasuda siero.
Se una ne aggiungessi
Sporgerebbe come una brutta verruca.
Se una ne cambiassi stonerebbe
Come un cane che latri in un concerto.
Che fare, adesso? Come staccarsene?
Ad ogni opera nata muori un poco.

Primo Levi

VENEZIA, DOPO L'OSTRACISMO MINACCIATO AD ARLECCHINO

L'effimero non si addice a S. Marco

La soprintendente Margherita Asso: «Bisognerà discutere con il Comune un uso accettabile della piazza» - Davanti alla basilica si affollano fino a trentamila persone, arrecando gravi danni al «salotto» più bello e delicato del mondo - L'assessore al Turismo: «Già da due anni abbiamo dirottato altrove le manifestazioni di massa» - Un esempio per tutti i centri storici usati con troppa disinvoltura

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Venezia è stata usata impropriamente come scenografia di manifestazioni, vedi il Carnevale rinverdito da alcuni anni, che esercitano un forte richiamo sui turisti ma possono causare danni fisici alle piazze, ai monumenti, all'arredo urbano che è a sua volta opera d'arte. La Venezia storica rischia di essere degradata da bene culturale senza uguali a strumento pubblicitario, logorata e manomessa dal suo stesso successo. Quando piazza San Marco deve accogliere trentamila persone c'è chi si arrampica sulla Loggetta del Sansovino, alla base del campanile, chi usa gli elementi architettonici come supporti di impalcature. La folla straripante insudicia i marmi, i bronzi, i gradini e i portici delle Procuratie. Davanti alla basilica sorgono stands, si piazzano gli automezzi delle troupes televisive. Musiche e frastuoni annullano lo spazio e la storia.*

L'iniziativa della soprintendente ai Beni culturali e ambientali, Margherita Asso, per disciplinare l'uso di piazza San Marco in collaborazione col Comune non cade però nel vuoto. Già da due anni l'amministrazione locale aveva preso provvedimenti per ridurre la pressione su San Marco. L'assessore al Turismo Maurizio Cecconi, responsabile del Carnevale veneziano, mi dice: «Dal 1982 abbiamo dirottato altrove i concerti di cantautori, come Bennato, le manifestazioni troppo rumorose, i raduni di bande musicali. A Carnevale si balla in piazza San Marco per sei sere, e soltanto fino alle 23,30. Le trecentocinquanta manifestazioni del periodo carnevalesco sono trasferite in parte altrove, a Campo San Polo, al Ghetto, anche a Mestre». *L'esigenza di rispettare maggiormente la piazza e non usarla indiscriminatamente come teatro, era dunque già sentita dagli amministratori.*

Siamo ormai abituati ad enfatizzare gli episodi di tutela del nostro patrimonio culturale, come eccezioni in un quadro di trascuratezza. La soprintendente veneziana che propone di dare ancora un giro di vite fa scalpore. Così si grida al miracolo per il restauro della Primavera del Botticelli, trasformandola in cover girl. Si grida al miracolo o allo scandalo per il restauro del Giudizio universale nella Cappella Sistina con finanziamento della tv giapponese. Intanto un mare di monumenti, di architetture, di opere d'arte si sgretola o deperisce per incuria, nella distrazione generale.

A Venezia non si tratta di un episodio isolato e clamoroso ma dell'inizio di un discorso molto serio sul problema della disciplina d'uso degli spazi e ambienti storici. Discorso da estendere a tutte le città italiane che, sull'esempio delle estati romane, hanno fatto ricorso all'«effimero» per ridar vita ai quartieri antichi, addirittura alle aree archeologiche, senza preoccuparsi delle conseguenze. Come organizzare una manifestazione da decine di migliaia di persone in una piazza disegnata e costruita per contenerne due o tremila? Come trascurare il prevedibile danno a statue, fontane, scalinate, portali, selciati, ornamenti arricchiti e stratificati dal Medio Evo all'età barocca?

Qui il Carnevale è altro ancora. A Roma esibizioni da circo e balli in piazza Navona, schermo gigante al Circo Massimo. In tanti altri centri storici italiani balli di massa, fiere, festival, concerti rock, rappresentazioni teatrali, non preceduti da attente indagini sulla capacità di contenimento dei luoghi e sui danni inevitabilmente arrecati al patrimonio culturale. Non trascurabili i danni ai residenti; chi abita nei quartieri antichi ha diritto al sonno come gli altri cittadini. A Roma forse per dimenticanza venne organizzata una manifestazione molto rumorosa sotto le finestre di un ospedale del centro storico.

E' indubbio che le manifestazioni di carattere culturale e ricreativo hanno il successo garantito quando si svolgono in un ambiente straordinario, come quello veneziano e in particolare piazza San Marco. A Mestre il Carnevale «decentrato» impallidisce. Ma per utilizzare questi ambienti occorre uno studio che tenga conto della loro estrema delicatezza.

Piazza San Marco è la più bella del mondo, ed è anche una delle più delicate. L'esigenza di tutelarla ancor meglio, senza cadere in veti assurdi, nasce dalla ricchezza e fragilità di ogni suo dettaglio, al tempo stesso dal suo carattere unitario. La piazza raccoglie nove secoli di storia, con trasformazioni e aggiunte sempre felici, dal romanico-bizantino di San Marco al gotico veneziano di Palazzo Ducale, alle architetture cinquecentesche del Sansovino, dello Scamozzi, del Longhena. L'insieme costituisce un bene culturale unico, esteso dal ponte dei Sospiri all'ala napoleonica.

In questo capolavoro si sono insediate da molti anni attività commerciali più o meno abusive o accettabili. I venditori di souvenirs, i fotografi con colombi, le bancarelle di merletti e di mercerie forse provenienti da Hong Kong, i tavoli e le orchestrine dei caffè. Tutto questo fa parte del colore locale ad uso turistico, ma non può essere lasciato all'improvvisazione, trasformando la piazza stessa in spettacolo per gitanti pressoché ignari dei suoi valori autentici, e con effetti dannosi sommati a quelli dell'inquinamento atmosferico.

«Mettiamoci attorno ad un tavolo e discutiamo col Comune i modi migliori per arrivare a un uso accettabile di piazza San Marco, provvedendo anche ai necessari restauri», *ha dichiarato la soprintendente Margherita Asso. Il sindaco Mario Rigo e il vicesindaco, Paolo Cacciari, si sono detti d'accordo. L'assessore che potrebbe essere definito* «il colpevole del Carnevale», *Maurizio Cecconi, concorda a sua volta e aggiunge:* «Si apriranno consultazioni con la Soprintendenza, ma escludo che ci sia il fine di chiudere piazza San Marco al Carnevale. Ogni veto assoluto sarebbe eccessivo. Dobbiamo preoccuparci del frastuono e perciò della quiete dei cittadini, dobbiamo migliorare la disciplina nel rispetto dell'ambiente storico, e, come ho già detto, siamo su questa strada da due anni. Per le bancarelle la giunta ha incaricato gli assessori competenti e il comitato che gestisce Palazzo Ducale di studiare alcune proposte di riordinamento. Non sarà un'impresa facile».

Venezia offre dunque un esempio positivo, sia pure entro i limiti di provvedimenti parziali e di proposte ancora da discutere. E' importante il tentativo di decentrare le manifestazioni, anche in terra ferma, fornendo le idee, gli strumenti e i mezzi per realizzare programmi culturali, non soltanto allestire fiere o serate da circo. La stagione dell'«effimero» a qualsiasi costo sta tramontando. L'originalità e la sorpresa non sono più i soli ingredienti per dar vita ai centri storici. Gli amministratori locali, cominciando da Venezia, sono chiamati alla ricerca della scientificità anche nel preparare il Carnevale o il festival o il concerto in piazza. Si impone a tutti, anche nei Comuni minori che avevano seguito un po' ingenuamente il modello delle estati romane, una scelta fra le iniziative culturalmente positive e quelle che sono un insulto alla memoria, al patrimonio storico e artistico da conservare e restaurare, non da usare come volgare richiamo commerciale.

Mario Fazio

Venezia. Una foto di piazza S. Marco con le tradizionali maschere veneziane scattata durante il Carnevale di quest'anno

Morto lo scrittore Loewenstein

BONN — Il principe Uberto di Loewenstein, scrittore, storico ed esponente politico tedesco, è morto ieri, all'età di 78 anni, per una malattia cardiaca, nell'ospedale di Bonn.

Apparteneva a una delle più antiche famiglie tedesche. Loewenstein era andato in esilio negli Stati Uniti dopo l'ascesa al potere dei nazisti. Fondatore e segretario generale dell'Accademia germanica delle Arti e delle Scienze, lavorò attivamente a New York in quella organizzazione insieme a personalità come Thomas Mann e Sigmund Freud.

Tra i suoi libri si segnalano *Dopo la caduta di Hitler*, *La conquista del passato* e *I tedeschi nella storia*.

INTERVISTA CON IL MEDICO AUSTRALIANO PIONIERE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

I diritti dei bambini in provetta

PARIGI — *Il dottor Alan Trounson, 38 anni, direttore scientifico del Centro per la lotta alla sterilità di Monash, che dipende dalla clinica universitaria Regina Vittoria di Melbourne, è noto in tutto il mondo per il ruolo di pioniere che ha avuto nella fecondazione in provetta e negli studi sugli embrioni congelati. In occasione di una tappa a Parigi durante un giro di conferenze, lo abbiamo intervistato sull'atteggiamento dei medici australiani, e suo in particolare, nei confronti dei problemi etici sollevati dalle attuali possibilità di manipolazione della procreazione, anche alla luce della legge approvata recentemente dal Parlamento di Canberra. La normativa autorizza Trounson a continuare a impiantare embrioni umani congelati, un intervento che ha fatto con successo per primo, nel 1983. Trounson è stato anche il primo, nel 1984, a impiantare in una donna embrioni donati da coppie.*

— Lei ha reimpiantato con successo in Australia embrioni congelati in donne sterili. Lo farebbe anche nel caso in cui quegli embrioni non fossero discendenti genetici della donna?

«Certo, e in Australia è già stato fatto, sia pure con scarsi risultati: in questo caso, la donna che riceve l'embrione deve essere in una fase del ciclo favorevole all'impianto».

— Secondo lei, quando i genitori genetici non vogliono utilizzare un embrione, o sono morti, come è avvenuto di recente, che cosa bisogna fare: distruggere l'embrione, affidarne la tutela ai medici che li conservano, impiantarli in una donna sterile?

«E' una domanda che viene sempre posta ai genitori prima che l'embrione sia congelato; la risposta viene data per iscritto. In Australia, il 75 per cento dei genitori interpellati decidono di affidarli a una coppia sterile, pochissimi vogliono che siano uccisi. Il 10-12 per cento decide di donarli alla scienza».

— Lei è favorevole alle ricerche sugli embrioni? Perché e entro quali limiti?

«In linea generale, sono per qualsiasi ricerca originale. Soprattutto, ho presenti le enormi possibilità di risolvere, o di trovare soluzioni migliori, a problemi genetici quali, per esempio, la corea di Huntington. Si dovrebbe inoltre riuscire a osservare eventuali deformazioni genetiche, reimpiantando soltanto quegli embrioni che non presentano anomalie. Andando oltre, c'è la speranza di sapere qualcosa di più sulle origini e lo sviluppo delle malattie genetiche».

— A suo parere, quale protezione giuridica bisognerebbe accordare a questi potenziali esseri umani?

«Da qualche tempo — due anni — in Australia c'è una Commissione governativa incaricata di esaminare tutti i problemi connessi. A quanto sembra, le sue raccomandazioni non sono, in linea di principio, contrarie alla sperimentazione sugli embrioni umani, a condizione che i singoli progetti le siano stati presentati e siano stati approvati. L'unico limite è l'età degli embrioni, che non deve superare le due settimane».

— Lei che opera con queste tecniche complesse, quali la fecondazione in vitro e il prelievo di ovuli, non ha la sensazione di trasformare la medicina terapeutica in una medicina di consumo, che risponda più che altro alla morale degli utenti e anche all'economia di mercato?

«In primo luogo, devo ribadire che la terapia della sterilità è un problema medico, e che la fecondazione in vitro è soltanto un metodo sofisticato per curarla. Non dimentichiamo che lo sviluppo della fecondazione in vitro ha consentito di aiutare migliaia di donne che volevano disperatamente una gravidanza. Per quanto riguarda il costo dei programmi di fecondazione in vitro, sono pochi i governi che se ne fanno carico. Sono soprattutto le coppie a pagare».

— E' favorevole alle «madri per procura»? Ritiene che anche qui occorra una regolamentazione?

«Dovrebbe sapere che in Australia la "maternità per procura" non è autorizzata, per decisione del governo. Ma sarebbe più opportuno che questo problema venisse studiato da un organismo speciale, invece di lasciarlo nascere nell'ombra. La mancanza di controlli e di aiuti per evitare risvolti psicologici ed economici sui bambini e sulle coppie rischia di essere una fonte di difficoltà».

— I bambini nati con inseminazione artificiale nel suo Paese hanno garanzie sulla loro origine genetica, o i «padri» possono rinnegarli in nome della verità biologica? Lei ha in mente uno statuto per loro?

«Per ora, tutti i casi in cui lo sperma proveniente da un donatore ha dato luogo a una gravidanza vengono registrati sul computer del governo, e restano assolutamente segreti. Un giorno, però, potrebbe accadere che uno di questi figli riesca ad avere notizie sul padre biologico».

— E' favorevole all'inseminazione post mortem, con sperma congelato, di una vedova dopo la scomparsa del marito?

«In Australia c'è già una regolamentazione in materia: l'inseminazione della donna è consentita sino a sei mesi dopo la morte del marito».

— Nel suo Paese è autorizzata l'inseminazione di donne nubili, vedove, lesbiche?

«Oggi la cosa non è ancora chiara, anzi è controversa. Non bisogna dimenticare che gli studi sulla fecondazione in vitro sono stati determinati e portati avanti in funzione del desiderio delle coppie sterili di avere figli».

— Ma non le sembra di trovarsi di fronte, nel suo Paese come in Europa, dopo l'avvento dell'inseminazione artificiale e della fecondazione in vitro, a una vera rottura culturale sul piano dell'etica familiare e della procreazione?

«Semmai, mi pare il contrario, dal momento che non ci saranno più coppie senza figli, e questo stabilizzerà l'unità familiare. In Australia abbiamo notato che queste coppie raramente divorziano».

— Tra tutti gli artifici tecnici che oggi consentono di procreare comunque, secondo lei l'interesse del bambino viene preso in considerazione nella giusta misura, oppure il bambino è semplicemente l'oggetto di un desiderio?

«Come ho già detto, i bambini, essendo realmente desiderati, nasceranno in un'atmosfera familiare particolarmente favorevole al loro sviluppo, cosa che non avviene necessariamente nel caso di coppie molto fertili, che considerano un altro figlio un incidente, quindi indesiderabile. I programmi di fecondazione in vitro prevedono sempre l'intervento di un'assistente sociale che spiega tutti i possibili problemi sul figlio e sul suo ruolo nella futura famiglia».

— Lei personalmente, e con lei l'opinione pubblica australiana, è favorevole all'eliminazione sistematica, in seguito a diagnosi prenatale, dei bimbi malformati?

«Se non vi sono dubbi sull'esistenza di una grave malformazione, e se genitori e medico sono d'accordo, non vedo quale possa essere il problema».

Dr. Escoffier-Lambiotte

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Melbourne. Alan Trounson mostra lo sviluppo dell'embrione

L'attacco terroristico sventato all'ambasciata in Italia

Gli Usa ringraziano Roma ma temono nuovi attentati

«L'azione impedita dall'efficienza delle autorità italiane fa parte di un vasto piano» - La portaerei Eisenhower pronta ad una eventuale rappresaglia - Intervista a Gheddafi: «Non sono un terrorista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Ringraziamo e applaudiamo il governo e le forze di polizia italiani per le brillanti e minuziose indagini che hanno portato alla scoperta dell'attentato contro la nostra ambasciata e per il coraggio e la dedizione che hanno mostrato contro il terrorismo»*. Con queste parole, il Dipartimento di Stato ha fatto ieri un encomio ufficiale delle autorità di Roma. Il Pentagono si è unito agli elogi ed ha anche ammonito che altri atti terroristici sono in preparazione contro le rappresentanze americane in Europa e in Medio Oriente. Il portavoce Burch ha detto che cacciabombardieri supplementari sono stati forniti alla portaerei Eisenhower, che incrocia al largo del Libano, nel caso che si renda necessaria una rappresaglia. Washington è convinta che la «guerra santa islamica», il gruppo terrorista che si annida nella valle libanese della Bekaa, sia dietro «il complotto romano» e altri in preparazione.

Secondo il Dipartimento di Stato hanno contribuito a sventare l'attentato all'ambasciata in Italia anche i servizi segreti americani. Non si sa se gli [illegible] hanno fatto avviare indagini anche su altri fronti. Ma il Pentagono sospetta che l'attentato di Roma dovesse essere coordinato con altri in capitali europee e mediorientali: questi ultimi, se non scoperti, potrebbero aver luogo nei prossimi giorni. La Eisenhower, che si è trasferita nelle acque libanesi alla vigilia delle elezioni quando il presidente Reagan fu minacciato di morte, ha il compito di reagire con un bombardamento a tappeto sul quartiere generale di «guerra santa islamica» o altri obiettivi militari: i servizi segreti israeliani ne hanno trasmesso l'ubicazione con una mappa particolareggiata inviata a Washington.

Sia il Dipartimento di Stato che il Pentagono hanno rifiutato di discutere i retroscena dell'atto terroristico sventato a Roma e l'eventuale rappresaglia americana. Ma in passato, essi hanno accusato l'ayatollah Khomeini e il colonnello Gheddafi di appoggiare «guerra santa islamica». Hanno ammesso comunque che i jet supplementari consegnati alla Eisenhower sono sei: si tratta degli A4-S già usati in Libano un anno e mezzo fa quando il tenente Goodman, costretto a paracadutarsi dall'aereo colpito, finì in mano siriana. Il presidente Reagan non ha ancora autorizzato nessuna ritorsione: chi preme affinché lo faccia è il segretario di Stato, Shultz, considerato di solito una «colomba».

Intervistato dalla televisione Abc, Gheddafi ha smentito tutte le accuse. *«Io sono un rivoluzionario — ha detto — non un terrorista... Terroristi e criminali di guerra sono uomini come Reagan e il premier israeliano Peres»*. Alla domanda: ma lei, qualche tempo fa, mandò negli Stati Uniti una squadra di killer per eliminare il Presidente, ha risposto: *«Dove sono le prove? Perché avrei dovuto farlo? Reagan è vecchio, e tra tre o quattro anni scomparirà dalla politica»*. Il colonnello ha detto però che il suo obiettivo è *«liberare la grande nazione islamica da tutte le potenze straniere, dal Golfo Persico all'Oceano Atlantico»*. Sulle truppe libiche in Ciad ha ribattuto: *«E' un falso. Sono i francesi che hanno mandato di nuovo aerei e soldati»*. Gli è stato detto che esistono prove fotografiche raccolte dai satelliti: *«Ci fanno ridere — ha esclamato — sono soltanto propaganda»*.

e. c.

Libano Sud Attaccato un comando israeliano

BEIRUT — Guerriglieri hanno attaccato ieri la sede del comando israeliano a Zibdin, nel Libano Sud occupato dalle forze di Tel Aviv. La notizia è stata data dalla radio ufficiale di Beirut ma non ha trovato conferme da parte israeliana.

Nell'attacco, compiuto con razzi, sarebbero stati uccisi «molti soldati israeliani». Tutta la zona è stata poi rastrellata dalle truppe di Tel Aviv. Secondo la radio libanese, autori dell'attacco sono stati gli uomini del «Fronte di resistenza nazionale libanese».

Il governo libanese ha ieri approvato un nuovo piano di sicurezza per assicurare l'apertura della strada costiera che da Beirut arriva fino alla zona controllata dagli israeliani.

Il presidente del Consiglio: carteggio con Reagan sulla pace

Craxi e Andreotti sono a Algeri Pagheremo il gas con più export

Accolta la proposta italiana di forniture (cantieristica ed aeronautica) - In declino i rapporti preferenziali con Francia e Spagna, l'Algeria punta molto sul nostro semestre di presidenza Cee

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — *«Il gasdotto che unisce l'Algeria all'Italia è simbolo dell'unione tra i nostri due Paesi»* ha detto il presidente del Consiglio Bettino Craxi al primo ministro algerino Abdelhamid Brahimi, venuto ad accoglierlo all'aeroporto Boumedienne al suo arrivo, insieme con il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, per una visita ufficiale di due giorni. E sulla base di questa unione «ombelicale» a base di idrocarburi i due politici hanno iniziato subito i loro colloqui a Villa Moncada, centrandoli sui rapporti economico-commerciali anziché (come è consuetudine) dedicare la prima giornata a una panoramica internazionale.

Un intermezzo di politica internazionale c'era stato invece nel breve volo fra Roma e Algeri. Il presidente del Consiglio aveva dato notizia di uno scambio di messaggi personali tra lui e Reagan per rilanciare il dialogo Est-Ovest sul controllo degli armamenti. I messaggi conterrebbero punti interessanti come la predisposizione americana a consultazioni interalleate circa i temi dei negoziati stessi, le connessioni tra le diverse problematiche e le sedi di discussione più adatte.

Il momento scelto dai governanti algerini per invitare i responsabili della politica estera italiana è stato ben calcolato e non soltanto perché dal gennaio prossimo l'Italia assumerà la presidenza di turno semestrale nella Comunità europea, dalla quale diversi Paesi arabi si ripromettono una iniziativa di pace per il Medio Oriente. Vi è anche il fatto (messo in evidenza da ambienti diplomatici di Algeri alla vigilia della visita) che la Repubblica nordafricana è attivamente impegnata a *«diversificare le sue preferenze»* verso i Paesi dell'Europa occidentale.

Nei confronti della Francia e della Spagna, finora partners privilegiati sia sul piano politico che su quello economico, sono sorti negli ultimi tempi malumori e diffidenze. Con Parigi perché il presidente francese François Mitterrand ha raggiunto intese sul Ciad con il re del Marocco Hassan e con il colonnello libico Gheddafi (Algeri avrebbe preferito una soluzione arabo-africana), con Madrid perché quel governo ha bloccato, giudicandole troppo costose, le importazioni di gas naturale, il primo cespite (con il 98 per cento) delle esportazioni dell'Algeria, e ha appoggiato il Marocco contro l'indipendenza del Sahara occidentale.

In questa atmosfera, mentre Algeri minaccia addirittura di espellere tutte le imprese spagnole e di ridimensionare quelle francesi sul suo territorio, si è aperto una specie di vuoto, e l'invito ai politici italiani rivela un interesse speciale degli algerini. Colmarlo significa intensificare le relazioni politiche ed economiche con Roma.

Nelle due capitali è stato messo in evidenza che l'accordo «esemplare» per il gas algerino stipulato con l'Eni (siamo i primi clienti di idrocarburi di questo Paese), l'aumento delle commesse e della nostra manodopera specializzata (passata in pochi anni da 800 a 13 mila unità), costituiscono una base eccellente per una intensificazione della collaborazione bilaterale alla quale l'accordo per il gasdotto stipulato l'anno scorso ha spalancato le porte.

Lo comprovano nuovi contratti della Snam Progetti (per il gas), del Nuovo Pignone (per stazioni di pompaggio), della Fiat (per la fornitura di 850 veicoli industriali) e decine di contratti minori. Parecchie cose bollono in pentola, è stato detto ai giornalisti. Nuove prospettive si aprono, per esempio, nel settore degli armamenti, per i quali l'Algeria dipende per il 90 per cento dall'Unione Sovietica.

L'Italia ha offerto forniture nei settori della cantieristica e dell'aeronautica anche per ridurre lo squilibrio della bilancia commerciale fra i due Paesi. Brahimi ha immediatamente accettato.

Esiste tuttavia un problema italo-algerino, quello dello squilibrio tra importazioni ed esportazioni. Nei primi mesi di quest'anno il disavanzo della bilancia commerciale per il nostro Paese è stato di 1165 miliardi di lire, malgrado un massiccio aumento delle esportazioni italiane di impianti, macchinari e generi alimentari. Probabilmente questo disavanzo è destinato ad aumentare man mano che aumenteranno le forniture di gas algerino all'Italia (dai 5 miliardi di metri cubi di quest'anno ai 12 miliardi previsti per il 1986). Ai politici dunque il compito di preparare il terreno per nuovi accordi.

Tito Sansa

Un bacio per l'uomo dal cuore artificiale

Louisville. Protetta da una tuta e da una mascherina sterili Margaret Schroeder bacia il marito William. I medici hanno dichiarato che le condizioni del paziente sono buone e hanno accelerato, da 60 a 90 al minuto, le pulsazioni del cuore artificiale trapiantato domenica

Deputato laborista israeliano vuole parlare al vertice Olp La destra accusa: tradimento

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La partenza per Amman (dove ieri nel pomeriggio non era ancora giunto) del deputato arabo laborista Abdul Wahab Darhusha, ha sollevato in Israele un'ondata di sdegno, di proteste e di accuse probabilmente sproporzionata all'episodio. Un'iniziativa ingenua e forse un po' avventata di un novizio della politica (è stato eletto per la prima volta il 23 luglio scorso) che ha creduto in buona fede, con un gesto clamoroso, di poter promuovere un colloquio tra Israele e l'Olp, illudendosi che cert'aria di moderazione che pareva spirare dalle riunioni del Consiglio nazionale palestinese fosse propizia al tentativo di un rappresentante delle correnti moderate del Parlamento israeliano.

Darhusha è partito senza consultarsi con il suo partito: certo sarebbe stato sconsigliato di compiere il gesto in questa forma e in questo momento. E' dubbio infatti che, se anche giungerà nella capitale giordana ora che il Congresso è praticamente finito e il ritiro delle dimissioni di Arafat ha rimesso ordine nell'Olp, le sue parole abbiano una eco. *«Mi presenterò ai delegati dell'Olp in veste di leale cittadino israeliano per parlare di pace e chiedere che dalla carta costituzionale palestinese siano aboliti quegli articoli che negano il diritto all'esistenza dello Stato ebraico»*, aveva detto in un'intervista rilasciata prima di lasciare Israele.

Il viaggio di Darhusha ad Amman resta comunque avvolto da un mistero quasi impenetrabile: si era pensato che fosse partito via Cipro o via Grecia per raggiungere la capitale giordana; non essendo stato visto né a Nicosia né ad Atene si fa ora l'ipotesi che si sia recato al Cairo per giungere poi in volo nella capitale della Giordania. Ci sono anche voci non confermate che, raggiunto telefonicamente da amici e familiari, sarebbe stato indotto a rinunciare al suo piano e a tornare direttamente in Israele.

Alla Knesseth c'è stata intorno a questo viaggio una serie di interventi e di accuse quasi si fosse trattato di alto tradimento o di contatto col nemico in tempo di guerra. Sebbene anche il suo partito — dal premier al presidente della Camera — abbia riprovato l'iniziativa e la mancanza di disciplina, il putiferio sollevato dalle destre sembra fuori di ogni proporzione quasi che l'avvocato (che non è stato ancora in grado di spiegare il suo gesto) si fosse macchiato di alto tradimento. Si è parlato di privarlo dell'immunità parlamentare e di processarlo, senza tener conto della difficoltà del primo passo tanto più che l'immunità copre proprio atti che un parlamentare cerca di svolgere per quelli che ritiene gli interessi del Paese.

E' possibile che la cosa finisca in una bolla di sapone nella riunione speciale del Parlamento convocata per lunedì prossimo; certamente, però, ha acuito le divergenze tra i partiti maggiori ed è probabile che darà lo spunto a provvedimenti di legge contro coloro che, per una via o per l'altra, cercano contatti con le organizzazioni palestinesi e i loro uomini.

Giorgio Romano

Al Consiglio nazionale palestinese che si avvia verso la conclusione ad Amman

Arafat si dimette per un attimo

Un gesto teatrale in seguito alle critiche per il suo viaggio in Egitto - Subito rieletto per acclamazione

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Con una di quelle sceneggiate nelle quali è maestro, Arafat si è dimesso ieri ad Amman dalla guida dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e subito dopo ha pubblicamente rimesso l'incarico, letteralmente trascinato dai suoi sostenitori sulla tribuna di fronte agli esultanti delegati del «Parlamento in esilio» dell'Olp. *«Mi inchino alla vostra volontà»*, ha detto Arafat agli oltre 250 membri del Consiglio nazionale palestinese che ieri sera si preparava a chiudere la sua riunione nella capitale giordana.

E' opinione comune che il Consiglio accetti la proposta di trattative congiunte giordano-palestinesi per il recupero della Cisgiordania occupata da Israele, ma soltanto dandone mandato al Comitato Esecutivo, e comunque continuando a respingere la risoluzione 242 delle Nazioni Unite come base per la discussione. Inoltre, si dava per scontata l'espulsione dall'Olp di Ahmed Jibril, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale, a mo' di umiliazione per Damasco, che ha tentato di rovesciare Arafat.

Nella notte e di prima mattina, il presidente Olp aveva discusso per ore con i suoi, i quali gli contestavano l'improvvisa visita in Egitto del [illegible] scorso: e il discorso nel quale presentava le dimissioni era chiaramente anche la conseguenza del suo disappunto. Ma il suo ritorno al congresso, nel pomeriggio, aveva un sapore di «programmazione» sia da parte del leader, sia da parte dei suoi sostenitori.

Il nuovo portavoce dell'Organizzazione, lo *sheikh* Abdul Hamid as-Sayeh, aveva partecipato alla riunione del Comitato Politico nella quale Arafat aveva fatto non poca autocritica. E ieri, rivolgendosi al Consiglio, il leader palestinese ha insistito: *«Ho detto ai miei fratelli* del *Comitato Politico: "Perché non cambiate quest'asino?" —* ha raccontato, indicandosi con il dito — *. Insisto sulle mie dimissioni. Ma questo onorevole sheikh mi ha spiegato che è mio dovere restare»*.

In arabo, la parola «asino» (*hamar*) non ha per forza il significato irridente che ha in italiano, ma è un termine ingiurioso particolarmente violento, e il fatto che Arafat l'abbia usato riferendosi a se stesso implicava una certa volontà di autocastigarsi. Il leader Olp ha continuato: *«Spetta soltanto a voi, rappresentanti del popolo palestinese, decidere se allontanarmi o no. E' vostro diritto dirmi di andarmene o di restare»*. La risposta è stata una lunga ovazione.

A Damasco, la stampa governativa aveva previsto che Arafat avrebbe presentato *«teatrali dimissioni»* solo per convincere il Consiglio a rieleggerlo. Ed è proprio quanto è successo nella capitale giordana. Al Consiglio, è riecheggiata ieri tutta la retorica usata da Arafat in questi anni. A un certo punto, lo sheikh As-Sayeh, parlando del leader come di Abu Ammar, il suo nome di battaglia, ha detto in toni melodrammatici che *«la Palestina appartiene a Abu Ammar, e Abu Ammar appartiene alla Palestina»*, un'affermazione chiaramente poco gradita ai siriani, per non parlare degli israeliani.

Poco prima, Arafat aveva annunciato ai presenti che vi sarebbero stati tentativi di mandare a monte il congresso, e persino che un aereo di fabbricazione sovietica carico di esplosivi era stato intercettato sul Libano diretto ad Amman per bombardare la sala del Consiglio.

Robert Fisk

Gerusalemme su Capucci «Impegni violati dal Vaticano»

GERUSALEMME — Secondo il governo israeliano, la partecipazione dell'arcivescovo melchita Hilarion Capucci alla «Settimana di solidarietà con i palestinesi», svoltasi nei giorni scorsi a Vienna, viola una promessa del Vaticano.

Nel 1974 Capucci venne condannato da un tribunale israeliano di Gerusalemme, dove all'epoca risiedeva, a 14 anni di reclusione per contrabbando d'armi e attività illegali a favore della guerriglia palestinese. Tre anni dopo venne espulso in seguito a pressioni del Vaticano.

Il Ciad chiede aiuti alimentari «prima che sia troppo tardi»

N'DJIAMENA — Un appello urgente per l'invio immediato di aiuti alimentari al suo Paese è stato lanciato dal ministro degli Esteri del Ciad, Gouara Lassou: «Ormai da qualche tempo non abbiamo nemmeno un chicco di grano nei nostri depositi — ha detto Lassou, aggiungendo che migliaia di persone — aspettano un intervento del governo per alleviare la fame».

Il ministro ha chiesto che si faccia qualcosa «prima che sia troppo tardi», cosa che «avverrà presto».

Dallo spazio è sceso in autostrada

Essen. Molti automobilisti della città tedesca probabilmente avranno pensato di avere bevuto troppo vedendo lo Shuttle in un viale della periferia. Non è la navicella spaziale atterrata per sbaglio in Germania, ma un sapiente cocktail fra il telaio di un camion, la fusoliera di un vecchio aereo DC-3 mosso da un motore di 310 CV (Telefoto Associated Press International)

Len Manderstam operò con successo dall'Europa all'Africa australe

Morto asso dei nuclei speciali inglesi Fu un protagonista dell'ultima guerra

LONDRA — Il maggiore Len Manderstam, uno dei più abili agenti segreti utilizzati dalla Gran Bretagna durante la Seconda Guerra Mondiale, è morto ieri a Londra. Aveva 81 anni.

Manderstam, nato a Riga e buon conoscitore della lingua russa e di molte altre lingue, fu reclutato dal «SOE» (Special Operations Executive) britannico - specializzato in spionaggio e sabotaggio dietro le linee avversarie - all'inizio della seconda guerra mondiale ed inviato nell'Africa Occidentale, dove si rese protagonista di spericolati missioni in Angola e in Mozambico (compresa la cattura - da solo - di una nave francese fedele al governo collaborazionista di Vichy).

Dopo aver partecipato a varie operazioni nel Nord Africa, in Italia, Spagna, Portogallo, Francia e Germania, Manderstam divenne capo della sezione «sovietica» del SOE e responsabile della restituzione all'Urss dei soldati russi catturati dai tedeschi. Manderstam si batté a lungo per impedire la restituzione dei prigionieri destinati a morte certa nell'Unione Sovietica. Manderstam tentò di bloccare la restituzione all'Urss dei «disertori» provenienti dalle regioni annesse dall'Urss (come le Repubbliche baltiche) o degli espatriati all'estero russi che avevano combattuto per i tedeschi.

Sia il ministro degli Esteri Anthony Eden che il premier Winston Churchill, legati dagli accordi presi con Stalin a Yalta, respinsero le obiezioni dell'agente, ordinando la restituzione all'Urss dei prigionieri.

Manderstam ha sempre definito questa decisione come *«la più orribile e ingiustificabile della storia britannica»* con quasi quattro milioni di prigionieri russi (come emerso dai documenti segreti resi accessibili al pubblico negli ultimi anni) destinati *«a morte certa o a campi di concentramento»*. Dopo la guerra, Manderstam aveva aperto una società di consulenze petrolifere.

(Ansa)

Sciopero sospeso a Le Monde (per 9 giorni)

PARIGI — Le Monde è tornato ieri in edicola dopo due giorni di assenza. Gli impiegati, scesi in sciopero lunedì e l'altro ieri, si sono infatti impegnati a far uscire il giornale fino al 6 dicembre prossimo, data nella quale si riapriranno i negoziati sulla questione della riduzione dei salari.

Muore Speidel braccio destro di Rommel

BONN — E' morto ieri a Bad Honnef, presso Bonn, il generale Hans Speidel. A 87 anni era uno dei pochi ufficiali sopravvissuti tra i congiurati antihitleriani del 20 luglio 1944. Sarà sepolto lunedì con onori militari.

Nato nel 1897 nell'attuale Baden Wuerttemberg, Speidel entrò nella carriera militare nel 1914. Verso la fine della seconda guerra mondiale, dopo avere partecipato alle campagne di Francia e dell'Unione Sovietica, fu nominato capo di stato maggiore di Erwin Rommel.

Nel dopoguerra Speidel si dedicò alla rifondazione dell'esercito tedesco e dal 1957 al 1963 fu il primo comandante tedesco delle forze Nato.

(Continua a pag. 5)

Aperti a Mosca i colloqui sulla non proliferazione atomica ma la via del dialogo è ancora difficile

Washington rilancia lo «scudo cosmico»

Il programma delle guerre stellari non sarà abbandonato - «E' un progetto difensivo, Mosca deve capirlo», dice il portavoce della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti non intendono rinunciare al progetto delle guerre stellari e, nelle trattative di Ginevra, cercheranno di convincere l'Urss che si tratta di un progetto nell'interesse della sicurezza internazionale. Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Speakes, sostenendo che il programma reaganiano contempla solo l'installazione di armi difensive nello spazio. La riduzione delle armi offensive — i missili strategici e di teatro — ha detto Speakes dovrebbe perciò essere accompagnata dallo sviluppo di uno «scudo cosmico», non dal suo abbandono. «*Siamo pronti ad ascoltare i sovietici su questo e su altri problemi*», ha concluso il portavoce, «*ma il presidente Reagan spera di persuaderli che il suo disegno è il più adatto all'eliminazione degli arsenali atomici: li renderebbe infatti obsoleti*».

La dichiarazione di Speakes, pubblicata in risposta alle critiche dell'Aspen Institute alle guerre stellari, ha evidenziato questi punti. 1) Gli Stati Uniti non cercano né la superiorità militare né un vantaggio politico sull'Urss. 2) La realizzazione di uno scudo cosmico allontanerebbe il rischio di un conflitto nucleare. 3) Non interferirebbe nel processo di disarmo in sé. «*Stiamo attenti* — ha aggiunto il portavoce — *che i sovietici hanno in preparazione un potente sistema di missili antimissili*». L'Aspen Institute, che raccoglie i più importanti leader del recente passato (dal kennediano McNamara all'ex cancelliere tedesco Schmidt) aveva denunciato l'altro ieri la militarizzazione dello spazio come il più grave ostacolo alle nuove trattative ginevrine.

L'inatteso irrigidimento della Casa Bianca sulle guerre stellari, a due giorni dall'ultimo intervento distensivo di Cernenko, ha suscitato perplessità ancora maggiori di quello di lunedì sugli euromissili. Ieri, a Mosca, Stati Uniti e Urss hanno aperto i colloqui sulla non proliferazione atomica ed è sorto il dubbio che le superpotenze debbano risolvere contrasti più profondi di quanto non vogliano fare apparire. Consapevole dell'interrogativo, Speakes si è affrettato a precisare che il riavvicinamento russo-americano continua. «*Le idee di Cernenko sulla interdipendenza delle armi spaziali, strategiche e di teatro non sono lontane dalle nostre*», ha detto. «*Siamo certi che nel loro incontro del 7 e 8 gennaio Shultz e Gromyko registreranno altri progressi*».

La moratoria dei progetti delle guerre stellari e una pausa nell'installazione dei Pershing e dei Cruise sono gli obiettivi principali dell'Urss e il vero motivo per cui Cernenko ha accettato il concetto reaganiano dei «negoziati a ombrello». Se sfumassero in partenza, le trattative sarebbero destinate al fallimento. Ieri Speakes ha badato però a non escludere qualche concessione. Il portavoce ha anzi insistito sul fatto che i segni di disgelo sono sempre più frequenti.

Nel panorama americano ieri si sono registrati due eventi che potrebbero influire sui rapporti con l'Urss, uno positivo l'altro negativo. Il primo è stato l'elezione a presidente del Senato di Robert Dole, un moderato, già candidato alla vicepresidenza con Ford, un uomo decorato in Italia nell'ultima guerra mondiale. Il secondo è stato la notizia, pubblicata dal *New York Times*, che l'anno prossimo gli Usa forniranno aiuti militari ai ribelli afghani per 280 milioni di dollari, il doppio dell'anno in corso.

Ennio Caretto

Il Belgio rifiuta scadenze per installare gli euromissili?

BRUXELLES — «Il Belgio non si pone più scadenze per l'installazione dei Cruise della Nato sul proprio territorio»: lo ha detto il capogruppo dei cristiano-sociali fiamminghi Leo van den Brande. Il partito è la maggiore forza politica belga ed è la base della coalizione al governo.

I cristiano-sociali fiamminghi hanno manifestato, negli ultimi giorni, crescenti riserve sull'installazione in Belgio degli euromissili, rischiando di creare imbarazzo al premier Wilfried Martens e al ministro degli Esteri Leo Tindemans, entrambi di questo partito.

Con le super-armi intelligenti si eviterà l'olocausto atomico?

La nuova strategia Nato punta all'impiego dei sistemi convenzionali più sofisticati - Missili in grado di autoguidarsi e di distinguere gli obiettivi - Ma il loro impiego in caso di conflitto è complesso e i costi molto elevati

Dal 1965 al 1968, durante il conflitto nel Sud-Est asiatico, gli americani tentarono, senza successo, di abbattere il ponte di Than Hoa ad Hanoi impiegando 800 sortite (una sortita equivale a una missione di attacco di un velivolo) e subendo la perdita di circa trenta aerei da combattimento. Nel 1972, alla ripresa dei bombardamenti sul Nord Vietnam, il ponte fu distrutto, usando bombe laserguidate, con sole otto sortite e senza nessuna perdita. Iniziata così l'era delle Pgm (Precision Guided Munitions), ossia delle armi guidate con precisione sull'obiettivo, si è arrivati oggi allo sviluppo di armi che non solo si autoguidano nella fase finale dell'attacco, ma che sono anche in grado di individuare, riconoscere (differenziando per esempio tra un carro armato e un autocarro) e attaccare singoli obiettivi.

D'altra parte, cosa significhi l'avanzata tecnologica dei nuovi sistemi d'arma è stato dimostrato dall'efficacia dei missili «Exocet» durante il conflitto anglo-argentino delle Falkland e dalla chirurgica precisione con cui gli israeliani hanno neutralizzato le batterie di missili terra-aria siriani nella valle della Bekaa nel corso della crisi libanese. Allora il Fofa (Follow-On Forces Attak), ossia l'attacco alle unità di rinforzo di seconda schiera, recentemente approvato dal Consiglio di Pianificazione della Difesa della Nato, come direttiva su cui basarsi per indirizzare i programmi di acquisizione di nuovi armamenti, è effettivamente realizzabile? Allora le tecnologie emergenti sono realmente in grado di costituire la soluzione dell'attuale problema dell'Alleanza, cioè accrescere la deterrenza convenzionale e innalzare la soglia di impiego dell'arma nucleare?

Non tutti sembrano d'accordo e molti esperti sollevano una serie di dubbi e di riserve. Si dubita delle prestazioni operative e dell'efficacia dei nuovi sistemi d'arma, specialmente quando impiegati in condizioni di guerra certo differenti da quelle meno difficili e imprevedibili delle prove sui poligoni di tiro. Si sottolinea la difficoltà per molti Paesi della Nato, che già non riescono a rispettare l'impegno di un aumento annuo dei loro bilanci della difesa del 3% in termini reali, ad accrescere ulteriormente le spese militari per far fronte agli alti costi dei sistemi a tecnologia avanzata. Si teme che, proprio per gli alti costi, la Nato finisca per dotarsi di mezzi troppo sofisticati per essere pienamente affidabili in situazione di guerra e in numero così limitato da non poter affrontare operazioni belliche prolungate. Si sospetta che la dottrina della Nato si stia lentamente avviando verso una deterrenza puramente convenzionale, da alcuni ritenuta impossibile da realizzare per motivi politici ed economici, da altri considerata poco accettabile, perché senza la minaccia di un eventuale impiego dell'arma nucleare perderebbe di credibilità e finirebbe per rendere un conflitto in Europa maggiormente probabile.

Ma vi sono altre questioni di carattere più «tecnico». Dato che le nuove tecnologie si sviluppano anche nel campo dei sistemi contraerei e antinave, sono diventati più acuti i problemi di sopravvivenza dei velivoli di attacco e delle unità navali di superficie. Nel primo caso, a parte quanto può essere fatto con le contromisure elettroniche per aumentare la capacità di penetrazione nella difesa aerea avversaria dei cacciabombardieri in missione Fofa, si tratta di considerare vantaggi e svantaggi dell'impiego di velivoli non pilotati e di missili tipo Cruise con testate convenzionali; in particolare, il fatto che il missile non può essere richiamato dopo il lancio, non può attaccare obiettivi in movimento, non è in grado di valutare e decidere autonomamente secondo le condizioni, non può cambiare obiettivo quando è già in volo, rispetto al suo minor costo, alla sua maggiore «spendibilità» e alla sua relativamente maggiore capacità di sopravvivenza. Nel secondo caso, si tratta di vedere se sia ancora opportuno puntare sulle navi di elevato dislocamento e dimensioni, come per esempio le portaerei, o non assegnare piuttosto priorità ad altri mezzi.

In conclusione, il Fofa sembra innovativo in termini di maggiore enfasi assegnata a missioni già considerate dall'attuale pianificazione operativa della Nato. Anche se non mancano i problemi, è certo che esiste la necessità di un potenziamento della deterrenza convenzionale dell'Alleanza in modo da dissuadere anche l'ipotesi «minima» di aggressione e, in caso di ipotesi «massima», in modo da avere la capacità di respingerla senza l'impegno dell'arma nucleare, o almeno senza essere costretti a decidere del suo eventuale uso entro tempi politicamente e militarmente troppo brevi. Tuttavia, per ora non sembrano esservi alternative al mantenimento delle armi nucleari di teatro come indispensabile elemento di deterrenza e come anello di collegamento con le forze strategiche degli Stati Uniti.

Maurizio Cremasco

E' una foto diventata celebre. Nel dicembre del 1982, durante la guerra delle Falkland, la fregata britannica «Antelope» è colpita (poi affonderà) da un missile Exocet lanciato da un aereo argentino

Primo annuncio sulle condizioni

Pechino: il Dalai Lama torni, ma non in Tibet

PECHINO — Le autorità cinesi hanno reso pubbliche per la prima volta le condizioni di un eventuale ritorno in Cina del Dalai Lama, leader in esilio di circa 2 milioni di buddisti tibetani, precisando innanzi tutto che non dovrà fissare la sua residenza in Tibet.

Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina citando l'incontro avvenuto tra un capo dipartimento del Comitato centrale, Yang Jingren, e tre rappresentanti del Dalai Lama giunti in visita nella Repubblica Popolare il 21 ottobre scorso per preparare il ritorno del «Buddha vivente», che non si esclude avvenga già nel corso dell'85.

Altra condizione posta dal governo cinese è che i fedeli del Dalai Lama abbandonino qualsiasi atteggiamento indipendentista. Al leader religioso viene poi richiesto fin d'ora di «impegnarsi per l'unità nazionale».

Come base di discussione Yang ha utilizzato i cinque punti elaborati nel 1981 dal segretario generale del pcc, Hu Yaobang, in occasione della visita in Cina del fratello del Dalai Lama, Gyalo Thondup.

Il Dalai Lama, che ha oggi 49 anni, fuggì in India nel 1959 con circa 80.000 fedeli dopo una cruenta sollevazione dei tibetani contro il governo cinese.

Solo recentemente i rapporti tra la Repubblica Popolare e i leader in esilio della comunità tibetana sono parsi imboccare la via della normalizzazione. Il governo cinese non perde tuttavia occasione di ribadire che il Tibet è parte integrante del territorio nazionale.

Zamjatin in vista del vertice di Ginevra (mentre si chiude il Soviet)

«L'Urss non si è rassegnata alla realtà degli euromissili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si è conclusa con l'approvazione unanime del piano di sviluppo e del bilancio di Stato per l'anno prossimo, dopo gli interventi quasi sempre identici di 44 deputati, la seduta «autunnale» del Soviet Supremo che ha visto i rituali temi economici scavalcati — non nella forma, ma di fatto — dall'incombente riapertura negoziale fra Usa e Urss. E la politica internazionale è ricomparsa ieri, quasi con prepotenza, a margine della seduta parlamentare.

In un articolo che occupa un'intera pagina della *Literaturnaja Gazeta* il capo dell'ufficio informazioni internazionali del Comitato Centrale, Leonid Zamjatin, ha ribadito che Mosca non pone pregiudiziali al dialogo con gli Stati Uniti — definito «*un passo necessario e nella giusta direzione*» — ma si aspetta tuttora lo smantellamento degli euromissili americani o perlomeno una moratoria su ulteriori installazioni. E', indirettamente, un'altra nube che si posa sull'incontro del 7 gennaio a Ginevra fra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, dopo i riferimenti di Cernenko all'attesa sovietica di una mossa americana e dopo l'emblematico aumento delle spese militari.

«*Noi non poniamo precondizioni* — ha affermato Zamjatin nell'articolo — *e siamo in favore dei negoziati, che siamo disposti ad affrontare in qualsiasi momento, per risolvere gli attuali problemi. (...) La nostra posizione resta tuttavia immutata: crediamo ai fatti e solo ai fatti. La reale verifica delle intenzioni americane sulla via della distensione con l'Urss verrà dall'atteggiamento della leadership Usa alle concrete proposte già presentate dall'Unione Sovietica*».

A parte l'insistenza di Zamjatin — come già di Cernenko nei giorni scorsi — nell'attribuire al Cremlino il merito per l'attuale rilancio negoziale, si nega nell'articolo che «*l'Urss si sia rassegnata alla presenza dei nuovi missili americani in Europa*» e si ribadisce che ricade sugli americani «*la responsabilità di rimuovere gli ostacoli che essi stessi avevano frapposto alle trattative*». In ambienti diplomatici ciò è interpretato come un non troppo velato monito agli Usa: se non ci sarà una moratoria da parte americana entro il 7 gennaio, lo smantellamento dei Pershing e dei Cruise potrebbe essere ripresentato dall'Urss al colloquio Gromyko-Shultz cui spetterà stabilire «*oggetto e finalità*» del futuro negoziato.

Dietro le quinte della politica estera, il grande rito parlamentare si è concluso ieri pomeriggio fra scroscianti applausi ma senza aver sancito alcuna clamorosa svolta nella gestione economica dell'Urss. Il Soviet Supremo, che ha implicitamente confermato le strutture gerarchiche del vertice e i malanni dell'anziano Ustinov, smentendo ogni speculazione sulla salute politica del «numero due» Gorbachev, ha ratificato il piano e il bilancio sostanzialmente illustrati da Cernenko e dal premier Tichonov alla riunione del Politbjuro del 15 novembre.

Approvata per l'anno prossimo un'espansione del 3,5 per cento per il reddito nazionale e del 3,9 per cento per la produzione industriale (l'incremento nell'84 era stato un incoraggiante 4,4, contro il 3,4 previsto dal piano), il Soviet Supremo ha anche indicato — nel coro di elogi — le manchevolezze di sempre, soprattutto nel campo dei beni di consumo (dalle scarpe ai vestiti, dai mobili agli elettrodomestici). Denunciata l'insufficiente produzione di carbone e petrolio, è stato detto che l'anno prossimo l'estrazione di idrocarburi dovrà toccare i 628 milioni di tonnellate (contro i 619 previsti quest'anno dal piano ma ormai irraggiungibili). La produzione di gas — unico ramo sovietico in pieno boom — aumenterà di un altro 8 per cento toccando i 632 miliardi di metri cubi.

Fabio Galvano

La Thatcher andrà a Pechino per firmare l'accordo su Hong Kong

PECHINO — La signora Thatcher andrà in visita ufficiale a Pechino dal 18 al 20 dicembre per firmare l'accordo sino-britannico su Hong Kong.

La bozza del documento è già stata siglata il 26 settembre scorso.

La signora Thatcher si recherà poi il 20 e 21 dicembre a Hong Kong per incontrarsi con le autorità della colonia.

«Abbiamo detto a Mosca che gli Stati Uniti non potrebbero tollerarlo»

Reagan: navi russe (con Mig?) in viaggio verso il Nicaragua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha dichiarato ieri che sei navi sovietiche sono in viaggio verso il Nicaragua e che potrebbero trasportare parti di «caccia» Mig 21 e Mig 23. «*Ci siamo messi in contatto con l'Urss*» ha asserito «*e le abbiamo detto chiaramente che non tollereremmo uno sviluppo del genere*». Ha aggiunto che alcune delle navi hanno fatto scalo in porti stranieri «*dove sono state fotografate casse contenenti di solito parti di Mig*». Il Presidente ha manifestato il sospetto che le unità abbiano imbarcato le casse almeno in un Paese, la Libia.

Reagan ha rivelato le sue preoccupazioni in un'intervista al *Washington Times*, un quotidiano della capitale che ha appoggiato la sua rielezione e che è finanziato parzialmente dal Reverendo Moon, il «messia» sudcoreano. «*Se si trattasse di forniture a uso solo interno*» — ha asserito il Presidente — «*non ce ne importerebbe... ma è probabile che si tratti di armi offensive, che rappresenterebbero una minaccia cronica alla stabilità del Centroamerica*».

L'inatteso intervento di Reagan ha riacceso la crisi spentasi pochi giorni fa. Dopo i momenti di tensione causati dall'arrivo a Porto Corinto, in Nicaragua, del mercantile Bakurian, col suo carico di elicotteri corazzati Mig 24, l'Urss aveva assicurato gli Stati Uniti di non contemplare l'invio dei «caccia» al regime sandinista. Il Presidente mette ora in dubbio la sincerità di questo impegno. La sua uscita suona come un campanello d'allarme per il Congresso, dove è diffuso il timore che Reagan ordini il bombardamento dei due nuovi aeroporti militari nicaraguensi, uno a Puerto Cabezas, sul Golfo del Messico, l'altro a Punta Huete presso Managua, scali di importanza strategica analoga a quello costruito dai cubani a Grenada prima dell'invasione.

Nell'intervista al *Washington Times*, il Presidente ha anche ribadito le accuse ai sandinisti di «*esportare la rivoluzione*» nell'istmo, e di fare da satellite a Cuba e all'Urss. Ha sottolineato che «*è in gioco l'interesse nazionale degli Stati Uniti*».

Sul problema nicaraguense, l'amministrazione repubblicana appare però divisa. Proprio ieri, il ministro della Difesa Weinberger, che di solito si atteggia a «falco», ha escluso un intervento militare Usa in Centroamerica. «*Il Presidente non permetterà che veniamo coinvolti in una guerra*» ha dichiarato. «*Aumenteremo la nostra assistenza, addestreremo i nostri alleati, ma non ci lasceremo trascinare in un altro Vietnam*». Anche se il pericolo di destabilizzazione aumenta, ha concluso il capo del Pentagono, gli Stati Uniti non possono combattere se non per i propri interessi vitali.

In Ecuador 2 preti italiani sono accusati di sovversione

QUITO — Due sacerdoti italiani, Giuliano Valloto e Graziano Mason, saranno espulsi dall'Ecuador, come «sovversivi»: lo ha affermato il governatore della provincia di Esmeraldas.

Il funzionario ha aggiunto che è stato iniziato un processo contro i due religiosi, accusati di avere svolto attività politiche e addestrato guerriglieri. Entrambi i sacerdoti continuano però a svolgere il loro apostolato.

Scoperto un piano dell'Ira, nuove misure di sicurezza

Terroristi vogliono rapire i due figli di Carlo e Diana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'Ira progetta di rapire uno dei bimbi della famiglia reale per imbastire un crudele ricatto: uno scambio con i terroristi nordirlandesi detenuti nelle carceri inglesi. Il piano sarebbe stato scoperto grazie alla cattura di uno dei più ricercati «provos» dell'Ira, avvenuta un paio di settimane fa in Ulster, che aveva con sé importantissimi documenti. Tra questi, appunto, il dettagliato progetto di rapimento del principino William (3 anni appena compiuti) o del suo fratellino Harry (nato quest'autunno), i due figli del principe Carlo e della principessa Diana. Nell'elenco dei bersagli era incluso al terzo posto anche il figlio del duca e della duchessa di Gloucester, di 10 anni, soltanto perché detentore del titolo di conte dell'Ulster.*

Le rivelazioni sul clamoroso progetto dell'Ira sono state pubblicate dal Sun e non sono state oggetto di commento o di smentita da parte del portavoce di Buckingham Palace. Il giornale fornisce anche alcuni particolari sul piano, precisando che del gruppo incaricato del rapimento facevano parte anche tre donne. Lo scopo era quello di costringere il primo ministro, signora Thatcher, sfuggita a un mortale attentato dell'Ira lo scorso ottobre a Brighton, a rimettere in libertà almeno qualcuno dei circa cinquanta terroristi nordirlandesi detenuti nelle carceri dell'Inghilterra e del Galles.

La veridicità del complotto sarebbe confermata da fonti dell'«Intelligence». Infiltrati dei servizi di sicurezza inglese negli ambienti dell'Ira avrebbero riferito che tre settimane fa un esponente di primo piano dell'«Esercito repubblicano irlandese» avrebbe confidato che era in preparazione «qualcosa di clamoroso per ottenere la liberazione dei non dimenticati eroi che marciscono nelle prigioni inglesi».

Quale che sia la fondatezza del piano dell'Ira rivelato dal Sun, gli agenti del Royal Protection Group, dipendente da Scotland Yard, hanno ulteriormente rafforzato le misure di sicurezza attorno ai membri della famiglia reale, già oggetto di particolari precauzioni nell'ultimo mese in seguito a segnalazioni di possibili attentati dell'Ira contro i personaggi più in vista dello Stato. E' scattato di conseguenza l'allarme generale e sono state poste sotto sorveglianza speciale 24 ore su 24 la residenza londinese del principe Carlo e della sua famiglia nel palazzo di Kensington, ai margini dell'omonimo parco, e la dimora di campagna nel Gloucestershire. E la protezione è stata estesa alle case del duca di Kent e di altri membri della famiglia reale che potrebbero costituire un bersaglio per i terroristi dell'Ira.

p. pat.

Seimila regolamenti imbrigliano da quasi 40 anni la vita della città

La Berlino giovane sfida gli Alleati «Ci trattano peggio d'una colonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Avviene a Berlino Ovest. Una nuova generazione di cittadini ha lanciato una battaglia che soltanto dieci anni orsono sarebbe stata impensabile, ha deciso di sfidare la suprema autorità dei tre alleati occidentali. Non è un conflitto politico, ideologico, in quanto nessuno a Berlino Ovest vuole indebolire lo scudo protettivo di Washington, Londra e Parigi: ma si esigono maggiori diritti civili. In altre parole, si vuole scrivere una nuova pagina, dopo quella che fu stilata, unilateralmente, dai vincitori, quarant'anni fa.

E' una questione di età. I berlinesi che ricordano il passato accettano la supremazia alleata, non riescono a immaginare una disputa con le potenze che prima li sconfissero e indi li difesero. Ma chi è meno influenzato dal peso del tempo — come il nuovo sindaco, il quarantaduenne Eberhard Diepgen — vuol far udire la propria voce, vuole avere i medesimi diritti degli altri cittadini della Repubblica Federale. Cosa non facile, in una metropoli la cui esistenza è tuttora determinata, in larghissima misura, dai seimila e più «regolamenti» decretati da americani, inglesi e francesi.

Nel 1984, la parola degli alleati è legge, come lo era nel '45. Possono censurare la posta, intercettare le telefonate, rinchiudere in camera chi minacci un militare, chi sia privo di documenti, chi possiede a casa un coltello da cucina. Ovviamente, moltissime disposizioni non sono applicate: altre, però, sono vive e attente.

Lo si è visto di recente, quando grazie all'«Ordine 502» (è vietato diffondere voci sulle tre potenze o anche soltanto criticarle) si è multato un settimanale di sinistra per aver stampato manifestini anti-Reagan. I più giovani dicono: «Abbiamo meno diritti di quanti ne avessero i *pellirosse nelle colonie britanniche*».

Il problema affiorò alla fine degli Anni 70, quando gli americani, per costruire abitazioni per le proprie famiglie, rovinarono una località di particolare bellezza, Düppel. I legali berlinesi consultarono i testi e scoprirono che la città non aveva difesa contro le decisioni degli occupanti. Anzi, una norma del '45 vietava alla magistratura tedesca di pronunciarsi, senza il loro benestare, su denunce contro gli alleati.

Seguirono altri episodi, fino a quello di Gatow, nell'80. Gli inglesi costruirono, in quella zona, un poligono di tiro. Gli abitanti protestarono, ma senza risultato. E, così, i berlinesi si sono rivolti adesso all'Alta Corte di Londra.

Si è dunque aperto un nuovo capitolo. La prima decisione del tribunale britannico non è stata positiva, ha negato ai cittadini di Gatow il diritto di far causa al ministero della Difesa: ma la seconda, attesa fra qualche settimana, potrebbe riconoscere il loro «diritto umano» a un dibattimento giudiziario. Tutti questi sviluppi hanno incrinato l'immobilismo dei tre alleati e consultazioni sono, ora, in corso tra Washington, Londra e Parigi per disinnescare la crisi.

m. cl.

Dentista rubava l'elettricità in Francia Curerà gratis i detenuti

PARIGI — Un dentista che per risparmiare sulla bolletta dell'elettricità aveva manipolato il contatore è stato condannato dal tribunale di Alençon a curare gratuitamente per 80 ore i detenuti del carcere della città. Le 80 ore di lavoro corrispondono al danno.

(Segue da pagina 4)

«L'anima nostra aspetta con pazienza il Signore, perché Egli è nostro aiuto e nostra protezione».

Raffaele Calapane

ha lasciato nel dolore la moglie Anna, i figli Mariarosa, Giuseppe con Rita e gli adorati nipoti Paolo e Valentina, il fratello, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. [illegible] e al dott. Francesco [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. ore 8,30 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 29 novembre 1984.

Vittorio, Ersilia, Elena [illegible] con profonda commozione partecipano al dolore per la perdita del caro RAFFAELE.

Laura Maria e Clelia prendono parte al dolore della famiglia Calapane.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Calapane.

Orsola Favello partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Raffaele Calapane
— Torino, 29 novembre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della [illegible] Industriale spa partecipano al dolore del dott. Giuseppe Calapane per la morte del padre

dott. Raffaele Calapane
— Torino, 29 novembre 1984.

Rodolfo e Paola [illegible] partecipano al dolore della famiglia Calapane.

Renata ed Alfredo [illegible], profondamente addolorati, partecipano commossi al lutto di Pippo e famiglia per la scomparsa del padre

dott. Raffaele Calapane
— Torino, 29 novembre 1984.

Angiolina [illegible] e Anna Colombo partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Raffaele Calapane
— Torino, 29 novembre 1984.

[illegible], Michele, Luigi [illegible] partecipano commossi al dolore di Giuseppe.

[illegible]

partecipano al dolore del dr. Giuseppe Calapane per la perdita del PADRE.

L'Amministratore Unico, il Collegio sindacale, gli Associati della [illegible] Torino S.p.A. sono affettuosamente vicini al dott. Giuseppe Calapane.

Margherita e Giuseppe [illegible] commossi partecipano al dolore della Famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa affettuosamente al dolore di Maria Rosa e Famiglia.

Il Personale medico e Paramedico della Divisione di Pediatria dell'Ospedale Civile di Chivasso partecipa al lutto della dottoressa Maria Rosa Calapane.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Raffaele Calapane

ricordandone le straordinarie doti umane e professionali.
— Torino, 29 novembre 1984.

Serenamente è mancato

Teresio Ferrero

anni 73

Lo piangono la moglie [illegible], il figlio Michele con la moglie [illegible] ed il piccolo Mauro, l'affezionato Giovanni, la sorella Ines, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] via [illegible] 7 venerdì 30 ore 9. La cara salma proseguirà per [illegible].
— [illegible], 29 novembre 1984.

E' mancata

Maria Ghione ved. Ottino

L'annunciano i figli [illegible] e famiglia. Funerali in [illegible] giovedì ore 15 in Parrocchia.
— [illegible], 28 novembre 1984.

Partecipano al lutto dell'amico Gianni [illegible]

Improvvisamente è mancato

Angiolino Bongioanni

Lo annunciano i figli [illegible] e Giuseppe, sorella Emilia e parenti tutti. Funerali domani 30 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 29 novembre 1984.

I nipoti Rita e Giuseppe [illegible] con Alessandro e Barbara partecipano.

La zia [illegible] i cugini [illegible] uniti da sempre da grande affetto partecipano al dolore di [illegible] e Silvio per la morte del papà

Angiolino Bongioanni
— Torino, 29 novembre 1984.

Condomini inquilini ed Amministratore degli stabili di Piazza Arturo Graf 115, 120, 123, 139 bis, 134, via Tiziano 28, 30, 34, via Canova 19, 21 Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Angelo Bongioanni
— Torino, 29 novembre 1984.

[illegible] Novara affettuosamente ricorda l'amico e collega di sempre.

[illegible] e mamma partecipano al dolore della famiglia.

La Direzione e il personale della [illegible] si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dello [illegible]

Angelo Bongioanni
— Torino, 29 novembre 1984.

Con il conforto della fede è giunto al termine della sua lunga giornata terrena

Battista Vietti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina [illegible]; il figlio Domenico con la moglie [illegible]; i nipoti [illegible], Annarina, Mariangela; cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Maurizio giovedì 29 corrente, ore 15,30, partendo dall'abitazione, via [illegible] 3.
— S. Maurizio Canav., 29 nov. 1984.

La famiglia [illegible] sono vicine a Domenico per la perdita del caro PAPA'.

[illegible] prende parte al dolore di Caterina e famiglia.

Lina, Ermanno, Graziella si uniscono al dolore.

Luigi e [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

Laura, [illegible] e famiglia commossi partecipano.

[illegible] e figli partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] si uniscono vivamente al cordoglio del dottor Domenico Vietti e famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Vietti.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto del dottor Domenico Vietti per la scomparsa del PAPA'.

[illegible], Maria, Fiammetta [illegible] partecipano commossi al dolore dell'amico Domenico e famiglia.

[illegible] con [illegible] e Carlo commossi partecipano al dolore del caro dottor Vietti.

Sono vicini alla zia, Domenico e [illegible], i nipoti [illegible] Vietti e famiglia, [illegible], Margherita e famiglia, [illegible] e famiglia, [illegible] e famiglia.

(Continua a pag. 6)

I tribunali non giudicheranno più ladri, scippatori e ricettatori

Una valanga sui pretori

Si calcola che il 60 per cento delle cause finora giudicate dai tribunali finirà nelle aule di pretura «E' come aspettare il terremoto senza avere alcuno strumento per correre ai ripari» - E dal 14 dicembre entra in vigore la legge sul nuovo rito direttissimo che aggraverà ancora di più il lavoro

ROMA — La giustizia è cambiata d'improvviso alla mezzanotte di ieri, l'«ora zero» attesa con paura nelle maggiori preture italiane dove, per dirla con Corrado Ruggiero, capo della pretura di Roma, «è stato come aspettare il terremoto senza avere alcuno strumento per correre ai ripari». Dalle 24 di ieri ladri e scippatori, ricettatori e coinvolti in risse, colpevoli di maltrattamenti, di falsificazioni, di violazioni di domicilio, sono giudicati dalle preture, non più dai tribunali. E, per gli arrestati in flagranza, ai tempi da giustizia americana: il 14 dicembre, infatti, entra in vigore la legge sul nuovo rito direttissimo ed è una rivoluzione. Chi è preso con le mani nel sacco dovrà comparire nelle successive 48 ore davanti al pretore, per il processo. Preture aperte anche di notte, come nella giustizia degli Stati Uniti?

L'unica cosa certa, almeno per le grandi città, è che nei prossimi mesi una valanga di procedimenti si abbatterà sui pretori. Si calcola che il 60% delle cause finora giudicate dai tribunali finirà nelle aule di pretura. Secondo Corrado Ruggiero, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, per la pretura di Roma il carico si triplicherà, 300.000 procedimenti all'anno: *«Insieme a questa legge, ci hanno schiaffato addosso tutta la Stazione Termini»*, che è la zona della capitale dove impera la piccola delinquenza.

Che cosa accadrà? *«A Roma, dove finora la giustizia della pretura marciava spedita, i tempi per avere una sentenza raddoppieranno. Ma soprattutto avremo assai meno tempo per occuparci di quei settori che hanno qualificato il nostro impegno: l'abusivismo edilizio, la sanità, l'ecologia, gli infortuni sul lavoro. Per il resto, Dio solo lo sa, ma è possibile che entro 7-8 mesi alcune grandi preture si bloccheranno. Perché non ci siamo attrezzati per tempo? Ma se ci vogliono 4 anni di lotta con la burocrazia per ottenere una stanza in più, e venti giorni di lire e molto per un telefono! E' come se lo Stato* [illegible] *dette ad un fabbricante di scarpe: tu che adesso produci cento, devi arrivare a 300, ma con gli stessi mezzi e identico personale»*.

Ruggiero esprime idee e umori dei pretori italiani. L'Associazione nazionale magistrati ha già messo le mani avanti: *«Dalla persistente inerzia degli altri poteri dello Stato potranno derivare gravi conseguenze sul funzionamento dell'istituzione giudiziaria»*. Che vuol dire: se nei prossimi mesi la giustizia tracolla, non sarà colpa nostra. Protestano anche le corti d'appello (che d'ora in poi giudicheranno tutti i ricorsi di secondo grado, contro sentenze [illegible] dei tribunali sia dei pretori) e i procuratori generali (cui la riforma assegna poteri d'appello contro i verdetti dei pretori).

E si lamentano pure gli avvocati: *«In Italia esistono solo 26 corti d'appello, dovremo fare la spola da una città all'altra per difendere i nostri clienti»*. Per cui stamane, vincendo le avversioni a scendere in piazza, una delegazione di legali protesterà davanti a Montecitorio.

E' la più importante riforma giudiziaria degli ultimi lustri. *«Una riforma all'italiana»*, dicono per una volta concordi magistrati e difensori: si varano leggi ambiziose senza mettere in preventivo l'esiguità delle forze e gli automatici effetti. Ma Mino Martinazzoli, l'attivo ministro della Giustizia, ha dalla sua il Parlamento, non solo il governo. Comunque entro marzo, ha promesso ieri il ministro davanti alla commissione Giustizia della Camera, sarà presentato un piano per ridistribuire sul territorio nazionale uffici giudiziari e magistrati. Ad esempio si chiuderanno alcune preture per rafforzarne altre.

Sono due gli articoli di legge (399 e 400) che cambiano di colpo la geografia giudiziaria. Diventano di competenza del pretore sette reati: i *«maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli»*, nei casi in cui la vittima non abbia subito gravi lesioni personali; la falsificazione di assegni; la rissa aggravata (tranne nei casi di lesioni personali gravi); la violazione di domicilio aggravata; il furto aggravato; la ricettazione; alcuni reati fiscali minori.

I ricorsi contro le sentenze dei pretori, prima giudicati dai tribunali, d'ora in poi finiscono alle corti d'appello, chiamate così a pronunciarsi su reati che vanno dal furto alla strage. Questo surplus di lavoro per i giudici di secondo grado potrebbe rallentare i tempi della giustizia e schiudere le porte del carcere, in base alla nuova legge sulla custodia cautelare, ai detenuti in attesa di appello.

L'altra faccia della medaglia è la razionalizzazione della giustizia. Procure, uffici istruzione, tribunali, d'ora in poi saranno meno oberati e potranno lavorare senza l'assedio dei procedimenti «minori».

Guido Rampoldi

Quattro poliziotti a giudizio per lesioni

GENOVA — L'ex capo della sezione narcotici della squadra mobile della questura di Genova, Enrico Valente, è stato rinviato a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale per lesioni e violenza privata nei confronti di un giovane che era stato arrestato sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Assieme al commissario, sono stati rinviati a giudizio con le stesse imputazioni, altri tre poliziotti, Angelo Fois, Adriano Areau e Luigi Squaccio. Lo scorso anno il dottor Valente era stato arrestato (ma poi gli erano stati concessi gli arresti domiciliari) sotto l'accusa di favoreggiamento della prostituzione. Questo secondo procedimento è ancora in istruttoria.

Il fatto per il quale il commissario è stato rinviato a giudizio assieme ai suoi collaboratori risale al settembre 1980.

Nell'83 aveva vinto la Fiat «Uno»

La Opel «Kadett» è l'auto dell'anno

PARIGI — La Opel «Kadett» è la nuova auto dell'anno. Lo ha deciso a Parigi la giuria composta da 71 giornalisti che ogni dodici mesi assegna il titolo al nuovo modello che più degli altri si distingua per sicurezza, confort, prestazioni, innovazioni tecniche, competitività e prezzo.

Al secondo posto si è classificata la Renault «25» seguita dalla Lancia «Thema» che ha fatto il suo esordio al Salone di Torino. Lo scorso anno il titolo era stato assegnato alla Fiat «Uno».

Ecco la graduatoria del 1984: 1. Opel Kadett 326 punti; 2. Renault «25» 267; 3. Lancia «Thema» 191; 4. Honda «Civic» 178; 5. Seat «Ibiza» 173; 6. Austin Montego 67; 7. Mitsubishi «Galant» 34; 8. Honda «Jazz/City» 12; 9. Toyota «Carina II» 10; 10. Nissan «Silvia» 8; 11. Mitsubishi «Colt/Lancer» 7; 12. Nissan «Bluebird» 5; 13. Suzuki «Sa 310» 4.

L'esecutivo, minoritario, dispone di meno voti del precedente

Napoli, la nuova giunta nata con l'intera città in sciopero

La protesta organizzata dai sindacati confederali per migliorare la «vivibilità» - Il neosindaco D'Amato (psi) subito a Roma da Craxi - Il psdi non lo appoggia

NAPOLI — *«E il sindaco, dov'è il nuovo sindaco?»*. Sul palco di piazza Matteotti, quella della questura e del palazzo delle Poste, il sindacalista socialista cerca Carlo D'Amato, primo sindaco socialista di Napoli, eletto da appena dodici ore. Sono le dieci del mattino, e la piazza si riempie. Giornata di sciopero generale, quattro ore, per «la vivibilità a Napoli». Comizio finale di Bruno Trentin. *«Ma dov'è il sindaco?»*. Nella notte aveva detto: *«Ci sarò anch'io, come iscritto al sindacato»*. Invece, non s'è visto. Come sindaco, è corso a Roma, da Craxi e dai dirigenti del partito.

E' stata una bella giornata di sole, quella di ieri. Ma per la Napoli dei partiti, per la città dove governare è difficile, è stata un'altra giornata scomoda. Lo sciopero dei sindacati. Le polemiche. Le riunioni. Telefonate a Roma e da Roma. Accuse di tradimento. Proposte di accordo. La nuova giunta ha solo poche ore e già troppi problemi. E' minoritaria, come quella guidata dal dc Mario Forte. Ma è più minoritaria della precedente: i socialdemocratici non l'appoggiano, si sono astenuti. *«Ci riserviamo di valere a favore solo per l'approvazione del bilancio»*, annuncia un indignato Franco Picardi, ex sindaco.

La giunta di D'Amato conta sui 34 voti di psi, dc, pri e pli. In più, trentacinquesimo, l'ex missino Rosario Vollaro. La maggioranza è a 41. *«Il mio — è stato il primo commento del nuovo sindaco. 41 anni, da sempre autonomista — è l'ultimo tentativo per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale. Lavoreremo per arrivare al bilancio in una situazione di disponibilità delle altre forze democratiche»*. Per D'Amato c'è anche un problema in famiglia: Giulio Di Donato, ex vicesindaco socialista, con altri tre consiglieri del psi, ha votato «solo per spirito di partito». Nel psi, c'è maretta.

In casa democristiana, poi, c'è chi parla di tradimento. E' Mario Forte, l'ex sindaco dc, rotto. *«Devono dirmi, i miei, cos'è cambiato nel quadro politico per giustificare il cedimento della poltrona da sindaco al psi — protesta — La dc ha ceduto senza alcuna motivazione l'unica carica di sindaco che era riuscita a conquistare nelle amministrazioni delle grandi città italiane»*. Forte se la prende con il capogruppo Vincenzo Scotti, che è vicesegretario nazionale, e con il deputato Ugo Grippo, che è coordinatore della dc napoletana. Loro sarebbe la colpa del tradimento.

Al telefono, martedì sera, Ciriaco De Mita si era dovuto occupare della questione napoletana. *«A De Mita* — dice da Roma Clemente Mastella — *è stata spiegata l'impraponibilità di una ricandidatura del sindaco dc. L'impossibilità pone lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Tutto qui»*. Nessun tradimento, dunque. Solo la presa d'atto di una situazione sempre più difficile, sempre meno governabile. Giusi La Ganga, responsabile nazionale della sezione enti locali del psi, da Roma si augura *«che ora sia possibile convincere il psdi, trovare un accordo per un pentapartito, anche se minoritario. I problemi interni al psi non li sopravvaluterei...»*.

I comunisti napoletani, anche se all'opposizione, si mostrano contenti. Aspettano la caduta del sindaco, che sarebbe la quinta in un anno: Picardi, ancora Picardi, Scotti, Forte, D'Amato. *«E' una giunta senza avvenire, abborracciata. Anzi, non è nemmeno una giunta: è la caricatura di una giunta»*, dice un divertito Umberto Ranieri, segretario cittadino del pci. *«Il sindaco socialista* — aveva dichiarato, in Consiglio comunale, il capogruppo Berardo Impegno — *è un ostaggio nelle mani della dc. Non si illuda: il pci, mai, in nessuna occasione, aggiungerà i suoi voti ad un pentapartito che è già incapace»*.

E in questa Napoli, ieri mattina, lo sciopero generale per «la vivibilità». Cinquantamila in piazza, dicono i dirigenti sindacali più entusiasti. C'erano, nel corteo e in piazza Matteotti, anche Marcello Mastroianni e Jack Lemmon: diretti dal regista Ettore Scola ne hanno approfittato per girare qualche scena verace per il film «Maccheroni». *«Siamo stufi dell'alternarsi delle giunte minoritarie a termine* — scandiva dal palco Gabriele Rescigno, segretario della Cisl di Napoli — *I lavoratori reclamano una stabilità di governo per la città. Abbiamo raggiunto il livello più basso!»*.

Bruno Trentin ha concluso la mattinata in piazza. *«Questo non è uno sciopero di Napoli contro Napoli, non è una guerra tra poveri. E' Napoli che vuol tornare a vivere, a sorridere. Non è uno sciopero per ottenere interventi di emergenza, ma per arrivare ad un progetto che cambi la città»*. Andrea America, segretario della Cgil napoletana, socialista: *«Siamo soddisfatti per l'elezione di un sindaco socialista, ma la soluzione della crisi non garantisce un'effettiva governabilità di Napoli»*. Anche il cardinale Corrado Ursi aveva aderito allo sciopero per la «vivibilità»: *«La situazione si fa caotica, non si scorge schiarita all'orizzonte. Ed è giusto che la cittadinanza reagisca...»*.

Giovanni Cerruti

Nuovo processo per Franco Ambrosio

MILANO — Il finanziere Franco Ambrosio dovrà affrontare un nuovo processo per i finanziamenti ricevuti dal «Banco di Roma per la Svizzera». Lo ha deciso la terza corte d'appello di Milano a conclusione del procedimento di secondo grado nel corso del quale il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto, in riforma della sentenza assolutoria di primo grado, una condanna a cinque anni e mezzo di reclusione.

Ambrosio era accusato di ricettazione mentre per la Corte potrebbe essere contestato il reato di truffa.

L'arresto dei libanesi che preparavano un attentato all'ambasciata

Dagli Usa elogi alla polizia «Lavoro magnifico, grazie»

Ma dalla Svizzera arriva un secco comunicato: «L'operazione è merito nostro»

ROMA — *«Un lavoro assolutamente magnifico...»*: Maxwell Rabb, l'ambasciatore americano, ieri mattina è improvvisamente giunto in questura per manifestare direttamente al questore Marcello Monarca, responsabile delle attività di polizia nella capitale, tutta l'approvazione del governo americano. Quasi nello stesso momento, a Washington, il portavoce del dipartimento di Stato ringraziava formalmente l'Italia *«per i brillanti e laboriosi sforzi investigativi»* che, attraverso l'arresto di sette terroristi libanesi, avevano contribuito a impedire un nuovo attentato contro una sede diplomatica Usa.

Per la nostra polizia, è quasi un trionfo: un successo che, almeno quanto a riflessi internazionali, non si verificava dai tempi della liberazione di James Lee Dozier, il generale rapito dalle Brigate rosse. Ma dalla Svizzera, un freddo comunicato della magistratura sembra rivendicare alla Confederazione gran parte del merito.

Il 18 novembre scorso, confermano gli svizzeri, all'aeroporto di Zurigo era stato bloccato *«un cittadino libanese ventenne proveniente da Beirut»*, che indosso, *«nascosto in una cintura di stoffa legata al corpo»*, portava un chilo di esplosivo. Un altro chilo di plastico è stato recuperato tre giorni dopo, sempre a Zurigo, nel deposito bagagli della stazione ferroviaria. Evidentemente, era stato depositato da qualcun altro: gli svizzeri aggiungono infatti che il libanese arrestato *«sicuramente ha viaggiato con un suo connazionale di 23 anni, quale complice»*. Di quest'ultimo, al momento, non c'è traccia: gli svizzeri sono certi che ormai abbia varcato la frontiera, in direzione dell'Italia. *«In seguito alle nostre informazioni* — conclude il comunicato del giudice di Zurigo — *la polizia italiana ha controllato diverse località nelle vicinanze di Roma, e tratto in arresto sette cittadini libanesi»*.

In effetti fra le carte che aveva indosso Hani Hussain Atat, il giovane arrestato all'aeroporto, c'erano i nomi di alcuni dei suoi «corrispondenti» italiani. Ed è stato in base a quell'elenco che la nostra Digos, appena ricevuta la segnalazione, si è mossa. Sul conto dei sette arrestati, comunque, si stava lavorando da tempo, soprattutto ricostruendo i loro ultimi movimenti in Italia.

Del gruppo, sospetta adesso la polizia, forse faceva parte anche un altro personaggio: quel misterioso «corriere» (ufficialmente giunto dal Marocco, ma evidentemente in possesso di un passaporto falso) che alcuni mesi fa, esattamente il 8 agosto scorso, era stato arrestato al valico di Opicina, su un treno proveniente da Lubiana e diretto a Roma, via Trieste. Nel doppiofondo di una valigia, controllata per caso, l'arabo portava con sé sette chili di esplosivo, sempre al plastico. Anche quelli diretti al gruppo di Ladispoli? E' quanto nelle ultime ore si sta cercando di accertare, anche sulla base della considerazione che due chili di «T4» non sarebbero stati sufficienti a distruggere, come i terroristi si prefiggevano, l'edificio dell'ambasciata.

In via di San Vitale, negli uffici della questura, dalle 18 di ieri il sostituto procuratore Domenico Sica ha ripreso gli interrogatori dei sette arrestati. L'obiettivo non è ovviamente quello di ottenere delle ammissioni: ricostruendo i contatti del gruppo, il giudice spera però di poter individuare qualche traccia degli altri quantitativi di plastico che si ritiene siano giunti in Italia negli ultimi mesi, per essere poi nascosti in luoghi «sicuri». L'atteggiamento dei sette è sempre più impenetrabile: alcuni negano di appartenere a qualsiasi gruppo politico. Altri, più semplicemente, tacciono.

A Beirut si è invece fatta sentire con due telefonate ad un'agenzia di stampa l'organizzazione della «Jihad» islamica, quella cui i sette si sostiene appartengano. Le telefonate sono servite a smentire che l'organizzazione abbia avuto *«qualsiasi rapporto con questo tentativo di attentato»*. Anche a Roma, l'ambasciata iraniana (la «Jihad» si richiama a posizioni khomeiniste) ha fatto sapere di considerare questa vicenda «una montatura pubblicitaria». Qualche preoccupazione nasce piuttosto da una seconda telefonata giunta a Beirut, che invitava il governo italiano a *«non ingerirsi in affari che non lo riguardano»*. Una minaccia per la nostra sede diplomatica in Libano?

Giuseppe Zaccaria

Catapulta-rock

Monaco. La svizzera Sandra Broggi catapulta il partner Renato Salvet durante i campionati europei di rock acrobatico (Tel.)

Milano, si presenterà al giudice in gennaio

Per capitali all'estero comunicazione a Monti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Attilio Monti, 78 anni, editore, già petroliere e industriale dello zucchero, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria e una convocazione in veste di indiziato nel quadro di un procedimento penale per illecita costituzione di capitali all'estero.

L'accusa parla di alcuni miliardi finiti in Svizzera nel corso di operazioni di passaggio di proprietà di pacchetti azionari della società di controllo dei giornali «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze.

Monti avrebbe concordato con gli inquirenti di presentarsi nel prossimo mese di gennaio.

All'origine di tutto ci sarebbe un rapporto della Guardia di Finanza all'Ufficio italiano cambi centrato sulla società Infi (Industriale Finanziaria), con sede a Milano in via Santa Sofia 12. Presso questa finanziaria si trovavano le azioni della «Poligrafici Editoriale» proprietaria del 69 per cento delle azioni di «Carlino» e «Nazione».

L'illecito valutario sarebbe stato compiuto o nella «cascia di avvicinamento» dei titoli dalla Eridania all'Infi o nel successivo passaggio alla figlia e ai nipoti di Attilio Monti.

In origine le quote dell'Editoriale fanno parte del patrimonio della maggiore industria saccarifera italiana, l'Eridania, che però, nel '76, le cede ad un'altra sua società, la Galfa. Da questa, tre anni più tardi, vanno all'Infi, fino a pochi mesi prima controllata alla pari da Spafid, fiduciaria di Mediobanca, e da Giorgio Galeati, collaboratore di Monti.

Ma dall'inizio dell'anno, mentre la Spafid mantiene la sua quota, quella di Galeati passa alla finanziaria lussemburghese Finavest e al Credito Svizzero dei quali si ignora per conto di chi agiscano.

E' nel luglio del 1980 che le azioni dell'Editoriale tornano in Italia e, come prescrive la legge sull'editoria, passano a persone fisiche o a società «trasparenti»: in questo caso Maria Luisa Monti, i suoi figli Claudio e Andrea Riffeser. Altro interrogativo: i soldi pagati per questi titoli sono finiti alla Finavest e al Credito Svizzero e cioè oltre confine?

Ira Fürstenberg condannata per esportazione di valuta

ROMA — La principessa Ira Fürstenberg è stata condannata dal tribunale penale a otto mesi di reclusione e a 32 milioni di lire di multa per violazione delle leggi valutarie. Secondo l'accusa l'imputata, tra il marzo e il novembre del 1976, avrebbe speso all'estero, servendosi di una carta di credito, ventiquattro milioni di lire, somma ben superiore alle 500 mila lire che ogni cittadino italiano a quell'epoca poteva esportare all'estero.

Vietnamita oltraggia due agenti A giudizio

SAVONA — *«L'Italia mi fa schifo»*. Questa frase, fatta mettere a verbale su una contravvenzione, porterà addirittura in corte d'assise un profugo vietnamita, forse non molto pratico della lingua. Hoan Hung Trinh, 27 anni, originario di Sadec (Vietnam) ma residente ad Albenga, dove lavora in una azienda agricola, era stato fermato da una pattuglia della polizia stradale mentre percorreva la via Aurelia con la sua «Simca».

Lecce, entrò in collisione con la «Lady Rita», sotto accusa i due capitani

Processo per il naufragio della Cavtat affondata con 909 bidoni di veleno

LECCE — E' iniziato ieri il processo per l'affondamento della «Cavtat» avvenuto all'alba del 13 luglio 1974: la nave jugoslava trasportava 909 bidoni di veleno (piombo tetraetile) era comandata dal capitano Niksa Lucic. Comandante della «Lady Rita» con la quale la «Cavtat» entrò in collisione era, invece, il napoletano Carmine Laudato.

I due dovranno rispondere di eccesso di velocità e manovra pericolosa. Secondo quanto sostiene l'accusa, il comportamento del capitano Lucic fu *«ripetutamente e gravemente colposo, tanto che si avvicinò e forse sconfinò nel dolo»*. L'accusa ha sottolineato che il capitano jugoslavo evitò di far rimorchiare la nave in una zona di mare dai fondali più bassi e non diede l'allarme via radio. Se avesse adempiuto a queste elementari regole marinare, la «Cavtat» non sarebbe affondata a quattro miglia da Capo d'Otranto.

Al momento della collisione (verso le 4 del mattino) le navi si trovavano in una zona di scarsa visibilità a causa della nebbia. La «Lady Rita» squarciò una fiancata della «Cavtat», e dopo cinque ore e [illegible] questa venne risucchiata a 94 metri di profondità. L'equipaggio fortunatamente era riuscito a mettersi in salvo.

I bidoni furono recuperati dalla Saipem (del Gruppo Eni), grazie ad una serie di responsabili iniziative di un magistrato, il giovane pretore Alberto Maritati, il quale interpellò ingegneri e tecnici su incarico del ministero della Marina Mercantile.

Le operazioni di recupero iniziarono il 7 aprile del 1977 e terminarono dopo 200 giorni e 233 immersioni compiute da 60 sommozzatori che lavorarono con attrezzature speciali a 94 metri di profondità, per complessive 1383 ore. Si trattava di recuperare bidoni contenenti potentissimo veleno.

A dieci anni di distanza da quel naufragio, i giudici sperano di ricostruire il naufragio con precisione e di stabilire le responsabilità.

Davanti al presidente Cosentino (giudici a latere Pieroni e Argentino; pubblico ministero Cataldo Motta), ieri mattina i due imputati non c'erano. I quattro legali, Cecilio De Vincentis di Genova e Silla Richetti di Lecce per il comandante Laudato; Alfredo Pataniaci di Taranto ed Enrico Mazier di Genova per lo jugoslavo Lucic, hanno sollevato tre eccezioni procedurali. I legali, in sostanza, hanno chiesto la nullità del procedimento sia a carico di Carmine Laudato per difetto di notifica (il capitano è imbarcato) sia di Niksa Lucic, il quale non ha eletto il proprio domicilio in Italia. Inoltre i legali si sono opposti alla costituzione di parte civile del ministero della Marina Mercantile.

La Corte si è riunita in camera di consiglio ieri poco dopo mezzogiorno. **g. f.**

Norme igieniche Sotto inchiesta a Lipari 17 bar e ristoranti

LIPARI — Comunicazioni giudiziarie per mancata «osservanza delle norme igienico-sanitarie vigenti negli esercizi pubblici» sono state notificate ai gestori di 17 bar, alberghi e ristoranti di Lipari, la più estesa delle isole dell'arcipelago eoliano.

Il provvedimento è del pretore di Lipari, Giovanni Ingrasci. Secondo l'inchiesta, nessuno dei locali sarebbe dotato del depuratore previsto dalle norme.

Il br Senzani ai giudici «La lotta armata non è finita»

NUORO — Un allarmante messaggio è stato lanciato ieri dal brigatista rosso Giovanni Senzani al processo per la progettata evasione in massa dal carcere nuorese di Badu 'e Carros. Nel corso di un'udienza accesa e convulsa, il fondatore del fronte delle carceri e leader dell'ala movimentista delle br, ha sostenuto che la lotta armata non è finita. Ha aggiunto che il movimento comunista guerrigliero si sta sviluppando spontaneamente in Europa, in Italia e perfino in Sardegna con il Mas, il fantomatico gruppo eversivo che negli ultimi anni ha rivendicato in Sardegna una lunga serie di sequestri e omicidi.

Entrato in aula con un braccio alzato e tenendo ostentatamente il pugno chiuso, Senzani ha cercato di leggere un documento che gli è stato invece sequestrato.

(Segue da pagina 5)

La Direzione e l'Amministrazione [illegible] partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Gino Leonardi

— Verona, 29 novembre 1984

La Arnoldo Mondadori Editore [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di

Gino Leonardi

per anni collaboratore attivo della Società

— Torino, 29 novembre 1984

La A.A.M.P. e la STAAMP partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Elio Galeasso

— Alpignano, 29 novembre 1984

Direzione e Personale [illegible] partecipano al lutto dei familiari del

geom. Elio Galeasso

per lunghi anni apprezzato collaboratore

— Borgaro, 29 novembre 1984

La Classe 3ª B del Collegio [illegible] partecipa al dolore dell'amico [illegible] per la morte del papà

Elio Galeasso

— Torino, 29 novembre 1984

I [illegible] partecipano con commozione al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'insostituibile collaboratore

geom. Elio Galeasso

e porgono le più sentite condoglianze.

— Pontenuova, 29 novembre 1984

E' serenamente mancata

Maria Adelina Blanc ved. Nevache

Ne dà il triste annuncio il figlio Bruno con Gabriella, Sandro, Stefano e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 29 corrente ore 15 nella chiesa parrocchiale di Meana/Mez.

— Torino, 29 novembre 1984

Assessore e Colleghi dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte partecipano al dolore del collega Bruno Nevache per la scomparsa della mamma

Maria Adelina Blanc ved. Nevache

— Torino, 29 novembre 1984

Cristianamente è mancata

Elisa Lobbà ved. Botta

L'annunciano con profondo dolore tutti i suoi cari. Funerali venerdì 30 corr. ore 8,30 parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 29 novembre 1984

La famiglia Sesia partecipa con profondo cordoglio.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del vice direttore centrale ragionier Franco Rasello e del signor Silvano Rasello per la scomparsa del padre signor

Alberto Rasello

— Torino, 29 novembre 1984

I Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti dei Raggruppamenti di Cuneo, Alba e Bra dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro capo area regionale Franco Rasello per la perdita del padre

Alberto Rasello

— Cuneo, 29 novembre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Pistano in Pasquino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Maria, il genero Giovanni Conti, la nipote Laura, parenti tutti. Funerali domani venerdì ore 10,30 in Palazzolo Vercellese. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 29 novembre 1984

Lina e famiglia Marocco si uniscono a Laura Conti nel ricordo della nonna.

Improvvisamente è mancata

Irida Franceschetti in Garzaro

anni 77

Addolorati lo annunciano il marito Massimo, il figlio Valter, la nuora Alda, i nipoti Francesca, Massimiliano, Simona, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 Ospedale Molinette. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto.

— Torino, 29 novembre 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Serro in Piovano

Addolorati l'annunciano il marito Piero, la figlia Maria Teresa col marito Didier Manoukee e gli adorati nipoti Veronique e Remy, sorelle, i cognati Anna e Franco con Daniela, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Gian Francesco Re 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 novembre 1984

Ha chiuso la sua vita dedicata agli affetti famigliari

Matilde Vita in Vita Finzi

Ne danno commossi l'annuncio il marito Aldo, i figli Emilio con Elena e Ada, Claudio e Paola. I funerali si svolgeranno a Torino domani 30-11 ore 11 presso il cimitero israelitico, 2° ampliamento.

— Torino, 27 novembre 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa per la grande dimostrazione di affetto al caro

Pietro Tavella

sentitamente ringrazia. Santa Messa in Trigesima 20 dicembre 1984 ore 18,30 Parrocchia di Gesù Operaio.

— Torino, 29 novembre 1984

ANNIVERSARI

TRIGESIMA

«In memoria dell'

avv. Pietro Bona

sarà celebrata una Santa Messa venerdì 30 novembre alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Carezzana.

— Carezzana, 29 novembre 1984

1983 **Silvio Brossa** 1984

1978 **Michele Brossa** 1984

I suoi cari.

1979 **Ivan Alessio** 1984

Infinito rimpianto Gemma.

Nel primo anniversario della scomparsa del

rag. Armando Ferrua

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto. S. Messa in Torino sabato 1° dicembre ore 18,30 parrocchia S. Benedetto via Gebbeni 25.

— Torino, 29 novembre 1984

1983 **Giulio Ottino** 1984

La moglie Marisa con tanto rimpianto.

— Luisi, 29 novembre 1984

1983 20-11 1984

Battista Venara

Moglie e figlia con l'amore di sempre ed infinito rimpianto. Santa Messa oggi ore 18,30 chiesa Cristo Re.

Il nuovo disegno di legge del governo sulla carcerazione cautelare

Martinazzoli difende la proroga «Riguarda solo reclusi pericolosi»

ROMA — A tre mesi dall'approvazione, da parte del Parlamento, della legge che abbassava il tetto della carcerazione preventiva, il governo ha approvato e deciso di ripresentare alle Camere un nuovo disegno di legge che prevede lo slittamento di nove mesi, almeno nei casi più gravi, degli effetti della norma sulla custodia cautelare. E' successo, cioè, che una delle leggi più «civili» — come venne da ogni parte giudicata — della storia della Repubblica, viene ora annullata, sia pure parzialmente, a meno di venti giorni dall'entrata in vigore. Come cosa è successo? Come mai il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, che aveva difeso la legge dagli «allarmisti» anche di alcuni colleghi di governo, ha dovuto cambiare idea? Cosa ne pensano i rappresentanti dei gruppi politici e come si accingono ad affrontare l'esame del nuovo disegno di legge del governo che proroga al 30 novembre 1985 l'uscita dal carcere di imputati di reati gravi che avrebbero dovuto invece essere rimessi in libertà il prossimo febbraio?

«Io avevo difeso la scelta parlamentare — dice Martinazzoli — in una fase in cui mi sembrava di constatare un allarmismo ingiustificato. Però non mi ero mai rassegnato: nella mia proposta avevo chiesto che la legge entrasse in vigore ad un anno dalla sua approvazione, cioè non prima dell'agosto 1985. Ma il Parlamento mi aveva battuto per cui oggi non mi sembra contraddittorio consentire a questa decisione. Ho sempre sostenuto, d'altro canto, che il recupero di un'amministrazione giudiziaria si fa con gesti misurati e graduali».

Dei 1200-1300 detenuti in attesa di giudizio che a febbraio avrebbero dovuto lasciare il carcere, quasi trecento, quindi, non potranno farlo se entro il 31 gennaio le Camere avranno approvato il testo del governo. Si tratta di imputati di reati gravi come l'omicidio, il sequestro di persona a scopo di estorsione, la strage, l'associazione per delinquere, l'associazione di tipo mafioso, il grande traffico di stupefacenti, i reati di terrorismo. Ma sulle cifre, ancora una volta, non c'è alcuna certezza.

Secondo Luciano Violante, infatti, responsabile pci per i problemi della giustizia, l'iniziativa governativa deve considerarsi «il rimedio alla mancanza di precisi elementi conoscitivi da parte del ministero sulla situazione processuale e penitenziaria dei detenuti». «Noi già chiedemmo tali cifre durante la discussione in aula della prima legge, ma non furono fornite. Se le avessimo conosciute in tempo certo non avremmo votato quella norma. E diremo "no" alla richiesta di proroga se anche questa volta non ci verranno presentati conti esatti». Perplessi si sono detti anche i liberali mentre sostanzialmente d'accordo con l'iniziativa appare il pri.

Un altro aspetto, non meno importante della polemica, riguarda il da farsi per evitare che alla scadenza del 30 novembre prossimo ci si trovi a discutere di una ennesima richiesta di proroga per l'entrata in vigore della legge. Non a caso, ieri, i repubblicani hanno sottolineato sulla «Voce repubblicana» l'esigenza di trovare al più presto «un quadro organico di interventi sul complesso dei temi della giustizia». Lo stesso tipo di preoccupazione è stato avanzato dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Alessandro Criscuolo, secondo il quale «entro il nuovo termine la magistratura dovrebbe poter concludere le fasi processuali che riguardano 1000 detenuti ai quali la legge fa riferimento». Ma per far questo, dice, bisognerebbe aumentare gli organici dei giudici.

Su questo punto, però, i politici, non appaiono tanto d'accordo. Dc e pci, anzi, la pensano esattamente al contrario. Secondo l'on. Gargani, responsabile dc dei problemi della giustizia, «non è tanto questione di organici quanto di "vischiosità" dell'intero sistema della amministrazione della giustizia». Anche Violante contesta in un certo senso le conclusioni di Criscuolo. «In Italia — dice — c'è un magistrato ogni 8000 cittadini, l'indice più alto in Europa e forse nel mondo. Semmai siamo in presenza di una pessima distribuzione dei magistrati sul territorio».

Altro tema in discussione, la dissociazione dal terrorismo. Se ne parla da anni, ora sembra finalmente giunto il momento di affrontare l'argomento. In Senato da lungo tempo giacciono due proposte di legge, una del pci e la seconda del psi. L'altro ieri il governo ha approvato il disegno di legge presentato da Martinazzoli che allarga i benefici, oltre che ai partecipanti anche ai costitutori di bande armate sempre che non si siano macchiati di reati di sangue. E sempre che «rendano piena confessione dei reati commessi; tengano un comportamento oggettivamente ed univocamente incompatibile con il permanere del vincolo associativo e ripudino la violenza come metodo di lotta politica».

Ruggero Conteduca

Nuoro, assolti amministratori della Camera di Commercio

NUORO — Incriminati nei mesi scorsi durante l'inchiesta su un concorso, il presidente della Camera di commercio di Nuoro, il segretario e i componenti della giunta dell'ente sono stati scagionati, a conclusione degli accertamenti: il giudice istruttore, Vito Morra, li ha prosciolti «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di abuso di potere.

Oltre al presidente della Camera di commercio, Damiano Dessì, ed al segretario dell'ente, Mario Zerbinato, nell'inchiesta erano coinvolti noti imprenditori e commercianti nuoresi: Fulvio Bonaccorsi, Eletterio Corda, Sebastiano Rosas, Pasquale Pigozzi, Salvatore Fara, Giovanni Falchi, Pietrino Mura e Giovanni Pintus. Il giudice ha stabilito che non avevano commesso alcun reato.

Elena-Anna, gelosia di mestiere?

Napoli. Udienza breve, quella di ieri, nel processo contro Elena Massa (nella foto, insieme col suo difensore avv. Nicola Foschini), la giornalista accusata dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, amante del marito Ciro Paglia, allora capocronista del «Mattino», uccisa la sera del 31 marzo 1981. In poco più di due ore sono stati ascoltati dieci testimoni ed è stata soprattutto esaminata un'eventuale gelosia professionale tra la vittima e la sua presunta omicida. Il processo riprenderà lunedì prossimo

Il processo contro il fondatore della comunità

Fuggii da San Patrignano

Una ragazza ex drogata si scaglia contro Muccioli - Si parla di sedute medianiche e di «prodigi» - Uno studente che aveva abbandonato la cooperativa è ritornato col figlio

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Una ragazza accanitamente contro Vincenzo Muccioli, il fondatore della comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti. E' Maria Stanzione, 24 anni, ex ospite della cooperativa di Rimini. Quasi grida ai giudici del tribunale: «Io Muccioli lo odio, e se lo condanneranno sarò proprio contenta. Perché credo che quello non sia il modo di curare i drogati».

Una testimonianza sconvolgente. Maria Stanzione porta tutti i segni del suo dramma, vissuto nel labirinto degli stupefacenti. Piccola, infagottata in un giubbotto di panno, sembra sentirsi sola nello sferrare questo attacco contro l'uomo che ha creato la Comune di San Patrignano. Nell'estrema inquietudine mastica un chewing-gum, mentre prende posto sulla pedana. Il presidente la invita a toglierlo di bocca. «Va bene, ecco fatto».

Maria si presentò ai carabinieri di Coriano. «Dissi loro che Muccioli mi picchiava forte. Sapete perché? Perché dicevo tutto quello che pensavo. Una volta, poi, lui mi rinchiuse in un tino di cemento. E ci rimasi per tre giorni. Non ero legata. Ma lui li lega, i ragazzi. Li ho visti io, i ragazzi legati: non mi ricordo i nomi, perché sono passati quattro anni. Muccioli metteva qualcuno anche in piccionaia. Non so se in catene. Ma so che era molto brutto».

Maria Stanzione ha una pausa, mostra il disagio dando una scossa alla sedia. Poi azzarda: «Senti, signor presidente, io ti dò del tu, perché faccio fatica a dare del lei». Il presidente la guarda con un sorriso: «E va bene». Maria va avanti come rinfrancata: «Io ho smesso di bucarmi, ma non per merito di Muccioli. E' stato un amico ad aiutarmi. Muccioli, invece, mi insultava. Un giorno lo fece mentre ero a tavola, davanti a tutti».

Maria Stanzione balza al giorno della sua fuga dalla comunità: «Io fortunosamente scappai. Andai subito dai carabinieri: erano i soli che potevano aiutarmi. C'era stato un sequestro di persona. Non avendo io genitori, chi poteva aiutarmi? I carabinieri mi accompagnarono dalle suore di Coriano: lì mi pareva un sogno, te lo giuro. Stavo benissimo. Poi un poliziotto mi diede 10 mila lire, e anche un maglione di sua moglie. Furono tanto affettuosi con me. Dissi che a San Patrignano non volevo tornarci». Maria alza il tono della voce: «E spero che questa comunità fallisca».

Maria ha ripreso a masticare la gomma. «Lo faccio perché sono tanto nervosa», si scusa con il presidente. E conclude d'impeto la deposizione: «Lo ripeto: voglio che Muccioli sia condannato. Lui si fa un sacco di soldi, organizza perfino sfilate di moda, ha cavalli di razza. Prima era un fallito, tu lo sai? Solo che è un uomo molto furbo. Ma prima o poi crollerà».

In questo processo ce ne sono tanti, di momenti angosciosi.

Tra le altre testimonianze, quella di Bruno Camosetti riporta a quel ritratto di Vincenzo Muccioli dedito al «cenacolo»: si parla ancora di sedute medianiche, di «prodigi», di quel pezzo di terra a San Patrignano che, prima di essere comunità di tossicodipendenti, era la «vigna del Signore» per gli amici di Muccioli.

«La terra - dice Bruno Camosetti - che si sarebbe salvata da un cataclisma. E dato che io ero scettico, Vincenzo volle che chiedessi perdono. Cristo ti ha perdonato, mi disse infine, vien su da noi. Ma io non ci andai più».

Della San Patrignano diventata Comune per i ragazzi in preda alla droga torna a raccontare Simone Martini, ex tossicodipendente. Martini frequenta i corsi universitari ad Urbino. Dopo un'esperienza nella cooperativa riminese, se ne andò, poi si presentò spontaneamente al giudice istruttore per rendere una testimonianza. Ora è di nuovo a San Patrignano. «Mi ci trovo bene, proseguo nei miei studi, e ho con me mio figlio Alessandro».

Il processo riprenderà lunedì.

Giuliano Marchesini

Alunno ferito dal maestro?

SULMONA — La magistratura di Sulmona, in Abruzzo, dovrà chiarire un increscioso caso verificatosi in una scuola elementare.

Secondo quanto si è appreso, i genitori di un bambino di 9 anni, D.R., affermano che il piccolo ha riportato lesioni ad un orecchio a causa della «tiratina» troppo energica del maestro. Al bambino sono stati applicati tre punti di sutura.

Delitto su commissione all'Usl di Termini Imerese

«Lei è il dottor Guagliardo?» e lo uccidono a colpi di pistola

TERMINI IMERESE — Delitto della mafia all'Usl di Termini Imerese a 35 chilometri da Palermo in piazza Stazione, dove ieri, poco prima di mezzogiorno, due killer hanno ucciso su commissione il medico Angelo Guagliardo di 45 anni, sparandogli numerosi colpi di rivoltella.

I carabinieri sospettano che si tratti di una vendetta legata al misterioso rapimento dell'italo-americano Domenico Lo Cascio scomparso dopo essere stato prelevato dal suo villino a Casteldaccia un anno fa. Gli investigatori si sono limitati a lasciar intendere che stanno seguendo questa pista, ma non hanno aggiunto particolari. «Possiamo solo assicurare che stiamo lavorando senza concederci pause» ha detto un ufficiale.

L'esecuzione è stata portata a termine in meno di due minuti. I killer, due giovani vestiti normalmente, a viso scoperto, sono saliti al terzo piano dell'edificio che ospita l'Unità sanitaria e hanno bussato alla porta del gabinetto di gastroenterologia di cui il dottor Guagliardo, sposato e padre di tre figli, era titolare dal 1982. «Chi è il dottor Guagliardo?» ha chiesto uno dei due ed il medico gli ha subito risposto: «Sono io, per servirvi».

A questo punto, sotto lo sguardo terrorizzato di un'infermiera, gli assassini hanno cominciato a sparare quasi a bruciapelo al dottor Guagliardo e sono fuggiti dopo essersi accertati che fosse morto. Scesi di corsa i tre piani di scale, i killer sono saliti in automobile e si sono allontanati a forte velocità dalla cittadina. L'allarme è stato dato immediatamente.

Il dottor Guagliardo, originario di Altavilla Milicia, un paese a pochi chilometri da Palermo compreso nel cosiddetto «triangolo della morte» (gli altri due sono Bagheria e Casteldaccia) dove nel 1982 si scatenò una sanguinosa guerra tra opposti clan mafiosi con oltre venti omicidi in soli tre mesi, abitava a Palermo in un elegante alloggio in via Val di Mazara e faceva il pendolare. Ogni giorno, finito il turno di lavoro all'Usl, nel primo pomeriggio tornava a casa in città.

Gli investigatori hanno collegato l'omicidio al sequestro di Domenico Lo Cascio, 59 anni, emigrato negli Stati Uniti nel 1961 e proprietario di un ristorante a Cicero nell'Illinois.

a. r.

Si tratterebbe di 20 tonnellate di lingotti (valore 390 miliardi)

E' in Svizzera l'oro italiano trafugato dalle «SS» nel '44

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — In un sotterraneo di una sede della Unione di Banche Svizzere (Ubs), a 30 chilometri da Lugano, sarebbero tuttora custoditi lingotti d'oro provenienti dal tesoro della Banca d'Italia sottratto dalle forze armate germaniche nel '44. Lo si scopre leggendo alcune delle 5800 pagine della sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, sul traffico d'armi.

Si tratterebbe di 20 tonnellate del prezioso metallo che all'epoca valevano 500 milioni di lire e, oggi, all'incirca 390 miliardi. Alla fine degli Anni 70, per entrarne in possesso, si muovono due gruppi: uno in partenza dall'Italia e l'altro dalla Germania. Del primo è animatore Glauco Partel, scienziato spaziale italiano in rapporti con la Cia, imputato nel processo di Trento per traffico d'armi. Con lui l'ex maggiore delle «SS» Karl Hass, responsabile dei servizi di sicurezza nella Roma occupata dai tedeschi, l'allora tenente dei paracadutisti Harald Embcke e Luigi Cavalloni, geometra, che qualche anno più tardi, nell'estate dell'83, diventerà noto per aver cercato, senza esito, altro oro della stessa provenienza nelle gallerie sotterranee della rocca di Fortezza, nei pressi di Bolzano.

Il gruppo tedesco risulta composto addirittura dal gen. Wolff, già capo supremo delle «SS» in Italia, dal col. Dollmann, rappresentante personale di Himmler, capo delle «SS».

Attraverso la moglie, il gruppo italiano riesce ad ottenere notizie dal colonnello Kappler, ricoverato all'ospedale militare del Celio, pochi mesi prima della sua rocambolesca fuga. Confida Kappler: l'operazione sequestro del tesoro della Banca d'Italia era stata ideata dal ministro delle Finanze, Funk, il quale mandò a Roma il dr. Bernhuber per la realizzazione del piano... l'ambasciatore Rahn inviò Bernhuber da Kappler che lo mise in contatto con un reparto di paracadutisti di stanza nei pressi della capitale. Kappler, però, dice di non aver avuto parte nell'esecuzione del piano.

Hass e Embcke partono per la Germania e prendono contatto con la vedova di Bernhuber, Wolff, Dollman, Rahn e altri alti ufficiali dell'epoca. Ne emerge che l'oro, 50 tonnellate, venne portato a Fortezza e che da lì due carri ferroviari carichi di lingotti partirono per la Svizzera. Il gruppo italiano crede che la destinazione finale sia il Credito Italiano di Zurigo, ma durante il viaggio apprende che il tesoro è in un caveau dell'Ubs di Lugano.

«Se entro l'anno 2000 nessuno ritirerà quest'oro esso diventerà proprietà dell'istituto bancario svizzero», annota Partel, aggiungendo che si è già pensato di «comperare» il vicepresidente della banca il quale, avvicinato dal maggiore Hass, si sarebbe anche dichiarato disponibile. C'è dell'altro: Partel, nell'agosto '80, riesce a controllare che l'oro è ancora lì e sostiene che il direttore di Lugano e il vicepresidente di Zurigo sono «malleabili in quanto possono essere manovrati tramite riciclato denaro della mafia. Non così il cassiere».

Partel, oltre alla strada del vicepresidente Ubs, ne intravede un'altra, come si legge in un suo appunto: «Colonnello P.S., vedovo della duchessa. Ha preso la chiave della banca svizzera che ha in deposito la chiave vera della piccenza d'oro. Va incastrato». A informarlo sarebbe stato un «austriaco» secondo il quale questo colonnello «non intende interessarsi del recupero del materiale, però è in possesso del tesserino e della chiave per l'accesso ai luoghi interessati. Ha però confermato che trattasi dello stesso materiale fatto depositare dal ministero tedesco per fare fronte a "iniziative politiche future"».

E' ormai l'81 quando il gruppo comincia a intervenire. Partel e Embcke scrivono a Cavalloni: «Stiamo constatando che gli anni passano senza costrutto e ancora una volta siamo fermi... Abbiamo la conferma che il materiale si trova a tutt'oggi depositato in Svizzera». Nell'83 cominciano le operazioni di scavo a Fortezza, condotte da Cavalloni che però si bloccano quasi subito per mancanza delle necessarie autorizzazioni delle autorità militari.

Embcke muore nell'82, Partel viene arrestato per il traffico d'armi, Hass vive in un paese della Brianza e al cronista che lo rintraccia risponde di non sapere nulla.

Marzio Fabbri

Pazienza (P2) nei guai anche con il fisco

LA SPEZIA — Dopo che con la giustizia, Francesco Pazienza, il noto «faccendiere» piduista latitante, dovrà vedersela ora anche con il fisco che gli ha accertato una grossa evasione nel periodo compreso tra il 1978 e il 1981.

La Guardia di Finanza ha accertato che Pazienza non pagava le tasse o, almeno, non le pagava tutte. E' stato infatti accertato che nel 1981 il «faccendiere» ha avuto un reddito pari a un miliardo e 700 milioni, mentre al fisco, per quell'anno, aveva denunciato soltanto 300 milioni.

Assenteismo Arrestati 24 impiegati comunali di Guidonia

ROMA — Ventiquattro dipendenti del Comune di Guidonia sono stati arrestati su ordine del pretore di Tivoli, Croce, con l'accusa di truffa aggravata ai danni della amministrazione municipale. Alcuni di questi sono impiegati del comune, altri sono bidelli di alcune scuole elementari. L'accusa di truffa si riferisce, secondo indiscrezioni, a lavoro straordinario retribuito ma non eseguito.

Dopo che i 24 sono stati arrestati sul loro luoghi di lavoro, i dipendenti comunali si sono riuniti in assemblea alla fine della quale hanno deciso uno sciopero di protesta per l'intera giornata di domani. In un comunicato diffuso questa sera, l'assemblea dei lavoratori protesta contro l'accaduto che viene definito un «inaudito atto e comportamento delle forze dell'ordine» e «atti di giustizia sommaria».

L'assemblea dei lavoratori dipendenti del comune di Guidonia, infine, chiede la convocazione immediata del Consiglio comunale straordinario e la scarcerazione degli arrestati».

Mafia, i giudici di Palermo a Rebibbia

Altre 5 ore di domande per Ciancimino a Roma

PALERMO — Interrogatorio top-secret per l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, accusato di essere mafioso e rinchiuso dal 4 novembre nella sezione di massima sicurezza nel carcere di Rebibbia a Roma.

Non è stato possibile saper niente sull'interrogatorio durato 5 ore, il secondo al quale l'imputato viene sottoposto nel carcere della capitale, dopo quello del 10 scorso. L'unica notizia certa rimbalzata a Palermo è che l'uomo politico e d'affari chiamato in ballo dall'ultima inchiesta sulla mafia seguita alle rivelazioni di Tommaso Buscetta è apparso prostrato, debilitato.

Il volto segnato, il passo strascicato, non il minimo segnale dell'antica baldanza di quando, 25 anni fa, sfidava baldanzoso e vigoroso i dibattiti al Comune di Palermo, Ciancimino aveva dato l'impressione di star male già durante il primo interrogatorio, una settimana dopo l'arresto avvenuto il 3 novembre, nel suo ufficio di Palermo.

In passato Ciancimino ha avuto fastidi cardiaci e le sue attuali precarie condizioni di salute potrebbero indurre i difensori a chiederne la scarcerazione, gli arresti domiciliari o il piantonamento in ospedale. L'interrogatorio ieri mattina è incominciato verso le 9, poco dopo che i giudici istruttori, Giovanni Falcone e Giuseppe Di Lello, sotto forte scorta armata sono giunti nel carcere con il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Geraci.

Lo ha deciso la Corte di Cassazione

Cutolo sarà processato per la cocaina dal Perù

NAPOLI — Il capo della Nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, e due suoi collaboratori, Carlo Biino e Francesco Invigorito, sono comparsi ieri dinanzi ai giudici della quarta sezione della corte d'Appello, presieduta dal dott. La Rocca, per la vicenda del traffico di sostanze stupefacenti, organizzato alcuni anni fa tra il Perù e l'Italia attraverso l'aeroporto di Parigi.

In primo grado, il tribunale di Napoli condannò Cutolo e gli altri due a quattro anni di reclusione ciascuno ed al pagamento di una multa; in appello, però, i tre furono assolti per insufficienza di prove. Contro la sentenza il procuratore generale presentò ricorso in Cassazione che annullò la sentenza di assoluzione e dispose lo svolgimento di un nuovo processo.

Nell'udienza di ieri, dopo l'esposizione delle accuse relative al traffico di cocaina tra Sud America ed Italia, il procuratore generale, dott. La Venuta, ha svolto una breve requisitoria al termine della quale ha chiesto per Cutolo ed i suoi due luogotenenti la conferma della condanna di primo grado.

Dal canto loro, i difensori degli imputati, avv. Mariucci, De Antonellis e Stravino, hanno chiesto per i loro assistiti l'assoluzione. Il processo è stato rinviato a domani: terranno le arringhe gli ultimi due difensori, avv. Renato Orefice e Nicola Foschini. La sentenza è prevista per la serata.

(Ansa)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 6600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3400, tecnici L. 3700, dirigenti L. 6200. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa o merelli: il doppio. Merelli urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 18
Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. EUROFINANZA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 664.760 - 538.016. Via Sacchi 58.

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.0203 - 778.826, corso Francia 15.

A.A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Telefonateci: 011 650.3061.

A.A. ABBISOGNANDO prestiamo rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 836.383.

A. commercianti imprenditori artigiani dipendenti finanziamo senza ipoteca fino a L. 20 milioni massima rapidità discrezione. Tel. 649.316 832.302.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipal via Garibaldi 58. Tel. 518.290 - 538.422.

A.FI.T.
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
Telefoni 650.3717 - 650.3192
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. MANIERO BROKER vi propone le operazioni più convenienti prestiti fiduciari in 48 ore max L. 20 milioni anche senza garante. Tel. 370.677.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 5/8 anni senza cambiali.
FI.SE.T.S.A.S.
piazza Statuto 10. Tel. 539.176 - 548.837. Serietà immediatezza.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata Sogefim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.

ALFIN finanziamenti immediati per liquidità a commercianti, artigiani, dipendenti tasso 21% annuo. Tel. 538.8443.

Alla
S.O.F.
una soluzione per ogni
PROBLEMA FINANZIARIO
concediamo rapidamente prestiti personalizzati a chiunque. Mutui ipotecari anche di II grado per acquisto o liquidità. Autofinanziamenti. Cessioni V stipendio. Ad aziende, artigiani, commercianti offriamo convenienti leasing e lease-back.
Tel. 011 503.203.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani, commercianti, piccola e media industria. Via S. Teresa 23. Mittono 539.026.

CON formula risparmio S.Fin.Ca ti finanzia in 24 ore. Telefonateci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

CON rapidità finanziamo e scontiamo portafoglio a breve medio termine ad imprenditori commercianti artigiani. Holtin srl, tel. 011 593.022 - 595.316.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI fiduciari, mutui, leasing risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio). Tel. 837.588.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 519.893 - 519.069 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su casa auto tassi modici. Via Vigone 33, telefoni 011 447.0731 - 447.1629.

IPEFIM
senza garanzia prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.231 - 517.000.

LISECO Finanziaria concede in due giorni finanziamenti personali e autoconvenzioni a bassi tassi di interesse. Cordialità e serietà. Interpellateci senza impegno per qualunque necessità al 755.193 - 758.227.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 84 Torino.

PRIVATO finanzia artigiani commercianti. Telefonare 533.810.

QUANDO vuoi! Come vuoi! Quanto vuoi! Gruppo Fin-Scemar finanzia secondo ogni esigenza privati, commercianti, artigiani, imprenditori. Finanziamenti fiduciari ipotecari leasing. Via S. A. da Padova 12, Torino. Tel. 515.970 - 531.860.

RIVOLI Finanziaria effettua prestiti fiduciari erogazione in 24 ore. Telefonare 011 958.1400.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di attività commerciali e da fatturazioni. Tel. 351.393.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 749.6431.

SOCIETA' FINANZIARIA
operante sull'intero territorio nazionale concede rapidamente a dipendenti commercianti artigiani, prestiti personali e leasing agevolato. Si garantisce discrezione e riservatezza.

BILEASING
Corso Regina Margherita 155/D
Tel. 011 480.314 - 488.743

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti, ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

15.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza ipoteca. Tel. 515.221 - 517.005 Ipefim.

3 Aziende, negozi

A. AMANEC 511.001 cessione rilievo negozi ed aziende. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cede Lingotto abbigliamento maglieria biancheria intima 3 vetrine anche senza merce. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede Borgo Vittoria articolo elettrodomestici casalinghi anticipo L. 20 milioni contanti. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede zona Madonna di Campagna abbigliamento corsetteria incasso L. 140 milioni annui. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede drogheria delicatessen ottima zona precollinare incasso L. 450 mila al giorno sicuro. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede ditta progettazione costruzione stand per fiere e mobilio. Buon reddito dimostrabile. Tel. 650.2196.

A. STATALE Rivoli Avigliana 200 mt cedesi bar pizzeria ristoro 120 posti con eventuale alloggio, tel. 780.3050.

A L. 15 milioni anticipo vendiamo rivendita panetteria L. 32 milioni zona Parella Studio Grosso, tel. 511.236.

A A A oggettistica arredamenti
negozio centrale
tabelle X XII XIV
ampio locale multivetrinato adatto molteplici attività buona posizione
trattiamo cessione
STUDIO BALDINI 596.771

ABBIGLIAMENTO bimbi zona S. Paolo moderno scelta clientela forti utili cede L. 65 milioni. Frana 545.129.

ABBIGLIAMENTO tabelle IX, X, XIV L. 75 milioni annui, cediamo dilazionando. Tel. 548.512.

AFFARE cause motivi familiari vendo negozio abbigliamento mq 50 in zona S. Paolo. Tel. 376.658 dopo le ore 20.

ARTICOLI regalo zona Vanchiglia mq 25 più soppalco più retro arredo nuovissimo. L. 28 milioni. Tel. 530.906.

AUTORICAMBI tabelle XII-XIV anche nautica macchine agricole tecniche Collegno cedesi per malattia. Tel. 683.809.

AVVIATA azienda commerciale in Valle d'Aosta ricerca socio attivo veicoli speciali. Telefono 02 278.664.

AVVIATA profumeria Grugliasco ottima posizione commerciale buon giro d'affari vendesi. Tel. 350.810.

AZIENDA sala serramenti in alluminio avviata e attrezzata cedesi. Telefonare ore ufficio 011 909.6068.

AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature [illegible] avviatissimo ampia tabella merceologica alto incasso, dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 tintoria avviatissima modernamente attrezzata ottimo incasso documentabile, dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 mobilificio zona Madonna Campagna attività ventennale. Dilazioni di pagamento.

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento esclusiva grandi firme clientela selezionata posizione commerciale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante per provincia Cuneo. Attività incrementabile mq 1500 terreno eventuale invendibile 400 mq. Dilazioni.

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
AZIENDA COMMERCIALE
interessantissimo settore
concorrenza limitatissima
gestione pluriennale comprovante utile L. 130 milioni, cedo trattando

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
provincia Asti
BAR NIGHT DISCOTECA
locale completamente rimesso a nuovo, forte incasso incrementabile. Interessantissimo utile. Affidiamo contratto gerenze a competenti oppure cediamo

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
BAR SUPER TRATTORIA
PRIMA CINTURA TORINO
locale di mq 50 nel centro del paese contratto affitto nuovo legge 392
cedo L. 28 milioni

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
boutique
zona via Cibrario
tabelle IX X XIV negozio di mq 50
cedo L. 70 milioni

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
casalinghi
articoli regalo tabelle
XII XIII XIV zona Mirafiori. Ampio negozio con buon incasso incrementabile. Cedo L. 30 milioni. Dilazioni

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
profumeria centralissima
tabelle IX X XIV
stupendo negozio multivetrinato. Forte giro affari ed interessante utile
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
SELF-SERVICE
alimentari tabelle I II
VI XIV zona del Gerbido
negozio mq 170 attrezzatissimo forte incasso con interessante utile cedo

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
strumenti musicali
dischi cassette accessori
Santa Rita tabella XIV
ampio negozio multivetrinato con sala musica, buon utile cedo trattando

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
piazza Galimberti
(Mercati Generali)
cedesi negozio tabella I
attività 30ennale di facile conduzione. Ottimo reddito dimostrabile

Baldini 596.771
negozi aziende capannoni
PIANO BAR RISTORANTE
MQ 400 CENTRALISSIMO
affitto nuovo L. 700 mila
Attualmente chiuso. Locale attrezzatissimo. Cedesi L. 180 milioni

BAR super alcolico angolare 4 vetrine chiusura domenicale su corso di forte passaggio incasso L. 500 mila giornaliere vendesi. Tel. 780.4403.

BAR super alcolico zona Vanchiglia angolare incasso L. 1 milione 200 mila al giorno ampi locali. Tel. 383.798.

BAR super alcolico angolare incasso L. 250 mila giornaliere cedo anticipando L. 15 milioni. Tel. al 537.213-517.280.

BAR super biliardo zona Crocetta attrezzatissimo buon incasso giornaliero incrementabile. Tel. 597.049 Baldini.

BAR super centralissimo orario corto incasso L. 500 mila giorno più totocalcio cedo dilazionando. Tel. 648.231.

BAR super con alloggio orario corto incasso L. 340 mila giorno cedo anticipo L. 40 milioni. Tel. 648.231.

BAR super cremeria zona S. Rita incasso L. 1 milione al dì garantito cedo anticipando L. 60 milioni più comode dilazioni. Tel. 517.280.

BAR super Crocetta L. 1 milione al dì incrementabili angolare cedo 80 milioni contanti e dilazioni. Tel. 779.481.

BAR super, facile conduzione, ottimo incasso, cediamo. Studio Sassi via Gentile 5.

BAR super incasso L. 250 mila al dì incrementabile chiusura serale e domenicale arredatissimo cedo anticipando L. 20 milioni. Tel. 517.280.

BAR super piazza Statuto L. 500 mila al dì orario ridotto minimo contanti e dilazioni cedo. Tel. 779.481.

BAR super S. Rita L. 700 mila giorno sufficiente L. 45 milioni contanti e dilazioni cedo. Tel. 779.481.

BAR super zona uffici incasso L. 300 mila giorno cedo anticipo L. 26 milioni prezzo ottimo. Tel. 648.231.

BAR tonetteria corso Francia ang., chiusura serale incasso garantito pagamento agevolato. Tel. 383.798.

BARUCCIO super piazza Statuto orario ridotto L. 20 milioni contanti e dilazioni cedo. Tel. 779.481.

BOUTIQUE nel mitico borgo S. Paolo ottima posizione commerciale buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.

CARTOLERIA giochi Mirafiori Sud recente contratto locazione mq 26 più retro L. 15 milioni. Tel. 660.855.

CAVIT 839.8421 cede laboratorio riparazioni sci e articoli sportivi 100 mq buon utile L. 32 milioni.

CAVIT 839.8421 cede zona Santità bar super nuovissimo con alloggio ottimo incasso anticipo L. 40 milioni.

CAVIT 839.8421 cede bar centralissimo arredo signorile chiusura serale forte incasso facilitazioni.

CAVIT 839.8421 cede sala giochi con muri negozio 70 mq in centro commerciale adatto bar. Facilitazioni.

CAVIT 839.8421 cede bar super con alloggio chiusura serale L. 200 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

CAVIT 839.8421 cede autolavaggio con rimessa 900 mq con alloggio L. 140 milioni dilazioni.

CAVIT 839.8421 cede pellicceria zona Parella 2 vetrine arredo buono incrementabile minimo anticipo.

CAVIT 839.8421 cede latteria con alloggio Barriera Milano incasso incrementabile L. 27 milioni dilazioni.

CEDESI tabelle XII-XIII-XIV locale vuoto in affitto già predisposto per apertura zona centrale Torino. Tel. 683.800.

CEDIAMO in seconda cintura Torino bar super gelateria 6 aperture angolare su piazza principale incasso elevato possibili dilazioni. Studio CL 960.855.

CENTRALISSIMO ampio 2 vetrine pelletteria antica gestione anche tutto cede L. 45 milioni. Frana 511.090.

CERCO esercizio in vendita in Torino disponibili L. 20 milioni contanti. Tel. 758.863.

CERIALE causa trasferimento cedesi avviatissimo centralissimo negozio alimentari frutta e verdura. Possibilità alloggio in affitto. Tel. 0182 90.237.

CIRIE' centro cedesi avviata ferramenta utensileria esposizione su 4 vetrine tabelle XII, XIII, XIV Finco 505.591.

COLLEGNO centro cedesi alimentari con gastronomia tabelle I, VI, XIV ottimo incasso dimostrabile De Giovanni 884.6641.

CRAIM cerca per propria clientela bar ristoranti ed altre attività commerciali. Tel. 445.406 - 447.1331.

CRAIM 445.406 cede ad investitori favoloso bar cremeria zona commerciale Barriera dalle incasso L. 600 mila al dì.

CRAIM 445.406 cede zona commerciale gastronomia supermercato centrale box minimo contante forti utili dilazioni.

CRAIM 445.406 cede a [illegible] favoloso elettrodomestici L. 200 milioni annui minimo anticipo dilazioni, affarone.

CRAIM 447.1331 cede Mirafiori bar super angolare incasso L. 350 mila al dì anticipo più comode dilazioni, affare.

DROGHERIA con ampia licenza ed ampio negozio possibile incremento zona S. Paolo cedesi per malattia. Tel. 683.808.

EDICOLA centrale incasso mensile L. 25 milioni dimostrabili pagamento metà dilazionato. Tel. 532.409.

ELETTRODOMESTICI zona S. Paolo mq 80 aperture 3 anche senza merce L. 44 milioni. Tel. 680.955.

FERRAMENTA in Borgo S. Paolo ottima posizione commerciale cedesi per altra attività. Tel. 780.4403.

LATTERIA Borgo S. Paolo ottima posizione buon giro d'affari agevolazioni pagamento. Tel. 380.810.

LATTERIA cedesi presso via Tripoli incasso giornaliero L. 350 mila affare L. 28 milioni. Tel. 530.163.

LATTERIA zona Statuto ottima posizione commerciale buon giro d'affari dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403.

MACELLERIA polleria salumeria con gerenzato richiesta L. 40 milioni dilazioni. Studio Grosso 511.236.

MAGLIERIA biancheria unico in zona ottimo utile scelta clientela cede L. 52 milioni. Frana 545.129.

OCCASIONE vendiamo latteria alimentari con annesso alloggio sufficienti L. 15 milioni d'anticipo. Tel. 511.236.

PANETTERIA pasticceria con laboratorio prima cintura Torino ottima posizione buon giro d'affari pagamento agevolato. Tel. 380.810.

PROFUMERIA bigiotteria L. 80 milioni annui dimostrabili cediamo per scioglimento società. Tel. 549.512.

REI cede bar super arredamento completamente nuovo zona S. Paolo incasso L. 500 mila al dì chiusura serale e domenicale. Via Lamarmora 37 tel. 548.503.

REI cede bar super zona Parella incasso L. 300 mila al dì facile conduzione chiusura serale e festiva vero affare. Via Lamarmora 37 tel. 548.503.

REI cede bar super zona Nizza 51 incasso L. 350 mila al dì alloggio sovrastante chiusura sabato e domenica. Via Lamarmora 37 tel. 548.503.

REI cede pelliccia in zona commerciale incrementabile, alloggio sovrastante, fino richiesta. Via Lamarmora 37 tel. 548.503.

SOCIETA'
cede direttamente prestigioso negozio tabelle X, XI, XIII, XIV zona centralissima (via Lagrange). Tel. 545.808.

STUDIO Bosco 547.6334 vende a Torino in corso Brianza 35, licenza macelleria e gastronomia con ottimo giro d'affari. Ampi locali, moderna attrezzatura.

TABACCHERIA profumeria totocalcio Settimo Torinese, alto reddito, posizione privilegiata lavoro 3 persone cedesi urgente causa salute. Tel. 335.877 - 578.614 - 585.637.

TABACCHI edicola vasta licenza zona turistica montana spaziosa utile annuo L. 75 milioni. Frana 545.129.

TABACCHI minuteria vasto alloggio annesso. Levata L. 7 milioni 200 mila. Cede L. 170 milioni Frana 511.090 - 545.129.

TABACCHI profumi centralissimo annui L. 4 miliardi circa. Cede anche con parziale permuta. Frana 511.090.

TABACCHI totocalcio profumi alloggio prima cintura Torino due vetrine. Levata L. 12 milioni 500 mila. Frana 545.129.

TINTORIA lavasecco ottima posizione commerciale buon giro d'affari vendesi. Tel. 780.4403.

TORREFAZIONE angolare alloggio orario ridotto forte incasso cede L. 150 milioni dilazioni. Frana 511.090.

VENDESI zona Orbassano avviatissimo articoli casalinghi hi-fi. Tel. 511.238.

4 Terreni

A L. 4 milioni dilazionabili vendo 3000 mq terreno prossimo mare a 60 km da Cagliari ottimo affare. Tel. 647.343.

5 Locali e negozi

domande

ACQUE minerali cerca in affitto magazzino con cortile Torino Sud 400/700 mq. Tel. 357.921.

CASAMERCATO 011 65.65 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

GABETTI
per l'impresa 5767 ricerca in affitto capannone da mq 500 a mq 1000 a Moncalieri o Venaria.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 747.148.

offerte

A. ZONA piazza Sofia (corso Regio Parco) si prenotano ultimi box magazzini negozio in stabile in fase di costruzione eventuali permute. Tel. 383.711.

AFFITTASI capannone industriale 2000 mq più uffici terreno in strada S. Mauro a Torino. Tel. 506.749.

AFFITTASI Leone S. Paolo basso fabbricato mq 1000 con ufficio servizi 2 ingressi carrai. Tel. 232.401.

AFFITTASI locale industriale mq 1200 più mq 4000 piazzale recintato uffici alloggio servizi Torino sud. Tel. 640.5506.

AFFITTASI locale e laboratorio o magazzino zona semicentrale in stabile decoroso mq 135. Tel. 741.2888.

AFFITTASI locale mq 150 via Mazzini presso corso Cavour, no attività rumorose. Tel. ore ufficio 657.026.

AFFITTASI o vendesi capannone industriale mq 2000 con uffici palazzina custode possibilità di personale per consegne in Piemonte-Liguria merci propri. Tel. per informazioni 0173 33.134.

AFFITTO
signorile ufficio mq 180
ADATTO MOLTEPLICI USI
zona centrale consenso legge 392 27-7-78. Richiesta prezzo mercato
STUDIO BALDINI 596.771

Baldini 011 597.049
COMPLESSO INDUSTRIALE
mq 19.200 coperti
strutture portanti in cemento armato
AREA CINTATA MQ 38.268
ZONA D2 INDUSTRIALE
i fabbricati attualmente sono adibiti a produzione deposito uffici abitazioni. Impiantistica completa
cedo s.r.l. immobiliare
L. 2 miliardi 100 milioni
possibilità mutuo, leasing, dilazioni

BOX auto zona Gran Madre libero spazioso piano cortile L. 27 milioni ampie dilazioni. Il Portico 835.544.

BOX Cascine Vica corso IV Novembre L. 8 milioni 500 mila caduno. Studio Cadoni 830.871.

CAPANNONE moderno mq 800 altezza 7 mt cortile privato centro Moncalieri affittasi. Tel. 655.376.

CAPANNONI industriali zona Stupinigi affittasi da 500 a 4000 mq comodi raccordi autostradali. Tel. 547.350.

CAPANNONI industriali vendonsi zona Grugliasco coperti di mq 310, 338, 702, 1100, 785 tutti. I capannoni sono completi di cortile. Tel. 780.2518.

CASAMERCATO 5586 liberi muri negozio presso via Frejus mq 65 con 2 vetrine 2 retro. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 5585 Cascine Vica locale magazzino o box mq 48 fronte strada. Prezzo interessante. Dilazioni.

CASAMERCATO 5585 affitta presso piazza Carducci locali negozio mq 100 seminterrato mq 600 possibile frazionare.

CASAMERCATO 5585 presso piazza Madama Cristina muri negozio occupati mq 35 servizio esterno, posizione ottima.

CAVIT 839.8421 cede in affitto locale 60 mq centrale uso studio veterinario ambulatori e similari.

COLLEGNO
Corso Francia 118 vendesi in blocco 12 box auto nuovi a L. 180 milioni. Tecnimmobili 781.873.

CORSO Grosseto liberi subito disponibili box auto in casa recente prezzo affare adatti investimento alto reddito. Fiduciaria Immobiliare tel. 55.76.956.

CORSO Peschiera frazioniamo locali commerciali varie metrature anche vetrine uffici magazzini. Tel. 356.197.

CORSO Peschiera affittasi locale mq 2200 uffici alloggio custode cortile. Risparmiocasa 549.916 - 513.078.

CORSO Regina Margherita zona Statuto negozio in casa recente signorile mq 140, 2 posti auto libero subito prezzo interessante L. 780 mila al mq pagamento agevolato da Mutuo Fondiario. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.68.50.

CRIMEA libero locale interrato mq 1000 vendesi o affittasi ottimo investimento da reddito. Tel. 344.600.

CROCETTA convenientissimo locale unico libero al piano terreno di circa 65 mq. Grimaldi 506.484.

CROCETTA occasione vendesi libero locale ufficio deposito commerciale laboratorio pieno. Tel. 741.3122.

EUROEDILE vende corso Toscana magazzino interno cortile con passo carraio mq 170 libero. Tel. 746.094.

EUROEDILE vende corso Toscana negozio recente libero mq 170 a prezzo interessante. Tel. 746.094.

GABETTI per l'impresa 5767 vende corso Regina in recente stabile locale uso negozio 2 vetrine retro servizio.

GABETTI per l'impresa 5767 affitta San Salvario locali uso ufficio di mq 100 concessione L. 6 milioni.

G.E.A. vende libero magazzino o laboratorio zona S. Paolo di mq 190. Tel. 519.830.

GRIMALDI box adiacenze corso Quintino Sella libero ampio adatto anche uso magazzino L. 50 milioni. Tel. 506.917.

LIBERO
adiacenze sottopassaggio corso Regina Margherita box auto adatto anche magazzino e prezzo interessante dilazioni. Tel. Condo 548.133.

LIBERO box o magazzino corso Vittorio Emanuele 38 - Lux Case. Telefono 545.475.

LOCALE
libero ristrutturato mq 550 zona S. Donato dotato di servizi impianti uffici. Telefonare 411.5105.

LOCALI di alta rappresentanza adatti centro sanitario via Bava 14, quasi angolo corso San Maurizio disponibili 3 interi piani per la maggior parte liberi totali mq 1800. Tel. 55.76.956.

MAGAZZINO con ufficio sovrastante impresa vende in zona Tesoriera L. 40 milioni. Tel. 513.853.

MURI negozio via Cherubini (corso G. Cesare) libero mq 115 L. 80 milioni dilazionabili. Sebastelli Immobili 882.889.

NAZIONALCASE libero via Beretti interno cortile passo carraio laboratorio magazzino o ufficio mq 90 divisibile L. 400 mila al mq. Tel. 761.459.

NEGOZIO libero zona centro commerciale mq 70 più mq 35 seminterrato sottostante 2 vetrine. Studio Rit 535.211.

NICHELINO via Guala affittasi magazzini a box da mq 70, mq 50, mq 35 e mq 20. Tel. 620.560.

PORTA PALAZZO affittasi bellissimo negozio mq 120 con seminterrato e interrato mq 380 montacarichi. Finci 505.881.

REDDITO sicuro interessante acquistando locale 800 mq su corso affittato primaria società supermercati mutuo dilazioni permute. Tel. 544.800.

RISPARMIOCASA 549.916 liberi via Montevecchio in stabile ristrutturato n. 4 box quale ottimo investimento.

TAIT 506.691 libero locale uso magazzino o box in corso G. Cesare (Lungo Dora) L. 14 milioni 500 mila.

UFFICIO libero corso M. D'Azeglio mq 700 recente costruzione signorile. Centro Immobiliare vende, tel. 516.270.

VENDESI locali adiacenti via Nizza (Porta Nuova) particolarmente idonei per autoscuola o pratiche auto. Tel. 655.305 - 650.912.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO cuoco cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare ore pasti al 377.665.

AUTISTA fattorino patente C 45enne offresi a seria ditta anche mezza giornata. Tel. 503.975.

AUTISTA patente C, offresi, serietà, pratico città e provincia. Tel. 837.841.

CAMERIERE 18enne con esperienza 5 mesi all'estero offresi per stagione invernale. Tel. 011 738.2164.

CUOCO libero subito offresi stagione invernale 25enne. Telefonare 0141 - 217.368 ore pasti.

CUOCO 27enne serio professionale esperienza 14 anni offresi per Torino e cintura, libero subito. Tel. 388.471.

CUOCO 30enne lunga esperienza offresi per stagione invernale e fuori Torino. Tel. 011 811.302.

DOMESTICO 36enne offresi disponibile anche fattorino o altro. Telefonare 764.584.

DONNA offresi come collaboratrice domestica o aiuto negozio — telefonarsi per dirimpo — tel. 665.053.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali manutenzione cablaggio quadri elettrici conoscenza schemi elettrici offresi. Tel. 049.3071.

EX carabiniere patente B abile furgoni 2 anni pratica magazzino passaggio diretto in Torino offresi. Tel. 0121 50.887.

FATTORINO volenteroso dinamico referenziato pratico città e provincia cerca lavoro. Tel. 361.410.

FOTOCOMPOSITORE abile in montaggi e nell'uso della reprocamera, passaggio diretto, offresi. Tel. 693.273.

FRESATORE tornitore 5° livello offresi a ditta seria. Tel. 749.5180 dopo le ore 10.30.

FUOCHISTA con patente 2° grado cerca lavoro. Tel. 901.2929.

MAGAZZINIERE carrellista 47enne lunga pratica magazzino referenziato offresi. Telefonare 303.717.

OFFRESI giovane tuttofare con patente B presso famiglia telefonare 378.018.

PERITO elettronico 22enne esperienza biennale scopo miglioramento offresi passaggio diretto. Tel. 011 901.3500.

RAGAZZA olandese 20enne conoscente italiano offresi presso famiglia in Torino per aiuto casa e assistenza bambini telefonare a: Maryon V. Nifan 00-31-20-949.871.

RAGAZZO 20enne militesente cerca lavoro come D.J. Telefonare 221.650.

REFERENZIATA offresi solo mattino per assistenza persone anziane. Tel. 206.138 al mattino.

SERRAMENTISTA alluminio offresi con mansioni responsabilità ed eventuale compartecipazione. Tel. 070.708 ore pasti.

SIGNORA 38enne dinamica cerca lavoro pulizia uffici o domestica mezza giornata escluso sabato-domenica, tel. 735.7873.

STAMPATORE minuti pilmer ed officina azienda pratico presso anche automatiche. Tel. 011 817.162.

TUBISTA 5° livello offresi anche come fattorino o magazziniere. Tel. 736.502.

24ENNE patente B esperienza tappezzerie in stoffe e falegnameria offresi passaggio diretto. Tel. 480.637 ore pasti.

50ENNE max serietà referenziata, cerca lavoro come commessa, aiuto commessa, governante bimbi o anziani, orario diurno. Tel. 836.823.

RAGAZZO diciassettenne serio, offresi pomeriggio apprendista bar, referenze. Telefonare 397.738.

RAGAZZO 17enne cerca lavoro, pratico bar o cameriere con possibilità di passaggio diretto. Telefonare 382.2631.

commessi, baristi

AIUTO baristi camerieri 18enne, presenza offresi stagionale, bagnini, lago. Tel. 011 815.2145.

COMMESSA esperta nel settore abbigliamento cerca lavoro. Telefonare ore serali 853.559.

COMMESSA 29enne esperienza decennale ramo mobili arredamento od altro genere offresi passaggio diretto. Tel. 247.4380.

impiegati

ACQUISITORE 40enne esperienza tempi metodi collaudo in media azienda metalmeccanica offresi. Scrivere Publikompass 9348 - 10100 Torino.

CONTABILE esperienza settennale diplomata, pratica prima nota, contabilità generale, banche, clienti, fornitori, iva, sistemi Edp esamina proposte serie e concrete. Passaggio diretto. Tel. 487.474 - 487.539.

CORRISPONDENTE tedesco inglese pratica lavori ufficio passaggio diretto. Telefonare 328.621 dopo le 18.

DATTILOGRAFA pratica fatturazione tecnico scenico magazzino bolle consegne tenuta libri iva lavori vari ufficio offresi anche part-time. Tel. 238.582.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente inglese/francese offresi come impiegata passaggio diretto, esperienza annuale. Tel. 486.372 ore pasti.

ESPERTA contabilità iva e tributaria prima nota libera subito. Tel. 606.2050.

EX magazziniere 26enne pratico magazzino, spedizioni offresi. Tel. 335.1542 ore pasti.

IMPIEGATA esperta paghe e contributi offresi passaggio diretto. Tel. 309.6214.

IMPIEGATA lunga esperienza lavoro autonomo e responsabilità contabilità iva fatturazione offresi passaggio diretto preferibilmente part-time Rivoli e zone limitrofe. Tel. pasti 953.5665.

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità generale iva banche offresi part-time azienda Torino Sud e cintura passaggio diretto. Tel. 96.25.557.

IMPIEGATA 2° livello 15 anni esperienza segreteria direzione uffici commerciali e leasing, precisione, referenze offresi impiego adeguato. Tel. 787.380.

IMPIEGATA 24enne esperienza quinquennale ufficio commerciale pratica terminale offresi telefonare 348.7703.

IMPIEGATA 30enne esperta fatturazione offresi seria ditta passaggio diretto anche part-time. Tel. 655.393.

MAGAZZINIERE offresi esperienza pluriennale gestione magazzino contatto fornitori clienti. Tel. 365.308.

MAGAZZINIERE ventennale esperienza conduzione magazzino spedizioni deposito gestione ordini libero subito offresi passaggio diretto. Tel. 777.667.

PAGHE e contributi decennale esperienza offresi a studio professionale. Tel. 168.023 mattino.

PASSAGGIO diretto 27enne, 7 anni di esperienza ufficio offresi per pieno lavoro. Tel. 700.040.

PERITO chimico 28 anni con esperienza di collaudo offresi passaggio diretto telefonare 739.7216.

PRATICA contabilità iva lavori ufficio vari, pensionata offresi. Scrivere Publikompass 9348 - 10100 Torino.

PRATICA video terminalista stenodattilografa esperienza settennale lavori ufficio acquisti passaggio diretto offresi. Tel. 660.6875.

PREPENSIONATO diplomato ottime referenze offresi tutti lavori ufficio, fiducia. Tel. 205.1805 dopo ore 13.

RAGAZZA responsabile volenterosa con diploma di segretaria cerca occupazione presso uffici. Tel. 214.657 ore pasti.

RAGAZZA ventenne cerca lavoro seria, possibile passaggio diretto. Tel. 240.720.

RAGIONIERA pratica lavori uffici e contabilità offresi. Telefonare 378.436 ore pasti.

RAGIONIERA 20enne cerca primo impiego disponibilità immediata. Si garantisce serietà e impegno. Tel. 616.552.

RAGIONIERA 33enne esperienza decennale prima nota contabilità generale e bilanci iva banche clienti fornitori autonoma offresi a seria ditta preferibilmente zona Francia. Tel. 729.784.

RAGIONIERE esperto amministrazioni aziende, contabilità generale, paghe e contributi, iva, banche, clienti, fornitori, prima nota IBM 34, offresi part-time. Tel. 659.4571 ore pasti.

REFERENZIATO disponibile subito come collaboratore commerciale, conduzione negozio, magazzino ingrosso qualsiasi genere disponibile estero pubbliche in genere offresi. Tel. 011 649.5412.

SIGNORA 34enne con 18 anni di esperienza nel campo notarile, centralinista offresi part-time mattino o tempo determinato. Tel. 732.490.

VOLENTEROSA signora 35enne ex impiegata offresi per lavori ufficio segretaria studio medico o commessa anche part-time. Massima serietà. Tel. 711.468.

27ENNE volenterosa, pratica lavori ufficio, cerca lavoro, come impiegata oppure cameriera d'albergo o qualunque altro lavoro purché serio. Tel. dalle 9 alle 14 al 74.597.403.

38ENNE impiegato decennale pratica agenzia commerciale seriale referenze offresi. Tel. 288.074.

PROGRAMMATORI
(linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)
OPERATORI
su elaboratori elettronici - Terminalista
REGISTRATRICI
(IBM - MDS - INFOREX)
DATTILOGRAFE
su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA
Corso di base e corso pratico per microprocessori. Sono a disposizione degli allievi le seguenti apparecchiature:
Sistema HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO SYSTEM 6/20
SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate
S.D.C. - Torino - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 548.581

tecnici

DIRETTORE tecnico ex titolare di azienda offresi come tecnico funzioni del sistema ad officine stampaggio e trancio e carpenteria in ferro pratico rapporti con clienti fornitori e conduzione personale dipendente. Scrivere Publikompass 5338 - 10100 Torino.

ESPERTO progettazione e costruzione stampi termoplastici quarantacinquenne offresi seria azienda. Scrivere «Publikompass 683 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazzi/e anche se 1° impiego. Presentarsi ore ufficio via Sacchi 54 D.

ACQUISTATORI 5° livello pratici stampi conchiglia cercasi. Tel. 738.5757.

CAMERIERE/A cercasi per importante ristorante in Moncalieri esperto/a seria nel nazioni lingue minuscenti. Tel. 011 649.3335.

CONIUGI zona Crocetta cercano stirie tuttofare 45/55enne, 8.30-13 referenze controllabili. Tel. 502.319.

FAMIGLIA 3 bambini, cerca signora 40/50 anni, libera impegni familiari, come collaboratrice fissa. Richiedesi esperienza e referenze. Tel. 505.303.

FATTORINO giovane robusto volenteroso cercasi per furgone. Indispensabile ottime referenze di lavoro. Scrivere «Publikompass 5551 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica 40 km Torino cerca responsabile tornerie abitazione retribuzione adeguata. Scrivere «Publikompass 682 — 10100 Torino».

commessi, baristi

CERCASI commessa/o esperta/o e barista fornitori non residenti. Tel. 443.865 - 659.1933.

COMMESSE/I
Siamo una nota e affermata azienda commerciale nel settore abbigliamento nell'ambito di un normale piano di sviluppo
cerchiamo personale
altamente qualificato
per reparti confezioni
uomo, donna, bimbo, casual, americana, minimo 5 anni di esperienza nei reparti citati, passaggio diretto. Scrivere Publikompass 1052 - 10100 Torino

(continua)

L'ultimo amore

Roma. Il «Ritratto di Jeanne Hebuterne», messo all'asta da Christie's. Rappresenta la donna che fu compagna del pittore negli ultimi anni di vita e che si uccise il giorno stesso dei suoi funerali

In crisi il più aristocratico e il più popolare tra i vini

Due vini da salvare

Il barolo soffre di problemi di immagine e delle polemiche fra i tecnici - La barbera ha problemi opposti: troppa produzione a scapito spesso della qualità

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Su barolo e barbera non si sono forse mai svolti tanti convegni e tante tavole rotonde come in queste ultime settimane: è un segno evidente di crisi, o perlomeno di qualche intoppo nella produzione, nella vendita, nel consumo dei due più famosi vini piemontesi. Le cifre e l'andamento del mercato confermano del resto una stagnazione, in certi casi anche un calo di consumi e una perdita di immagine. Il vino più aristocratico e quello più popolare tra i prodotti delle cantine italiane sembra siano quasi accomunati da una sorte ora sfavorevole.

Che cosa succede? «Non si è fatto abbastanza né per dare un volto più preciso alla barbera, né per vedere che cosa c'è veramente nella bottiglia», ammette Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, e buon conoscitore di vini; ricorda che i nostri vecchi solevano ripetere: «Il vino più buono che ci sia è la barbera, a condizione che sia proprio lei».

Sul fronte del barolo, sentiamo il giovane Pio Boffa, titolare di una delle più celebri cantine di Alba, la Pio Cesare: «Dopo essere stato la bandiera, l'alfiere dei vini del nostro Paese, il barolo oggi soffre problemi di immagine che lo stanno danneggiando in Italia, ma che domani potrebbero avere ripercussioni all'estero, dove resta il nostro prodotto di maggior prestigio».

Il problema della barbera (l'unico vino d'Italia che secondo la tradizione popolare va coniugato al femminile, ma che per paradosso è uno dei più maschi che ci siano per corpo, forza e colore), è senza dubbio il più grave. Più della metà dell'uva coltivata in Piemonte è barbera (oltre 5 milioni e mezzo di ettolitri di vino nel 1983). Le vigne sono in gran parte vecchie di più di trent'anni.

Fino a trenta o quarant'anni fa, la barbera era il vino sulle tavole del Nord-Italia.

Oggi che si mangia spesso a panini e si guarda alla linea, che i lavori pesanti non sono più tali, la barbera è in declino, sopraffatta non soltanto da altri vini più leggeri, ma anche dalla birra, dalle bevande gassate, dalle stesse acque minerali.

«Quando ci si siede a tavola al ristorante — sostiene Luigi Bosca, titolare della casa vinicola di Canelli — si pensa a vini di qualsiasi regione, ma non ai piemontesi, meno che mai alla barbera. Abbiamo fama di fare i vini migliori, ma non più vini da tutti i giorni, come appunto era la barbera». E da parte sua si è rilanciato nella produzione di barbera da bere giovane, ma gli ha appunto cambiato nome, inventando un «Rosetta» che si dice gli sia stato ispirato dal teleromanzo «Uccelli di rovo». Altri produttori (Bava di Cocconato, Volpi di Tortona, Vincenzo Ronco di Moncalvo, Livio Pavese di Treville) stanno lanciando con successo, e sotto nomi di fantasia, un «Barbera novello».

«Questo vitigno barbera tanto chiacchierato, ma non profondamente conosciuto — sostiene il prof. Luciano Usseglio-Tomasset, dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti — fornisce in realtà una materia prima suscettibile di essere elaborata in maniera diversa per produrre una serie di vini differenziati, ma tutti validi». Ed elenca, oltre al «novello», il «rosato», la spumantizzazione in autoclave, l'utilizzazione da taglio di mosto bianco di barbera nella produzione di spumanti classici con Pinot e Chardonnay.

Il prof. Italo Eynard, titolare della cattedra di viticoltura all'Università di Torino, aggiunge che «il barbera è un ottimo vitigno, tuttora valido, che deve gran parte delle sue attuali difficoltà all'eccessiva diffusione. Debitamente selezionato, potrà continuare a svolgere un ruolo importante nel panorama vinicolo».

Se per la barbera la salvezza può dunque venire da una diversa vinificazione e da una maggiore oncstà di prodotto (ma, per cortesia, non perdiamo l'antica, tradizionale barbera, spessa, quasi nera, alta di gradi, magnifica nell'invecchiamento, generosa e nobile), per il barolo il problema è di rilancio dell'immagine.

Sullo sfondo c'è anche battaglia tra esperti — o presunti tali — per imporre la teoria del «cru»; c'è chi vuole cioè specificare la collina da cui viene l'uva, in contrasto con chi vuole invece restar fedele alla tradizione del barolo come risultato di sapiente e abile mescolanza di grappoli d'uva della stessa qualità, certo, ma maturati qua o là sulle diverse e migliori pendici delle Langhe nella sua zona tipica.

C'è da riscoprire, insomma, il vero barolo (qualche nome? Gaja, Renato Ratti, Fontanafredda, Mascarello, Pio Cesare, e tanti altri ancora, per fortuna). E c'è da riadottarlo a tavola senza lasciarsi intimidire dalla sua troppa fama, dall'etichetta centenaria, dal prestigio indiscusso che, anziché renderlo ambito, rischia di confinarlo nell'empireo dei vini di cui si sente parlare ma che in definitiva non si bevono o si bevono soltanto nelle grandissime occasioni.

Sandro Doglio

Faceva parte della collezione Gualino, finì in Germania nel 1933

All'asta un capolavoro di Modigliani è il celebre ritratto della compagna

ROMA — Un quadro di Modigliani, barattato cinquant'anni fa dal governo fascista e ora considerato dalla critica uno dei ritratti più importanti dell'artista livornese, andrà all'asta il 3 dicembre prossimo da Christie's a Londra. E' il «Ritratto di Jeanne Hebuterne», la donna che fu compagna del pittore e che si uccise il giorno del suo funerale nel gennaio 1920.

La tela (46 centimetri per 29) fu esposta in pubblico per l'ultima volta 25 anni fa in una mostra della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Christie's, che lo mette all'asta per conto di una collezione privata di Berna, non ne dà la stima, limitandosi a ricordare le quotazioni raggiunte due settimane fa a New York da altri due Modigliani: la «Sognatrice», che da Sotheby's ha superato gli otto miliardi, e il «Giovanotto dai capelli rossi», aggiudicato da Christie's per circa tre miliardi.

Jeanne Hebuterne aveva appena vent'anni all'epoca di questo ritratto, probabilmente del 1918, che la raffigura di fronte, i capelli castano ramati che incorniciano il pallido volto ovale e il collo allungato.

Sessant'anni fa il suo ritratto, oggi riprodotto in tutte le monografie su Modigliani, era in Italia nella collezione di Riccardo Gualino, il finanziere e mecenate torinese che lo aveva acquistato a Parigi, insieme con altri quattro superbi dipinti dell'artista livornese (tra i quali il suo capolavoro assoluto, «Nudo rosso», passato poi alla collezione Mattioli, e l'unico Autoritratto dell'artista).

Il consigliere artistico di Gualino era Lionello Venturi e fu proprio grazie al suo intervento che la tela fu tra le 50 opere di Modigliani esposte nel 1930 alla XVII Biennale di Venezia per la prima retrospettiva italiana dedicata al celebre pittore.

Ma soltanto tre anni dopo l'Italia barattava il quadro: il governo fascista ne decideva l'invio in Germania assieme a altri otto dipinti di artisti italiani contemporanei a parziale compenso per il trasferimento in Italia della «Figlia di Jorio». Il rientro della grande tela di Francesco Paolo Michetti, dal 1895 alla Nationalgalerie di Berlino, premeva alla appena istituita amministrazione provinciale di Pescara per l'abbellimento del capoluogo.

La permanenza del ritratto in Germania tuttavia non durò a lungo. Già nel 1937 il quadro fu tra i 16 mila oggetti ritirati dai musei tedeschi perché considerati dal regime nazista «arte degenerata»: per il Modigliani il fatto di appartenere all'avanguardia artistica del Novecento era aggravato dai pregiudizi razziali contro gli ebrei.

Due anni dopo assieme ad opere di altri artisti «proscritti» (da Gauguin a Van Gogh, a Munch e Picasso) il «Ritratto di Jeanne Hebuterne» fu venduto a Lucerna in un'asta pubblica: la famiglia dell'attuale proprietaria se lo aggiudicò per 6800 franchi

«Ski pass» gratis dell'Alitalia per i turisti americani

ROMA — I turisti americani che acquisteranno un biglietto intercontinentale Alitalia potranno sfruttare gratuitamente, già dal 15 dicembre prossimo, gli impianti di risalita delle più importanti località delle Alpi e degli Appennini. L'«Italy ski pass» è compreso in un completo «programma neve» che prevede, tra l'altro, partenze dagli scali Alitalia negli Usa e in Canada, soggiorni settimanali in alberghi o residence nelle località prescelte. La gratuità dello ski pass, legata per quest'anno solo ai voli dal Nord America, verrà estesa dall'anno prossimo.

E' la prima che esce in Europa

La guida ragionata di Milano in libreria

Sarà in vendita da lunedì a 5000 lire

MILANO — Prima città d'Europa, il capoluogo lombardo ha dedicato alle sue librerie una guida ragionata. L'iniziativa è dell'Associazione Librai Italiani (ALI) che da lunedì prossimo pone in vendita a 5000 lire 300 pagine che hanno il compito di orientare il lettore nel mare della produzione libraria.

La guida è composta da tre parti: una dedicata alle caratteristiche generali, all'attività specifica e alle iniziative promozionali di ogni libreria; una seconda con l'elenco delle 300 librerie principali con l'indicazione delle librerie più fornite e di quelle specializzate, mentre l'ultima parte è riservata ad un dizionario dei soggetti di 16.500 voci intitolato «esiste un libro su...?».

Secondo l'«ALI» in una produzione editoriale che produce 18.000 titoli l'anno e che nel 1983 ha raggiunto quota 175.000, esclusi i testi scolastici, una guida del genere era assolutamente necessaria ed è indice della volontà dei commercianti di libri di trasformarsi da semplici fornitori di «beni» a fornitori anche di «servizi».

Ragazza muore dopo iniezione di vaccino

NAPOLI — Una ragazza, Rosaria Maresca, di 18 anni, è morta a Napoli, per cause ancora imprecisate, poco dopo un trattamento antiallergico. Secondo le prime indagini della polizia, la ragazza, da oltre un anno in cura, si sarebbe sentita male subito dopo che il medico le ha iniettato una dose di «vaccino».

All'azienda municipale (quindicimila dipendenti) mancano 162 miliardi

Roma senz'autobus nell'85 se il Comune non paga l'Atac

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se entro la fine dell'anno non salta fuori una bella manciata di miliardi (162, per la precisione), all'inizio del 1985 gli autobus e i tram dell'Atac, l'azienda municipale dei trasporti pubblici della capitale, resteranno nei depositi e i romani dovranno arrangiarsi altrimenti. Dalla stessa data i 15.700 dipendenti dell'azienda verranno messi in cassa integrazione.

A sollevare sulla testa dei lavoratori e dei cittadini questa mannaia è la grave situazione finanziaria in cui l'Atac si dibatte da tempo e che negli ultimi mesi si è ulteriormente aggravata. L'allarme è stato rilanciato dalla Commissione Amministratrice dell'azienda, al termine di una seduta straordinaria durante la quale ha constatato che nonostante il recupero di produttività negli ultimi esercizi, con sensibile riduzione dei costi per ogni passeggero trasportato e con sensibile incremento quantitativo e qualitativo del servizio, i disavanzi di gestione sono aumentati, raggiungendo i 596 miliardi soltanto nel 1984.

Un confronto rispetto al 1974 dimostra che lo sviluppo è stato sensibile: il parco vetture è salito dalle 2447 alle attuali 2845 (2650 autobus e 195 tram, di cui sono ogni giorno in circolazione circa 2400 vetture); la lunghezza della rete di esercizio è passata dai 1271 km di dieci anni fa agli attuali 2040 km; le linee sono aumentate da 188 a 250; il percorso annuale, che nel 1974 sfiorava i 101 milioni di km, sarà quest'anno di 130 milioni di km, mentre i passeggeri trasportati ogni giorno sono già passati da 2 milioni 650 mila a 3 milioni. Risulta inoltre che l'87 per cento dei passeggeri ha la tessera (12 mila lire al mese per tutta la rete e 8400 lire per una sola linea), che solo il 13 per cento paga il biglietto di volta in volta (400 lire) e che il numero dei portoghesi è molto limitato (dall'1,50 al 2 per cento).

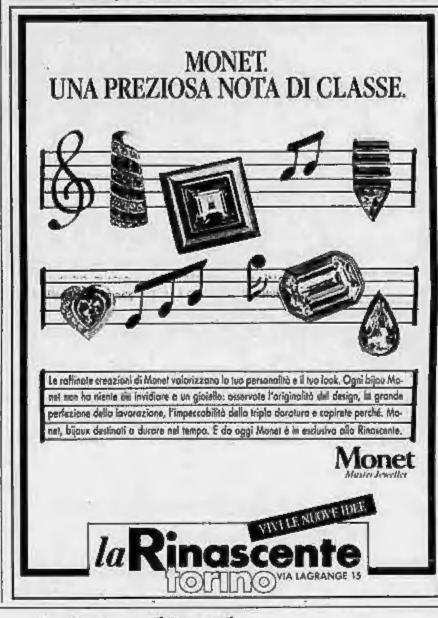
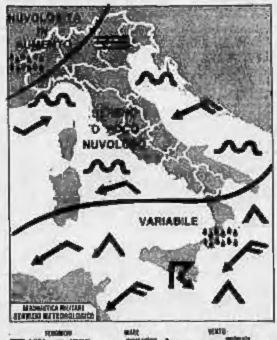
La vendita dei biglietti e delle tessere consente all'Atac di incassare circa 138 miliardi, ma le spese di gestione per il 1984 (l'80 per cento è assorbito dal personale) si aggireranno sui 734 miliardi.

A ripianare il disavanzo di 596 miliardi dovrebbero intervenire i versamenti da parte della Regione e del Comune. La prima vi provvede attingendo al Fondo Nazionale per i Trasporti, che il governo ha istituito proprio allo scopo di contribuire a ripianare il deficit gestionale delle aziende. In questo senso la Regione Lazio ha già fatto il suo dovere, erogando all'Atac i 434 miliardi di sua competenza per il 1984. I rimanenti 162 dovrebbe versarli il Comune di Roma, quale proprietario dell'Azienda. Ma la speranza che ciò accada sta diventando sempre più remota.

E mentre il gioco del cane che si morde la coda continua, l'Atac ha ribadito con estrema chiarezza di non essere più in grado di sopportare neppure gli oneri passivi che l'indebitamento con le banche, a cui è ricorsa fino ad oggi per fronteggiare la sua sempre più grave carenza di fondi, le sta procurando.

Un intervento urgente da parte dello Stato o del Comune rappresenterebbe una prima boccata d'ossigeno. Per evitare che la situazione si riproponga in termini ancora più drammatici fra qualche mese, spiegano all'Atac, è però indispensabile che venga eliminata al più presto la contraddittorietà delle norme legislative relative al ripiano dei disavanzi eccedenti

Fuori pericolo Eleonora Vallone

ROMA — E' stata dichiarata fuori pericolo l'attrice Eleonora Vallone, ricoverata da quattro giorni nella clinica «Aurelia hospital» dopo l'incidente stradale nel quale è morto il suo compagno, Publio Scheggi, di 41 anni. Lo hanno affermato i medici della clinica che curano l'attrice, precisando che la riserva di prognosi va considerata sciolta.

Il tempo oggi

tempo previsto: a Sud della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con residue e locali manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centro-settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale, associata a qualche precipitazione.

temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

venti: moderati orientali sulle regioni meridionali con rinforzi sulle isole; deboli sulle altre regioni tendenti a provenire da Sud-Est sul settore Nord-occidentale.

mari: mossi, localmente molto mossi i bacini più meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	10	Pescara	8	14
Verona	7	12	Roma	7	16
Trieste	7	12	Campobasso	6	9
Venezia	2	12	Bari	14	16
Milano	2	9	Napoli	11	17
Torino	1	11	Potenza	9	13
Cuneo	4	10	S. M. Leuca	15	17
Genova	8	14	R. Calabria	12	16
Bologna	1	10	Messina	13	18
Firenze	7	17	Palermo	10	30
Pisa	6	15	Catania	10	17
Ancona	7	12	Alghero	8	17
Perugia	6	10	Cagliari	7	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	11	18	sereno
Atene	13	17	nuvoloso	Londra	10	14	sereno
Bangkok	24	31	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Belgrado	2	13	sereno	Madrid	—1	14	sereno
Berlino	3	10	nuvoloso	Miami	24	28	sereno
Bruxelles	6	11	nuvoloso	Montreal	4	10	nuvoloso
Buenos Aires	16	28	sereno	Mosca	—10	—6	sereno
Il Cairo	13	25	nuvoloso	New York	7	15	nuvoloso
Copenaghen	3	6	nuvoloso	Parigi	3	9	nuvoloso
Dublino	7	13	sereno	Pechino	—8	8	sereno
Francoforte	—3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	28	nuvoloso
Ginevra	3	8	sereno	Singapore	23	30	nuvoloso
Helsinki	—10	—6	sereno	Stoccolma	6	8	nuvoloso
Johannesburg	14	26	nuvoloso	Vienna	7	11	sereno

La relazione di Lama alla Cgil inasprisce lo scontro

Sindacato più diviso sulla riforma salario

ROMA — E' diventato mai un dialogo sordi. Lama, aprendo ieri ad Ariccia i lavori consiglio generale Cgil, ha giudicato sempre meno probabile, nelle condizioni attuali, l'avvio di una trattativa con la Confindustria riforma salario, che comunque dovrebbe avere oggetto il reintegro quattro punti tagliati di contingenza e come condizioni partenza pagamento decimali, la ripresa della contrattazione articolata, la riforma fiscale. Anche Carniti ha praticamente escluso, in una sua dichiarazione, possibilità un negoziato, se per motivi notevolmente diversi da quelli indicati dal leader della Cgil.

Roma. Il segretario della Cgil, Luciano Lama

Benvenuto invece getta acqua sul fuoco, affermando che trattativa *potrà concludersi con il recupero dei quattro punti di contingenza, non è possibile che questo problema divenga un alibi per non fare il negoziato*». Ed ancora, in netto dissenso con Lama e Carniti, il presidente della Confindustria, Lucchini, ribadito la convinzione che «*la confronto diretto è quella che più piacerebbe all'intero Paese e alle parti sociali*», più che — a suo avviso — la decisione relativa al non pagamento del punto formatosi con l'accumulo decimali *è in contraddizione con questa convinzione di fondo*».

Ognuno continua a marciare per la strada, allontanando sempre più la possibilità di un chiarimento. Lama è stato durissimo, sorprendendo quanti avevano ritenuto di intravedere qualche ammorbidimento nello «staff» comunista vertice svoltosi lunedì. «*Esistono differenze rilevanti le diverse posizioni anche all'interno delle tre confederazioni* — ha sottolineato il segretario generale — *e non è facile prevedere oggi, se e quando esse potranno essere superate. Certo, non potranno esserlo si pretende da frecciata diretta contro Carniti, che ha chiesto preliminare rinuncia recupero dei quattro punti tagliati prima ancora di iniziare un confronto di merito, di fare accettare agli altri, questo quel punto, propria posizione*». In ogni, la riforma fiscale «*è una premessa prioritaria ad riforma della struttura del salario*».

Dopo un attacco violento alla Confindustria, Lama se presa con il governo, colpevole essere intervenuto efficacemente per il prezzi, il contenimento delle tariffe e dell'equo canone, il freno della spesa pubblica. Riferendosi alla scala mobile, ha comunicato che da un'ampia consultazione effettuata tra i lavoratori è emerso un orientamento prevalente a favore mantenimento valore punto uguale tutti. un vago accenno alla sua sione lasciare la carica di segretario generale al congresso: «*Sarà l'occasione* — ha detto — *nella quale io rinnovamento gruppi dirigenti dovrà tappo*».

Il dibattito, che si concluderà domani, molto acceso. Esponenti della componente socialista hanno criticato aspramente la relazione del segretario generale, soprattutto per la parte riguardante il governo. «E' doccia *fredda*» ha commentato la segretaria della Camera di Treviso, Bongiorno. «*Sarà difficile* — ha osservato il segretario generale aggiunto dei tessili, Celata — *fare un documento conclusivo unitario del consiglio generale*». Epifani dei poligrafici: «*Non può abbandonare politica dei redditi, quando questa comincia a dare i suoi frutti*».

Carlo Fossi

COME CAMBIA IL MONDO PRODUTTIVO / RAPPORTO DELL' ISFOL AL CNEL

Giovani e donne in testa ai senza lavoro abolendo la cassa altri 350.000 disoccupati

De Michelis propone scuola fino 18 anni

ROMA — La disoccupazione anche un problema statistico. E' diminuita dall'11 10,1 per cento come stimato l'Istat (rapporto trimestrale relativo al luglio '84), oppure, al contrario, è aumentata dell'8,2 per cento in raggiungendo 13,2 per cento della popolazione attiva come ha calcolato l'Eurostat (stima relativa al mese ottobre '84)? Del problema si è occupato il ministro Lavoro Gianni De Michelis il quale nelle settimane aveva particolarmente segnalato il dato dell'Istat sottolineandone il valore di «mutamento di tendenza».

Intervenendo presentazione del rapporto dell'Isfol 1984 sulla situazione occupazionale e sulla formazione professionale in Italia, il ministro ha confermato i propri convincimenti. Negli ultimi mesi — ha spiegato — situazione occupazionale è migliorata e se le statistiche Eurostat lo registrano è perché — ha fatto presente — «sono basate ahimè su dati del ministero Lavoro». cioè gli uffici di collocamento a segnalare numero dei disoccupati ma lettura dei dati «è contraddittoria»: non sempre, infatti gli elenchi dei disoccupati vengono aggiornati e non sempre vengono depennati i nominativi che nel frattempo hanno trovato nuovo lavoro.

Al là del problema statistico, comunque, situazione occupazionale rimane grave ed «inadeguata — ha aggiunto De Michelis — è l'utilizzazione del capitale umano del Paese».

Il ministro del Lavoro ha fatto presente come fronte un aumento del prodotto interno lordo, la crescita dei posti lavoro è stata «inadeguata». essere penalizzate state soprattutto alcune classi di età e, in particolare, per i giovani «la disoccupazione è al di là di ogni limite di guardia». Per questo il ministro propone di elevare l'istruzione obbligatoria fino a 18 anni, puntando cioè sulla «alfabetizzazione tecnologica».

Si tratta dunque di intervenire con urgenza tanto più che l'Italia ha accresciuto le proprie responsabilità dall'assumere la presidenza della Comunità Europea, cui semestre di turno s'inizierà gennaio prossimo.

— La situazione del mercato nel corso dell'83: solo la integrazione e specifici interventi legislativi hanno l'illusione di una livelli occupazionali. E' dunque giunto il momento di unificare il trattamento quanti privi di lavoro attraverso l'istituzione di salario minimo. Questo il messaggio l' (Istituto per lo sviluppo formazione professionale, presieduto Livio Labor) ha partner sociali nel «rapporto presentato mattina nella sede del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia lavoro).

1 record della cig (740 milioni di ore) ha permesso a dipendenti di conservare la qualifica di occupati, aumentati nell'83 di 33.000 unità (da 20 milioni a milioni 761 mila), grazie anche alla legge. il bilancio del del lavoro «decisamente tivo». La disoccupazione è infatti salita del 10,2% sull'82 (le persone in cerca di zione hanno raggiunto milioni 278 mila unità). Il 73% delle persone in cerca di lavoro è costituito da disoccupati (334.0 e persone in prima occupazione (1 milione mila). Tra persone in prima occupazione il ha laurea o diploma.

componente femminile disoccupazione (56.1% della cifra complessiva) la maschile. Gli al collocamento hanno superato i 3 milioni. Ancora: per ogni impiegato che entra nella lavoro occupato due no.

Da questo andamento l'Isfol deriva la necessità di assimilare la situazione del lavoratore «eccedentario» a quella del disoccupato «puro» con la «unificazione trattamenti di sostegno del reddito attraverso l'istituzione di un salario minimo».

4 L'innovazione tecnologica accentua la modifica del rapporto operai/impiegati, il superamento attività legate alla trasformazione manuale prodotti, sviluppo di nuove competenze.

L'azienda vorrebbe ridurre gli addetti da 8037 a 3747

«All'Indesit metà dei dipendenti in fabbrica non ha niente da fare»

TORINO — Quasi 13 dipendenti all'inizio degli Anni prima crisi; 8037 oggi (ma circa la metà è in cassa integrazione); 3747 se sarà realizzato il piano di tagli proposto l'altro giorno ai sindacati.

I tagli occupazion previsti tempo: li aveva annunciati e più riprese l'amministratore delegato Nobili. Nel settore degli elettrodomestici «bianchi» il attuale della società è di un milione mila pezzi contro gli oltre 2 milioni 300 mila il prima della e una capacità produttiva di 3 milioni. Nel settore degli apparecchi tv la produzione è cessata nel marzo scorso in che accolli la società con Zanussi e Rel.

Negli elettrodomestici l'obiettivo realistico è quello mantenere le quote attuali: 13% in Italia, 14% nelle esportazioni: prospettive migliori esistono nei settori nuovi: nella Indesit Engeneering, Eurovideo, che produce terminali video professionali, nel campo registratori di

Nobili assicurato che non vi sarebbero stati licenziamenti. Che cosa vuole fare ora? «Non abbiamo intenzione di drammatizzare — dicono alla Indesit — ma abbiamo voluto porre un problema che per noi è vitale. E' impensabile che un'azienda possa sopportare all'infinito un 50% della propria manodopera in cassa integrazione; né, in assenza di sbocchi positivi, sono compatibili con le esigenze di efficienza gli accordi che abbiamo fatto un anno fa sulla cassa a rotazione settimanale e mensile e sul lavoro part-time. Non possiamo una cosa è certa: non possiamo sopportare aggravi di costi in un mercato in cui esiste una fortissima concorrenza sul prezzi. Il problema dei costi è per noi irrinunciabile. L'obiettivo è quello di avere al lavoro le persone che servono. Ci rendiamo conto del problema sociale che si apre, ma la Indesit da sola non è in grado di farsene carico».

Le ragioni dell'azienda non convincono evidentemente il sindacato, che ieri ha organizzato assemblee fabbrica, oggi tiene il coordinamento gruppo per il Nord e per venerdì ha indetto ore di sciopero.

Vittorio Ravizza

Arcuti rilancia la proposta di fondi integrativi volontari

Pensioni, per la riforma oggi il vertice cinque

ROMA — Salvo sorprese dell'ultimo, oggi il ministro Lavoro, Gianni De Michelis, incontra i rappresentanti cinque partiti della maggioranza, in «vertice» decisivo per la presentazione al Consiglio ministri del progetto di riforma delle pensioni. Senza attenderne le conclusioni, il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, ha detto ieri che si tratta d'una riforma, tanto meno di un risanamento, ma di un altro esempio quella «gestione a sei mesi» della previdenza sociale, alla quale questo è ormai

Ravenna scelto, per la polemica, il convegno indetto Centro documentazione economica per giornalisti sul tema: «*Fondi pensione: le esperienze estere e le prospettive Italia*», quale partecipavano anche i presidenti dell'Imi, Luigi Arcuti, e dell'Ina, Antonio Longo, ambedue d'accordo sulla possibilità di trasferire, e sviluppare, in Italia, quel «*modello americano*» fondi pensione, pubblici e privati, che negli Stati Uniti sono alla base del recente «boom».

«Modello americano» — Al sistema di sicurezza sociale degli Stati Uniti, che risale ai tempi di Roosevelt — ha detto Arcuti —, si sono aggiunti i fondi integrativi aziendali, sviluppatisi a partire dal 1950 — sull'esempio di quello della General Motors — e che sono circa 750 mila. Alla «Social Security» e ai fondi aziendali sono aggiunti, infine, dopo il 1980, il ganismo», i fondi pensione volontari, per lavoratori dipendenti e autonomi, che, giovandosi anche agevolazioni fiscali, hanno avuto sviluppo, raccogliendo nel triennio 1981-'83, 100 miliardi di dollari.

«Prospettive italiane» — Antonio Longo ha ricordato che l'incidenza degli oneri sociali, oggi pari al 31 per cento del monte salari (contro livelli tra il 10 e il 20 per cento negli altri Paesi, ma con pensioni più rispetto alle retribuzioni), è destinata a toccare il 45-50 per cento nel Duemila. fronte dilemma: aumentare i contributi e ridurre le prestazioni, occorre «ridisegnare» sistema previdenziale spostando in l'età pensionabile.

m. s.

La Cee minaccia ritorsioni sui prodotti agricoli

Troppi tubi europei negli Usa e Washington blocca l'import

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa comunitaria denunciato ieri la decisione del governo americano di bloccare le importazioni di tubi acciaio provenienti Cee, a partire mezzanotte di oggi. I ministri degli Esteri dei «Dieci» hanno espresso «*la preoccupazione e il disappunto quest'azione unilaterale senza precedenti degli Uniti*» e il commissario per l'industria, Etienne Davignon, ha annunciato che i pei adotteranno «misure compensative» contro le importazioni americane per equilibrare i danni subiti nel siderurgico.

Inoltre, la è rivolta perché condanni l'azione americana e ha «ritrattare» una lettera del della Commissione di Bruxelles al governo americano, nella quale si prevedeva che le esportazioni di tubi agli Stati Uniti non avrebbero superato i livelli raggiunti tra il 1979 e il 1981, ovvero il 5,9 per cento del mercato americano. Washington ritiene queste «previsioni» della Cee come un impegno vincolante e non il livello del per cento, mentre la Commissione europea sembra giudicarle soltanto «intenzione».

E' fatto che, aspetti giuridici a parte, le esportazioni tubi dall'Europa, grazie ripresa economica americana e alla forza del dollaro, sono salite, nel 1983, all'8,9 per cento e poi arrivate quest'anno 14,6 rispetto al consumo interno. Inevitabilmente, l'industria siderurgica americana ha protestato l'amministrazione Reagan e oggi si è giunti allo scontro, nonostante i tentativi di negoziare compromesso.

spera nell'intervento del Gatt e in ripensamento degli americani per riaprire le trattative sulla base di un accordo di autolimitazione al 7,6 per cento. Davignon non ha precisato quale settore Cee effettuerà rappresaglie commerciali contro Stati Uniti. è risaputo che sta già pensando di ridurre le importazioni agricole americane perché Washington intende attuare misure discriminatorie anche il vino europeo.

Renato Proni

Finita l'emergenza per il crollo al Palazzo degli Stemmi

Via Po riapre alle auto

Da lunedì prossimo circolazione nei due sensi - Necessari altri giorni d'attesa, invece, per i tram - In sei mesi, 40 mila ore di lavoro e una spesa complessiva di oltre tre miliardi e mezzo per salvare la facciata monumentale e i resti dell'edificio - Un tetto a falde proteggerà i muri

Quarantamila ore di lavoro, 3049 milioni di spesa, 40 sedute in cantiere della commissione di periti del tribunale e del Comune: la fase d'emergenza per il Palazzo degli Stemmi, e per via Po, è virtualmente terminata.

Lunedì, dopo 6 mesi di parziale chiusura, sarà ripristinata la circolazione delle auto nei due sensi. Per il passaggio dei tram, invece, sarà necessario attendere ancora qualche giorno: i periti [illegible] gliono che [illegible] completati ulteriori lavori di consolidamento della facciata in relazione alle vibrazioni prodotte dal passaggio delle vetture tranviarie, pesanti tra le 16 e le 23 tonnellate. Il Consorzio trasporti, per canto suo, sta già ripristinando le linee elettriche, preludio alla ripresa del servizio che potrebbe avvenire dalla prossima settimana.

Muterà il sistema di parcheggio: da lunedì, in via Po, non sarà più consentita la sosta a pettine (come è stato possibile in questo periodo di emergenza sul lato Nord): si potrà parcheggiare soltanto in linea con il marciapiede, salvo che per il tratto lungo il Palazzo degli Stemmi, dove la sosta, per compensare il restringimento della corsia, è vietata.

L'assessore Chiesa elenca i lavori eseguiti dopo il crollo, sottolineando che [illegible] milioni spesi complessivamente fino a oggi, [illegible] sono utili alla fase di ristruttura-

Si stanno ultimando i lavori per la riapertura di via Po

zione. In altre parole, ciò significa che si è lavorato per tener su il palazzo, a tutela della incolumità dei passanti, ma anche per conservarlo in vista della sua utilizzazione: «*Sarà presentata una delibera di incarico ai periti del Comune per il progetto di ricostruzione che prevedrà le destinazioni già concordate con l'Università*».

Come sono stati spesi i 3049 [illegible]? Le autogru, per esempio, sono costate 236 milioni. Ne sono state impiegate 10 delle ditte Calabrese e Idrotermic con portata tra le 18 e le 85 tonnellate.

Per i puntellamenti, eseguiti dalla ditta Federzoni, sono stati usati [illegible] chilometri di tubi e 70 mila giunti; è stata imbragata tutta la facciata monumentale per evitare il ribaltamento e sono stati cuciti i due corpi del fabbricato verso le vie Rossini e Montebello. Tutto questo ha richiesto 20 mila ore di lavoro e una spesa di [illegible] milioni e [illegible].

Il consolidamento dei muri, che la ditta Residart sta completando, interessa tutto il palazzo. Ha richiesto iniezioni di sigillante e applicazioni di reti elettrosaldate spruzzate [illegible] malta. A ultimazione dei lavori la spesa sarà di un miliardo 634 milioni.

La rimozione delle macerie, fatta per ragioni di sicurezza e per consentire gli accertamenti delle commissioni d'in[illegible] il distacco degli ele[illegible] lesionati (eseguito con la lancia termica dalla Idrotermic) ha richiesto una spesa di 300 milioni e mezzo.

L'impresa Navone, infine, cui era stata affidata la ristrutturazione dell'edificio crollato, ha eseguito opere varie in cantiere per 94 milioni e mezzo. Ora deve coprire le strutture superstiti con un tetto a falde (428 milioni) che dovrebbe allontanare i rischi derivanti delle piogge invernali e primaverili. Insomma, il crollo di via Po passa in archivio, ora bisogna ricostruire per evitare che il buco del Palazzo degli Stemmi diventi parte integrante dell'arredo urbano di via Po.

Gianni Bisio

Sesto monumenti

Quei palazzi sono passati alla Storia

«*Comunicare l'architettura*», è il titolo di una collana di volumi, diretta da Bruno Zevi e Carmine Benincasa, a cura della Seat (Società elenchi ufficiali abbonati al telefono e pagine gialle) il cui primo libro è stato presentato ieri sera [illegible] stesso Zevi e dai professori Fossati e Gabetti.

«*La Seat* — spiega il prof. Zevi — *ha pubblicato molti volumi d'arte, soprattutto di pittura, [illegible] architettura*». Siamo ad un'opera prima? «*Sì* — risponde — *e va detto subito che non si tratta di un 'libro-strenna', lussuoso e ripetente. Il nostro obiettivo è quello di rivelare e trasmettere la complessità di un monumento*».

Un ostacolo superato, nell'illustrazione di [illegible] monumenti, con fascicoli che si aprono con pagine dedicate ai «*perché*», sequenze incalzanti di interrogativi, richiami, indicazioni sulle opere prese in esame, a cui viene data risposta, anch[illegible] provocazioni, [illegible] risvegliare la curiosità del lettore.

«*Per questo* — osserva Fossati — *possiamo parlare di una sfida editoriale notevole*». E Gabetti: «*Il libro non è la solita pubblicazione d'arte che poi [illegible] sfoglia, ma un libro interessante, che induce all'osservazione, consentendo di andare avanti e indietro nella lettura senza perdere il filo e annoiarsi*».

Stamane riprende il processo per lo scandalo delle tangenti

Dall'omino delle noci al gran sole splendente

I nomi in codice usati per telefono dagli imputati - Carriere e tessere di partito nella bufera

«*E qui, ci [illegible] un'altra storia parallela...*». «*Faccio [illegible] di trenta secondi*». Queste frasi, sulla bocca di Adriano Zampini, sono il [illegible] premonitore della tempesta. Nelle udienze di giovedì e lunedì scorsi il geometra di Verona era partito da simili, e sempre uguali premesse, [illegible] rovesciare valanghe di accuse.

Quattro querele — Venturini, le persone tirate in ballo da Zampini: tutte hanno smentito le dichiarazioni del faccendiere, la maggior parte annunciando subito querele per diffamazione o denunce per calunnia. Finora ne sono [illegible] sporte quattro: [illegible] firmate dal segretario della Uil Giorgio Benvenuto, dal presidente nazionale della Coldiretti e deputato dc Arcangelo Lo Bianco, dal segretario nazionale del Msi Giorgio Almirante e dall'avvocato Massimo Ottolenghi di Torino. Altre dovrebbero giungere al pretore Guariniello nei prossimi giorni. La loro ritardata presentazione sarebbe motivata dal fatto che gli studi legali attendono, prima di procedere, la registrazione delle dichiarazioni rese da Zampini in tribunale.

Politici ed ex politici — Il «pasticciaccio» delle tangenti ha troncato la carriera di numerosi «emergenti» o già affermati amministratori subalpini. Quasi tutti i politici imputati di corruzione fanno però ancora vita di partito. Vediamo rapidamente quanto sono costati loro i [illegible] e il rinvio a giudizio.

Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli, fino al marzo dell'[illegible] scorso quando finirono in [illegible] erano assessori [illegible] in Regione. Hanno perduto gli assessorati, [illegible] sono consiglieri regionali per il partito socialista. Nel psi figurano sempre i fratelli [illegible] e Nanni Biffi-Gentili e Libertino Scicolone. Le manette hanno costretto Enzo a dimettersi da vicesindaco e Scicolone da assessore in municipio. Entrambi non siedono più sui banchi della sala rossa di Palazzo civico. Nanni Biffi-Gentili (anch'egli [illegible] di detenzione) era amministratore a Borgaro, [illegible] non [illegible] più.

Franco Revelli (sperimentò la prigione) era capogruppo dei comunisti in Regione; Giancarlo Quagliotti guidava i consiglieri del pci in Comune. Pochi giorni dopo lo scoppio dello scandalo furono sospesi dal partito, nella primavera scorsa sono stati reintegrati. Non sono più consiglieri regionale e comunale.

Differenziate le situazioni dei democristiani Claudio Artusi, Giuseppe Gatti (ambedue furono arrestati) e Ottavio Falletti. Artusi era segretario cittadino, ora non è nemmeno più nel partito. Falletti ha dato le dimissioni da consigliere in municipio, è rimasto nella dc. [illegible] è un ex della sala rossa, [illegible] ha conservato la tessera della democrazia cristiana. Le carriere che, almeno in apparenza, paiono [illegible] traumatizzate dallo scandalo sono quelle del socialista Francesco Froio e del democristiano Liberto Zattoni. Il primo è sempre nel psi e sulla poltrona di amministratore delegato della Sitaf; il secondo ricopre numerose cariche direttive di società ed enti.

L'omino delle noci — «*Grande capo sole splendente*»: non è il nome di un capo apache, [illegible] stando a quanto s'è sentito in aula, il nomignolo in codice di Zattoni. Secondo le accuse di Zampini e le telefonate intercettate dai carabinieri e ascoltate martedì in tribunale, Zattoni era chiamato dai presunti complici nella corruttela anche «*capone*», «*Tropea*» e «*l'uomo dell'angelo*».

Zampini risulta essere «*l'omino delle noci*» (cioè dei milioni). Quagliotti, a detta del faccendiere, «*l'orsacchiotto del pci*» o «*solitretore di pari*». Enzo Biffi-Gentili era noto [illegible] «*Bombo*». Meno ridicola fantasia partorì il nome in [illegible] di Scicolone: «*Scico-scico*». Il [illegible] riprende stamane.

Claudio Giacchino

Adriano Zampini in aula annota con cura ogni dichiarazione

ANCORA UN DRAMMA MENTRE I CARABINIERI SGOMINANO UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DI TRAFFICANTI

Un altro giovane ucciso da overdose di eroina

Aveva 21 anni - Trovato morto in casa dal padre adottivo
Sale a quattordici il tragico bilancio delle vittime nell'84

In un vecchio palazzo di Barriera di Milano, via Desana 8, si è [illegible] un'altra tragedia della droga, la quattordicesima dall'inizio dell'anno, la [illegible] in quindici giorni: il 14 novembre Enrico Tedesco, 25 anni, domenica scorsa Piergiorgio Coriale, di 18. Ieri [illegible] Carmelo Ingrassia, 21 anni, tossicodipendente, è stato trovato morto in casa, probabilmente ucciso da un'overdose di eroina che si era iniettato durante la [illegible]. La scoperta è stata fatta da Domenico Cannella, operaio ascensorista, conosciuto dai vicini come il padre adottivo del ragazzo.

Per stabilire con certezza le cause della morte, il corpo di Mario Carmelo Ingrassia è stato portato all'Istituto di medicina legale; in casa è rimasto solo l'operaio. Un uomo esile che non è riuscito a nascondere il dolore e si è interrogato a lungo su come avvertire la madre del ragazzo, Giacomina Riggio, ricoverata all'Astanteria Martini: «*Riuscirà a sopportare, a sopravvivere?*».

Non è, infatti, la prima volta che la cattiva sorte colpisce una famiglia già segnata dalla povertà. Il primogenito, Antonio, a luglio, è finito alle Nuove per aver [illegible] nell'alloggio di una vicina di casa; [illegible] lo stesso Mario Carmelo, nei guai per una storia di furti d'auto. E come se non bastasse, la madre dei ragazzi si è ammalata gravemente, [illegible] nei mesi [illegible] ricevuto dalle mani dell'ufficiale giudiziario la notifica della sentenza di sfratto.

Mario Carmelo Ingrassia ha trascorso le [illegible] ore della sua vita in casa, accanto al padre adottivo. Senza lavoro, dopo avere vagato per ore nelle quattro stanze, martedì sera è uscito per andare a far visita alla madre. E' rientrato subito e dopo cena si è coricato, vestito, davanti al televisore acceso. Così lo ha visto per l'ultima volta, prima di andare a letto nella sua stanza, Domenico Cannella.

Ieri, verso le 8,30, gli inquilini del palazzo hanno sentito un lamento. L'operaio [illegible] scoperto il giovane riverso sul suo letto, privo di vita, e dal ballatoio cercava conforto. I vicini sono accorsi, hanno cercato di rianimare il ragazzo, infine hanno telefonato alla guardia medica, ma tutto è stato inutile: il giovane era morto nel sonno.

Mario Ingrassia, 21 anni

● Banda del buco a Rivarolo: i ladri, forato un muro, sono entrati nel mobilificio di Giuseppe Merlo, facendo razzia di tappeti che un'organizzazione di vendita aveva messo in mostra. Secondo una prima stima, il danno si aggira sui 70 milioni. I malviventi dovevano conoscere bene le vie d'accesso al negozio.

Bloccato a Tolone un veliero pieno di hashish Arrestata una gang di 12 persone (8 torinesi)

Due tonnellate e mezzo di canapa indiana, valore 12 miliardi - Il colossale carico, proveniente dal Sud America, sequestrato al largo del porto francese - I militari della nostra città indagavano da mesi sulla pericolosa banda - In carcere anche un presunto brigatista

Oltre due tonnellate e mezzo di [illegible] sono state sequestrate dai carabinieri di Torino su di un veliero al largo di Tolone: acquistate due mesi fa in Venezuela, sarebbero state smerciate nei prossimi mesi in Piemonte e Lombardia. La [illegible] vendita avrebbe fruttato ai trafficanti oltre dodici miliardi di lire. E' il più grosso quantitativo di canapa indiana mai sequestrato dalle forze dell'ordine italiane.

Dodici persone sono state arrestate, otto risultano risiedere nella zona di Torino, due a Milano, due in Francia. Fra di loro c'è Pier Luigi Amadori, 22 anni, torinese, presunto brigatista, autore in [illegible] di una rapina vicino a Lilla, arrestato a Le Bruse nell'aprile '80 in un appartamento che sarebbe servito come base anche a Mario Moretti. Senza esito fu la richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane, poi Amadori — rimesso in libertà — fece perdere le proprie [illegible]. In tempi recenti si sospetta abbia avuto contatti con il gruppo eversivo francese «Action directe» a cui erano forse destinati in parte i proventi frutto del traffico di canapa indiana.

Gli altri sono Giorgio Bertagnoli, 37 anni, via Pacchiotti 40; Sergio Donatacci, 36 anni, Collegno, corso Francia; Gianni Melotti, [illegible] anni, via Accademia Albertina [illegible]; Alfredo Baleatra, [illegible] anni, corso Salvemini 25/11, titolare del negozio di antiquariato di via Principe Amedeo 25, con precedenti per ricettazione; Carmelo Viola, 29 anni, corso Salvemini 25/12, bidello presso l'Istituto tecnico di [illegible] Torino a Moncalieri; Ornella Balletti, 30 anni, dipendente del Gruppo finanziario tessile, Moncalieri, corso Roma 24; Caterina Aragno, [illegible] anni, via Luserna di Rorà 11, con precedenti per favoreggiamento della prostituzione. I due milanesi: Carlo Scheleiter, 39 anni, piccolo artigiano, e la moglie Francesca Tassinari, [illegible] anni. I [illegible] residenti in [illegible] Forze Armate.

Ornella Balletti e Gianni Melotti ammanettati dai carabinieri

Il questo eccezionale risultato i militari sono giunti dopo mesi di duro lavoro. Il primo rapporto su un vasto traffico di hashish dal Sud America a Torino giunge sul tavolo del comandante del nucleo operativo di Torino nel dicembre dello scorso anno. La squadra antidroga individua, in quei giorni, un gruppo di persone in procinto di partire per il Venezuela a bordo di un veliero di 18 metri, lo *Shakti*, con stazza di 33 tonnellate, due alberi e motore da 72 cavalli, numerose crociere d'altura alle spalle, ormeggiato a Viareggio. Risulta appartenere ad Amadori e Bertagnoli.

Attraverso una serie di intercettazioni telefoniche si ha la certezza che l'obiettivo del viaggio era il trasporto di una ingente partita di canapa indiana di provenienza colombiana, da caricare in un porto venezuelano. Lo *Shakti* lascia gli ormeggi toscani solo alla [illegible] dell'estate [illegible] il rigido controllo dei carabinieri: tappa dopo tappa l'imbarcazione viene seguita sino in Sud America, qui i cinque che sono a bordo (Scheleiter, Bertagnoli, Donatacci, Melotti ed Amadori) hanno grane con la polizia della Martinica per l'irregolarità di alcuni documenti di bordo. Sono costretti a terra per alcune settimane. Poi, a fine [illegible]bre, il veliero riparte ed affronta l'Oceano Atlantico, spesso in tempesta in questa stagione. Una decina di giorni fa tocca le Canarie, poi le Baleari. I cinque a bordo chiamano le loro [illegible] per telefono: pur parlando in codice fanno sapere che trasborderanno la merce nei pressi di un'isola di fronte a Tolone.

Da Torino partono subito il capitano Frasca, i marescialli Nanni e Cozza e il carabiniere Baldari. Vengono informate la guardia costiera francese e le autorità doganali: la trappola scatta sabato scorso e lo *Shakti* è bloccato mentre sta per abbordare un veliero francese, lo *Bohic Kur*, di proprietà di Yves Jalot e Marie Mathilde Gleinhantz, entrambi di Digione. Nella stiva ogni più piccolo angolo è stato stipato di hashish. In tutto 2650 chilogrammi.

Immediatamente scattano gli arresti anche a Torino: sono le compagne, i finanziatori ed i futuri piazzisti della merce. Fra di loro un noto antiquario ed un bidello. Una fuga di notizie sembrava lunedì mettere in crisi la parte finale dell'operazione. Il silenzio stampa permette, ieri mattina, l'ultimo arresto.

Primo salone dell'infanzia

Domani apre «Expojunior», prima rassegna nazionale dedicata al mondo dell'infanzia, età compresa tra zero anni e l'adolescenza. C'è di tutto: giochi, moda, libri, equipaggiamento scolastico, alimentazione, musica, un animatissimo show che terminerà il 9 dicembre. La manifestazione si svolge a Torino Esposizioni ed è destinata a coinvolgere anche gli adulti: partecipano numerose aziende specializzate nei vari settori e il programma prevede in contemporanea un ricchissimo programma di spettacoli, sfilate di moda, attività di animazione, [illegible] conferenze.

L'ingresso è da piazzale Amedeo Savoia. Il salone è aperto nei giorni feriali dalle 14 alle 22, il sabato e i giorni festivi dalle 10 alle 22. Martedì 4 e giovedì 6 dicembre la mostra sarà aperta dalle 8,30 alle 12,30 per favorire la visita delle scolaresche.

Dal Lingotto a Dora con quattro binari

Le Fs hanno già appaltato i lavori per raddoppiare il Quadrivio Zappata (80 miliardi) - Il 10 dicembre [illegible] in Regione - Il collegamento con Caselle - Metrò torinese: parte un chilometro

Il 10 dicembre il ministro dei Trasporti e il direttore generale delle Ferrovie ing. Misiti firmeranno, nel palazzo della Regione in piazza Castello con il presidente Viglione e il sindaco Novelli, l'[illegible] per il «quadruplicamento» [illegible] linea dalla stazione Lingotto a quella Dora. Il che significa l'inizio dei lavori per portare da due a quattro il numero dei binari ampliando e [illegible] l'attuale sede. Dopo il quadruplicamento da Trofarello al Lingotto questo è il secondo atto per il potenziamento e aggiornamento delle FS con l'obiettivo di un [illegible] con quattro binari almeno fino a Chivasso.

«*Le Ferrovie hanno già appaltato i lavori per il tratto di lavoro più difficile* — dice l'assessore regionale ai trasporti Cerutti — *vale a dire il Quadrivio Zappata dove i due nuovi binari passeranno sotto i due attuali. Il costo previsto è di 80 miliardi*».

Perché fino a Dora? «*Perché qui è prevista l'interconnessione con la Ferrovia in concessione di Ceres che, ammodernata, dovrebbe consentire il collegamento veloce, una specie di metrò, con l'aeroporto di Caselle*». La prossima settimana la II Commissione del Consiglio regionale prenderà in esame il *Master Plan* dell'aeroporto il quale in un primo tempo prevedeva una deviazione della linea in sotterranea con stazione sotto quella aerea. Sennonché la falda acquifera a Caselle scorre a 3 metri dal livello di campagna, quindi si è dovuto ripiegare su una soluzione in superficie. Le ipotesi sono due e pare che stia prendendo il sopravvento quella che prevede una deviazione [illegible] linea con [illegible] a 175 metri dal terminal aeroportuale: il trasbordo [illegible] mediante un tunnel con tappeto trasportatore.

Il quadruplicamento dei binari annullerà il blocco del Quadrivio Zappata, ma annullerà anche e definitivamente [illegible] Porta Nuova [illegible] stazione dei treni «pendolari» che avranno le [illegible] stazioni di transito a Lingotto e a Porta Susa. Qui il piano dei lavori prevede il contemporaneamento sia quelli per l'abbassamento e il quadruplicamento dei binari [illegible] quello della tratta di metrò urbano [illegible] linea da Rivoli a Porta Nuova. Una tratta breve da via Bagetti a via Grattoni, tutta in galleria profonda, la più complessa e costosa. La previsione di [illegible] del progetto firmato [illegible] Fiat Engineering è infatti di [illegible] miliardi 69 milioni e 200 mila lire di cui 18 miliardi e 190 milioni per i 635 metri da via Bagetti a Porta Susa (stazione 21 dell'intera linea di metrò da Rivoli a Porta Nuova) e 22 miliardi e 870 milioni per Porta Susa-via Grattoni.

E questi lavori quando cominceranno? «*Il Comitato regionale opere pubbliche e il Comitato regionale trasporti hanno approvato nei giorni scorsi il progetto. Per noi* — dice Cerutti — *il Comune può partire anche domani*». [illegible] aggiunge subito che questo chilometro sarà del tutto inu[illegible] se non sarà prolungato almeno fino a Porta Nuova. Il progetto c'è. «*Noi suggeriamo il sistema dell'affidamento dei lavori a un consorzio di imprese con il metodo 'chiavi in mano'*» aggiunge; ma è un'ipotesi, suffragata dal fatto che il puro e semplice buco sotto Porta Susa sarebbe uno spreco di risorse se non servisse almeno per collegare in sotterranea le due [illegible]. Un'ultima considerazione: «*Il Comune parla della linea 4 di metrò. Fino a ora non abbiamo ricevuto alcun progetto*». **Domenico Garbarino**

Temperatura di ieri	
massima	+ 11,6
minima	+ 1,8
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 95%. Temperatura: massima +11,4; minima +1,4; media +5,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti per nubi alte. Visibilità buona, con riduzione per foschie dense e banchi di nebbia in pianura. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,45; tramonta alle 16,49. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,5; min. +2.

Specchio dei tempi

«Sono tornata inorridita alla Silvio Pellico» - Dietro le «parole», il dramma giovanile - Risparmio su vecchie spalle - Parcheggio chiuso, mercato aperto - Susa tace - Al camposanto con l'ombrello

Una lettrice ci scrive:

«*Leggo che l'elementare Silvio Pellico rimarrà chiusa fino al 6 dicembre per i casi di epatite virale. E, come ormai è buona norma, i commenti e le scuse di chi si trova chiamato in causa evitano in ogni modo di riferirsi ai fatti, ma tendono a suggerire ipotesi assurde, perché il più lontano possibile dalla verità.*

Studentessa di 23 anni, sono ritornata per alcuni giorni nella mia vecchia scuola, la Pellico nel giugno 1984, durante le elezioni, in veste di scrutatrice. Incommentabile lo stato di abbandono dei locali: servizi igienici completamente intasati e traboccanti rifiuti organici umani (fummo costretti a servirci di quelli di un bar vicino, ed i militari reclamarono a più riprese dovendo [illegible] in quella scuola!); lavandini inutilizzabili per la loro normale funzione igienica; finestre opache per la sporcizia, tendaggi a [illegible] sianti inavvicinabili (il tentativo di alzare una veneziana provocò una nube di polvere e di intonaco). Per non parlare degli angoli dei pavimenti e dei banchi.

Bollino docenti e non docenti di [illegible] in [illegible] mente, già, altrimenti [illegible] altre scuole: sarebbe stato dovere [illegible] primi denunciare all'Ufficio di Igiene una simile situazione, e dei secondi usare quei [illegible] di gomito che permettevano ai bidelli di tutti di essere fieri del loro lavoro». Daniela Costanzo

Un lettore ci scrive:

«*Si parla tanto di occupazione giovanile, di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, di agevolazioni all'occupazione e quei disoccupati che hanno particolari condizioni di necessità. Parole.*

I politici girano per le strade? Sanno vedere? Si accorgono di quello che succede? O non hanno tempo di pensare ai fruitori delle loro decisioni?

Da 2 anni sto aspettando di essere assunto alla Provincia di Torino (sono in graduatoria in un concorso) e nel frattempo (per necessità) ho accettato di lavorare nello studio di un professionista a 300 mila lire al mese (e forse visto come vanno le cose sono [illegible] fortunato!). Ma è [illegible] questa? E' vita per un ragazzo di 24 anni?». Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Ho letto il 20 novembre la lettera dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Vorrei parlare anch'io d'una situazione che presenta con essa qualche analogia: si tratta dei genitori dei Caduti in guerra, a cui la pensione dei figli è stata soppressa perché il loro reddito annuo supera il tetto di 5 milioni 200 mila lire.*

Al di là del poco valore finanziario (46 mila lire mensili), chiunque può immaginare il profondo significato che aveva per loro questa pensione: conosco la mamma di un Caduto, una signora ottantacinquenne, e [illegible] l'avvilimento di cui è piombata, la [illegible] pensione è ormai la nota angosciosa e dominante della sua vita.

[illegible] proprio su queste vecchie spalle si doveva contenere la spesa pubblica? Si consideri che i genitori dei Caduti sono ormai rimasti in pochi, una piccola schiera che si assottiglia giorno per giorno, e che la loro età oscilla [illegible] gli 85 e i 95 anni; se un benevolo provvedimento dovesse ripristinare la loro pensione, arrivasse almeno in tempi tanto brevi da trovarne qualcuno ancora in vita». Rosetta Casestri

Un lettore ci scrive:

«*Sarebbe bello che i vigili del fuoco spiegassero i motivi per cui si tiene chiuso il parcheggio sotterraneo di piazza Castello, e in aggiunta spiegassero qual è la differenza, per esempio nei confronti del parcheggio Rinascente, via Carlo Alberto, a [illegible] piani sotto terra, aperto.*

Qual è il motivo che ne impedisce l'apertura? Forse lo stesso che consente di mantenere il mercato della Crocetta, con macchine e banchetti, letteralmente uno sull'altro non costituiscono pericolo? Preferisco non immaginare un incendio in via [illegible] Polo o nel budello (parallelamente diagonale a corso De Gasperi)». Fabrizio Porro

Un lettore ci scrive da Susa:

«*Alcuni giorni fa un lettore di Susa ha scritto per domandare, tramite vostro, all'amministrazione comunale di Susa se avessero intenzione di ripiantare gli alberi abbattuti sul lungo Dora e nella zona archeologica (li) versa in condizioni assai precarie. Aveva, inoltre, chiesto notizie sul centro storico per il quale l'Unesco, a suo tempo, raccomandò interventi urgenti di restauro.*

Sino ad ora, però, nessuno si è curato di rispondere. E allora a queste domande aggiungo, oggi, un'altra richiesta di chiarimento: riguarda l'acquedotto che non ha mai funzionato bene e che manifesti affissi lungo le strade dichiarano oggi inquinato. Qualcuno vorrà fornire delucidazioni?». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Un mio congiunto è tumulato nei locali sotterranei del cimitero del Gerbido (Torino Sud), esattamente il campo [illegible] fila 278. Da tempo si notavano infiltrazioni d'acqua dal soffitto del corridoio ed il fatto è stato tempestivamente, e più volte, segnalato all'amministrazione del cimitero.*

Non è stato provveduto, ed ora noi parenti di defunti siamo costretti a visitare i nostri morti con l'ombrello. Chissà se questa [illegible] segnalazione verrà accolta?». Michele Pugliese

Città [illegible] crisi: breve inchiesta tra le famiglie con reddito medio-basso

Sopravvissuti, con mille rinunce

La morsa del carovita ha inciso inesorabilmente sui bilanci delle famiglie: il bollito sostituisce la fettina, per la spesa si va a Porta Palazzo - Ridotto il «voluttuario», che non è più sinonimo di superfluo, ci si [illegible] ai saldi [illegible] agli abusivi del commercio

Ecco come siamo riusciti a sopravvivere nella morsa del carovita [illegible] questi ultimi anni: [illegible] rinunce, sacrifici, scelte che hanno più il sapore della privazione che lo stimolo dell'oculatezza, [illegible] che sono ormai diventati abitudini, tanto consolidate [illegible] sollecitare neppure più [illegible] entrati [illegible] di decine e decine [illegible] famiglie torinesi, per scoprire se qualcosa è cambiato nel tenore di vita, nei consumi, nel risparmio, nelle pieghe [illegible] bilanci: un'inchiesta alla quale i numeri non danno il valore [illegible] statistica, ma che rivela lo specchio segreto [illegible] realtà protetta dalle pareti domestiche.

Dietro la facciata di [illegible] gioso decoro [illegible] rivela [illegible] vita difficile, [illegible] e strenua lotta per superare l'oggi e conquistarsi il domani. «Mangiar bisogna» è la premessa che [illegible] le famiglie, siano operai o «colletti bianchi», siano pensionati o giovani [illegible] doppio reddito.

Ma anche della necessità si fa virtù. Se Anna Origlia, 58 anni, vedova, si consola («Da vecchi [illegible] si mangia tanto, non si beve, [illegible] fuma, non si [illegible] abiti e ciò che fa tutto questo sopravvivere»).

Dalle scarpe al teatro, tutto sotto controllo

Rosaria Santoro, 35 anni, piccolo negozio [illegible] acconciature con lavoro ridotto [illegible] metà, marito operaio, osserva: «In [illegible] non c'è carne tutti i giorni, la fettina raramente, meglio bollito, arrosto e spezzatino. La spesa [illegible] fa al mercato e quando mio marito può portarmi [illegible] la [illegible] si [illegible] a Porta Palazzo. I soldi non bastano per pagare le spese di casa, di negozio e le tasse».

Silvana, 36 anni, insegnante, marito lavoratore [illegible], due figli, compra spalla cotta anziché prosciutto crudo, ricotta [illegible] anziché parmigiano, dal macellaio [illegible] fuori città (8 mila lire il [illegible]) misto di bolliti e arrosti, molte carni alternative, piatti riveduti e avanzi riciclati. «Ma siamo riusciti a comprarci [illegible] casa e poi prudenza e attenzione negli acquisti [illegible] tradizione. Provengo [illegible] famiglia operaia: queste scelte le vivi dentro».

Si riduce, anzi [illegible] è già ridotto [illegible], «il voluttuario». Ma fino a qualche anno fa «il voluttuario» era il superfluo. Oggi sono superflui il cappotto [illegible] nuovo, il paio di scarpe di [illegible] vero per l'inverno, l'abbigliamento in genere. Chi rinnovava il guardaroba [illegible] ogni stagione, [illegible] compra due volte l'anno. Chi andava in boutique o in negozio, non disdegna oggi gli spacci aziendali aperti al pubblico, i grandi magazzini, i mercati rionali. E [illegible] si fanno scrupolo [illegible] ammettere: «Compro sempre nei saldi. Ho trovato [illegible] porticino conveniente. Una conoscente vende in casa, a minor prezzo». Così il potere d'acquisto ridotto fa fiorire l'abusivismo: e chi farne una colpa?

Maria Carla Vergnano, 47 anni, insegnante elementare, separata, tre figlie, soltanto la più grande con un lavoro: «Ho comprato ora un giubbotto per la più piccola; la più grande si è fatta aggiustare il mio più bello; io ne ho ancora uno. E per quest'anno nel bilancio non entra altro. Avremmo bisogno [illegible] due paia [illegible] stivali, [illegible] proprio da dove farli uscire». Aggiunge con amara rassegnazione: «Non so che [illegible] mi potrei concedere, visto che si vive di rinunce». Ma Michela, 15 anni, figlia di due impiegati, con disinvoltura e fiducia adolescenziale, confe[illegible]: «No, non ci manca niente; entro certi limiti, possiamo comprare anche scarpe e vestiti che vogliamo». E' il risultato di due buoni stipendi in famiglia.

Giuseppina [illegible], ex impiegata [illegible] prepensione, il marito impiegato: «A noi piace viaggiare, ma negli ultimi anni abbiamo dovuto ridurre i giorni di [illegible] c'erano anche i fine settimana, [illegible] più. Non mangiamo male, per fortuna, ma il desiderio delle primizie ce lo siamo tolto: in casa entrano soltanto verdure e frutta di stagione. Il piacere di un abito nuovo? Bisogna fare i conti, altrimenti si rinvia. In altri tempi mi sarei fatta la pelliccia nuova, adesso invece ho fatto riaggiustare quella vecchia.

«Ho comprato un mese fa un paio di scarpe, dopo un anno. Di auto, [illegible] due, ne è rimasta una sola per mio marito che lavora [illegible] fondo, non era [illegible] palla. Il teatro e i concerti [illegible] l'unico divertimento: non ce ne priviamo, anche se non andiamo alle prime al Regio. Tutto è sotto controllo: se vengono i decoratori in casa, si rinuncia alle ferie; se si rompe la lavatrice, [illegible] si [illegible] un rattoppo (prima invece [illegible] sostituiva). Ma paghiamo le tasse fino all'ultima [illegible] e curiamo il risparmio per gli imprevisti della salute: [illegible] non aiuta».

Ma per molti la realtà è fatta di piccole [illegible] privazioni. Al ristorante non si va, qualche volta [illegible] trattoria-pizzeria: l'incontro tra amici in casa ha risolto il problema.

Giuseppina Carrara, 36 anni, impiegata, rientrata in famiglia (padre, madre e nonna) con il bambino dopo la separazione dal marito, ha riunito le forze di uno stipendio e una pensione: «Si rinuncia alle ferie, si riducono cosmetici, parrucchiere, [illegible] sfoghi». E Margherita Eter[illegible], casalinga, [illegible] anni, il marito lavoratore dipendente, una figlia di 6 anni, precisa: «Prima [illegible] compravo il profumo più caro, [illegible] l'acqua di colonia, magari rinviando l'acquisto al prossimo [illegible]. Si spegne il boiler elettrico, un giorno [illegible], uno [illegible]; qualche mese [illegible] riesce a risparmiare, altri no. Le maledette bollette, quelle mi mandano [illegible] bestia, luce, telefono, gas».

C'è chi, con due stipendi, ma [illegible] figli che studiano, ha rinunciato all'aiuto della colf, [illegible] ha ridotto i giorni di ferie e chi ci ha proprio rinunciato.

Sacrifici? Sono una ragnatela che rischia di [illegible] parecchie famiglie. A questa città in [illegible] l'età media ha quasi i capelli grigi e l'impoverimento tocca ogni strato sociale, occorre restituire quella «voglia di cantare» che deriva, anche, da un potere d'acquisto più solido.

Simonetta Conti

Il ballerino e la pensionata

Nunzio Lombardo, 18 anni, il padre lavoratore dipendente, la madre che integra con lavori saltuari, un fratello di 13 anni: «Ne parliamo spesso in famiglia di carovita e di tagli. Abbiamo eliminato tutti i divertimenti, non più cinema, né altro. No, l'alimentazione non è cambiata. Mia mamma va al mercato per risparmiare. Per guadagnare io faccio il ballerino e intanto studio. [illegible] ho i [illegible] per qualche disco, ma le gite non si fanno più, tranne se capita l'occasione [illegible] la scuola. Per me il vestiario è importante: ho bisogno di abiti [illegible] scena per ballare. Il cappotto? Ce l'ho dell'anno scorso.

[illegible] Peroli, 62 anni, ex [illegible] in pensione, vedova: «Si lavora tutta la vita per poi dover rinunciare a tutto [illegible] per fare il nostro dovere: p[illegible] puntualmente le spese [illegible] casa, affitto, riscaldamento, luce, telefono. Viene la malinconia a pensare [illegible] non poter più fare una lunga telefonata a un'amica, perché aumenta la bolletta.

Minestra col dado, carne ai ragazzi

Matteo Inglese, 42 anni, operaio da tre anni in [illegible] integrazione, quattro figli, il più grande volontario in marina da breve tempo: «Volevo studiare, ma non ho potuto mandarlo a scuola; questo è il mio cruccio. Di tagli ne abbiamo fatti tanti con sei bocche da sfamare. Per il vestiario si va avanti con la roba vecchia, si passa dall'uno all'altro; l'anno [illegible] mi sono comprato un paio [illegible] jeans, quest'anno i pantaloni per i bambini.

«Prendo circa [illegible]00 mila lire il mese di stipendio, tra affitto e riscaldamento ne vanno 94 mila. Il telefono? Stiamo combattendo in famiglia per toglierlo: è un lusso. Per il cibo andiamo "in piazza" e ci accontentiamo: oggi abbiamo mangiato una minestrina con il dado e [illegible] mela; carne bollita [illegible] volta la settimana per i ragazzi. Noi diciamo che non ci piace, non siamo più abituati. Meglio pane e pasta

Edicole chiuse domani

Contro il progetto Visentini - Ultimi giorni di autotassazione, difficoltà in banca - Regione, proteste per la formazione

Edicole chiuse, domani, contro i provvedimenti fiscali proposti dal ministro Visentini. Giulio Parisi, della segreteria regionale [illegible] categoria Cgil-Cisl-Uil, spiega «anche a [illegible] del sindacato autonomo Snag»: «In una lettera del 14 novembre il ministro [illegible] che i nostri margini sul venduto [illegible] tra il 20 e [illegible] per cento. Ne consegue, quindi, che un'imposizione fiscale equa deve colpire il 14 per cento del fatturato, che dovrebbe, secondo il ministro, rappresentare [illegible] guadagno netto».

Ma il conto parte da una «premessa errata, vale a dire il margine che ci viene riconosciuto dagli editori». Conclude Giulio Parisi: «Lavoriamo a un massimo [illegible] per cento, [illegible] l'80 per cento del volume [illegible] affari, la vendita di quotidiani e riviste, ci rende il [illegible]. Sottraiamo un costo di gestione del 7 per cento e risulta [illegible] dovremo pagare imposte sul passivo».

BANCARI — Domani scade il termine per versare l'acconto Ilor, Irpef o Irpeg relativo ai redditi dell'83. I contribuenti, che [illegible] non hanno provveduto, [illegible] qualche difficoltà a mettersi in regola, perché gli sportelli degli istituti di credito funzionano [illegible] a singhiozzo a causa degli scioperi articolati.

La protesta è diretta contro il blocco delle vertenze integrative aziendali imposto dalle associazioni imprenditoriali del settore, Assicredito e [illegible]. Sono interessati tutti i maggiori istituti [illegible] credito: Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, San Paolo, Cassa [illegible] Risparmio, Banco Ambrosiano, Banca dell'Agricoltura, Ist. Popolare di Novara.

DISOCCUPATI — Un centinaio [illegible] persone hanno ma[illegible], ieri mattina, in piazza Castello [illegible] alla Regione. Hanno tentato [illegible] entrare per [illegible] ricevere dall'assessore [illegible] Lavoro Tapparo e protestare contro l'esiguo assegno (varia tra [illegible] 600 e le 800 mila lire) corrisposto a chi frequenta i corsi [illegible] formazione professionale. Agenti di polizia hanno sbarrato l'ingresso, [illegible] è sorto un tafferuglio, un poliziotto [illegible] riportato contusioni.

Gendarmi ospiti [illegible] carabinieri

Carabinieri e gendarmeria francese opereranno [illegible] modo sempre più stretto. Ieri a To[illegible] il colonnello Magliuolo, comandante del [illegible] Torino, ed il colonnello De Le Strade, comandante del gruppo di Gand, [illegible] sono incontrati per fare il [illegible] alcune operazioni comuni e per predisporre un servizio comune [illegible] vigilanza [illegible] montagna attraverso i rispettivi nuclei elicotteri. E' [illegible] studiata la possibilità [illegible] effettuare [illegible] trasporti [illegible] feriti anche verso ospedali della nazione vicina, senza intoppi.

Spari dall'auto

Sui carabinieri appostati alle Vallette - I militari rispondono, il bandito riesce a fuggire

Sparatoria, ieri pomeriggio, alle Vallette, protagonisti un malvivente e i carabinieri che gli davano la caccia. E' accaduto [illegible] 17.30. I militi tenevano d'occhio una Bmw, parcheggiata in via delle Magnolie: secondo molte denunce, era stata utilizzata per una serie di scippi. Dopo qualche minuto, l'appostamento dava i suoi frutti: all'auto si avvicina un giovane.

Quando ha visto le divise, lo sconosciuto ha impugnato una pistola, sparando tre colpi. I carabinieri hanno risposto al fuoco e colpito le gomme della Bmw in fuga. L'auto ha proseguito la [illegible], sbandando paurosamente. Poco dopo, i carabinieri l'hanno trovata abbandonata non molto lontano. Del malvivente, nonostante ricerche a tappeto fino a notte, [illegible] traccia.

★ Il cadavere [illegible] un uomo, età sui 45-50 anni, è stato [illegible] cuperato dai vigili [illegible] fuoco, ieri pomeriggio, nel [illegible] a Moncalieri. I medici hanno stabilito che [illegible] morte è dovuta ad annegamento. Vani i[illegible] finora [illegible] accertamenti dei carabinieri per l'identificazione: l'uomo è stato ripescato [illegible] vestiti addosso.

★ Carlo Croce, 79 anni, [illegible] Matteotti [illegible] l'altro pomeriggio è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata: mentre attraversava la strada, poco lontano da casa, è [illegible] investito [illegible] Mini Minor guidata da Bruno Saturnino, 28 [illegible], via Roccaforte 21.

Premio Unicef vinta [illegible]

La Panda offerta dalla Fiat all'Unicef nell'ambito del Salone dell'automobile è stata vinta dal possessore [illegible] biglietto serie T119 numero 233. Il biglietto dovrà essere presentato nella sede dell'Unicef, in via Cerna[illegible], entro il 15 dicembre (telefono 51 62.72).

echi di cronaca

Pianoforti Kawai, prima di decidere informatevi sui nuovi prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) [illegible] Tel. 0172 [illegible]

L'ideale [illegible]

Inviamovi [illegible]

Saper spendere

Con il difenile

Breve storia [illegible] questo prodotto usato per conservare a lungo gli agrumi

Ah!, quella scritta «trattato con difenile»! Preoccupa i consumatori che acquistano arance: non si danno pace. Scrive Luigina R.: «Vi pare che sia proprio necessario trattare gli agrumi con prodotti che possono essere tossici per l'uomo? Non riesco a capacitarmi, anche perché le arance che compro secondo me non hanno più il sapore [illegible] un tempo ormai lontano, quello della mia giovinezza, quando andavo con mio marito a trovare parenti nel Sud e staccavo i frutti sugosi e profumati direttamente dall'albero».

[illegible] Si sa che fragranze e profumi [illegible] anche sapori della nostra gioventù restano impressi in modo indelebile e s'ingigantiscono con il passare degli anni, tanto che riusciamo a farne [illegible] mito. Così, [illegible] mano che il tempo passa, insegniamo la genuinità in virtù [illegible] un ricordo, assai più che in virtù [illegible] reale sapore.

Ma che cos'è questo difenile e perché lo si continua ad usare? Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Durante le [illegible] di conservazione e commercializzazione, tutta [illegible] frutta va incontro, oltre che ad alterazioni [illegible] tipo [illegible] parassitario, a vere e proprie malattie provocate [illegible] parassiti. Tra quelle [illegible] colpiscono gli agrumi sono i marciumi [illegible] colore verde e [illegible] provocati da due specie di Penicillium e precisamente dal Penicillium digitatum e dal Penicillium italicum.

La penetrazione di questi funghi all'interno degli agrumi è quasi sempre determinata da lesioni formatesi sull'epicarpo o buccia durante [illegible] raccolta e il confezionamento. L'inizio dell'alterazione è facilmente riconoscibile per la lieve decolorazione dei frutti colpiti, che poi marciscono e si coprono di muffa verde o azzurra. Per evitare questi marciumi, che nei casi più gravi possono arrivare a colpire anche più del 50 per cento [illegible] frutti, oltre a razionali procedimenti [illegible] raccolta, trasporto e imballaggio [illegible] deve ricorrere a prodotti antifungini. [illegible] prodotti possono essere usati in modi diversi, [illegible] generalmente sono impiegati sotto forma di immersione [illegible] frutti prima della [illegible] zione».

Continua l'esperta: «I prodotti autorizzati in Italia per la conservazione degli agrumi sono attualmente quattro: benomyl, tiobendazolo, imazalil e difenile. I primi tre sono fungicidi di impiego recente, con immersione dei frutti in una loro sospensione. Il quarto è il prodotto da più lungo tempo in [illegible] e quindi più noto ai consumatori: è caratterizzato dalla proprietà di agire sotto forma di vapore e quindi può essere usato, oltre che per immersione, impregnando con una certa quantità di esso la carta velina che avvolge le arance o i limoni».

Per la tranquillità dei consumatori la dott. Accati aggiunge: «Tali fungicidi rimangono confinati nella parte esterna del frutto; nel caso degli agrumi [illegible] limitati alla buccia per cui non determinano alcun danno alle caratteristiche organolettiche della polpa. D'altro lato si tratta di prodotti di scarsa tossicità per l'uomo. Il loro impiego per trattamenti sulla frutta è [illegible] autorizzato proprio per questa ragione».

★ Un'associazione culturale [illegible] sportiva, «Il Brusclajro» di Caprie (Torino), chiede [illegible] aiuto. Scrive: «Caprie, in Valle Susa, è un paesino come tanti, ma [illegible] gruppo di volonterosi, operiamo per conquistare sempre nuovi amici. Tra il resto organizziamo [illegible] mostre che trattano lavori, usi e costumi locali; vogliamo esporre, [illegible] esempio, numerosi capi di vestiario nell'intento [illegible] ricostruire un modo [illegible] vestire e di vivere del [illegible] ecc. Per [illegible] buona esposizione dei pezzi più significativi è indispensabile avere manichini. Ma [illegible] riusciamo a farceli imprestare. Vorremmo comprarne alcuni, ma [illegible] siamo [illegible] e [illegible] possiamo permettercelo. Chi sa se tra i lettori di Saper spendere c'è qualcuno che vuole aiutarci? Noi cerchiamo manichini anche [illegible] e se non sono in buono stato cercheremo di ripararli da soli». Speriamo che qualche lettore inter[illegible] in aiuto [illegible] questi gio[illegible].

Simonetta

[illegible] «Picchiato dagli agenti»

«Signor giudice, ne ho sopportate di tutti i colori, ma quando [illegible] visto i poliziotti picchiare un detenuto comune, Giovanni Ariotta, già in condizioni pietose, [illegible] scoppiato». Nicola D'Amore, brigatista con decine d'anni di galera da scontare (è ritenuto [illegible] uno dei responsabili dell'omicidio Coggiola), si è così giustificato davanti al pretore Agostino che lo giudicava per il reato di danneggiamento [illegible] aggravato (aveva distrutto il lavandino).

Il fatto risale al maggio scorso, quando D'Amore fu ricoverato nel repartino detenuti delle Molinette per un intervento chirurgico. Il brigatista, difeso dall'avv. Perla, ha spiegato di aver rotto il lavandino [illegible] un momento d'ira provocato dalla violenza [illegible] poliziotti contro l'Ariotta.

«Quella è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso — ha detto D'Amore —. Una volta, perché protestavo, mi hanno schiacciato [illegible] dita nel cancello». Il pretore ha accolto la giustificazione di D'Amore e l'ha condannato a tre mesi di carcere, concedendogli le attenuanti generiche.

La Provincia spiega i ritardi

Ma i rimborsi non arrivano

A Germagnano li attendono da tredici anni

La Provincia è rapida nell'occupazione dei terreni per pubblica utilità, ma va a passi da tartaruga, impastoiata dalla burocrazia, quando si tratta di pagarne il giusto valore ai legittimi proprietari.

E' bastata una polemica con il Comune di Germagnano, dove si attende da 13 anni il rimborso per alcune aree usate per la direttissima di Lanzo, per far esplodere in Consiglio Provinciale il problema generale degli espropri.

Se l'assessore al Patrimonio, Grotta, ha ammesso che 13 anni sono troppi per risarcire i proprietari, l'elenco dei passi [illegible] per il caso di Germagnano dal 1971 a oggi, pur giustificando le lentezze, pone molti dubbi sulle procedure e sullo scarso impegno degli uffici a chiudere queste pratiche. I proprietari, spesso difficilmente rintracciabili perché emigrati all'estero (caso consueto nelle [illegible] alpine) o perché deceduti (con conseguente ricerca degli eredi) costituiscono un problema per gli enti pubblici.

Ma la dc, che ha sollevato con un'interrogazione il caso Germagnano, non ha perso occasione di criticare la giunta. [illegible] detto Targhetta: «C'[illegible] sensazione che [illegible] voglia stroncare il creditore, spegnere la speranza del risarcimento. Ma parallelamente la giunta è veloce a distribuire milioni nei tanti contributi mal destinati per questa o quell'iniziativa». Martina ha chiesto una relazione generale sugli espropri pendenti, con impegni di spesa e tempi credibili per pagare: «Siamo stati lenti anche dal '78 all'81, un periodo aulico per le risorse della Provincia». E gli espropriati continuano ad attendere.

Scandalo all'Unità sanitaria di Chivasso

Schedature all'Usl

In undici fogli, le caratteristiche personali, professionali e politiche di 55 dipendenti - Il fascicolo, recapitato anonimamente a un consigliere psi, è ora in mano ai carabinieri

Cinquantacinque dipendenti dell'Usl 39 di Chivasso sono stati schedati in base alle loro capacità professionali e alle loro simpatie politiche. I «profili» erano raccolti in un fascicolo composto da 11 fogli dattiloscritti, fatto uscire dagli uffici di via Po 11 e infilato nella buca delle lettere di Fortunato Verduci, consigliere comunale socialista e membro del comitato di gestione della stessa Usl. Verduci, che è anche presidente dell'Anpi chivassese, si è rivolto ai carabinieri presentando denuncia contro l'ignoto estensore delle note.

«Quei fogli, tutte fotocopie e inequivocabilmente dell'Usl 39, erano dentro una busta gialla — racconta Verduci —. Ho pensato fosse la convocazione del Consiglio comunale. Invece, quando l'ho aperta... E' una cosa gravissima e la prima cosa che ho fatto è stata quella di recarmi dai carabinieri anche perché il contenuto, in alcuni passi, intacca la mia persona».

Lo scottante documento s'inizia con una premessa dell'ignoto estensore destinata al misterioso destinatario dell'«indagine»: «Mi pare opportuno ricordare l'assoluta riservatezza di queste osservazioni, dato il loro contenuto strettamente personale. [illegible] sono ovviamente limitate ad un mio giudizio sulle capacità lavorative, [illegible] relazione e di produttività dei singoli, con qualche nota che le consente di meglio orientarsi anche in ordine agli schieramenti in campo».

La «spia» spiega poi il significato di una sigla «g.d.» «che troverà accanto a qualche [illegible]. Vuol dire che [illegible] presenza di persona legata al Gruppo D'Angelo e che può anche aver direttamente partecipato [illegible] fatti che hanno condotto il signor D'Angelo all'arresto. Gli stessi hanno partecipato, quando D'Angelo venne posto in libertà vigilata, ad una ricercata, quanto di pessimo gusto, cena della liberazione».

Gabriele D'Angelo è l'ex coordinatore amministrativo dell'Usl 39, segretario della locale sezione del partito socialista, arrestato nel luglio scorso per interesse privato in atti d'ufficio, truffa e per avere favorito [illegible] ioni di personale all'Unità sanitaria 39. Attualmente in libertà provvisoria, D'Angelo è ancora dipendente dell'Usl, ma con altre mansioni.

Tutti i 55 nominativi sono elencati per ufficio o per servizio che svolgono.

Sfogliando il documento si può leggere: «...ottimo elemento, con notevole grado [illegible] autonomia, non ancora esperto delle pratiche del personale [illegible] perché proveniente dalle prenotazioni, non ha avuto alcuna formazione. Assolutamente non legato al g.d.»; «... persona che può fornire garanzie [illegible] precisione e conduzione... E' in stretta collaborazione con... per motivi familiari», «...buon elemento, perennemente terrorizzato dalla perdita del posto [illegible] lavoro, puntiglioso fino all'eccesso».

Diego Andrà

Salute in fabbrica

Un convegno sindacale a Cuorgnè per la prevenzione delle malattie da lavoro

La salute in fabbrica con riferimento alle iniziative in [illegible] di prevenzione e tutela dei lavoratori: questo lo scopo del convegno promosso da Cgil, Cisl e dai patronati Inca ed Inas del comprensorio di Ivrea in programma il 7 dicembre a Cuorgnè.

La riunione dovrà affrontare in particolare il tema relativo ai rischi [illegible] nel settore dello stampaggio a caldo degli acciai.

La scelta di Cuorgnè è importante secondo il sindacato perché da sempre, al di là della crisi che contraddistingue il settore, è questo il centro del bacino delle aziende specializzate per lo stampaggio nell'Alto Canavese: «Nella sola Cuorgnè — dicono i sindacalisti — sono stati denunciati in [illegible] di quattro anni 1288 casi di sordità [illegible] rumore».

Il convegno, oltre ad analizzare la situazione, formulerà proposte concrete per annullare o comunque ridurre al minimo i rischi ed i danni che oggi si registrano ancora tra gli operai. Si parlerà in maniera specifica della salute [illegible] lavoratore, ma non si potrà fare a meno di esaminare la situazione dell'intero settore stampaggio, un tempo polo trainante dell'economia della zona.

In Val di Susa

Più controlli nei centri sciistici

Con l'inizio della stagione sciistica i carabinieri della compagnia di Susa hanno rinforzato i controlli nelle principali stazioni invernali della zona ed i risultati non si sono fatti attendere.

Al Sestriere sono stati arrestati quattro muratori: Antonio Marongiu, 42 anni, Volvera, via Garibaldi 3; Sandro Sanna, [illegible] anni, Rivalta, [illegible] Pinerolo 12; Fabrizio Cottone, 19 anni, Airasca, via Corte 3 e Vincenzo Curniglia, 33 anni, Orbassano, via Ferrara 3, sorpresi su una «Uno» rubata a Giovanni Bianco Dolino, 36 [illegible] domiciliato al Sestriere. I quattro avevano parti di ricambi rubate ad altre auto parcheggiate nei pressi delle piste [illegible] sci.

Premi incentivi agli allevatori

La Provincia, tramite l'[illegible] assessorato all'Agricoltura e d'intesa [illegible] le associazioni degli allevatori, ha dato avvio ad un programma zootecnico annuale a sostegno della razza bovina piemontese.

Sono previsti [illegible] tipi di incentivi: [illegible] mila lire a parto avvenuto per ogni primipara con genealogia certificata e sottoposta ai controlli funzionali di legge; 200 mila lire, sempre a parto avvenuto, per ogni primipara senza genealogia certificata.

Gli allevatori, per concorrere ai premi, debbono risiedere e allevare bestiame di razza [illegible] piemontese nell'ambito [illegible] territorio provinciale, avere l'allevamento sottoposto ai controlli sanitari e funzionali di legge, aderire ai programmi di selezione.

Si è concluso il processo d'appello alle Vallette

Solo sconti alla banda che voleva rifondare Pl

Si è concluso alle Vallette il processo celebrato dalla prima corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis, sostituto procuratore generale Riechin) contro 36 appartenenti alla seconda generazione di Pl, la banda che cercò di rilanciare l'organizzazione eversiva a Torino, dopo i rovesci subiti nella primavera [illegible] '80, in seguito alle confessioni di Roberto Sandalo e di altri pentiti. Tra i reati contestati, l'associazione sovversiva o la partecipazione a banda armata e tre rapine (alla Banca Toscana di Marina di Pietrasanta il 22 agosto '80, all'agenzia del Monte dei Paschi di Terni, il 27 ottobre '[illegible], e alla Cassa di Risparmio di Perugia, il 24 novembre '80). Pochi mesi dopo anche questo gruppo fu individuato e catturato.

L'avv. Perla, che difendeva 21 imputati, ha preso per ultimo la parola, chiedendo la concessione delle attenuanti generiche. Ha sostenuto: «Occorre prendere atto della dissociazione dalla lotta armata che molti degli appartenenti a Prima linea hanno fatto pubblicamente». La corte ha accolto la richiesta, applicando però sconti di pena minimi, una [illegible] iata di mesi: ben poca cosa per chi ha ancora da scontare decine di anni di reclusione.

Le generiche sono [illegible] concesse a 27 imputati; confermate nove condanne inflitte in primo grado. La pena più alta, 13 anni [illegible] carcere, è [illegible] inflitta all'unica latitante del processo, Anna Soldati, sorella di Giorgio, strangolato nel carcere di Cuneo dagli stessi amici, che lo credevano un traditore.

Roberto Rosso, uno dei capi di Pl, è stato condannato a undici anni e mezzo di reclusione; undici anni a Daniele Gatto; a dieci Ciro Longo, Walter Pianelli, Marco Fagiano, Marina Premoli, Liviana [illegible] Paolo Zambianchi, Federico Alliero, Gianfranco Fornoni e Giulia Borelli, che si è sposata in carcere (è diventata madre di due gemelli) ed è già condannata all'ergastolo.

A S[illegible] Ronconi è [illegible] concesso il beneficio della continuazione con una precedente sentenza per banda armata e per questo reato sconterà in tutto 17 anni di carcere (è però già stata condannata all'ergastolo per i delitti commessi a Torino da Prima linea). Anche a Fabrizio Giai, l'ex comandante Ivan, è stato concesso lo stesso beneficio e sconterà 7 anni per il reato di banda armata.

Sospensione condizionale della pena per Antonino Corona e M[illegible] Ferro, insufficienza di prove per Maria Luisa Serra.

Il concorso per scuole materne

Il 20 dicembre gli aspiranti ad una cattedra nelle scuole materne statali affronteranno il concorso per l'abilitazione all'insegnamento. Le domande sono 5450. Quanti avranno una cattedra? Il bando di concorso non lo dice perché dovranno essere «contati» i posti liberi alla conclusione del concorso: luglio dell'85. Le prove: la prima consiste in un tema scritto su argomenti didattico-pedagogici. Soltanto chi lo supera potrà proseguire con gli orali.

La prima scadenza operativa, affinché il concorso possa svolgersi, è fissata il 10 dicembre alle 17, in via Coazze. I funzionari del provveditorato dott. Jennaco, Bariol e Meslano sorteggeranno il nome del presidente e dei due membri della commissione giudicatrice.

Giorno per giorno

Medici e [illegible]

L'Associazione medici cattolici organizza [illegible] sera ore 21 al liceo salesiano Valsalice, viale Th[illegible] 27, una tavola rotonda su «Davanti [illegible] dolore». Interverranno i professori Dianzani, rettore dell'Università, Fandi, don Gozzelino teologo, Portigliatti Barbos, Zaffiri; moderatore prof. Papotti.

Movimento federalista

Alle 21, in via Schina 26, dibattito su «Quali scelte internazionali per [illegible] consolidamento della democrazia in Argentina».

Siel

[illegible] 17,30, in via Lagrange 20, conferenza del prof. Carlo Baudi di Vesme su «I problemi dell'educazione permanente, nell'ora attuale, nelle loro concrete realizzazioni».

Giovani imprenditori

[illegible] 17, in [illegible] Fanti 17, seminario su «Le aree critiche nella legislazione, nelle procedure e nelle strutture per le attività di export delle piccole e medie aziende».

Istituto motivazioni

Alle 21,15, in via San Donato 39, conferenza del dott. Hosmer Zambelli su «Psicologia applicata: avvertenze».

Conoscere Africa

Alle 21, in via Campana 28, organizzata dai Comitati per la pace e il disarmo San Salvario-Mirafiori Nord, dibattito su «Fame e sottosviluppo: tragedia africana».

Ragazze di ieri

[illegible] chiudono domani le prenotazioni per il pranzo [illegible] Natale. Telefonare al 555.069 o al 653.625.

Centro giovanile

Alle 21, in corso Moncalieri 18, il Centro giovanile torinese presenta il programma «Lezioni di sci in video».

Crocetta

Alle 21, via Dego 8, conferenza dei professori Mossetti e Massaro su «Tumori-tencenza: diagnosi precoce, probabili fattori di rischio, possibilità terapeutiche».

Lioness club

Alle 21, al Circolo della [illegible], tavola rotonda [illegible] «La sterilizzazione: possibilità, limiti e prospettive».

Marionette

L'Associazione piemontèisa organizza, alle 21, in via Gioberti 6, un incontro con Americo Carelli e le sue marionette.

MONOLOGO DELLA BOGGIO

Mamma eroina teatro e delirio

Del dramma della droga si occupa il collettivo «Isabella Morra», che qualche giorno fa ha presentato [illegible] Sala Valentino Mamma eroina, un monologo scritto da Mariela Boggio e bravissimo interpretato [illegible] Lilia Bernardi con la regia di Saviana Scalfi.

Nella sala d'aspetto del pronto soccorso una madre, in attesa [illegible] sapere la [illegible] della figlia ricoverata per un'overdose, parla in una specie di semi-delirio, medita, si dispera facendo così emergere uno straziante stato d'animo di dolore e sofferenza pulita quanto inutile.

Che la droga dilaghi tra i giovani, tra i minorenni, è ormai un orribile dato di fatto ed è proprio per questo che Mamma eroina è un pezzo teatrale più che [illegible] attuale, [illegible] strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica. Chi lo propone è l'Assessorato alla gioventù sport turismo della città di Torino.

Dice Liliana Fontana dell'ufficio prevenzione [illegible] tossicodipendenze di via Assarotti 2: «Alla rappresentazione di venerdì scorso abbiamo invitato gli operatori scolastici, [illegible] riali e culturali, perché riteniamo che Mamma eroina possa essere replicata soprattutto nelle scuole, come inizio di una seria propaganda anti-droga».

Il collettivo «Isabella Morra» ha saputo rendere il testo di Mariela Boggio in modo brillante, inserendo in questo tema spaventosamente contemporaneo anche una nota di humour.

Il gruppo è nato a Roma nel '77 per volontà di 7 donne attrici, scenografe, scrittrici che partecipano attivamente e consapevolmente ai problemi del loro tempo. s. l.

DUE PROPOSTE INEDITE PER IL TEMPO LIBERO

Sull'Himalaya con il trekking

Il vocabolo trekking indicava, in una delle lingue africane, la vita [illegible] carovana sui carri trainati [illegible] buoi ai tempi dell'emigrazione boera. Nella costante, febbrile ricerca di vacanze insolite si è riesumato il termine, ampliandone il significato. Si intende, infatti, ogni tipo di viaggio fatto essa a piedi, in barca, a dorso di cammello, in slitta) utilizzato tradizionalmente dai vari gruppi etnici che il turista vuole conoscere più da vicino.

Dove si può andare? quale equipaggiamento occorre? quali gusti si possono soddisfare? Sono alcuni dei quesiti ai quali ha risposto l'altra sera, all'Unione Industriale, Beppe Tenti, presidente della «Trekking International», che opera sul mercato italiano dal 1987.

Che questo modo di trascorrere le vacanze sia in pieno boom, lo dimostra il fatto che, per scalare l'Everest dalla parte nepalese, ci si prenota ormai per il 1992 (pagando, è ovvio, le opportune royalties).

Gli esempi sono tanti. Vanno dal progetto per alpinisti, che s'inizia con facili scalate sulle Alpi, fino ai celebri e affascinanti 8000 metri himalayani dopo un corso di 4 anni!

Al viaggio culturale realizzato con la Fondazione Ligabue [illegible] Venezia, accompagnati [illegible] esperti nei vari settori: paleontologico, etnografico, archeologico. Alla ricerca [illegible] animali rari, di tappeti, di fiori.

E l'Italia non è esclusa dal programma, anzi, si è calcolato che il trekking potrebbe creare almeno 2 mila nuovi posti [illegible] lavoro per accompagnatori. c. n.

E per il weekend si prova la canoa

Chi ama la natura, i fiumi, la vita all'aria aperta, è la persona adatta per provare la canoa. E quando avrà imparato ad andarci, cosa poi non tanto difficile, il nuovo sportivo potrebbe anche pensare a qualcosa di più complicato. Magari un viaggio fino a Venezia. E' troppo? Allora perché non cominciare [illegible] un weekend?

E il primo weekend, intanto, potrebbe trascorrerlo proprio imparando i rudimenti canoistici. All'Associazione piemontese canoa, che ha la sua sede [illegible] Murazzi, esattamente [illegible] numero 5), c'è [illegible] nuovo staff [illegible] istruttori che svolgono una serie di corsi nell'ambito di «Sport insieme».

L'85 dovrebbe essere dunque un [illegible] particolarmente dinamico [illegible] l'associazione: è stata quindi indetta per domani [illegible] 21 un'assemblea durante [illegible] quale si eleggeranno il presidente e il consiglio direttivo. Sabato alle 15 è in programma, nel tratto di fiume davanti alla sede dell'Associazione, una serie di [illegible] fra tutti i [illegible] [illegible] dopo sarà inaugurata [illegible] nuova palestra. a. cm.

[illegible] Caprera

La Società canottieri Caprera si è riunita in assemblea ordinaria domenica scorsa.

Questo il [illegible] nuovo consiglio direttivo: Pier Carlo Caligaris, presidente, Bruno Imarisio, vicepresidente, Armando Regina e Fiorenzo Robba, segretario e vicesegretario, Giuseppe Giachino, cassiere. I consiglieri: Mauro Serramoglia (canottaggio), Liberto Chiapuzzo (materiale), Italo Venturino (chalet), Mario Negro (bocce), Gianni Merlino (buffet), Giuseppe Casarecchia (tennis), Franco Magliola (coordinamento generale).

Con la Besobrasova

I maestri [illegible] scuola di danza

Scuola per i ragazzi e ora scuola per... maestri. Dopo aver perseguito per anni una politica di diffusione capillare della danza sin nelle prime classi delle elementari, il centro della danza classica del Nuovo intende avviare un ciclo [illegible] studio su come «insegnare» questa disciplina artistica, coinvolgendo direttamente i responsabili della formazione tecnica di decine di praticanti.

Domani alle 8.30 il Teatro aprirà i battenti agli insegnanti [illegible] danza che partecipano al seminario organizzato dal Nuovo in collaborazione con l'Arci e l'Anild e curato da Marika Besobrasova, la direttrice della sezione «classica»: per tutto il weekend [illegible] proprio lei, [illegible] compagnia del suo collaboratore Alex Ursuljak, Maître de Ballet dello Stuttgart Ballet, a coordinare i colleghi-allievi in una serie di test che illustreranno l'iter d'una corretta istruzione alla danza.

Le lezioni seguiranno un dettagliato programma che prevede un iniziale colloquio atto a stabilire l'idoneità degli iscritti, [illegible] breve fase [illegible] istruzione teorica ed una di esercizi tecnici in sala.

AL CHARLIE CHAPLIN L'ANTEPRIMA DEL FILM CON LA ARDANT

Il grande amore di Alain Resnais

Nelle due sale del Chaplin 1 e del Chaplin 2 è stato presentato, l'altra sera in anteprima, il film francese di Alain Resnais L'amour à mort, *proiettato contemporaneamente in versione originale sottotitolata (sala 1) e in edizione doppiata (sala 2).*

Simpatica proposta culturale, seguita con attenzione da un pubblico elegante, attento e partecipe alla vicenda d'un film d'alto livello intellettuale, firmato [illegible] [illegible] dei più prestigiosi registi europei. L'iniziativa era dovuta allo stilista Barbanera attraverso la collaborazione dell'agenzia Media-Italia.

Un'immagine di Fanny Ardant, protagonista con Sabine Azéma del film «L'amour à mort» di Resnais

L'amour à mort, il film scelto, è stato infatti tra i maggiori candidati al Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia e ne classificato, per la suggestione del tema e il rigore stilistico, tra i più significativi di Alain Resnais.

Questo è stato sottolineato nella presentazione di Goffredo Fofi, preciso [illegible] esauriente nel porre in giusta luce le caratteristiche della pellicola, alla fine sottolineato da un lungo applauso in entrambe le sale: un applauso che, oltre al regista, ben meritanno anche gli interpreti Sabine Azéma, Pierre Arditi, Fanny Ardant, André Dussollier.

Quando la discoteca diventa palcoscenico

Una [illegible], prima di tutto: [illegible] anche un palcoscenico aperto alle espressioni artistiche più varie.

[illegible] quello che vuole essere lo «Studio 2» di via Nizza [illegible], circolo Arci che ha ripreso l'attività dopo cinque mesi di chiusura per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza. Lo «Studio 2» ha presentato l'altro giorno i suoi programmi in una conferenza stampa: [illegible] circolo (che conta oltre 15 mila soci, tesserati con un sistema computerizzato) ha stretto un accordo con il Teatro Nuovo, per cui due volte la settimana la discoteca ospiterà brevi intermezzi di danza moderna, classica, jazz.

Inoltre, sugli schermi installati nel locale, verranno regolarmente proiettate [illegible] diapositive [illegible] fotografi di primo piano, in collaborazione con la galleria «D'Alessandro», oltre a immagini appositamente realizzate dalla Diamond per accompagnare la musica.

Infine lo «Studio 2» ha stabilito una convenzione con il «King Kong Cinestudio», locale d'essai di prossima apertura in via Po, in base [illegible] quale ogni martedì di nuova programmazione l'ingresso sarà riservato, gratuitamente, ai soli soci della discoteca. [illegible] f.

Sull'astrofisica

Castellani ai Venerdì Letterari

Vittorio Castellani, ordinario di astrofisica all'Univer[illegible] di Roma, parlerà per i «Venerdì Letterari» dell'A.C.I. (Associazione Culturale Italiana) oggi alle 18 al Teatro Alfieri. Il tema dell'incontro sarà: «Evoluzione delle stelle e storia dell'universo».

Dopo Torino, Vittorio Castellani incontrerà il pubblico dell'A.C.I. sabato 1° dicembre al Teatro dell'Oriuo[illegible] di Firenze, lunedì 3 al Piccolo [illegible] Milano, martedì all'Eliseo di Roma, mercoledì al Piccinni di Bari.

Lo straordinario sviluppo dell'astrofisica ha avuto un forte impulso in Italia grazie all'opera del professor Castellani, che si occupa intensamente anche [illegible] un altro genere di ricerche: ha condotto numerose campagne di scavi archeologici in Africa settentrionale e presiede la Società speleologica italiana.

Castellani ha scritto oltre un centinaio di pubblicazioni su riviste specializzate e tre volumi: «Evoluzione stellare», «Introduzione all'astrofisica nucleare» [illegible] «L'astrofisica stellare», di prossima pubblicazione.

Il nostro taccuino

Festa «ecologica» — Stasera al Charleston di via Cavalcanti 5 «Un naturalista alle Galapagos», esperienza di viaggio nelle isole di Darwin.

Ebrei a Torino — Sul tema «Ebrei a Torino: aspetti [illegible] storia sociale della città (1880 - 1920)» parleranno Luciano Allegra, Alberto Cavaglion, Giovanni Levi, Nicola Tranfaglia. Appuntamento stasera alle [illegible] al Centro [illegible] della Comunità Israelitica, via San Pio V 12.

Per l'Unicef — Si svolgerà stasera alle 20,45, all'Hotel Jolly Ambasciatori di corso Vittorio l'asta «Natale per l'Unicef: quadri, antichità, preziosi e mille altri piccoli e grandi doni per Natale».

Al Regency — [illegible] sala conferenze della Regency School, via Arcivescovado 1, la professoressa Ronnie [illegible] Steinberg terrà una conferenza in inglese su «Nuovi sviluppi nella politica di impiego delle donne».

A Susa — Per la rassegna «Il gesto e l'anima» nell'ambito del festival «[illegible]sa musica danza» si svolgerà stasera al Teatro Cenisio lo spettacolo della compagnia Danza Piemonte.

Giovani artisti — Nell'aula magna dell'Accademia Albertina di Belle Arti, si svolgerà l'incontro-dibattito su: la situazione delle nuove ricerche dei giovani artisti; la condizione specifica dell'attività artistica dei giovani e i problemi d'inserimento nei circuiti delle gallerie; il ruolo degli enti pubblici nella promozione dei giovani artisti; le [illegible] pubbliche esistenti nel settore; il rapporto tra pubblico e privato. Saranno presenti i critici Claudio Cerritelli, Angelo Dragone, Francesco Poli, Tommaso Trini e il sociologo Giorgio Ornesi.

[illegible] libro — Oggi alle 16, nel [illegible] del collegio San Giuseppe, si svolgerà, presente l'[illegible], la presentazione [illegible] libro «Monsieur de [illegible] Salle: una fedeltà che vive», di Elio Aurora.

Alla Campus — Stasera alle 21, alla libreria Campus, via Raitazzi 4, [illegible] Calcagno, Tilde Giani Gallino, Emilio Pozzi presentano il libro di Giacomo Dacquino «Vivere il piacere», edito dalla Sei. Sarà presente l'autore.

Le televisioni private

Grp

11,30 Mezzogiorno di... gioco, con Renzo Villa
14,30 Telenovela Marcia nuziale
15 — Telenovela Marcia nuziale
16 — Telefilm S.W.A.T. Squadra speciale
17 — Telenovela Incredibile Hulk
19,15 Telefilm S.W.A.T. squadra speciale
20,20 Il pazzabuglio, con Teo Teocoli e Gerry Scotti
24 — Telefilm Incredibile Hulk
1 — Film Decamerone francese
2,30 Film Professione avventurieri
4 — Film Quelle sporche anime dannate
5,30 Film Come cambiar moglie

Videogruppo

11,15 Film La spia [illegible] non [illegible] ritorno, di Daniel E. Hallenbeck, [illegible] Robert Vaughn e [illegible] Mc Callum
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il bersino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Grizzly Adams
16,30 Tutti i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco. Calcio e [illegible] torno
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film Anonima cocottes, di Camillo Mastrocinque, con Anita Ekberg e Renato Rascel
23,15 Auto show
23,25 Ruote in pista. Fatti e protagonisti del motorismo sportivo
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Fuorigioco. Calcio e dintorni
0,45 Film L'anima e la carne, di John Huston, con Deborah Kerr e Robert Mitchum

Telemalta

19,10 Provincia di Torino informazione
19,30 Tribune aperte
[illegible] Telefilm [illegible] squadra 22
20,20 Today News
20,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
21,30 Telefilm Rocky Joe
22 — Pianosimulazione, [illegible] con Dino [illegible]

Quinta Rete

10 — B... come donna
12,15 [illegible] Lacrime di gioia
13 — [illegible] Il grande peccato, di T. Richardson con Y. Montand e L. Remick
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Robobino
16,30 Cartoni Betty e Lillibit
17 — Cartoni L'Ape Maga
17,30 Cartoni Le battaglie dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela Luisiana mia
20,25 Film Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile, di T. Ricci, con T. Tomas e L. Paluzzi
22,10 Programma Boomerang
23,15 Femac
23,30 Film Sensività, di E. Gaspiltan, con W. Soldati e L. Fani
1 — Film

Videouno

16,30 Videouno notizie flash
17 — Telefilm Avventure di frontiera
17,30 Volley club con il Cus Torino
18 — Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 Il grigio è ancora verde. Settimanale della terza età
19,30 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,20 Breaksport
21 — Telefilm Orson Welles presenta...
22 — Videouno notizie
22,15 Videocar
22,30 Sul cabaret. Varietà promozionale con Renzo Gallo

Rete Canavese

15 — Film L'indemoniata, di L. Klimowsky
17,15 [illegible] music
18 — Cartoni I grandi personaggi
18,30 Telefilm Zero in rosso
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 [illegible] oggi
19,30 [illegible]
19,45 Telefilm Il mondo di Joe
20,15 Il ficcanaso e la Veil, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film Kilma la regina della jungla

Franca Rame su Telecupole alle ore 24 nel film «Follie d'estate» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari

Telecupole

[illegible] Telefilm [illegible] Side [illegible] Car
[illegible] Telefilm Il dottor [illegible]
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15,30 Trasmissioni per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Cartoni Trider [illegible]
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Sfoglia tu che sfoglio anch'io
19,30 Tg 4: il gazzettino di Telecupole. Segue Abat-jour
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Telefilm Il dottor Kildare
21,30 Attualità cinema
22 — E le stelle stanno a guardare
23 — Tg 4 (replica)
23,15 E le stelle stanno a guardare (continua). Segue Abat-jour
24 — Film Follie d'estate, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Franca Rame

Primantenna

18,30 Flipper, 30 [illegible] [illegible] voi ragazzi
19 — Quale energia? rubrica
20 — Cartoni
20,30 Film Il magnifico emigrante
[illegible] — Le [illegible] [illegible] settimana
22,30 Aggiudicato a...

Canale [illegible]

15,30 Videogiochiamo: gioco a premi
16 — Il selvaggio mondo animale
16,30 Film Luce nelle tenebre
18,30 Supercartoni
19,05 [illegible] [illegible] della Rai
20 — La vita intorno a noi
20,35 Film Quelli belli siamo noi
22,05 Filo diretto
23 — Dimensione X
23,30 Gli uomini della Rai
0,55 Gli amici della notte

Canale [illegible]

20,15 Telegiornale (2ª edizione)
[illegible] Film Una calibro 20 per lo specialista, di Michael Cimino
22,35 Tema musicale. Aiutata in esilio
23,05 Telegiornale (3ª edizione)
23,15 Giovedì sport. Calcio Coppa Uefa

Telecity

[illegible] — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mamma [illegible]
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela [illegible] selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
18,15 Telenovela Marcia nuziale
18,45 Telenovela Mamma Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Alle soglie del futuro, sceneggiato
23,15 Incontro di catch
23,15 Tuttocinema
23,20 Film I guerrieri della palude silenziosa, con Keith Carradine. Segue Non stop

Erre Uno tv (Svizzera)

17 — Anziani, alternative al ricovero, rubrica
18 — Natura amica, documentario
18[illegible] Viavai
18,40 Qui Berna
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film una [illegible] 20 per lo specialista, di M. Cimino, con C. Eastwood, J. Bridges, G. Bach
22,35 Tema musicale: La trasparenza
23,40 Telegiornale
23,55 Giovedì sport - Calcio Coppa Uefa

Quarta rete

17,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Barbary [illegible]
[illegible] — Cartoni Johnny [illegible]
[illegible] Le auto della settimana
15 — Film Karamazov, con Yul Brinner, [illegible] Shell, Claire Bloom
18 — Cartoni Buford
18,30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Le crociate canaglie, [illegible] Stephen Boyd, Robert Hooks
23,15 Telefilm La valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Film Maigret e la vecchia signora
2 — Le auto [illegible] settimana - Notturno non stop

Telesubalpina

13 — Film Petrolio lesso, [illegible] Francis D. Lyon, con Joel Mc Crea e Barbara Hale
14,30 Il telefono degli affari
16,30 [illegible]
16,30 Telefilm La baia di Ritter
17,20 Film Les parapluies de Cherbourg, Jacques Demy, [illegible] Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo
19 — Speciale R.T.S. L'ora di religione
19,35 Il regionale
20 — Telefilm [illegible] [illegible] nei boschi
20,30 Film Letitudine zero, di Ishiro Honda, [illegible] Joseph Cotten
22,30 Cultura e vita, rubrica
[illegible] Il regionale
23,30 Le grandi tragedie «May Day may day», documentario

Raitre

14 — Cinemascoop. Attualità cinematografiche piemontesi. Programma di Fulvio Richetto
18,30 Autunno contadino. [illegible]polamento delle [illegible]gne, campi incolti, tradizioni abbandonate sulla base d'un Piemonte agricolo in via di trasformazione. Programma di Silvio Ciuccelli

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

REAZIONI E COMMENTI ALLA BOCCIATURA IN PARLAMENTO DEL DECRETO LEGGE

L'impero Berlusconi dopo la seconda bufera

Al momento del [illegible] parlamentare l'imprenditore milanese [illegible] a Roma - Ha detto: «Noi continuiamo a lavorare, fino al 20 dicembre non cambierà nulla» - Sta trattando [illegible] vendita [illegible] Retequattro?

«Reagiremo, ma con diplomazia»

MILANO — L'ultima sorpresa dell'agitata partita (a puntate) sull'assetto delle tv private ha colto Silvio Berlusconi a Roma, a poche centinaia di metri da Palazzo Madama dove i franchi tiratori demolivano [illegible] speranza del padrone [illegible] network [illegible] una rapida [illegible] legislativa per le sue tv.

Berlusconi ha reagito all'ennesima doccia fredda con estrema calma: «*Noi continuiamo a lavorare* — ha dichiarato poche ore dopo il [illegible] del Parlamento — *nel rispetto delle leggi e nell'interesse degli utenti. Un incidente di percorso non può certo fermare il procedimento legislativo verso una sistemazione definitiva di un settore, quello della televisione commerciale, che produce lavoro, tonifica l'economia, migliora la qualità della vita offrendo a tutti occasioni alternative di distensione e divertimento*».

La parola d'ordine, insomma, è non drammatizzare. «*La storia del Parlamento italiano* — aggiunge nel pomeriggio uno stretto collaboratore del padrone di Canale 5 — *è piena di incidenti di percorso del genere. Siamo sicuri che la gente è con noi*».

L'incidente di percorso, però, vanifica per il momento tutte le speranze del clan berlusconiano e tutti gli sforzi compiuti a partire dal fatidico 16 ottobre (data del blitz [illegible] pretori di Torino e Roma) fino al decreto emanato dal governo il 20 [illegible] sull'onda della protesta [illegible] teleutenti traditi. Sembrava che la [illegible] di Craxi potesse dire la parola fine per le preoccupazioni di Canale 5.

[illegible] nei corridoi dello stato maggiore di Berlusconi a Milano 2 non si respira l'atmosfera [illegible] battaglia dei giorni [illegible] ottobre. E' facile prevedere, però, che se la situazione legislativa non si sbloccherà, il gruppo giocherà di nuovo la carta dell'indignazione popolare che tanta parte ha avuto nella prima fase dello scontro. L'impero di Segrate, comunque, ha già contato le proprie truppe.

Dice il responsabile delle relazioni esterne di Canale 5, Aldo Scandolara: «*Ci conforta il deciso appoggio della gente. Un sondaggio* [illegible] *opinione condotto nelle tre regioni oscurate nello scorso ottobre ha dato come risultato che il 91 per cento degli intervistati è a favore delle tv private*».

Questa volta, però, l'ondata popolare [illegible] prenderà probabilmente le forme spettacolari [illegible] di metà ottobre quando i centralini [illegible] Milano 2 saltarono sotto l'onda dell'indignazione dei teleutenti «traditi». Fino al 20 dicembre (data [illegible] decadenza a termini costituzionali del decreto varato dal governo Craxi non cambierà nulla [illegible] programmazione delle emittenti di Berlusconi e quindi [illegible] dovrebbero [illegible] astinenza da «*Dallas*». Una soluzione nel frattempo si troverà. Più che di fiammate di indignazione, quindi, la partita che Berlusconi dovrà giocare con i «franchi tiratori» del Senato e i suoi avversari sarà fatta di diplomazia, contatti discreti, e magari, manovre finanziarie in attesa che la situazione si normalizzi.

Non sono in pochi nel gruppo Berlusconi, infatti, a credere che i problemi del network dipendano dalla situazione di quasi monopolio che si è determinata con l'acquisto di Retequattro dalla Mondadori. A questo punto, si sussurra nel gruppo Fininvest, lo stesso Berlusconi potrebbe dare concretezza a quei primi contatti per la cessione dell'emittente di Segrate che si sono tenuti, senza seguito, nelle scorse settimane. Per il momento, però, [illegible] tratta solo di anticipazioni (ricorre nonostante le smentite come possibile acquirente il nome di Calisto Tanzi della Parmalat, personaggio di spicco [illegible] proprietario di Eurotv e gradito alla dc) che dovranno trovare una [illegible] nelle prossime settimane.

Intanto il gruppo ancora una volta vive un drammatico conto alla rovescia. [illegible] caso [illegible] vicenda non trovi una soluzione entro la fine dell'anno (ma [illegible] sono convinti che si troverà prima una soluzione) la programmazione pubblicitaria [illegible] network verrà bloccata in uno [illegible] momenti più delicati dell'annata pubblicitaria. Ancora una volta, in ogni caso, il network è destinato a una battaglia di estremo impegno da cui dipenderanno gli sviluppi futuri di un impero finanziario [illegible] continua espansione (ultimo acquisto una compagnia di assicurazioni, la Mediolanum). Proprio in questi giorni, comunque, l'Arthur Andersen, una società di revisione americana, sta completando l'esame del bilancio consolidato del gruppo, il primo nella sua storia. Dovrebbe risultare che le società controllate [illegible] Silvio Berlusconi e da suo fratello Paolo hanno sfondato il tetto dei mille miliardi nel giro di affari dell'83.

Ugo Bertone

Ornella Muti è con Dorelli nello show «Premiatissima»

I magistrati potrebbero ordinare ancora [illegible] volta il «black-out»

ROMA — Cosa succederà dopo la bocciatura in Parlamento del [illegible] che aveva permesso, la sera del 20 ottobre, la ripresa delle trasmissioni di Canale 5, Retequattro e Italia 1 nelle [illegible] regioni [illegible] cui queste emi[illegible] erano state sequestrate?

[illegible] ordinanze pretorili che oscurarono il 16 ottobre i «networks» di Berlusconi [illegible] Piemonte, nel Lazio e in Abruzzo vennero ritirate dopo la pubblicazione [illegible] Gazzetta Ufficiale del provvedimento governativo. Ciò non toglie che i protagonisti del blitz, Casalbore, Bettiol e Trifuoggi, o altri magistrati, possano disporre, prima del varo del decreto [illegible] che il governo presenterà, [illegible] sequestro dei ponti radio dei colossi tv.

Insomma, non sono affatto escluse altre azioni di magistrati per oscurare le grandi reti private, con relative ordinanze di sequestro, per violazione all'articolo 195 del Codice postale, affidate ai funzionari dell'Escopost che provvedono a mettere i sigilli agl'impianti.

La decisione, anche questa volta, sarebbe motivata con il fatto che le tre reti di Berlu[illegible] trasmettono i loro programmi, preregistrati, su tutto il territorio nazionale contravvenendo alle disposizioni del Codice postale e forzando la sentenza della Corte Costituzionale che limitava il campo d'azione dei privati al solo ambito locale.

I tre «networks» — questa la motivazione [illegible] sequestro disposto a metà ottobre — continuano a trasmettere su tutto il territorio, nonostante il codice postale preveda l'obbligo [illegible] una autorizzazione ministeriale per l'utilizzazione di ponti radio. Il sequestro, spiegavano ancora le ordinanze, è stato ord[illegible] per «impedire che i reati vengano portati a ulteriori conseguenze».

Tutte le tv e radio private hanno chiesto più volte la concessione o l'autorizzazione per i ponti radio [illegible] il ministero delle [illegible] non ha [illegible] provveduto a concederle perché le norme sulle emittenti private sarebbero state incomplete e contrastanti. Di fatto, si è rimasti per otto anni in attesa di una legge precisa che regolasse tutta la materia.

Durante questo lungo periodo si è assistito ad un braccio di ferro tra magistratura e tv private sulla base di norme di leggi [illegible] e [illegible] diverse interpretazione. La sentenza della Corte Costituzionale che pose fine al monopolio televisivo, sia pure circoscrivendo entro l'ambito locale le trasmissioni delle emittenti private, è del 1976. Da allora governo e Parlamento hanno continuato a rinviare l'approvazione della nuova legge, promessa ma sempre rinviata [illegible] cinque ministri delle Poste.

L'ultima pronuncia della [illegible] Costituzionale in materia [illegible] all'aprile 1981; in quell'occasione la Corte, che aveva già liberalizzato le emissioni di programmi sul piano locale, confermò la legittimità del monopolio sul piano nazionale affidato alla Rai. I giudici della Consulta hanno rinviato al Parlamento il diritto-dovere di legiferare sulla materia e i magistrati hanno continuato ad interpretare diversamente le norme vigenti. Citiamo due esempi, contrapposti, di ordinanze emesse quest'anno.

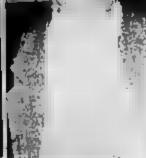
Qualche [illegible] fa, il pretore Franco, di Firenze, ha sentenziato che «l'interconnessione funzionale», realizzata cioè con cassette registrate, è «un'azione di per se stessa legittima o, comunque, penalmente irrilevante».

Per queste e altre motivazioni, Franco ha decretato il [illegible] doversi promuovere azione penale» nei confronti di Silvio Berlusconi, Simona Zaia e i responsabili delle emittenti televisive «Canale 48» e «Telelibera Firenze», denunciate dall'avvocato Porta, presidente dell'AnTi, nell'agosto e settembre scorsi.

Al contrario, il 20 luglio, lo stesso pretore Eugenio Bettiol ha condannato a tre mesi di arresto con i benefici di legge i responsabili di Canale 5 e di Retequattro per la diffusione [illegible] contemporanea su scala nazionale di programmi televisivi.

Giuseppe Fedi

I pretori che decisero [illegible] chiusura

Casalbore: vedremo Bettiol: niente buio

I giudici del primo black-out: Casalbore e Bettiol

TORINO — La notizia della bocciatura alla Camera del decreto sulle tv private non coglie di sorpresa Giuseppe Casalbore. Il magistrato è uno dei tre pretori che il 17 ottobre scorso hanno oscurato i video a Torino, Roma e Pescara, sostenendo che le emittenti private non potevano trasmettere oltre l'ambito locale senza autorizzazione.

Casalbore, che stava uscendo dal suo ufficio in piazzetta IV Marzo, ha commentato: «Occorre chiarire quando la decisione della Camera esplicherà i suoi effetti. La bocciatura del decreto dovrà essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Ora vado a giocare a tennis. Domani deciderò il da farsi».

ROMA — Eugenio Bettiol, il pretore che ordinò il sequestro dei ripetitori tv del gruppo [illegible] per il Lazio, ha [illegible] dal telegiornale la [illegible] della bocciatura alla Camera del decreto sulle private.

«Vengo ora a conoscenza dell'accaduto — ha premesso rispondendo al telefono — non ritengo per il momento di dover dire niente. Restiamo a vedere cosa faranno i politici».

Il pretore ha poi spiegato che in modo automatico non potrà succedere nulla, cioè che non si tornerà per il momento alla situazione dell'oscuramento dei network. Bettiol ha anche espresso la speranza che venga elaborata una l[illegible]

Che dicono Rete A e le piccole emittenti - La Rai [illegible] commenta - Parlano attori e presentatori

Preoccupate e prudenti le altre tv attendono

ROMA — L'editore Peruzzo, proprietario di Rete A, una delle tante piccole emittenti private che però non trasmettono soltanto in ambito locale, ha detto:

«*Sono sorpreso e preoccupato. Cosa vuol dire che il decreto legge è anticostituzionale? Non sono un uomo di legge e non conosco ancora le motivazioni per cui la Camera lo [illegible] considerato tale. Il mio avvocato, comunque, mi ha rassicurato che non potrà accadere [illegible] le mie emittenti vengano nuovamente [illegible] per farlo, secondo il suo parere, ci [illegible] una nuova ordinanza del pretore*.

«*Non vorrei che capitasse nuovamente quello che è avvenuto poco più di un mese fa, quando la mia emittente di Torino è stata oscurata mentre quella di Roma era libera di trasmettere. Certo così non si riesce a lavorare serenamente, speriamo che il governo faccia presto un secondo decreto giudicato costituzionale dai parlamentari*».

La Rai, a nome del suo capo ufficio stampa Saverio Barbati, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Per ragioni di opportunità e di correttezza la dirigenza aziendale ha deciso di non commentare in alcun modo questo episodio accaduto nella giornata di ieri alla Camera così come precedentemente aveva deciso di non commentare le sentenze dei tre pretori che ordinarono l'oscuramento di alcune emittenti private*».

Paolo Cavallina, responsabile dell'associazione FRT che attualmente raggruppa tutte le emittenti private dopo lo scioglimento dell'ANTI, l'associazione che fece guerra ai grandi network nazionali denunciando più volte alla magistratura il loro comportamento scorretto: «*Mi auguro* [illegible] *questo incidente serva a abbreviare le tappe per la regolamentazione di tutta l'emittenza privata. Non* [illegible] *si possa tornare all'oscuramento dei ripetitori anche perché mi pare di capire che al più presto il governo ripresenterà un nuovo decreto, e questa* [illegible] *sarà difficile che i franchi tiratori riescano a farlo bocciare*».

Johnny Dorelli: «*Mi spiace e lo trovo ingiusto. Sia per i tre canali di Berlusconi, che ho fatto tanto per l'emittenza privata in Italia, sia per tutte le tv. Penso che sia assurdo che* [illegible] *si* [illegible] *ad escogitare una soluzione giusta; mi sfugge la difficoltà. In fondo si trattava di prendere atto di* [illegible] *situazione di fatto che durava da anni e doveva durare ancora solo per qualche mese. Non capisco il «pericolo» rappresentato secondo certuni dai network. Piuttosto hanno portato vantaggi, sia ai lavoratori sia alle aziende, e, quella pubblicità che* [illegible] *tanto fastidio ha incrementato l'attività di molte industrie*».

Andrea Giordana: «*E' un abuso ai danni della gente. Ci si nasconde dietro alla costituzione per* [illegible] *lacune parlamentari e mancanza di leggi adeguate. Oltre tremila persone fisiche sono quelle che, direttamente o indirettamente, lavorano per Canale 5; soffriranno per questo deficit parlamentare, e il loro numero è destinato a salire ulteriormente se una legge ingiusta obbligherà tutti a "fumare" solo la televisione del monopolio, senza poter scegliere*».

Amanda Lear: «*Non so, qui* [illegible] *mi sembra che nessuno ne abbia parlato* [illegible] *me* [illegible] *queste cose politiche importano abbastanza poco,* [illegible] *straniera e vivo* [illegible] *ospite nel vostro Paese. Per me la politica italiana è tutta un mistero*».

Milly Carlucci: «*Sono esterrefatta. Come mamma. Il Parlamento ha dimostrato di non saper interpretare la volontà della stragrande maggioranza degli italiani, i quali, al tempo dell'oscuramento deciso dai pretori in tre regioni, si erano inequivocabilmente espressi a favore dell'esistenza delle televisioni private*».

Gigi e Andrea: «*Ci chiediamo se adesso saranno di nuovo "spente" le televisioni private in tre sole regioni, come l'altra volta. In questo caso, perché a tutto il resto dell'Italia sarà lecito continuare a vedere quelle trasmissioni? Se le reti private sono illegali, lo siano dovunque. Questo, da un punto di vista giuridico. Osservando invece la realtà dei fatti, la gente si era da anni abituata a guardare le trasmissioni dei networks. Credo che* [illegible] *profondamente sbagliato privare milioni di lavoratori dei divertimenti che, da anni, li aspettavano alla sera*».

Sandra Mondaini: «*Mi dispiace molto per Berlusconi che è il mio datore di lavoro, ma soprattutto per tutte le maestranze, soprattutto i giovani*».

Il remake di Cukor del '41 e gli altri film in programma oggi alle televisioni

Crawford, il volto d'una ricattatrice

VOLTO DI DONNA di George Cukor (1941, su Raitre, alle ore 20,30). Tenutaria di una casa da gioco e ricattatrice, Anna Holm (Joan Crawford), subisce una trasformazione anche psicologica il giorno in cui un abile chirurgo le fa una plastica facciale che praticamente le rinnova il viso, deturpato da un infortunio subito da piccola. Anna si ravvede, dunque, e s'innamora del chirurgo che le ha ridonato la bellezza.

Volto di donna («A Woman's Face») è il rifacimento hollywoodiano firmato Cukor del film svedese Senza volto («En kvinnas ansikte») che nel 1938 fece conoscere, attraverso la VI Mostra di Venezia, un'attrice inedita, Ingrid Bergman, giovane ed efficace protagonista della vicenda. Con varianti e aggiunte molto americane la vicenda stessa è alla base del bianco e [illegible] *in onda stasera.*

Sebbene sollecitata dal regista Cukor, la Bergman (arrivata nel 1941 a Hollywood), non volle ripetere il personaggio.

ALICE NON ABITA PIU' QUI di Martin Scorsese (1975, colori, Raiuno, ore 22,10). E' l'ottava delle «tredici storie di donne» proposte da un ciclo attentamente seguito. Protagonista, stavolta, Ellen Burstyn (Oscar 1975 per questa interpretazione) che ha la parte d'una vedova con figlio dodicenne, capace d'affrontare animosamente le difficoltà dopo la perdita del marito.

NEMICO ARMATO di H. C. Potter (1937, Canale 5, ore 9,30). Episodio ambientato nel 1921, della lotta ancora attuale fra ribelli irlandesi e truppe britanniche.

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA di John Borman (1967, Retequattro, ore 20,25). Vicenda di rapine e vendette nel mondo gangsteristico americano. Regia sostenuta, interpreti ottimi; Lee Marvin, Angie Dickinson.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. [illegible]; 13,30; 17; 20; 22; [illegible]
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... Raffaella?**, in diretta [illegible] Raffaella Carrà
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. Il mondo che scompare
15 — **Cronache italiane, cronache dei motori**
15,30 **Dse: Schede-servizi pubblici**
16 — **Il grande teatro del** [illegible] «La squaw»
16,25 **Per favore non mangiate le margherite**, telefilm «La casa degli spettri»
17,05 **Speciale** [illegible]: il voto di fiducia del Senato sul «pacchetto Visentini»
17,45 **Notizie dallo zoo**, documentario
18,10 **Tuttilibri**, informazione libraria di [illegible] scimberi
18,40 **Cartone animato** [illegible] serie «Il furto di Sherlock Holmes»: «Il covo dei falsari»
18,50 [illegible] fatti persone e personaggi
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Loretta Goggi in quiz**, con Memo Remigi e Fabio Fazio, ospite Jerry [illegible]
22,10 [illegible] **abita** [illegible] **qui** (1975), film di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Diane [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,45
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 [illegible] diretta dallo Studio 2 di Milano: [illegible] mangi?, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2, ambiente**. A cura di [illegible] Cadringher e Giorgio Salvatori
13,30 **Capitol**
14,35-16,25 In diretta **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso [illegible] programma attualità, giochi e curiosità e in collegamento con la sede di Bari alle ore 15 indovina chi [illegible] le? gioco a premi. Presentano F. Frizzi e Matilde Lomaglio
16,25 [illegible]: laica e senso comune
[illegible] **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno, Anna Karenina, con Lea Massari
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Un cartone tira l'altro**. [illegible] e le misteriose città [illegible] 8ª ep. Alfonso Aberg, Alfonso il re dei nodi
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**. Telefilm «Il [illegible] della violenza». Con Horst Tappert, Fritz Wepper
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 [illegible] **schermo e le idee**. [illegible] film per discutere la realtà (IV) «Notte e nebbia» [illegible] omonimo di Carlo Castellana. Con Umberto Orsini, Laura Morante, Senta Berger, Eleonora Giorgi. Diretto da Marco Tullio Giordana. (2ª parte)
21,55 **Per** [illegible] **e nebbia**: La lunga [illegible] di [illegible], conduce il dibattito Arrigo Petacco
22,55 **Appuntamento al cinema**
23 — **Eurogol**. Al [illegible] **Tg2 - stanotte**

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,15
13,10 **Convegno di Genova**
13,55 **I pomeriggi musicali di Milano**, dal conservatorio «G. Verdi» direttore Giampiero Taverna. Musiche di Strauss, Mendelssohn
15 — [illegible]. Da Udine in diretta: **Udinese-Nazionale Australiana**
[illegible] **Dse: com' ferro** [illegible] **bogliente ecco** [illegible] fuoco, la tecnologia nell'industria [illegible] nica (9) «Rimozione delle scorie»
17,10 **Dadaumpa**: Johnny [illegible] (1966). [illegible] gia del varietà televisivo. Regia di Eros Macchi
18,15 **L'orecchiocchio**, dedicato a Lucio Dalla
20,05 **Dse**: nell'uovo d'argento: [illegible] tra mito e storia, (9). «Lea e Poseidone»
20,30 **Volto di donna** (1941), film nel ciclo «Lo specchio scuro». Regia di George Cukor, con Joan Crawford, Melvyn Douglas
22,50 **Parigi: immagini parole e musiche** (2) «Je ne regrette rien» di Jean Claude Philippe

Edith Piaf nella seconda parte di «Parigi: immagini parole musiche». Il titolo della trasmissione è «Je ne regrette rien». Il programma propone storia e costume della Francia dal 1930 al 1960. Si riascolteranno i più significativi interpreti [illegible] canzone, [illegible] cinema e del cabaret, [illegible] morte [illegible] Piaf

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **La schiava d'avorio**, (1960) film di T. Kolarl, con J. Palance, C. Pickette (avv.)
11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, programma musicale
14,30 [illegible] **famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Giorno per giorno**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i bambini
17,40 **Wonder Woman**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Cartoni**
20,25 **L'uomo che cadde sulla Terra** (1976) film con D. Bowie, (fantasc.)
23,10 **Variety** tutto quello che è di moda
0,10 **La città degli acquanauti**

Canale 5

[illegible] **Nemico** [illegible] (1936) film di H. C. Potter [illegible] O. [illegible]ven, M. Oberon
11,30 **Tutti in famiglia**, gioco a quiz
12,10 **Bis** gioco a quiz con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito** quiz con Corrado
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Spazio 1999**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale con Marco Columbro e Fabrizia Carminati
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, Gioco a quiz con Raimondo Vianello
20,25 **Superflash**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
23,15 **Lou Grant**, telefilm
0,15 [illegible] **americano**

Retequattro

12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Brillante**, novela
15,05 **In casa Lawrence**
16,10 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
17,15 **Masters: i dominatori dell'universo**
17,50 **Febbre d'amore**
18,40 **Samba d'amore**, novela
19,25 [illegible] gioco a premi [illegible] Ramona Dell'Abate, Marco Predolin
20,25 **Senza un attimo di tregua** (1967) film di Jhon Boorman, con Lee Marvin, Angie Dickinson
22,30 **Caccia al 13**, rubrica sportiva [illegible] Beppe Gocciona e Cinzia Lenzi
23 — **Quincy**, telefilm
24 — **La notte brava del soldato Jonathan**, (1971) [illegible] Siegel con Clint Eastwood e Geraldine Page

Eurotv

14 — **Marcia nuziale**, telefilm
[illegible] **Diario Italia**
19,20 **Marcia nuziale - Mama Linda**
[illegible] **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21,20 **Alle soglie del futuro**, sceneggiato
22,15 **Mordillo**, fumetti
22,20 **Sport Catch**
23,15 [illegible]

Rete A

14 — **Mariana: il diritto di nascere**
16 — **Cara a cara**
18,30 **La** [illegible] (1952) film
19 — **Cara a Cara**
20,25 [illegible] **il** [illegible] **di nascere**
21,30 **Il bandito dagli occhi azzurri** (1980), [illegible] di [illegible] Giannetti, con, Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Fabrizio Bentivoglio (dramm.)

Montecarlo

Telegiornale. 19,15, 23,05
17 — **L'orecchiocchio**
17,30 **A**[illegible] **operazione volpe**
18 — **Spazio** [illegible]
19,30 **Il** [illegible] **mondo di Arthur C. Clarke**
20,25 **Mercanti di segni** (2ª parte)
22,05 **Viaggio nel cappello sulle ventitré** (4ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,20
15 — **Pugilato - Belgrado: match dei campioni**
19,50 **Eurogol**: le reti delle [illegible]
20,20 **Ellery Queen**, telefilm
21,10 [illegible] **vacanze**, in collaborazione con il Kompas Hertz
21,30 **Videomix** in diretta con giochi e musiche a richiesta

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,45
20,40 **Un** [illegible] **20 per lo specialista**, film di [illegible] Cimino, con [illegible]
23,05 **Giovedì Sport - Coppa Uefa**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6-10,14 Radio anch'io '84, 11,10 «Il grande amore» (11°), 11,30 Il garage dei ricordi, 12,07 Via Asiago tenda; 13,20 Master; 16 Il paginone, 17,30 La voce [illegible] [illegible] XXXII [illegible] «Guido d'Arezzo», 18,30 Musica sera, 19,25 Audiobox desertum; 20 Cinema alla radio, di Ingmar Bergman, «Il silenzio», 21,40 Musica dopo teatro, 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefon[illegible] Stereouno. 13-24.

RADIODUE. Giornali radio. 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — [illegible] Discogame, 18,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali, 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello: «Romolo»; 15,42 Omnibus; 18,32-20,10 Le ore della musica, [illegible] D.S.E.: «Saper [illegible] la pubblicità»; 21 Jazz; [illegible] 3131; 22,20 Panorama parlamentare, Stereodue: 15-24.

[illegible] Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45 — 7-8-11 Il [illegible] del mattino, 10 Ore «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 D.S.E.: C'era una volta; 17,30-19,15 Spazio tre, 21,10 Romanze dell'800, 22,10 Pagine da «Sonate Maternali»; 22,30 Bela Bartok; 23 il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte.

WORLD SERIES DI SCI In tre fra i primi cinque nel gigante

Azzurri, quasi una valanga

A Puy St-Vincent si è imposto [illegible] svizzero Buergler, [illegible] 2°, 4° e 5° si sono piazzati Erlacher, Tötsch e Pramotton

DAL NOSTRO INVIATO

PUY ST-VINCENT — Sembra di essere tornati indietro nel tempo. I nomi [illegible] cambiati, ma non succedeva dal 1970, cioè dall'epoca del massimo fulgore della «valanga azzurra», che tre italiani si piazzassero nei primi cinque posti [illegible] slalom gigante a livello mondiale.

La gara, ultima prova delle World Series, disputata in questa stazione francese che ha onorato il [illegible] con Sansicario nel modo migliore, una collaborazione rara [illegible] solo fra due centri di nazionalità diversa, ma anche dello [illegible] Paese, è stata [illegible] da uno svizzero, il venticinquenne Thomas Buergler, alla prima grande affermazione internazionale, ma già noto per numerosi piazzamenti.

Alle spalle dell'elvetico l'italiano [illegible] Erlacher, che ha preceduto Pirmin Zurbriggen, specialista svizzero, detentore della Coppa del Mondo. Quarto un altro azzurro, Oswald Tötsch, quinto il valdostano Richard Pramotton. Questi ultimi due hanno preceduto Joel Gaspoz, [illegible] illustre e Max Julen, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sarajevo.

Di più, onestamente, non si poteva sperare. Affrontare gli atleti [illegible] Confederazione ad armi pari [illegible] impensabile lo scorso anno, anche se una volta Alex Giorgi e lo stesso Erlacher, in Coppa, nella passata stagione, erano arrivati secondi a Oslo e Borovetz. Questa volta però l'affermazione, seppure parziale, è stata [illegible]. Ancora più significativa [illegible] si considera che i tre atleti piazzati non sono dei veterani, ma giovani emergenti: 20 anni Tötsch e Pramotton, 21 Erlacher. Tutti ragazzi con un avvenire di fronte.

Erlacher e Pramotton erano attesi alla prova e non hanno mancato l'appuntamento. Tötsch, invece, è stato un po' una sorpresa, in quanto non lo si considerava un fenomeno in gigante; il biondo Oswald [illegible] pure partiva con un numero discretamente alto (il [illegible]) ha confermato il talento naturale notevole che lo mette in primo piano. [illegible] la vittoria nello slalom. Insomma, la squadra italiana ha ritrovato, [illegible] questo altoatesino della Val di Vizze, un atleta eclettico e completo che potrebbe perfino, con un po' di ulteriore maturazione, diventare [illegible] di Coppa se tenterà di partecipare alle combinate.

Nella prima manche, quella che contava per i punti Fis, gli italiani hanno costruito il loro successo complessivo. Il più veloce è stato Zurbriggen in 1'06"09, ma Tötsch e Pramotton hanno ottenuto il secondo tempo, scendendo entrambi in 1'06"67, staccati di soli [illegible]. Erlacher era quinto con 1'06"71 e Giorgi [illegible] in 1'07"15. Fuori, invece, gli altri azzurri Edalini (32°), Ohlzer (37°). Tonazzi (eliminato [illegible] la perdita di uno sci) e De Rosa, [illegible].

Era già un risultato più che apprezzabile, ma [illegible] italiani si [illegible] dati da fare anche nella discesa conclusiva che li vedeva scattare [illegible] via nelle ultime posizioni fra i trenta concorrenti ammessi, per via dello speciale regolamento che vuole nella seconda partenza l'inversione della classifica iniziale. La pista un po' scalinata ha giocato a favore di Buergler e ai danni di Zurbriggen che partiva [illegible]. Se il più rapido in questa occasione è stato il tedesco Felbinger, Erlacher ha messo in mostra tutta la sua bravura conquistando il secondo posto complessivo; Tötsch [illegible] perso qualcosetta per un piccolo [illegible] nella parte media (ma è arrivato a 8 centesimi da Zurbriggen) e Pramotton ha avuto la sfortuna di perdere quasi un secondo a causa di una pietra che gli ha danneggiato uno sci sin dall'inizio. E' invece uscito, dopo [illegible] inforcato, Alex Giorgi, dallo [illegible] impeccabile, ma ancora a corto di forma.

Il bilancio totale della squadra italiana in queste World Series è dunque ottimo. [illegible] azzurri [illegible] imposti nella classifica per nazioni (non succedeva dal 1978), davanti a Svizzera e Germania. Torniamo a casa con il primo e il terzo posto di Tötsch e il terzo della Magoni in slalom, il quarto della Zini, poi in chiusura questa piccola «valanga» maschile nel gigante.

Non è il caso certamente di montarci la testa. Ci vogliono ancora delle controprove che potranno arrivare subito con il via della Coppa del Mondo. [illegible] a Courmayeur le ragazze, gli uomini domenica a Sestrieres in due slalom. I ragazzi troveranno per la prima volta Stenmark e Girardelli. L'apertura di stagione è stata promettente, ora si attende un'importante verifica.

Cristiano Chiavegato

Puy St-Vincent. Il podio del gigante: da sinistra l'elvetico Zurbriggen (3°), il suo connazionale Buergler (1°) e l'azzurro Erlacher (2°)

Nazioni: 1ª l'Italia

Classifica slalom gigante: 1. Buergler (Svi) [illegible] (1'06"68 + 1'00"47); 2. Erlacher (Ita) 2'07"56 (1'06"71 + 1'00"85); 3. Zurbriggen (Svi) 2'07"64 (1'06"09 + 1'01"55); 4. Tötsch (Ita) 2'07"69 (1'06"67 + 1'01"12); 5. Pramotton (Ita) 2'08"04 (1'06"67 + 1'01"47); 6. Gaspoz (Svi) 2'08"29 (1'07"50 + 1'00"79); 7. Julen (Svi) 2'08"45 (1'06"89 + 1'01"56); 8. Hirt (Ger) 2'08"90 (1'08"07 + 1'00"83); 9. Woerndl (Ger) 2'08"92 (1'08"43 + 1'00"49); 10. Galdet (Fra) 2'08"93 (1'07"49 + 1'01"44).

Classifica per nazioni: 1. Italia punti 112; 2. Svizzera 108; 3. Germania 100; 4. Jugoslavia 67; 5. Austria 50; 6. Francia 38; 7. Spagna 25; 8. Usa 18; 9. Bulgaria 15; 10. Svezia 11; 11. Olanda 5; 12. Liechtenstein 4; 13. [illegible]

BASKET In una partita di qualificazione ai mondiali

Gli azzurri vincono in Albania avvio incerto, grande finale

In difficoltà all'inizio, la squadra di Gamba si è imposta con un vantaggio di 22 punti (79-57)

DAL NOSTRO INVIATO

DURAZZO — C'è stato un momento, verso metà del primo tempo, in cui la settantina di italiani (giocatori compresi) presenti nel piccolo palasport [illegible] Lokomotiv hanno quasi temuto che l'Albania potesse battere i cestisti azzurri. In campo i cinque [illegible] piroettando come trottole fra le gambe dei nostri giganti, che davano l'impressione [illegible] capirci più un bel niente. Subito in svantaggio per 0-7 dopo due minuti d'approccio, le «calzette rosse» dirette da Fehti Borova, anziano tecnico della Dinamo Tirana, avevano rimontato [illegible] fretta e, al 11', avevano addirittura messo a segno il sorpasso (26-18), fra l'entusiasmo vigoroso del loro pubblico.

I duemila stipati sulle poltroncine arancioni (impianto piccolo ma accogliente, [illegible] trariamente a certe voci messe in giro alla vigilia) [illegible] scatenati in un tifo infernale per frastuono [illegible] effetto globale, anche se correttissimo. E sul parquet l'inopegner Ilir Trebicka, [illegible] brunetto trentenne sul metro e ottantacinque, trascinava i suoi quattro compagni in [illegible] danza altrettanto infernale, anche se non del tutto identificabile col nome di basket. I cinque ragazzi [illegible] «ballavano» come forsennati la loro zonetta 2-1-2, correvano come schegge, saltavano come ossessi e soprattutto, in una impressionante confusione tattica, sparavano come mitragliatrici raffiche da ogni posizione.

I nostri ne erano assolutamente disorientati: Vecchiato (2,04) e Magnifico (2,09) parevano due Gulliver circondati dai lillipuziani, prendevano un sacco di botte in attacco e, in difesa, si vedevano schizzare da tutte le parti avversari molto più piccoli, agili e rapidi. Vecchiato [illegible] lo cavava [illegible] mestiere. Magnifico invece bucava un canestro dopo l'altro da tale Caci, il più alto degli albanesi ma [illegible] buona dozzina di centimetri più basso [illegible] pugliese della Scavolini.

Il reparto esterni non funzionava tanto meglio, perché Brunamonti aggrediva a vuoto il bravissimo e velocissimo Trebicka, l'unico vero giocatore d'Albania, tiratore completo, buon passatore, palleggiatore, contropiedista; perché Riva [illegible] faceva a stento perdonare con i canestri [illegible] tre punti troppi errori di passaggio; e perché anche Sacchetti buttava al vento palloni cercando invano di servire i lunghi [illegible] sotto [illegible] nostro.

Per fortuna, nel bailamme generale, Sandro Gamba ha però trovato la lucidità e il coraggio per azzeccare le giuste [illegible]. Prima fuori Sacchetti e dentro un Solfrini meno sofisticato ma decisamente più pericoloso come tiratore contro la zona, poi fuori un lunghissimo (Magnifico), per un lungo veloce, Beppe Bosa, poi ancora dentro Cordella in regia e tre minuti di schiarita [illegible] in panca per Brunamonti. La vera svolta del match è venuta proprio da Bosa: il ventenne debuttante del Jolly ha azzerato immediatamente l'apporto offensivo [illegible] Caci, isolando Trebicka [illegible] lillipuziani erano puri pregerti e consentendo alla difesa [illegible] di ritrovare un minimo di coordinazione.

Il resto l'ha fatto [illegible] natura: [illegible] una parte i nostri, passato [illegible] scompiglio, hanno saputo via via adeguarsi allo strano non-basket degli albanesi, hanno ritrovato il contropiede e messo insieme una buona percentuale di tiro (63%); dall'altra gli avversari, raggiunti e [illegible] prima del riposo, hanno ceduto via via, [illegible] ripresa, alla fatica del loro gran [illegible] e [illegible] allo sconforto, quando ancora Solfrini, Bosa, anche un discreto Costa, poi finalmente Sacchetti e Riva e perfino Magnifico li hanno mandati sotto di dieci (32-42 al 27'), poi [illegible] (38-53 al 29') e alla fine 22 punti.

Nonostante lo sbandamento iniziale, in sostanza, il blitz azzurro sulle spiagge [illegible] si è concluso con un bilancio piuttosto soddisfacente. Oltre ad altri due punti nella classifica del girone di qualificazione ai mondiali '86, Gamba si ritrova da ieri sera un giocatore da Nazionale in più (Bosa, mentre Cordella e Sbaragli hanno avuto meno spazio e risultati [illegible] brillanti) e con un recupero importante, Solfrini.

Gianni Menichelli

Romeo Sacchetti, uno dei protagonisti del successo di Durazzo

ALBANIA-ITALIA 57-79 (33-35). ALBANIA (tl 7/10): Caci 10 (voto 6,5), Trebicka 25 (8), Kaloj (6), Isak 4 (6), Bushati 2 (6), Kugo (5), Beljova 4 (5), Kolani 2 (6). **ITALIA** (tl 6/8): Magnifico 12 (6), Riva 28 (6), Vecchiato 10 (5,5), Bosa 6 (7), Brunamonti (5,5), Sacchetti 6 (6), Solfrini 19 (6,5), Costa 4 (6), Cordella (5,5), Sbaragli 2 (5,5).

Anche [illegible] oggi [illegible] Italia

E' in arrivo un bastimento carico di... cestisti americani. Sponsorizzato dalla Four Roses, Richard Kaner, un agente di collocamento giocatori, porta in Italia il suo campionario in un periodo nel quale diverse nostre squadre si pongono il problema del cambio di straniero.

Sul bastimento c'è un nome davvero maiuscolo: Nate «Tiny» Archibald, 36 anni, alto solo 1,78, però uno dei più grandi playmakers di tutti i tempi, stella Nba per 14 stagioni. E' miliardario, ma una mezza stagione in Italia non gli farebbe dispiacere.

Con lui alcune vecchie conoscenze: James Ray (ex Berloni), Byrnes, che [illegible] preferito Denver al Simac e [illegible] è stato tagliato; Mosley (ex Treviso), Phillips (ex Rimini), McNealy (ex Trieste). E poi Zimmermann (ex Maccabi) e il nazionale canadese Sims. In più Grandholm, appena messo fuori dal Bulleta, e Rudy Macklin, ala di due metri, veloce, 26 anni, breve carriera [illegible] Atlanta e [illegible] Knicks, che l'hanno tagliato.

La Four Roses arriva oggi a Malpensa, si esibisce domani sera (21,15) a Tortona, forse anche domenica a Torino prima di Berloni-Simac, poi martedì a Vigevano con la Berloni e così via.

[illegible] Udine al ricorso col Bancoroma

UDINE — Il consiglio direttivo dell'Australian Udine ha deciso [illegible] ricorso in merito all'incontro del campionato di basket di domenica scorsa con il Bancoroma, che ha schierato in campo il giocatore Fabrizio Valente non indicato nel referto arbitrale.

Rinunciando al ricorso, che avrebbe potuto capovolgere il risultato a proprio favore, la società friulana ha precisato che «la decisione è stata presa nella certezza di trovare nell'ambito della federazione corrispondenza di decisioni altrettanto corrette e responsabili e per portare un contributo per un clima di chiarezza e serenità nell'a[illegible], questa disciplina sportiva».

TV E SPORT
Quando il meglio va in coda

Capita qualche volta che un italiano su sei, la domenica sera, segua la stessa trasmissione tivù: pur con tutta la prudenza sui dati relativi agli indici di ascolto, c'è da credere alle punte di 11-12 milioni (con una media di 8) toccate da «Novantesimo minuto», la rubrica di Paolo Valenti e [illegible] mezzibusti lucidi e incravattati che raccontano in modo pittoresco la partita di serie A. La febbre domenicale del calcio entra in tutte le case: basti pensare che quando alle 14,20 vengono effettuati quei collegamenti-flash con i campi di gioco, fino a 7 milioni di persone se ne stanno a guardare da casa altre persone che guardano... uno [illegible] rotola. Potenza della sfera magica di cuoio.

Tornando al «90°»: può una trasmissione così popolare, così attesa, usare un criterio poco giornalistico inserendo magari in coda la partita più attesa? La domanda è d'obbligo oggi dopo che lo stesso Valenti domenica scorsa ha toccato il tasto, dando una spiegazione parziale del fatto. «Soltanto parziale infatti — spiega il conduttore — perché i motivi in realtà sono tre. Primo, c'è una ragione tecnica: le immagini mi arrivano da due ponti diversi dal Nord e dal Sud, se applicassi uno schema rigido rischierei di perdere per qualche intoppo attimi molto preziosi per una rubrica che dura solo 20 minuti e deve proprio alla rapidità gran parte del suo successo».

Paolo Valenti prosegue nell'elencazione: «Secondo motivo, io sono un giornalista, ma con questa trasmissione offerta a un pubblico così eterogeneo come quello della domenica mi regolo con i criteri dello spettacolo, prima che del giornalismo. Se do il meglio all'inizio, poi la trasmissione cade un po': se ci sono magari tre 'zero a zero' in apertura, qualcuno dopo si stufa. Perciò credo sia logico e doveroso distribuire il materiale in un certo modo. C'è un'ultima, piccola ragione: quest'anno abbiamo anticipato di dieci minuti l'orario e non tutti si sono forse mentalmente ancora abituati. Io cerco di non penalizzare... i ritardatari che avrebbero solo [illegible] briciole».

E' [illegible] spiegazione accettabile anche per chi, giustamente, [illegible] il più venduto telegiornale del calcio imprigionato con stretta logica? A ognuno [illegible] risposta. Valenti, col suo sorriso bonario della domenica, chiede simpatia e pazienza. E nega energicamente che una partitissima possa venir inserita in coda per fare un piacere a Pippo Baudo, che da lui eredita video e telespettatori: «Siamo amici, ma ognuno a casa sua si regola come crede».

Gianni Romeo

Sì del governo [illegible] disegno-Lagorio

Legge sullo sport favorirà la scuola

[illegible] — Il governo ha approvato ieri il disegno di legge Lagorio sulla riforma dell'ordinamento sportivo, che nei prossimi giorni passerà all'esame [illegible]. Questa legge recepisce e razionalizza [illegible] il cosiddetto «modello sportivo italiano», fondato sull'indipendenza e l'autonomia dello sport e mira a rendere più attivo lo Stato nella tutela e nella promozione [illegible] fenomeno sportivo.

E' interessante soprattutto notare, in questo «disegno», il rilievo che viene dato finalmente allo sport nella [illegible], che è messo [illegible] centro [illegible] nuovo sistema: più ore scola[illegible] dedicate alle discipline ginniche, nuoto obbligatorio, [illegible] di nuovi moderni impianti scolastici al chiuso e all'aperto [illegible] alla pratica sportiva. Parallelamente lo sport viene indicato [illegible] parte integrante del servizio militare, della polizia e degli altri corpi militarizzati. Per quanto riguarda il Coni, viene ribadita l'autonomia dell'ente, per il quale viene prevista l'uscita [illegible] parastato [illegible] scopo di favorire la snellezza di manovra e la disponibilità del personale di fronte ad una materia, quella sportiva, che non è catalogabile e paragonabile con quella di un ministero.

Viene precisato che le federazioni sportive svolgono attività di interesse pubblico, [illegible] enti privati sotto la vigilanza del Coni. Per quanto riguarda gli enti di promozione sportiva, viene rafforzata la loro tutela giuridica.

Poiché in materia sportiva [illegible] giacenti alcune proposte di legge [illegible] vari gruppi parlamentari, il ministro Lagorio si è dichiarato pronto a favorire la stesura di un testo unificato. Intanto la prossima seduta del Consiglio dei ministri affronterà un'altra proposta Lagorio, per un piano quinquennale [illegible] costruzione di impianti sportivi [illegible] finanziato [illegible] proventi [illegible] Totocalcio. Se la proposta verrà approvata, aumenterà [illegible] per avere i fondi necessari.

Parallelamente, sempre in tema [illegible] rapporti fra governo e sport, è stato firmato ieri alla Farnesina, dal ministro degli Esteri Andreotti e dal presidente [illegible] Coni Carraro un «programma di collaborazione» per intensificare la pratica sportiva fra gli italiani residenti all'estero. Ha detto Andreotti: «*Sia ben chiaro, non si tratta [illegible] mescolare politica e sport, ma di dare al Coni al di fuori delle nostre frontiere il sostegno di cui può avere bisogno*».

Fatte nuove proposte

La Fisa tratta un accordo per Monaco

PARIGI — Un comunicato della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha informato ieri che il presidente Jean-Marie Balestre ed il principe Metternich, presidente della [illegible] (federazione automobilistica internazionale), hanno discusso per due ore dei problemi connessi con la disputa che oppone gli organizzatori del Rally e del Gran premio di Montecarlo alla Fisa.

«La Fisa — afferma il comunicato — ha presentato nuove proposte che permetterebbero all'Automobile Club di Monaco di uscire dall'impasse in cui si è cacciato a riguardo dei diritti televisivi». Quanto al Gran premio di Monaco, la Fisa ha precisato che «non ha mai preso la decisione di proibire il Gran premio di Monaco. La data del 19 maggio è libera».

NOTIZIE FLASH

● Zico dell'Udinese è stato deferito alla Disciplinare per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la vittoria della Juventus ad Udine. Deferiti pure, sempre per dichiarazioni alla stampa (dopo la partita col Torino), l'allenatore del Verona Bagnoli, il giocatore Galderisi ed il vicepresidente Chiampan.

● La Fiorentina ospiterà il 9 dicembre i sovietici della Dinamo di Kiev per una gara amichevole in occasione della sospensione del campionato.

● Parigi ha annunciato ufficialmente ieri la sua candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici 1992, dopo la firma di un protocollo d'accordo tra la città ed il governo francese per il parziale finanziamento delle Olimpiadi a carico dello Stato.

● Canale 5 trasmetterà [illegible] differita, domenica 9 dicembre la finale maschile dei campionati australiani di tennis [illegible] Melbourne

Anche W[illegible] tra i «Top 11»

ROMA — Nella classifica del concorso «Top 11», formata in base alle pagelle di sei quotidiani, si registrano questa settimana tre novità: la più importante riguarda Ray [illegible] del Milan che, con la sua [illegible] ha scalzato Souness dal primo posto tra i centrocampisti.

Le altre due varianti di rilievo riguardano il primo posto di Massaro tra i tornanti [illegible] il ritorno di Tricella al primo posto tra i liberi. Per lo stesso ruolo rientra in classifica, [illegible] terzo posto, Passarella che fa uscire Sci[illegible], unico juventino che ancora resisteva.

[illegible] la formazione «Top»: Galli, Franzini, Ferri, Junior, Vierchowod, Tricella, Massaro, Wilkins, Hateley, Cerezo, Rummenigge.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: S.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1000, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

CONSULENZE PER PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

I REGALI NON CUMULABILI CON ALTRI SCONTI O PREMI E NON SI APPLICANO SULLE OFFERTE SPECIALI TELEVISIVE

Anno 118 - Numero 282

Giovedì 29 Novembre 1984

A PAGINA 6

A Napoli la giunta è nata con la città in sciopero

di Giovanni Carruti

Il sindaco D'Amato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible]

Governo indebolito dal voto e dai contrasti su due importanti provvedimenti

Tv e fisco, maggioranza a pezzi

Alla Camera franchi tiratori bocciano il decreto sulle tv private
In Senato scontro sulla legge Visentini per le proteste di dc e psdi

Sistema imperfetto

Nel corso [illegible] quest'anno il governo Craxi [illegible] raffreddato la scala mobile e varato un pacchetto di misure contro l'evasione fiscale. Le due iniziative, parti essenziali di una manovra economica intesa ad abbassare il livello di inflazione e assicurare un maggior gettito all'erario, sono certamente importanti. I politologi le chiamerebbero qualificanti. Come tutte le cose di questo mondo, i due provvedimenti erano emendabili e migliorabili, ma le loro finalità sono fuori discussione. Eppure hanno suscitato reazioni acritiche e talvolta isteriche.

L'operazione raffreddamento tenne occupati per più di un anno industriali e sindacalisti. Le trattative, interminabili e vacue, fecero ricordare i negoziati per il disarmo. E quando Craxi prese una ormai inevitabile decisione, le opposizioni di destra e di sin[illegible] ricorsero all'ostruzionismo, paralizzando per quasi quattro mesi la vita del Parlamento.

I decreti di Craxi sulla scala mobile colpivano i lavoratori dipendenti. Il pacchetto fiscale di Visentini è invece osteggiato dai lavoratori autonomi e soprattutto dai commercianti. Il segno politico è molto diverso ma il trattamento è stato lo stesso. Molti onorevoli [illegible] maggioranza hanno [illegible]to a mugugnare; l'opposizione missina è ricorsa a tattiche dilatorie. Per imporre il raffreddam[illegible] Craxi nella primavera scorsa usò l'[illegible] del decreto, ponendo il Parlamento dinanzi all'alternativa secca del prendere o lasciare; per [illegible] il pacchetto Visentini mettendosi al riparo dei franchi tiratori e bloccando l'ostruzionismo è ricorso al voto di fiducia. Se non è zuppa è pan bagnato.

Due atti qualificanti si [illegible] dunque trasformati in due atti di imperio che mortificano il Parlamento [illegible] cui funzione istituzionale sarebbe quella di discutere le leggi per migliorarle in una atmosfera serena e costruttiva. [illegible] si vede però come il governo avrebbe potuto agire altrimenti, se non voleva rinunciare a una misura antinflazionistica modesta ma necessaria e alla instaurazione di un primo (e quanto tardivo) principio di equità fiscale.

Gli scontri della primavera scorsa e quelli a cui assistiamo in questi giorni sono inevitabili e [illegible]o origine precise. I regolamenti del Senato (per [illegible] parlare della Camera, ancora più permissiva) favoriscono le tattiche ostruzionistiche. Modeste pattuglie di radicali e di missini possono bloccare tutto per settimane. L'ostruzionismo, utilizzato quando l'Italia entrò nel Patto atlantico, o quando fu varata la legge maggioritaria, è diventato un mezzo quasi abituale di lotta politica, anzi di propaganda elettorale. Il pci se ne è servito la primavera scorsa per mobilitare le masse in vista delle europee, oggi i missini cercano di cavalcare il disagio dei commercianti in vista delle [illegible]nistrative [illegible] prossima primavera.

L'Italia è il solo Paese [illegible] mondo occidentale che viva in campagna elettorale perma[illegible]: ogni conflitto di opinione e [illegible] interesse da risolversi con un minimo di buona vo[illegible]ntà reciproca [illegible] enfatizzato. In Italia ben nove partiti sono rappresentati in Parlamento. Soltanto la dc e il pci superano il trenta per cento; solo il psi (10 per cento) può essere definito intermedio. [illegible] altri [illegible] hanno dimensioni modeste, [illegible] senza il concorso attivo e determinante di almeno due di questi [illegible] nessuna maggioranza è possibile.

Un panorama politico tanto frastagliato è causa di tensione e di nervosismo; per molti dei troppi leader la perdita o l'acquisto di un punto in percentuale è questione di vita e di morte. Da qui l'interesse a dif[illegible], magari a oltranza, anche le istanze più particolari. In [illegible] situazione del genere [illegible] gruppo di pressione ha la certezza di trovare difensori appassionati.

Tutto ciò, [illegible] chiaro, non giustifica gli episodi a cui stiamo assistendo in questi giorni, però [illegible] a far capire come [illegible] questo governo, al pari di tutti [illegible] altri che lo hanno preceduto, debba perdere gran parte del suo tempo e delle sue energie per evitare le tattiche dilatorie delle opp[illegible] e dei franchi tiratori annidati nella maggioranza (anche [illegible] la maggioranza, composta al Senato nelle votazioni a scrutinio palese, il tornata a disgregarsi alla Camera, mettendo sotto il governo in una votazione a scrutinio segreto sulle tv private).

Episodi come questi avvengono da sempre, e non sempre dietro certe tensioni politiche si ravvisa una incontenibile collera popolare. Ma ormai il sistema italiano è congegnato in maniera tale da rendere debole qualunque esecutivo dinanzi a qualunque opposizione, politica o corporativa, che risulti appena organizzata.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il Senato ha lavorato tutta la notte per approvare il disegno di legge Visentini in una estenuante seduta-fiume imposta dall'ostruzionism[illegible]. Il malessere nella democrazia cristiana cresce, rivelato [illegible] un susseguirsi di prese di posizioni ufficiali o personali. Già si fanno previsioni e calcoli sul percorso che questo [illegible] provvedimento avrà alla Camera: Natale a Montecitorio per discutere [illegible] fi[illegible] Capodanno con la crisi di governo? Decreto-legge, o altri [illegible] di fiducia? La Confcommercio, intanto, ha annunciato una nuova serrata dei negozi per l'11 dicembre.

Ieri, a Palazzo Madama, si è assistito ad alcune tra [illegible] più insolite votazioni di fiducia che la cronaca politica ricordi: un partito della coalizione di governo, il psdi, che esce dall'aula, parlamentari isolati della maggioranza che non v[illegible]o sì, parlamentari isolati dell'opposizione che [illegible] votano no. Ma, soprattutto, c'è il principale partito di governo che, mentre annuncia il [illegible] sì, critica a fondo il disegno di legge che è oggetto dello scrutinio.

Già ieri l'altro si [illegible] capito quanto fosse amareggiata la democrazia cristiana per la decisione del psdi di non partecipare al voto [illegible] fiducia sul nuovo articolo 2. Ieri mattina presto, alla ripresa della seduta, non ha lasciato equivoci l'intervento ufficiale in aula del responsabile economico della dc, Emilio Rubbi. Rubbi, senatore di Fidenza, è noto come uomo prudente; [illegible] modi che alcuni definiscono cardinalizi, ma il [illegible] linguaggio ieri è [illegible] chiarissimo. «Il provvedimento del ministro Visentini — ha detto, fra numerose interruzioni dei comunisti — contiene, nelle parti concernenti la forfettizzazione e gli accertamenti induttivi, errori e imprudenze, criminalizzando senza distinzioni un'intera categoria».

Sono due parti essenziali [illegible] disegno di legge, il calcolo del reddito imponibile Irpef e gli strumenti anti-evasione, quelli a [illegible] la [illegible] ha [illegible] ufficiale la [illegible] critica. Visentini ha [illegible] detto più volte che se vengono modificate si dimetterà.

Dopo l'intervento di Rubbi, gli episodi di dissociazione nella dc si sono moltiplicati. Andando al di là dei socialdemocratici, il senatore Saverio D'Amelio, a titolo personale ha votato contro l'articolo 2, negando quindi la fiducia [illegible] governo. Il senatore Learco Saporito ha dichiarato che la dc «non [illegible] permettere che questo provvedimento passasse» e si augura che la Camera lo bocci. Dal gruppo dc della Camera [illegible] voci di una [illegible] anti-Visentini.

Il malessere [illegible] anche ad altri partiti. I liberali rimproverano a Visentini «eccessive chiusure», ma puntano piuttosto in un'altra direzione: alla Camera presenteranno la proposta di anticipare al 1985 l'abbassamento delle aliquote Irpef, promessa dal ministro e da Craxi per il [illegible] [illegible] troveranno, in questo, a fianco dell'opposizione comunista.

Le votazioni di fiducia sono sei: 5 per ciascuno dei nuovi maxi-articoli in cui il provvedimento è stato diviso, una globale su tutto il disegno [illegible] legge. Sull'articolo 1, due indipendenti [illegible] sinistra si sono astenuti invece [illegible] votare no, perché favorevoli [illegible] provvedimento, e anche 7 missini, per giustificare il loro ostruzionismo attraverso il meto[illegible] [illegible] «dissociazione» dal proprio gruppo: risultato, 169 sì contro 103 no. Sull'articolo 2, nel tardo pomeriggio, sono mancati al voto i socialdemocratici mentre il dc D'Amelio ha dato la sfiducia; in tutto, 158 sì, 104 no, e sempre 8 astenuti.

Stefano Lepri

> **Craxi: [illegible] un voto di sfiducia potrà far [illegible] il governo**
>
> - Giornata nera in Parlamento.
> - Incertezze sui provvedimenti legislativi.
> - I comunisti si rivolgono a Pertini perché si apra la crisi.
>
> [illegible] pagina due il servizio di Luca Giurato

Trionfo per Arafat

Amman. La folla si accalca intorno a Yasser Arafat. Il presidente dell'Olp (55 anni, da 14 a guida dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina) aveva annunciato l'altra notte le proprie dimissioni. E' stato subissato da un uragano di applausi e di urla che lo invitavano a desistere. E Arafat, dopo aver annunciato: «Solo voi avete diritto a scegliere i vostri leaders», è stato confermato nella carica: un trionfo in clima da [illegible] (I servizi a pagina 4)

La Camera giudica incostituzionale il provvedimento di Craxi

Si prepara nuovo decreto per le televisioni private

ROMA — Il decreto del governo, che [illegible] permesso alle tv private di riprendere le trasmissioni, è stato bocciato ieri sera dalla Camera, che lo ha considerato incostituzionale col contributo determinante di 64 «franchi tiratori». Il provvedimento è quindi nullo di effetti e i pretori potranno nuovamente eme[illegible] ordinanze di sequestro, dei ripetitori per «Canale 5», «Rete 4» e «Italia 1», appena la *Gazzetta Ufficiale* avrà reso pubblica la notizia. Questo potrebbe probabil[illegible] avvenire sin da domani.

La Camera ha votato a scrutinio segreto, con sistema elettronico, e ancora [illegible] volta sono comparsi in massa i «franchi tiratori». Il risultato è stato: 252 favorevoli alle pregiudiziali di incostituzionalità e 245 contrari. I favorevoli, ufficialmente, erano pci, pdup, indipendenti di sinistra. Contrari erano tutti i partiti di governo più i missini. Ma, malgrado l'appoggio del partito di Almirante, la maggioranza si è fatta battere.

La responsabilità è in parte anche degli assenti nelle file dei partiti di governo. Mancavano 50 democristiani (di [illegible] 10 giustificati) e 24 socialisti (di cui 8 giustificati). Un gruppetto di deputati del psi, tra i [illegible] l'on. Pillitteri, responsabile proprio del settore tv, è arrivato con qualche minuto di ritardo e si disperava. «Ma dio, non è il caso [illegible] prendersela tanto — ironizzava il democristiano [illegible] Patria — qui sono più pericolosi i presenti degli assenti».

E, in effetti, è stato proprio così. Il «decreto Berlusconi» è stato sepolto da una parte degli stessi deputati [illegible] maggioranza che hanno vo[illegible] con le opposizioni. [illegible] voto in aula è stato salutato da un boato di applausi delle sinistre. I democristiani non sembravano molto addolorati. Quelli che [illegible] più preoccupati erano i socialisti, i quali si erano battuti in prima linea per il varo del provvedimento [illegible] permetteva alle tv private poste sotto sequestro dai pretori [illegible] riprendere le trasmissioni. Il decreto doveva essere valido un anno, ma la dc aveva chiesto una riduzione. E' invece du[illegible] solamente un mese e [illegible] giorni.

«E' un voto che certamente fa riflettere. Del resto, già si era nell'aria una certa elettricità, perché l'argomento è controverso», ammetteva il repubblicano Gunnella. La sconfitta è da addebitarsi alle [illegible] molto numerose, spiegava il vicesegretario socialista Martelli, il quale annunciava la presentazione di un nuovo provvedimento che dove «affrontare due [illegible] genze: l'ancoramento dei network privati e la situazione di impasse in cui si [illegible] la Rai-tv».

E' quello che, a stare alle dichiarazioni ufficiali, vogliono un po' tutti, dalla dc ai comunisti: affrontare contemporaneamente e globalmente il problema della Rai e quello delle tv private. «Ora il monopolio di Berlusconi diventa nuovamente precario — commentava soddisfatto l'indipendente di sinistra Bassanini — e non può più sperare di consolidare lo stato di fatto. A questo punto il governo deve accelerare la riforma della Rai-tv».

A quanto pare, la maggioranza lo farà sin da questa mattina. Sotto la guida del vicepresidente del Consiglio Forlani, si svolge a Palazzo Chigi una riunione dei capigruppo di dc, psi, psdi, pri e pli e dei responsabili per la tv [illegible] cinque partiti, per decidere il testo del nuovo decreto.

Alberto Rapisarda

> **Il Cip vara l'aumento**
> **Tv colore [illegible] 98 [illegible]**
> **bianco e nero 68 mila**
>
> ROMA — Aumento del canone per le tv a colore (da 78.910 a 98.000 lire) e in bianco e nero (da 66.000 a 68.000 lire): lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale prezzi (Cip). L'aumento decorrerà dal 1° gennaio 1985.
>
> Il Cip che si è riunito sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha deciso, dice un comunicato, «l'aumento accogliendo l'indi[illegible] della commissione di vigilanza ed ha ridotto il divario tra l'ammontare dei canoni».
>
> I canoni tv non subiranno aumenti, precisa ancora il comunicato, dall'agosto del 1980.
>
> Il Cip ha poi fissato il prezzo del «Burro [illegible] Natale»: 6400 lire il chilo.

Barricate in un rione, «tappeti» [illegible] candele [illegible] tutte le strade

A Santiago ha vinto la paura
Sciopero fallito, 129 arresti

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO DEL CILE — La giornata [illegible] protesta «attiva» (in pratica uno sciopero, se non altro parziale) è fallita; *fracasò*, come dicono qui. Le istruzioni per il 28 novembre, diffuse con volantini stampati alla macchia, erano chiare: «*Restare in casa, non andare in giro e, comunque, non muoversi dal quartiere. Non usare mezzi [illegible] locomozione. Protestare in tutti i modi possibili*». Ieri, subito dopo lo scadere del coprifuoco, alle 5 del mattino, eravamo ai capolinea degli autobus che collegano [illegible] delle *poblaciones* più motivate, quella della Victoria, con il centro, ed abbiamo visto la gente precipitarsi fuori di casa, fare la fila per prendere i mezzi di trasporto.

C'è da dire, tuttavia, come molti degli autobus fossero guidati da soldati in borghese ma anche in divisa, e che durante tutta la notte sulla Victoria, e del pari su altre *poblaciones*, avessero volato ossessivamente gli elicotteri della polizia mentre l'esercito assediava le *Villas Miserias*, le città miserabili, questo anello [illegible] disperazione esistenziale stretto intorno a Santiago.

Seguendo le istruzioni [illegible] comitato promotore [illegible] protesta, [illegible] gente aveva vegliato tutta notte, coprendo le strade con tappeto [illegible] [illegible] le *animitas* a ricordo [illegible] morti ammazzati, secondo la tradizione popolare, in memoria dei patrioti uccisi dai pretoriani della dittatura in [illegible] sola población. [illegible] General Velasquez, sono state [illegible] barricate, rimaste in piedi fino alle 10 del mattino nonostante le ripetute cariche, anche con lacrimogeni, dell'esercito. In tutto 129 arresti e un solo ferito, da pallottola: una [illegible]za di 16 anni.

Sconfortato, un portavoce della dc ammette il fallimento della protesta attiva. «*Ci rendo conto che la gente è andata a lavorare. D'altronde era difficile [illegible] accadesse altrimenti [illegible] momento che non siamo riusciti a guadagnare l'adesione del sindacato [illegible] commercianti, [illegible] sindacato dei trasportatori*». Gli appelli di Rodolfo Seguel sono rimasti inascoltati, lo accusano di «eccessiva politicizzazione», in parole povere di collusione con le sinistre.

[illegible] negozi aperti e coi trasporti in moto come si poteva pretendere che gli impiegati pubblici (col [illegible] per cento di [illegible]pazione) disertassero il lavoro e che lo stesso facessero i dipendenti dell'industria privata quando la Sofofa (il padronato) aveva fatto sapere che all'assenza sarebbe seguito l'immediato licenziamento? In Cile si resta in media disoccupati tredici mesi prima di trovare un nuovo, precario lavoro. Fatto 100 lo stipendio del settembre '81, quello di oggi vale 64,9 mentre il prezzo dei generi di prima necessità è aumentato del 37,5 per cento.

Il portavoce del Mdp (l'opposizione di estrema sinistra), fa un discorso diverso da quello del suo collega democristiano. Dice, infatti, Patricio Hales: «*No, non è stato un fallimento. Al [illegible] trario siamo soddisfatti. Volevamo accentuare la crisi del regime e ci siamo riusciti. Dopo venti giorni [illegible] stato d'assedio il governo ha dovuto richiamare 125 [illegible] riservisti per esercitare una repressione persino con [illegible] [illegible] combattimento, come è [illegible] ad Arica dove solo lo schermo [illegible] duemila soldati ha permesso al corteo di Pinochet [illegible] arrivare dall'aeroporto alla residenza ufficiale [illegible] il soddisfa certo che sia aumentata [illegible] repressione dell'esercito [illegible] che il regime abbia infine gettato la maschera*».

Questo discorso sta a significare quello che il pc cileno ha sempre detto: non è con le candeline accese o con drappelli di gentiluomini in grisaglia a cantare in piazza l'inno nazionale, che si può pensare di [illegible] in seria difficoltà Pinochet. «*Occorre applicare strategie più efficaci*». Insomma i comunisti predicano lo [illegible] [illegible] attentati dinamitardi nella prospettiva «*dello scontro diretto, ormai indifferibile*». Come dire che i presupposti della guerra civi[illegible] [illegible] sono tutti in questo disgraziato Paese ch'è il Cile.

Igor Man

L'Urss invia auguri a Tirana (prima volta dal 1961)

MOSCA — Timida apertura sovietica a Tirana. In occasione della festa nazionale albanese il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss ha in[illegible]to un messaggio augurale al governo dell'Albania.

Negli anni passati appelli simili erano stati lanciati soltanto attraverso i giornali, mai con un messaggio ufficiale sia pure rivolto da un organo statale (quale il Presidium del Soviet Supremo) e non dal partito comunista. Tra pcus e pc [illegible] non ci [illegible] rapporti da oltre vent'anni.

LA PROROGA DELLA CARCERAZIONE CAUTELATIVA PER I REATI PIU' GRAVI

Perché le riforme non siano di carta

Non stento a credere che ieri l'altro sera quel galantuomo del ministro Martinazzoli [illegible] uscito stremato dall'ultima seduta [illegible] Consiglio dei ministri, che ha approvato il disegno di legge prorogante [illegible] nove mesi, per i reati più gravi, i termini massimi della carcerazione preventiva stabiliti da una legge della scorsa estate. Questa legge, lo si è detto a sazietà, era [illegible] improrogabile scelta di civiltà, un atto dovuto, anche troppo dovuto. Ce lo imponeva, oltre a tutto, la ratifica, avvenuta in Parlamento una trentina di anni fa, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, fra i quali primeggia il diritto dei detenuti a essere giudicati in un termine ragionevole». La regola dello speedy trial, [illegible] processo rapido, non vale solo per gli anglosassoni.

D'altra parte, come si può pensare a [illegible] leggero [illegible] [illegible] a febbraio di centinaia di imputati dei più atroci crimini? Deploramno, a suo tempo, la fretta con cui era stata votata la legge alla vigilia delle vacanze, dopo tanti colpevoli indugi: una legge malamente raffazzonata, non preceduta dalle dovute indagini statistiche e resa problematica da alcuni emendamenti dell'ultima ora, assai poco meditati. Oggi si comincia a misurarne i frutti. E di qui [illegible] un torturante dilemma.

A questo punto, si deve essere molto chiari. Non si può volere e disvolere, fare un passo nella giusta direzione, e tornare indietro, rimangiarsi una solenne promessa. Possiamo tutt'al più accettare questa non eccessiva proroga imposta da uno stato di necessità, perché sia veramente l'ultima. Certo, nelle condizioni di dissesto in cui [illegible] l'amministrazione della giustizia, c'è da chiedersi: ma [illegible] mesi in più basteranno? La risposta non può che essere questa: occorre, a tutti i costi, farli bastare.

Possiamo contare, ancora [illegible] volta, sull'abnegazione [illegible] tanta parte della nostra magistratura, ma sarebbe suprema stoltezza gettare tutto il peso sulle sue spalle. Governo e Parlamento debbono finalmente rendersi [illegible] che molto dipenderà da loro.

Non si è voluto credere a quel che pur da varie parti si diceva: che, da sola, la riduzione dei termini della carcerazione preventiva avrebbe solo spostato nel tempo il problema, tutt'al più riducendolo [illegible] poco; che altri radicali interventi, legislativi e operativi, avrebbero dovuto essere subito affiancati a quella legge necessaria. L'attuale Guardasigilli si è dato e si dà molto da fare, dobbiamo riconoscerlo. Ma il peso di un'inerzia durata per decenni non può essere rimosso senza un'azione incisiva [illegible] tutti i settori.

Il grave dilemma [illegible] oggi ha portato alla luce quello che è un male assai diffuso della nostra classe politica: la tendenza a varare illuminate riforme, magari assai belle [illegible] carta, e ricche di squillanti promesse, ma campate in aria, senza corredarle degli strumenti e [illegible] strutture che dovrebbero [illegible] compagnarle. Si pensi alla legge sui manicomi, [illegible] riforma sanitaria, a quella carceraria: tutte ispirate a filantropici intenti, al progresso delle scienze, [illegible] ideali democratici, alla dignità dell'uomo. Ma dove erano, dove sono le attrezzature, le risorse finanziarie, il personale bene addestrato, i programmi concreti per tradurle in [illegible] operante? Si lanciano idee ardite e innovatrici, perché assillati e premuti [illegible] mali ormai incancreniti, ma poi ci si impiglia nelle esitazioni e confusioni più deleterie. Questo non è lo Stato attento [illegible] problemi di ogni giorno, che commisura i propositi alle cose fattibili, e poi le fa, ma è lo Stato svagato e inconcludente, che annaspa e s'ingolfa in [illegible] traddizioni inestricabili.

Tornando al problema d'oggi, il dovere [illegible] tutti è di appoggiare le richieste che l'on. Martinazzoli dovrà fare al Governo e al Parlamento per dotare al più presto l'amministrazione della giustizia di tutti i mezzi straordinari occorrenti per imprimere un ritmo ben più rapido ai pr[illegible] in corso. Si tratta di una necessità primaria, assoluta. Sarebbe [illegible] che tutti finalmente se ne [illegible] vincessero.

A. Galante Garrone

(Il servizio sul provvedi[illegible] del governo a pag. 1).

Domani a Roma Craxi incontra Papandreu

ROMA — Situazione in Medio Oriente e sviluppo dei rapporti tra Italia e Grecia [illegible] i temi al centro dei colloqui tra il presidente del Consiglio Craxi e il primo ministro ellenico Papandreu, che giungerà a Roma domani con una folta delegazione [illegible] ministri.

Da dieci anni una spia di Praga lavorava per Cia e Pentagono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] ha arrestato [illegible] agente cecoslovacco — *e la moglie — che era riuscito a farsi as[illegible] per due anni, dal '73 al '75, dalla Cia e successivamente si era tenuto in contatto con il Pentagono. L'uomo è Karl Koecher, 50 anni, emigrato negli Stati Uniti nel '65 insieme con la donna, e che oggi ha la cittadinanza americana. L'arresto della coppia è avvenuto a Manhattan nella tarda serata di martedì, mentre i due stavano per recarsi all'aeroporto Kennedy e lasciare il Paese. Koecher è accusato [illegible] avere fornito segreti militari alla Cecoslovacchia per dieci anni, la moglie di avere fatto da corriere per lui e altre spie.*

[illegible] scoperta della «talpa» — la terza [illegible] due anni — della Cia e del Pentagono ha destato enorme scalpore, anche perché Koecher frequentava la bella società newyorchese e si spacciava per uno stegatato anticomunista. [illegible] amministratore di un palazzo in cui possedeva un alloggio del [illegible] lore di mezzo miliardo di lire (lo stesso edificio nel quale abita anche il regista Mel Brooks); di recente si era opposto alla vendita di un alloggio al tennista cecoslovacco Lendl «per ragioni politiche». La moglie Hannah, una bella quarantenne, elegantissima, è conosciuta all'Onu, dove frequentava il mondo diplomatico internazionale.

Il procuratore di New York Giuliani [illegible] dichiarato che l'[illegible] [illegible] e la donna erano sorvegliati da alcuni mesi. Spacciandosi per un funzionario del Pentagono, un uomo dell'Fbi ha consegnato a Koecher un documento in una scatola di sigarette. Il giorno dopo, Koecher è stato visto passarlo a una donna — an[illegible]ch'ella cecoslovacca — per strada. [illegible] scorso, l'Fbi [illegible] piantonato l'alloggio dei coniugi, [illegible] un mandato di perquisizione. I due non ne sono più usciti. Quando hanno tentato la fuga, lunedì sera, hanno [illegible] [illegible] le porte sbarrate dai poliziotti. Giuliani ha spiegato che i Koecher si sentivano in trappola da tempo; avevano venduto la loro casa e trasferito un'ingente somma all'estero.

Nessun particolare è stato fornito [illegible] tipo [illegible] segreti militari sottratti [illegible] «talpa» alla Cia e al [illegible]tagono, né sul tipo di rapporti stretti con i funzionari della difesa dopo il '75. Il procuratore ha però affermato che «il caso è molto grave», e che Koecher potrebbe essere condannato all'ergastolo. «Quest'uomo — ha detto Giuliani — riuscì a convincere le nostre autorità di essere un rifugiato politico. Era stato invece addestrato all'infiltrazione in Cecoslovacchia per due anni. La sua attività spionistica non ha destato sospetti per ben dieci anni».

e. c.

WORLD SERIES DI SCI — In tre fra i primi cinque nel gigante

Azzurri, quasi una valanga

A Puy St-Vincent si è imposto lo svizzero Buergler, ma 2°, 4° e 5° si sono piazzati Erlacher, Tötsch e Pramotton

DAL NOSTRO INVIATO

PUY ST-VINCENT — Sembra di essere tornati indietro nel tempo. I nomi [illegible] cambiati, [illegible] succedeva dal 1978, cioè dall'epoca del massimo fulgore della «valanga azzurra», che tre italiani si piazzassero nei primi cinque posti di uno slalom gigante a livello mondiale.

La [illegible], ultima prova delle World Series, disputata in questa stazione francese che ha onorato il gemellaggio con Sansicario nel modo migliore, una collaborazione [illegible] non [illegible] fra due centri di nazionalità diversa, ma anche dello stesso Paese, è stata vinta da uno svizzero, il venticinquenne Thomas Buergler, alla prima grande affermazione internazionale, ma già noto per numerosi piazzamenti.

Alle spalle dell'elvetico l'italiano Robert Erlacher, [illegible] ha preceduto Pirmin Zurbriggen, specialista svizzero, detentore [illegible] Coppa del Mondo. Quarto un altro azzurro, Oswald Tötsch, quinto il valdostano Richard Pramotton. Questi ultimi due hanno preceduto Joel Gaspoz, [illegible] illustre e Max Julen, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sarajevo.

[illegible] più, onestamente, non si poteva sperare. Affrontare gli atleti della Confederazione [illegible] ad armi pari era impensabile lo scorso anno, anche se una volta Alex Gi[illegible] e lo stesso Erlacher, in Coppa nella passata stagione, erano arrivati secondi a Oslo e Dovrevia. Questa volta però l'affermazione, [illegible] parziale, è stata di squadra. Ancora più significativa se si considera che i tre atleti piazzati non sono dei veterani, ma giovani emergenti: 20 anni Tötsch e Pramotton, [illegible] Erlacher. Tutti ragazzi con un avvenire di fronte.

Erlacher e Pramotton erano attesi alla prova e non hanno mancato l'appuntamento. Tötsch, invece, è stato un po' una sorpresa, in quanto non lo si considerava un fenomeno in gigante: il biondo Oswald, che pure partiva con un numero discretamente [illegible] (il 18) ha confermato il talento naturale notevole che lo mette in primo piano, dopo la vittoria nello slalom. Insomma, la squadra italiana ha ritrovato, con questo altoatesino della [illegible] [illegible] Vizze, un atleta eclettico e completo che potrebbe persino, con un po' di ulteriore maturazione, diventare uomo di Coppa se tenterà di partecipare alle combinate.

Nella prima manche, quella che contava per i punti Fis, [illegible] italiani hanno costruito il loro successo complessivo. Il più veloce è stato Zurbriggen [illegible] 1'00"08, ma Tötsch e Pramotton hanno ottenuto il secondo tempo, scendendo entrambi in 1'06"57, staccati di [illegible] 48 centesimi. Erlacher era quinto con 1'06"71 e Giorgi decimo in 1'07"13. Fuori, invece, gli altri azzurri Edalini (32°), Ollzer (37°), Tonazzi (eliminato dalla perdita di uno sci) e De Rosa, uscito.

Era già un risultato più che apprezzabile, [illegible] [illegible] italiani [illegible] sono dati da fare anche nella discesa conclusiva che li vedeva scattare [illegible] via nelle ultime posizioni fra i trenta concorrenti ammessi, per via dello speciale regolamento che vuole nella seconda partenza l'inversione della classifica iniziale. La pista un po' scalinata ha giocato a favore di Buergler e ai danni di Zurbriggen che partiva per ultimo. Se il più rapido in questa occasione [illegible] stato il tedesco Felbinger, Erlacher ha messo in mostra tutta la [illegible] bravura conquistando il secondo posto complessivo; Tötsch ha perso qualcosetta per un piccolo errore nella parte media (ma è arrivato a 5 centesimi da Zurbriggen) e Pramotton ha avuto la sfortuna di perdere quasi un secondo a causa di una pietra che gli ha danneggiato uno sci sin dall'inizio. E' invece uscito, dopo avere inforcato, Alex Giorgi, dallo [illegible] impeccabile, [illegible] ancora a corto di forma.

Il bilancio totale della squadra italiana in queste World Series [illegible] dunque ottimo. Gli azzurri si sono imposti nella classifica per nazioni (non succedeva dal 1978), davanti a Svizzera [illegible] Germania. Torniamo a casa con il primo e il terzo posto di Tötsch e il terzo della Magoni in slalom, il quarto della Zini, poi in chiusura questa piccola «valanga» maschile nel gigante.

Non è il caso certamente di montarci la testa. Ci vogliono ancora delle controprove che potranno arrivare subito con il via della Coppa del Mondo. Sabato a Courmayeur le ragazze, gli uomini domenica a Sestrieres in due slalom. I ragazzi troveranno per la prima volta Stenmark e Girardelli. L'apertura di stagione è stata promettente, ora si attende un'importante verifica.

Cristiano Chiavegato

Puy St-Vincent. Il podio del gigante: da sinistra l'elvetico Zurbriggen (3°), il suo connazionale Buergler (1°) e l'azzurro Erlacher (2°)

Nazioni: 1ª l'Italia

Classifica slalom gigante: 1. Buergler (Svi) 2'07"05 (1'00"58 + 1'00"47); 2. Erlacher (Ita) 2'07"56 (1'06"71 + 1'00"85); 3. Zurbriggen (Svi) 2'07"64 (1'06"08 + 1'01"33); 4. Tötsch (Ita) 2'07"69 (1'06"57 + 1'01"12); 5. Pramotton (Ita) 2'08"04 (1'06"57 + 1'01"47); 6. Gaspoz (Svi) 2'08"29 (1'07"50 + 1'00"79); 7. Julen (Svi) 2'08"45 (1'06"09 + 1'01"36); 8. Hlet (Ger) 2'08"90 (1'08"07 + 1'00"83); 9. Woerndl (Ger) 2'08"92 (1'08"43 + 1'00"49); 10. Galdet (Fra) 2'08"93 (1'07"49 + 1'01"44).

Classifica per nazioni: 1. Italia punti 112; 2. Svizzera 108; 3. Germania 100; 4. Jugoslavia 61; 5. Austria 50; 6. Francia 38; 7. Spagna 25; 8. Usa 18; 9. Bulgaria 15; 10. Svezia 11; 11. Olanda 5; 12. Liechtenstein 4; 13. Giappone 2.

BASKET — Arriva un gruppo di giocatori americani in cerca di contratto

In Italia con la troupe Kaner c'è anche il grande Archibald

Trentaseienne, è stato uno dei più celebri playmakers professionisti - Con lui anche James Ray

E' in arrivo un bastimento carico di... cestisti americani, in soccorso delle squadre della Spaghetti League. Sponsorizzato dalla Four Roses, Richard Kaner, detto «l'avvocato», [illegible] cioè semplicemente un agente di collocamento giocatori specializzatosi nel commercio con l'Europa, porta in Italia per [illegible] insolita tournée invernale [illegible] squadra di quelle che generalmente vengono allestite d'estate per i tornei balneari.

L'idea è buona. Kaner, un omaccione lentigginoso [illegible] un sempre più rado ricordo di capelli rossi, ha evidentemente pensato che di questi tempi, dopo gli ultimi tagli dei professionisti Nba, il [illegible] italiano può essere altrettanto ricco che in luglio o in agosto: dopo una decina di giornate di campionato i nodi [illegible] al pettine, la pazienza di tecnici e tifosi si esaurisce [illegible] ai giocatori americani che non si sono ancora «ambientati» nessuno è più disposto a concedere tempo. In più ci sono gli infortuni (l'ultimo, grave, quello di Starks a Treviso) e insomma qualche buon contratto si può sperare di piazzarlo.

Sul bastimento c'è per esempio, un nome davvero maiuscolo: Nate «Tiny» Archibald, 36 anni suonati, alto meno di Caglieris, però [illegible] dei più grandi playmakers del mondo di tutti i tempi, stella [illegible] per 14 stagioni, a Cincinnati, Kansas City, New York, Buffalo e soprattutto a Boston. Archibald è miliardario, [illegible] sembra che una mezza stagione in Italia, per chiudere in gloria la carriera, non gli farebbe dispiacere. Non ha più i garretti esplosivi di una volta, ma la regia è un'arte che [illegible] si dimentica.

Con «Tiny», arrivano molte vecchie conoscenze del nostro basket, che hanno tentato e ritentato senza fortuna di strappare un contratto Nba e ora vengono a Canossa: ecco James Ray, niente meno, il «Giacometto» della Berloni 1984; ecco Marty Byrnes, che [illegible] settembre aveva già un [illegible] cordo col Simac, ha preferito Denver ed ora è stato tagliato; ecco Mosley (ex Treviso), Phillips (ex Rimini), McNealy (ex Trieste). Ed ecco anche [illegible], guardia Zimmermann (ex Maccabi Tel Aviv) e il nazionale canadese Sims, visto a Los Angeles. In più Grandholms, appena messo fuori dai Washington Bullets, e, interessante, Rudy Macklin, ala di due metri, molto veloce, 26 anni, discreta carriera Nba per due stagioni ad Atlanta e poi per una con i Knicks, che ora l'hanno tagliato.

La Four Roses arriva oggi a Malpensa, si esibisce domani sera (21,15) a Tortona, forse anche domenica a Torino in avanspettacolo [illegible] Berloni-Simac, poi lunedì a Cremona con la Spondi [illegible] A2, martedì a Vigevano con la Berloni, quindi in altre cento città: il commesso viaggiatore Richard Kaner, col suo campionario, fa visita a domicilio ai [illegible] pochi tecnici e managers del nostro basket per i quali la sigla Nba significa solo Nuovo Banco Ambrosiano.

Gianni Menichelli

L'americano James Ray, lo scorso anno nelle file della Berloni

No da Udine al ricorso col Bancoroma

UDINE — Il consiglio direttivo dell'Australian Udine ha deciso di non presentare ricorso in merito all'incontro del campionato di basket di domenica scorsa con il Bancoroma, che ha schierato in campo il giocatore Fabrizio Valente non indicato nel referto arbitrale.

Rinunciando al ricorso, che avrebbe potuto capovolgere il risultato a proprio favore, la società friulana ha precisato che «la decisione è stata presa nella certezza di trovare nell'ambito della federazione corrispondenza di decisioni altrettanto corrette e responsabili e per portare un contributo per un clima di chiarezza e serenità nell'ambito di questa disciplina sportiva».

Qualificazioni mondiali

L'Italia (78-57) vince [illegible] Albania

DURAZZO — Secondo incontro e [illegible] vittoria per il basket azzurro sulla strada delle qualificazioni mondiali: ieri l'Italia ha battuto in trasferta a Durazzo, sull'Adriatico, l'Albania con il secco punteggio di 78-57, dopo che una settimana fa a [illegible] [illegible] regolato la Turchia per 87-55. Ma proprio come nell'incontro precedente, soltanto nel secondo tempo la superiorità azzurra è emersa chiara contro una formazione che tecnicamente è ben distante dai valori italiani.

La prima metà della gara si era chiusa con gli azzurri in vantaggio di tre punti soltanto, 35-32. Poi c'è stato il balzo in avanti perentorio della squadra sperimentale di Gamba, che aveva lasciato a casa due esperti giocatori come Bonamico e Villalta e si era imbottita di gioventù in vista appunto del traguardo dei mondiali 1986. Canestri piuttosto difficili [illegible] parte di tutti, ad eccezione di Riva che è stato il mattatore con 28 punti, quasi eguagliato dall'altra parte da Trebicka con 25.

Dopo Turchia e Albania l'Italia dovrà poi affrontare la Germania Ovest, l'avversario più ostico del suo girone. Proprio la Germania però, priva dei suoi giocatori che studiano in America, mercoledì scorso ha battuto l'Albania soltanto di stretta misura [illegible] 88-80. Il paragone a [illegible] [illegible] dunque largamente a favore degli azzurri.

ALBANIA-ITALIA 57-78 (32-35). Albania: Kolani 2, Kala], Rustemi, Bushati 2, Bellova 1, Caci 20, Kuqo, T[illegible] bicka 25, Cuka 4. Italia: Cordella, Sbaragli 2, Magnifico 12, Brunamonti, Solfrini 10, Bosa 0, Riva 28, Vecchiato 10, Costa 4, Sacchetti 8. Arbitri: Berki (Ungh) e Celzel (Cec).

Note: tiri liberi 7 su 10 per l'Albania, 7 su 8 per l'Italia. Nessuno uscito per 5 falli. Spettatori 2500 circa. Tiri da tre punti: due su sette per l'Albania, quattro su sette per l'Italia.

TV E SPORT

Capita qualche volta che un italiano su sei, la domenica sera, segua la stessa trasmissione tivù: pur con tutta la prudenza sui dati relativi agli indici di ascolto, c'è da credere alle punte di 11-12 milioni (con una media di 9) toccate da «Novantesimo minuto», la rubrica di Paolo Valenti e dei mezzibusti lucidi e incravattati che raccontano in modo pittoresco la partita di serie A. La febbre domenicale del calcio entra in tutte le case: basti pensare che quando alle 14,20 vengono effettuati quei collegamenti-flash con i campi di gioco, fino a 7 milioni di persone se ne stanno a guardare da casa altre persone che guardano... uno stadio vuoto. Potenza della sfera magica di cuoio.

Tornando al «90°»: può una trasmissione così popolare, così attesa, usare un criterio poco giornalistico inserendo magari in coda la partita più attesa? La domanda è d'obbligo oggi dopo che lo stesso Valenti domenica scorsa ha toccato il tasto, dando una spiegazione parziale del fatto. «Soltanto parziale infatti — spiega il conduttore — perché i motivi in realtà sono tre. Primo, c'è una ragione tecnica; le immagini mi arrivano da due punti diversi dal Nord e dal Sud, se applicassi uno schema rigido rischierei di perdere per qualche intoppo attimi molto preziosi per una rubrica che dura solo 20 minuti e deve proprio alla rapidità gran parte del suo successo».

Paolo Valenti prosegue nell'elencazione: «Secondo motivo, io sono un giornalista, ma con questa trasmissione offerta a un pubblico così eterogeneo [illegible] quello della domenica mi regolo con i criteri dello spettacolo, prima che del giornalismo. Se do il meglio all'inizio, poi la trasmissione cade un po'; se ci sono magari tre 'zero a zero' in apertura, qualcuno dopo si stufa. Perciò credo sia logico e doveroso distribuire il materiale in un certo modo. C'è un'ultima, piccola ragione: quest'anno abbiamo anticipato di dieci minuti l'orario e non tutti si sono forse mentalmente ancora abituati. Io cerco di non penalizzare... i ritardatari che avrebbero [illegible] le briciole».

E' una spiegazione accettabile anche per chi, giustamente, vorrebbe il più venduto telegiornale del calcio impaginato con stretta logica? A ognuno [illegible] risposta. Valenti, col suo sorriso bonario della domenica, chiede simpatia e pazienza. E nega energicamente che una partitissima possa venir inserita [illegible] coda per [illegible]re un piacere a Pippo Baudo, che da lui eredita video e telespettatori: «Siamo amici, ma ognuno a casa sua si regola come crede».

Gianni Romeo

Sì [illegible] governo al disegno-Lagorio

Legge sullo sport favorirà la scuola

ROMA — Il governo ha approvato ieri il disegno di legge Lagorio sulla riforma dell'ordinamento sportivo, che nei prossimi giorni passerà all'esame della Camera. Questa legge recepisce e razionalizza il cosiddetto «modello sportivo italiano», fondato sull'indipendenza e l'autonomia dello sport e mira a rendere più att[illegible] lo Stato nella tutela e nella promozione [illegible] fenomeno sportivo.

E' interessante soprattutto notare, in questo «disegno», il rilievo che viene dato finalmente allo sport nella scuola, che è messo al centro [illegible] nuovo sistema: più [illegible] scolastiche dedicate alle discipline ginniche, nuoto obbligatorio, costruzione di nuovi moderni impianti scolastici al chiuso e all'aperto dedicati alla pratica sportiva. Parallelamente lo sport viene indicato come parte integrante del servizio militare, della polizia e degli altri corpi militarizzati. Per quanto riguarda il Coni, viene ribadita l'autonomia dell'ente, per il quale viene prevista l'uscita dal parastato allo scopo [illegible] favorire la snellezza di manovra e la disponibilità del personale di fronte ad una materia, quella sportiva, che non [illegible] catalogabile e paragonabile con quella di un ministero.

Viene precisato che le federazioni sportive svolgono attività di interesse pubblico, ma sono enti privati sotto la vigilanza del Coni. Per quanto riguarda gli enti di promozione sportiva, viene rafforzata la loro tutela giuridica.

Poiché in materia sportiva sono giacenti alcune proposte di legge [illegible] vari gruppi parlamentari, il m[illegible] Lagorio si è dichiarato pronto a favorire la stesura di un testo unificato. Intanto la prossima seduta del Consiglio dei ministri affronterà un'altra proposta Lagorio, per un piano quinquennale di costruzione di impianti sportivi di base finanziato con proventi del Totocalcio. Se la proposta verrà approvata, aumenterà la schedina per avere i fondi necessari.

Parallelamente, [illegible] in tema [illegible] rapporti [illegible] governo e sport, è stato firmato ieri alla Farnesina dal ministro degli Esteri Andreotti e [illegible] presidente [illegible] Coni Carraro [illegible] «programma di collaborazione» per intensificare [illegible] pratica sportiva fra gli italiani residenti all'estero. Ha [illegible] Andreotti: «*Sia ben chiaro, non si tratta [illegible] mescolare politica e sport, ma di dare al Coni al [illegible] fuori delle nostre frontiere [illegible] sostegno [illegible] cui può avere bisogno*».

Fatte nuove proposte

La Fisa tratta [illegible] accordo per Monaco

PARIGI — Un comunicato della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha informato ieri che il presidente Jean-Marie Balestre ed il principe Metternich, presidente della Fia (federazione automobilistica internazionale), hanno discusso per due ore dei problemi connessi con la disputa che oppone gli organizzatori del Rally e del Gran premio di Montecarlo alla Fisa.

«La Fisa — afferma il comunicato — ha presentato nuove proposte che permetterebbero all'Automobile Club di Monaco di uscire dall'impasse in cui si è cacciato a riguardo dei diritti televisivi». Quanto al Gran premio [illegible] Monaco, la Fisa ha precisato che «n[illegible] ha [illegible] p[illegible] la decisione di proibire il Gran premio di Monaco. La data del 19 maggio è libera».

NOTIZIE FLASH

• Zico dell'Udinese è stato deferito alla Disciplinare per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la vittoria della Juventus ad Udine. Deferiti pure, sempre per dichiarazio[illegible] alla stampa (dopo la partita col Torino), l'allenatore del Verona Bagnoli, il giocatore Galderisi ed il vicepresidente Chiampan.

• La Fiorentina ospiterà il 9 dicembre i sovietici della Dinamo di Kiev per una gara amichevole in occasione della sospensione del campionato.

• Parigi ha annunciato ufficialmente ieri la sua candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici 1992, dopo la firma di un protocollo d'accordo tra la città ed il governo francese per il parziale-finanziamento delle Olimpiadi a carico dello Stato.

• Canale 5 trasmetterà in differita, domenica 2 dicembre, la finale maschile dei campionati australiani di tennis da Melbourne.

Anche Wilkins tra i «Top 11»

ROMA — Nella classifica del concorso «Top 11», formata in base alle pagelle di sei quotidiani, si registrano questa settimana tre novità; la più importante riguarda Ray Wilkins del Milan che, con la sua regolarità, ha scalzato Souness dal primo posto tra i centrocampisti.

Le altre due varianti di rilievo rigu[illegible] il primo posto di Massaro tra i tornanti ed il ritorno di Tricella al primo posto tra i liberi. Per lo stesso ruolo rientra in classifica, al terzo posto, Passarella che fa uscire Scirea, unico juventino che ancora resisteva.

Questa la formazione «Top»: Garella, Francini, Ferri, Junior, Vierchowod, Tricella, Massaro, Wilkins, Hateley, Cerezo, Rummenigge.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Poradello
Direttore Generale [illegible] Palacchi

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 000 DEL 20-12-1983

L'approvazione durante un convegno l'altra a Tortona

Tutti i partiti sono d'accordo per la centrale nella «Po 2»

Una conferma anche dai sindacati, dall'Unione Industriali e da quella artigiani

TORTONA — C'è grande convergenza di volontà parte delle forze politiche, sindacali e sociali della provincia Alessandria per intraprendere una azione unitaria che induca la Regione Piemonte a scegliere per l'insediamento della centrale elettronucleare piemontese l'area «Po 2», nella Valle Scrivia — tra Sant'Antonio e Cambiò — anziché l'area «Po 1» di Trino. Queste le conclusioni un incontro svoltosi a Tortona iniziativa dei psdi.

Una quarantina i presenti, in rappresentanza di tutti i partiti politici (dc, pci, psi, pri, pli e ovviamente psdi), dei sindacati, dell'Unione Industriale e dell'Api, degli artigiani. Dopo relazione segretario regionale psdi Gian Luigi Boienti, sindaco di o, segretario provinciale Raffaele Monte e dell'assessore comunale tortonese molissimi gli interventi.

Hanno parlato, tra gli altri, i segretari provinciali pci e psi, Barbieri e Mirabelli, il dc Bianchi, la liberale Biagini, il repubblicano Caldirola, i Gallione e Pertelli, Raffaghello per l'Unione Industriale, Prete la Libera Artigiani, per l'Api, il sindaco Ennio Negri.

Il segretario regionale socialdemocratico Boienti proponeva una manifestazione di e (ed eventualmente a Torino e Alessandria), che facesse da contraltare alle marce degli antinucleariști. su questo punto i partiti non si sono detti disponibili, mentre c'è stato ampio sulla necessità di intraprendere azioni perché scelta ricada sull'area .

Non mancate alcune battute polemiche, così Raffaghello ricordava che gli industriali si mossi per tempo «quando i partiti erano in fase di riflessione e di attesa». Il socialista Mirabelli precisava «che i partiti possono muoversi solo ora, avendo comunicazione dell'idoneità dell'area 2». In sostanza, però, cordano sull'importanza che per il rilancio dell'economia provinciale, colpita da gravi punti di crisi come Valle Scrivia (Novese e Tortonese), avrebbe l'insediamento della centrale nucleare, creando lavoro e possibilità commesse per industrie alessandrine.

C'è un lungo documento del gruppo consiliare del psdi al Comune di Tortona (verrà portato all'esame prossi Consiglio comunale) e sul contenuto si espressi positivamente i partecipanti all'incontro. Il documento non solo sottolinea che sia l'area «Po 1» sia la «Po 2» sono state definite dagli esperti idonee all'insediamento, ma secondo presenti vantaggi maggiori. Proprio per questo — dicono tutti i partiti e le forze — la Regione, tenuto dello stato di crisi dell'economia alessandrina, in particolare di alcune aree provincia, deve pronunciarsi per questa zona.

Sul problema centrale prende intanto posizione il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco, che è anche capogruppo per il psdi in Consiglio provinciale. polemicamente Pelucco: «Se la centrale è accettabile perché indispensabile, non bisogna tenere i piedi in due scarpe e poi dare colpa agli altri eventuali decisioni che non soddisfino l'area . La Regione, di fronte a due identici, sceglie giustamente quello gli enti locali favorevoli e contrari o pieni di perplessità. Per questo, se si è ancora in tempo, occorre essere chiari, e cominciare proprio dalla Provincia».

Franco Marchiaro

Un commerciante di rottami

la moglie a 2

Altro fatto: tre mesi aggressione al marito

ALESSANDRIA — Due vicende di violenze su coniugi sono state rievocate ieri davanti al tribunale che, presieduta da Giuseppe Emiliani, ha processato il commerciante in Giuseppe Munaro, 38 anni, Spinetta Ma via Galade, e la sarta Emilia Manetti di 51, via Marengo 10, di maltrattamenti ai dei rispettivi consorti.

L'uomo è stato condannato a due anni di reclusione senza benefici legge per cui resta in carcere (era stato arrestato a metà ottobre). Alla donna sono stati inflitti tre mesi carcere con la condizionale. Identiche le condanne proposte dal pubblico ministero Tramontano.

Giuseppe Munaro ha negato. «Mia moglie (Silvana Vicentin, 27 anni; ndr) scappa continuamente di casa, anche quattro, cinque volte in mese e quando è in famiglia fa debiti, dice essere stanca di me e figli, però non l'ho picchiata. noi ci sono state solo accese discussioni», ha detto l'imputato.

«Mi allontano solo quando mio marito mi riempie di botte, quindi molto spesso. Certo che chiedo soldi, senza quattrini dar da mangiare bambini», ha replicato Silvana Vicentin. Già nel 1980 Giuseppe Munaro stato condannato dal tribunale a nove mesi di reclusione maltrattamenti

Emilia Manetti, invece, ha ammesso di aver picchiato il marito causandogli lesioni guarite «Ma ne avevo il motivo», ha aggiunto. Era stato l'uomo, il commerciante in auto Luigi Arzani, anni, a querelare la moglie. «E non intendo ritirare querela», ha detto al processo. E ha soggiunto: «Ci siamo separati legalmente dopo vent'anni di matrimonio relazione altro uomo. non problemi e nostra figlia abbiamo continuato a vivere sotto lo stesso tetto con l'impegno che Emilia non avrebbe ospitato il compagno. Ma lei ha trasgredito».

Luigi Arzani nell'ottobre 1982 per «punire» l'ex moglie non versò l'assegno mensile che spettava e lo aggredì strappandogli i capelli, e minacciandolo di «farlo fuori».

Luigi Arzani si fece medicare, quindi inviò esposto a carico della donna che venne denunciata e in seguito incriminata. Scrisse nella querela Luigi Arzani: «Gli impegni vanno mantenuti. mia moglie continuava a ripetermi che si sarebbe comportata come meglio credeva».

e. c.

«Fragola party» al calcio

VALENZA — *Serata strana all'insegna divertimento, domani, al dancing «Valentie» dove Radio International organizzato il secondo «Fragola party». È solo una sera in discoteca, è anche festa fama» (quello di domani è il calcio: interverrà col miglior travestimento riceverà mila lire in buoni acquisto) ed un'occasione per i debuttanti.*

Al «Fragola party» infatti c'è il «Grillo cantante», un angolo per gruppi e solisti locali: questa volta sono in programma gli «Sweet Cafeterie» di Alessandria e il valenzano Andrea De Giorgi.

(p. b.)

Reazioni degli acquesi nella contestata «Zona Alpi»

Impallinano le auto dei cacciatori liguri

I «forestieri» stati diffidati dalle guardie venatorie

ALESSANDRIA — Fra un mese si chiuderà la stagione venatoria '84 e un incidente, fortunatamente senza conseguenze per le persone, ha reso evidente la che esiste ancora tra cacciatori liguri e alessandrini e la necessità di urgenti decisioni sulla vertenza atto per la cosiddetta «zona Alpi» bocciata dal Tar, il tribunale regionale amministrativo Torino. decisioni urgenti saranno possibili se la Regione Piemonte non ricorrerà, come era impegnata e come ha fatto Provincia Alessandria, al Consiglio

Questi i fatti. Giorni fa alcuni cacciatori liguri, arrivati in una località dell'Acquese (l'area stata inserita nella Alpi»), si apprestavano ad iniziare una battuta quando guardie venatorie della Federcaccia intimavano di allontanarsi.

La risposta liguri era chiara: «Le norme imposte per l'inclusione dell'Acquese nella "zona Alpi" hanno alcun valore, causa la sentenza del Tar che le ha giudicate illegittime. Restiamo e torneremo anche domani», nulla hanno potuto guardie venatorie.

poi sia accaduto preciso non è sapere, sta fatto che alcuni cacciatori acquesi avrebbero impallinato le auto dei colleghi liguri, i quali hanno presentato una denuncia, contro ignoti, ai carabinieri. Un episodio grave, anche se fortunatamente senza conseguenze per le .

«Un episodio che turbò serenità con cui, sino ad svolta l'attività venatoria malgrado contestate decisioni per la caccia nella "zona Alpi" e nelle aree controllate pianura che, con la Regione Piemonte, adottato», afferma il presidente della Provincia Angelo Rossa. E giunge: «Contro la sentenza Tar ricorso al Consiglio di Stato, la sospensione dell'esecutività della sentenza Tar, proprio per evitare scontri tra cacciatori. Ma Consiglio di Stato, malgrado la Regione affermino il contrario, è arrivato il ricorso regionale».

La Provincia di Alessandria, ancora prima che la sentenza venisse notificata, ha predisposto il ricorso: l'avv. Ezio Bellin, legale dell'amministrazione provinciale segretario generale, ha in tre giorni preparato la necessaria documentazione, ma Consiglio di Stato rispondono che nulla verrà deciso sino a che non arriva il ricorso della Regione.

Proprio per questo Angelo Rossa ha inviato telegramma alla Regione. «Gravissimi incidenti ordine pubblico, sparatoria tra cacciatori genovesi e alessandrini in zona Alpi (Acquese) — telegramma — esige urgenti decisioni organi giurisdizionali vertenza atto. In tale ottica desta perplessità e commenti negativi il comportamento della Regione che consta a tutt'oggi si sia costituita presso Consiglio di Stato ritardando l'azione della Provincia essendo i ricorsi connessi».

f. m.

In di sicurezza a Genova

Con l'assicuratore altri in cella

Continua a sul della droga

ALESSANDRIA — Il dottor Alfredo il quarantacinquenne alessandrino della squadra della questura di Genova, è stato arrestato in 71) della legge antidroga. In rientrano molte violazioni, dalla detenzione spaccio stupefacenti, dall'importazione all'esportazione droga, cessione di modeste quantità. Ancora non però, quale sia esattamente il reato al titolare dell'agenzia di via Trotti, un uomo molto conosciuto in città.

Sull'operazione antidroga durante la quale è stato arrestato anche Alfredo Bausone (numerose le persone coinvolte nella vicenda, che sembra abbia proporzioni vaste, alcune ancora ricercate) gli inquirenti continuano a mantenere il massimo riserbo.

Dalla questura di Genova non trapelano indiscrezioni, i funzionari dicono di attendere alcuni giorni, il tempo di completare i vari tasselli che al complesso mosaico. Così non si conoscono esattamente le precise responsabilità dell'assicuratore alessandrino attualmente trattenuto nelle camere di sicurezza della questura capoluogo ligure.

Sembra che il magistrato competente — il sostituto procuratore della Repubblica Bugno, che ha firmato l'ordine cattura a carico Alfredo Bausone — voglia evitare l'ingresso in carcere agli arrestati per timore che vengano a contatto detenuti reati droga.

Il difensore dell'assicuratore alessandrino, avv. Tito Coglino, ancora non ha potuto prendere contatti col cliente, assistito anche dall'avvocato Pandini di che segue l'evolversi della vicenda. minuziosa perquisizione compiuta in e uffici di Alfredo Bausone prima arresto non ha dato di rilievo: è stato rinvenuto un flaconcino sostanza colore biancastro. Cosa sia non

e. c.

Il pianista russo apre la stagione musicale dell'Ata

Gran ritorno Magaloff

Domani al Comunale - Musiche di Mendelssohn, Mozart e Beethoven

ALESSANDRIA — Sarà il grande Nikita Magaloff, l'ultrasettantenne pianista (è a Pietroburgo), ad aprire la stagione musicale 84-85 organizzata dall'Ata. Suonerà domani sera venerdì alle 21,15 Teatro Comunale presentando al pubblico — che si spera più numeroso delle passate stagioni — brani Felix Mendelssohn («Variazioni serie op. 17»), Wolfgang Amadeus Mozart («Sonata in si bemolle maggiore K. 281»), Ludwig Van Beethoven (la «Patetica»), Federico Chopin («Andante spianato» e la «Polacca»), Sergio Rachmaninov («Fantasie»). Il concerto namento, per i non in vendita i biglietti al botteghino Teatro lire platea, 7000 la galleria).

Nikita Magaloff ha studiato in Finlandia e a Parigi diplomandosi a 17 anni e facendo in quell'occasione Maurice Ravel: «E' nato grande musicista, veramente straordinario».

Il pianista che «Comunale» già aveva tenuto un applaudito concerto due anni fa, ha conseguito i primi successi con il violinista Joseph Szigeti e, dopo l'interruzione dovuta guerra, è stato uno dei primi artisti a suonare a Parigi e a dare concerti negli Stati . Innumerevoli gli avvenimenti rilevanti della carriera e la tournée Europa, America, Giappone, Israele.

Nikita Magaloff presiede le giurie dei più prestigiosi con internazionali nel mondo, ha inciso le musiche dei più grandi compositori di tutti i secoli e, di recente, per la Philips ha registrato tutte le opere Federico Chopin.

La stagione musicale, che propone i grandi nomi solisti internazionali, comprende complessivamente sei concerti.

e. c.

I 125 anni banda Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Il corpo musicale «Pippo Bagnasco» Serravalle Scrivia festeggia domenica la ri Santa Cecilia patrone dei musicisti. 11 la banda parteciperà alla messa officiata da don Tarcisio Angeleri, nella chiesa Collegiata ed eseguirà l'«Angelus» Mascagni. Poi sfilerà per le vie di Serravalle, fermandosi in piazza Bailo concerto.

Fondata nel canonico Bambiaggi che ne fu il primo direttore, oltre che compositore, la banda serravallese appresta dunque a festeggiare anniversario.

Una lunga ed apprezzata attività in tutto il Piemonte ed in Liguria, come risulta dalle cronache dell'epoca, ancora gelosamente conservate. Ricordi storici che sono legati ai nomi dei maestri più famosi, Pasquale Punta, Luigi Pallavicini.

L'attuale direttore del po musicale serravallese è Angelo Pallavicini, da oltre 30 anni maestro e animatore che ha raccolto testimone dai suoi illustri predecessori. La banda di Serravalle, che prende il nome da Pippo Bagnasco, celeberrimo suonatore serravallese tromba, morto nel 1926, è composta da 35 elementi.

(p. gi.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRINO: Cuori nella tormenta (commedia).
Sul lago dorato (commedia).
COMUNALE: Broadway Danny Rose (commedia).
CORSO: A tu per tu (comico).
CRISTALLO: Nido d'amore sexy).
GALLERIA: College (commedia).
MODERNO: di innocenza (giallo).

ACQUI TERME
tu per tu (comico).
CRISTALLO: Il migliore (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La signora rossa (comico).
POLITEAMA: E per vincere domani (drammatico).
VITTORIA: di fuoco (drammatico).

NOVI
film sexy.
All'inseguimento della pietra (avventuroso).

OVADA
Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
: Scuola erotica (sexy).
TORRIELLI: Una donna allo specchio (ico).

GE AL SCRIVIA
LARA: Exiaxi girls (sexy).

MODERNO: Fantozzi (comico).
SOCIALE: di fuoco (drammatico).

VERDI: Isabelle e Jannelle (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Wargames (fantastico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Metropolis (drammatico).
GALVANI: Cuori nella (commedia).
ROMA: Strade di fuoco (drammatico).
SOCIALE: Il Bounty (avventuroso).

ALLE TV

TELECITY
20,15 Alla soglia del futuro, sceneggiato (5ª puntata)
23,20 I guerrieri della palude silenziosa di W. Hill con K. Carradine — Tragica odissea di 9 uomini in una palude (1982)

18 — Telefilm dal titolo rosa
18,50 Telefilm Una dal titolo
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati serie Scooby
Telefilm serie Arrivano titolo: La leggenda di Piedone
21,30 Signori miei rubrica
22,15
22,30 La parola ai giurati, film drammatico con Henry Fonda e Lee J. Cobb

FARMACIE
: Inverizzi, v. Vochieri; : Castoldi, s. ; : Albertini, s. Italia.
Casale: Vicario, s. .
Novi: , v. .
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia;
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
telefonici per chiamate urgenti. 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.858).
Numero telefonico a diretto Ospedale Civile: 3061 (005 e interno).

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e 14,45 alle 18.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): , via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Il Comune ha ottenuto mutui per quindici miliardi

Arrivano i fondi per sistemare il vecchio Palazzo di Giustizia

Il piano di investimento prevede diversi interventi: strade, fognature, impianti sportivi

[illegible] — Oltre 15 miliardi [illegible] mutui, 12 dei quali [illegible] in Cassa Depositi e Prestiti sono stati stipulati dall'Amministrazione comunale e serviranno per tutta una serie di opere di pubblica utilità. Lo ha annunciato [illegible] una conferenza stampa, presente [illegible] sindaco Francesco Barrera, il vice sindaco [illegible] assessore alle Finanze Andrea Foco. E' certamente un grosso [illegible] risultato, conseguito in una situazione finanziaria nazionale abbastanza difficile e che viene a premiare la strategia adottata nei mesi [illegible] dal Comune di Alessandria.

Ha [illegible] il vice sindaco: *«Avevamo promesso investimenti per 20 miliardi, di cui 2 reperibili attraverso gli oneri di urbanizzazione e siamo riusciti a mantenerlo. Era [illegible] prassi [illegible] [illegible] situazione legislativa del momento [illegible] materia finanziaria, [illegible] siamo riusciti a volgere a nostro favore [illegible] meccanismo, perché alla fine abbiamo ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti [illegible] 12 miliardi invece [illegible] 7 che avevano stabilito all'inizio del 1984».*

Andrea Foco ha spiegato nei particolari [illegible] sistema, piuttosto complesso per i non addetti ai lavori, che [illegible] permesso [illegible] raggiungere tale risultato. Ha aggiunto il sindaco Barrera: *«La nostra è anche [illegible] risposta precisa a coloro che sostenevano una certa [illegible] difficoltà amministrativa di questa Giunta, mentre abbiamo ottenuto il massimo consentito, [illegible] che ci permetterà [illegible] rispondere in modo concreto alle esigenze della città».*

[illegible] 15 miliardi ne [illegible] aggiunti ora altri 4, approvati dal Consiglio comunale e [illegible] verranno concessi. Come saranno utilizzati i 15 miliardi? La spesa più ingente riguarda la ristrutturazione dell'ex collegio salesiani, per un importo di [illegible] miliardi e 200 milioni, poi oltre 2 miliardi per la sistemazione del Palazzo di Giustizia.

Andrea Foco

Circa due miliardi saranno spesi per la sistemazione delle strade interne della zona [illegible], un problema che sta a cuore a molti cittadini, e [illegible] totale [illegible] oltre 3 miliardi di [illegible] per [illegible] collettore fognario a Sud-Ovest della città. [illegible] depuratore e la manutenzione dell'Istituto magistrale, le cui condizioni precarie sono state recentemente causa di polemica, [illegible] cimitero urbano, del mercato annonario, di alcuni locali del macello comunale [illegible] di alcuni [illegible] scola[illegible].

Circa 1300 milioni saranno destinati [illegible] campo sportivo «Moccagatta», altri [illegible] alla rete fognaria, compresi i sobborghi, mentre una [illegible] ingente sarà rappresentata dalle opere per estendere la rete di metanizzazione, un'iniziativa che comporta un contenimento dei costi per il riscaldamento a favore della popolazione.

Con 110 milioni sarà possibile, a Spinetta Marengo, la copertura, relativa [illegible] secondo lotto di lavori, del [illegible] Lavassina che attraversa il sobborgo e che durante piogge [illegible]bondanti crea problemi e danni. Con meno di 100 milioni [illegible] anche possibile il rifacimento della pista al Campo scuola.

r. sc.

SERIE C2 - Domenica lo scontro fra le due squadre: l'attesa dei sostenitori

L'Alessandria va al duello con rabbia ma i leoncelli son pronti all'attacco

Mari: «Una gara importante per la [illegible] posizione in classifica» - Vinciguerra: «Dovremo superare i grigi, il pari non basta»

Grande attesa per [illegible] «derbissimo» di domenica fra i grigi e il Derthona calcio. L'Alessandria si presenta al 19 confronto con i bianconeri in posizione inferiore rispetto ai rivali che vantano due punti di vantaggio in classifica.

Per i grigi è già una contesa da... ultima spiaggia. Un eventuale passo falso condurrebbe a situazioni facilmente immaginabili. La compagine [illegible] «patron» Calleri è alla caccia [illegible] un successo che [illegible] rilanci definitivamente [illegible]po le alterne prestazioni finora offerte.

Contro il Derthona, fra l'altro, i grigi non vincono al «Moccagatta» da ben 11 anni (1-0, rete [illegible] [illegible] Brino, stesso giorno e stesso mese dell'imminente match, cioè 2 dicembre). La tradizione è complessivamente favorevole all'Alessandria che [illegible] 16 partite ha perso soltanto due volte. Tuttavia domenica la «cabala» non... giocherà. Alberto Mari, mister dei grigi, lo sa e fin da martedì ha messo sotto pressione tutti gli effettivi a disposizione.

Dice Mari: «Per [illegible] il clima di derby non esiste. Si tratta [illegible] una partita [illegible] un'altra che vogliamo assolutamente vincere. La sfida [illegible] i "leoncelli" riveste una notevole importanza sotto l'aspetto psicologico. Stiamo allenandoci a dovere: non ci rendia[illegible] conto dell'aria campanilistica che soffia».

La squadra ha assorbito bene le recenti disavventure arbitrali. «Non siamo nervosi — *fa rilevare Mari* — e neppure preoccupati più del dovuto. Rispettiamo [illegible] Derthona ma abbiamo tanta rabbia [illegible] corpo per le "frenate" compiute [illegible] errori altrui, che gli ospiti [illegible] ne [illegible] ranno».

Mari, [illegible] derbies contro la Roma quando militava nella Lazio, [illegible] schietto e deciso. «Il confronto di domenica — *conclude* — è essenziale per [illegible] nostra classifica. Speriamo soltanto in un arbitraggio normale».

I tifosi si augurano che i fatti diano ragione al mister. Quest'Alessandria [illegible] riesce a spiccare il volo [illegible] le zone alte della classifica con conseguente grande irritazione in tutti. [illegible] desiderio di riscatto [illegible] parte dei giocatori c'è ed al «Mari» durante la preparazione si nota.

Ancora «top secret» la formazione anche perché c'è qualche timore riguardo Gian Luca Cesaro, ammonito a Sassari, e [illegible] diffidato per proteste. (r. g.)

[illegible] **Derthona oggi [illegible] l'unica squadra piemontese rimasta** *a lottare fra tre toscane; forse questo è più di quanto i tifosi si aspettassero da mister Domenghini e dai suoi ragazzi. Dopo la bella [illegible] contro [illegible] capolista Prato i leoncelli [illegible] infatti [illegible] primi posti in classifica, con due punti [illegible] più sui cugini «mandrogni».*

[illegible] *presidente Vittorio Vinciguerra commenta:* «Non [illegible] so [illegible] [illegible] [illegible]bba meravigliare. E' dall'inizio del campionato che diciamo che il Derthona ha ingaggiato un allenatore che sa il fatto suo. Abbiamo un collettivo di giocatori forse ristretto ma formato da ragazzi giovani, dove alcuni sono anche [illegible] categoria superiore e dove un uomo [illegible] esperienza come Salvioni fa da regista ed anche [illegible] suggeritore. E' giusto quindi che il Derthona sia oggi su certi livelli».

Ma domenica c'è il derby [illegible] l'Alessandria. Come finirà? Risponde ancora Vinciguerra: «Sicuramente sarà una bella partita sia sul piano tecnico che agonistico, che [illegible] concluderà con un vincitore. Non basterà il pareggio; la posta in palio, al di là del campanilismo che divide le due squadre, oggi è troppo importante».

Al Bar Moderno nel [illegible] di sportivi che segue con attenzione i leoncelli ormai da anni, la discussione è solo quella legata al derby. Il presidente Piero Binello offer[illegible]: «Senz' altro sarà [illegible] [illegible] partita, meglio [illegible] un derby Juve-Toro. Un solo peccato, l'assenza di Torri che il mister già aveva ben collocato nel settore difensi[illegible] [illegible] [illegible] questo noi tifosi siamo [illegible]. Domenghini, prima di domenica, troverà la soluzione [illegible] [illegible] che metterà in difficoltà l'Alessandria».

Il «messicano» per il momento non vuole rilasciare dichiarazioni: come un appassionato di scacchi sta pensan[illegible] come spostare le pedine a [illegible] disposizione per coprire a dovere ogni ruolo. Dice solo: «Lasciatemi lavorare tranquillo. La partita è molto importante, ma non dimentichiamo che contemporaneamente [illegible] [illegible] derby c'è anche quello toscano, Prato-Lucchese».

[illegible]' tutto chiaro: Domenghini pensa forse al colpaccio del sorpasso; [illegible] scelta per sostituire Torri dovrà essere come sempre una sorpresa dell'ulti[illegible] ora. Insomma anche un pizzico di mistero attorno a questo derby che sta suscitando così tanto interesse.

(c. r.)

Un'azione durante la partita Derthona-Alessandria dell'ultima Coppa Italia

BASKET - Campionato Promozione

Fossati sconfitta dal Posto Valenza

Bloccate anche l'Aics Novi e l'Oltrepò

ALESSANDRIA — Il campionato di Promozione di basket maschile continua a riservare sorprese: dopo la «falsa partenza» della Kasuma Castelspina che finora non ha ancora incasellato un punto, c'era stata l'illusione dei serravallesi del Mobili Fossati di poter ottenere [illegible] facile supremazia.

Invece la squadra di Aldo Orlando è stata clamorosamente sconfitta in [illegible] [illegible] Posto Boutique Valenza (88-93), dopo una dura lotta conclusasi ai tempi supplementari. Sono quindi i valenzani a guidare ora solitari in classifica, mentre per i serravallesi, che pur non hanno perso le speranze di riaggancio, si prospetta un'altra stagione in salita.

Il prossimo turno propone gli scontri di queste due «grandi» con le formazioni astigiane; il Fossati Serra[illegible] sarà in trasferta, sabato, con l'Azela, ancora fermo a quota 2; il Posto Boutique ospita invece, domenica, il Golden, reduce dalla sconfitta col Molinetto Casale.

La terza giornata di campionato [illegible] segnato anche la fine delle illusioni per le altre due capolista: l'Aics Novi Arti Grafiche, formata [illegible] casa dal Mes Isover Asti (86-87), e l'Oltreponte che ha dovuto arrendersi al progressivo ritorno della Lucse Cucine Porzio (60-62) (la squadra [illegible] Luca Botti, dopo la sconfitta all'esordio con il Molinetto, ha inanellato due vittorie).

Ancora disco r[illegible], invece, per la Kasuma di Gianfranco Testa e del presidente Carlo Pelucco, che ha dovuto rinviare la gara [illegible] l'Azela perché gli arbitri, non avvisati dell'anticipo dell'orario di gioco, [illegible] si sono presentati. In coda, assieme ai castelspinesi, resta l'Avis, sconfitta anche dal Castellazzo.

Il prossimo turno non prevede scontri al vertice [illegible] [illegible] le favorite: [illegible] Mes. Isover ospiterà la Lucse; l'Oltreponte, la Kasuma; l'Aics, il Castellaz[illegible]. La rivelazione Molinetto, infine, renderà visita alla rassegnata Avis Alessandria.

p. b.

Proclamato lo stato di agitazione

Voghera: sciopero [illegible] 600 comunali

Rimangono irrisolti i problemi del personale

VOGHERA — Sembrano ora inevitabili gli scioperi dei seicento dipendenti degli uffici e dei servizi comunali vogheresi in agitazione per la mancata soluzione dei problemi riguardanti il personale.

Il consiglio dei delegati aveva chiesto l'assegnazione degli incarichi ai dipendenti che svolgono mansioni superiori, la definizione [illegible] tutti i concorsi interni per i posti che sono risultati disponibili e dei necessari concorsi pubblici per la sostituzione del personale collocato in pensione, tenuto tra l'altro conto che i posti vacanti nell'organico sono 120.

Altro punto delle richieste dei rappresentanti [illegible] personale comunale è l'inserimento nel [illegible] 1984 e [illegible] delle somme necessarie all'erogazione [illegible] compensi per l'incentivazio[illegible] della produttività.

L'assessore comunale al personale Claudio Bertoluzzi ha però risposto a nome [illegible] Giunta che per definire i problemi sollevati dal personale [illegible] tempi lunghi e trattative senza ultimatum.

La risposta dell'amministrazione ha provocato la decisione [illegible] lavoratori di proclamare lo stato di [illegible] e promuovere una serie di scioperi che paralizzeranno tutti i servizi. Le modalità saranno fissate dal consiglio dei delegati dopo un'ultima verifica della volontà della Giunta [illegible] sedersi al tavolo delle trattative.

c. g.

La Cosmec licenzia 7 operai

VOGHERA — [illegible] Cosmec [illegible] Godiasco, un'azienda specializzata in costruzioni meccaniche che occupa circa 35 dipendenti, [illegible] annunciato il licenziamento di 7 operai ritenuti esuberanti. Il sindacato si oppone al licenziamento e minaccia azioni di lotta.

I rappresentanti dei lavoratori sostengono [illegible]he i licenziamenti [illegible] «strumentali» e non giustificati.

(c. g.)

Ex sindaco e il suo vice amnistiati

Cadde con la bara dal montaferetri

[illegible] necroforo [illegible] Occimiano si ferì nell'incidente

OCCIMIANO — Per le lesioni riportate quattro anni fa dal necroforo comunale, caduto con una bara durante un funerale nel cimitero, [illegible] sindaco ed il vicesindaco [illegible] paese in carica a quel tempo sono [illegible] ieri dinanzi [illegible] pretore [illegible] Casale. Sono Giuseppe e Franco Aceto, rispettivamente [illegible] 54 e 31 anni, abitanti in via Conzano. Nei loro confronti il magistrato ha deciso [illegible] doversi procedere per amnistia; i due hanno presentato appello.

I fatti risalgono al gennaio [illegible] ed hanno avuto come protagonista il necroforo Provvido Biscuola, 82 anni, abitante in via Carbonara [illegible]. L'operaio si trovava a circa 3 metri [illegible] terra, su [illegible] piattaforma, intento a sospingere [illegible] feretro in un loculo. Improvvisamente però la fune di [illegible] sostegno [illegible] piattaforma si era spezzata causando la caduta di Provvido Biscuola e della bara.

In seguito all'incidente l'uomo riportava [illegible] frattura della tibia e [illegible] perone sinistro e guariva dopo 7 mesi. Veniva eseguita [illegible] perizia ordinata dal pretore Aldo Bagna ed erano rinviati a giudizio il primo cittadino Giuseppe Aceto ed [illegible] vicesindaco. Erano accusati tra l'altro di aver consentito [illegible]he il montaferetri, installato nel cimitero, [illegible] azionato anche da persone estranee e [illegible] [illegible] violato alcune norme relative alla prevenzione degli infortuni.

g. d.

Sci di fondo A Cimaferle la prima pista

ACQUI TERME — Sorgerà a Cimaferle [illegible] Ponzone la prima pista di sci di fondo della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, realizzata in collaborazione con la sezione dello Sci-Cai acquese. [illegible] tratta di un anello di 5 chilometri che, con partenza ed arrivo nelle vicinanze dell'albergo «Sanfront», si snoda lungo la strada [illegible] Ferle.

c. r.

[illegible] DI [illegible] D'ORBA
Provincia [illegible] Alessandria

PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione consiliare n. 57 del 12 ottobre 1984, approvata dal Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti Locali - Sezione di Alessandria - con decisione n. 36578 in data 31 ottobre 1984, il Comune di Capriata d'Orba ha adottato il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Pertanto, ai [illegible] dell'art. 15, 5° comma della predetta Legge, informa che trovasi depositato presso la Segreteria Comunale, il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Capriata d'Orba.

Gli atti relativi rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi dal 28-11-1984 al 27-12-1984, compresi i festivi, con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle ore 12, festivi dalle ore 11 alle ore 12, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Durante i trenta giorni successivi al deposito e precisamente dal 28-12-1984 al 26-1-1985 le organizzazioni sociali ed economiche, gli enti pubblici, le istituzioni interessate ed i privati cittadini possono presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Le proposte ed osservazioni, indirizzate al Sindaco, devono essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in carta legale; in pari numero e con le stesse modalità debbono essere prodotti eventuali elaborati tecnici.

Capriata d'Orba, li 22-11-1984.

IL SINDACO
[illegible] Picollo

Storia del villaggio «indipendente» di Pont-Saint-Martin

A Ivery fu aperta (1775) la prima scuola in Valle

Oggi è chiusa - Le iniziative [illegible] «tempi d'oro» della frazione - Lo spopolamento

PONT ST. MARTIN — Si dice che Ivery, con i suoi 650 metri di quota la più alta frazione di Pont-Saint-Martin, esista da tempi remoti. Alcuni studiosi svizzeri, con documentata certezza, sostengono che quelle poche case costruite su [illegible] pietraia del versante destro della strada che sale nella valle del Lys fossero già abitate ancor prima dell'avvento di Cristo, venti secoli or sono. Affermare che gli storici di Losanna siano nel giusto è azzardato. Con più certezza si sa invece che nel 1775 a Ivery funzionò la prima scuola di tutta la Valle.

I documenti provano che il maestro veniva retribuito di volta in volta dai capi famiglia dopo che avevano ricevuto gli affitti degli alpeggi. Secondo l'usanza, l'insegnante decide[illegible] per quanto tempo avrebbe istruito la popolazione». Chi parla [illegible] Virgilio Clerin, iverese da generazioni, che per oltre vent'anni ha ricoperto nel [illegible] di Pont St. Martin la carica [illegible] rappresentante della frazione di Ivery.

Spiega Clerin: «*Storicamente Ivery non [illegible] mai stata indipendente; prima per anni è appartenuta alla baronia di Vallaise, poi sino al 1926 è stata [illegible] frazione di Perloz, quindi alle dipendenze [illegible] Carema sino al 1939 quando le leggi fasciste abrogarono il Comune di Carema. Allora concordammo il nostro passaggio [illegible] municipalità di Pont-Saint-Martin, che da tempo desiderava di avere Ivery [illegible] frazione*».

Prosegue Clerin: «*Allora Pont St. Martin non aveva più di 300 abitanti e quando si discuteva sul prezzo del nostro passaggio al Comune l'affare naufragava. Fu così che anche nel 1926 quando per mancanza di possibilità Pont St. Martin non riuscì a pagare le 40 mila lire richieste dallo Stato per il progetto di trasferimento, Ivery divenne frazione di Carema.*

Alla piccola frazione, che ora ha un centinaio di abitanti (nel 1860 erano duecento) i legami comunali servivano soprattutto per rafforzare la propria economia di certo non florida; tuttavia Ivery agì sempre con assoluta indipendenza.

Continua Virgilio Clerin, 69 anni, pensionato dell'Ilssa Viola: «*Nella nostra frazione si [illegible] sempre mantenute vive quelle tradizioni che ci avevano insegnato i nostri vecchi. In pratica, fino a pochi anni or sono [illegible] una volta al mese i capifamiglia si ritrovavano con [illegible] consigliere della frazione che veniva più proposto con decisione unanime al Comune di Pont St. Martin. In quelle riunioni si discutevano eventuali problemi o iniziative [illegible] intraprendere a beneficio della frazione, ma spesso con i capofamiglia si risolvevano anche situazioni personali*».

Virgilio Clerin, [illegible] l'approvazione dei «maggiorenti» [illegible] Ivery, discusse con l'allora assessore all'Istruzione regionale [illegible] necessità di riaprire una scuola per i sei bambini del villaggio e inoltre, in una trattativa di scambio con l'allora Sip (Società Idroelettrica Piemonte), riuscì a risolvere nel 1961 i problemi di irrigazione, formando anche il Consorzio per il [illegible]mento fondiario. Dice ancora Clerin: «*Certamente, belle iniziative anche perché quando [illegible] faceva qualcosa a Ivery era davvero per tutti. Ma adesso anche queste feste [illegible] sono cambiate in peggio...*».

La scuola è stata chiusa per lo spopolamento che ha risparmiato pochi [illegible]. Ogni giorno, Dario Clerin, unico iverese in età scolare, scende a Pont-Saint-Martin e di [illegible] Virgilio Clerin «sindaco» di Ivery non sa darsi pace. Dice: «*Le fabbriche ci hanno ridotto poveri. Pont St Martin a guardarlo di quassù mi sembra un pozzo asciutto. Tanto valeva rimanere ad accudire le nostre tradizioni, i nostri boschi. Adesso tanta gente ritorna a Ivery nel tentativo di legare un filo spezzato [illegible] troppa fretta*».

Walter Barbero

A giudizio il titolare di una cantina

CASALE — Sarà rievocata in tribunale la tragica morte di due operai uccisi per asfissia il 24 ottobre dalle esalazioni di anidride carbonica, nel tino di [illegible] agricola a Moncalvo. Il procuratore della Repubblica [illegible] Casale, Marcello Parola, ieri ha rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo il titolare dell'azienda, Luigi Accomaz[illegible], 73 anni, abitante a Moncalvo in corso Regina Margherita 13.

Vittime dell'infortunio erano stati gli operai Umberto Giraldo, [illegible] anni (abitava a Moncalvo in via Asilo 50), e Giuseppe Magri, [illegible] anni, pensionato delle Poste, di Asola, [illegible] Battaglione 27. Quest'ultimo [illegible] calato nel tino per soccorrere il compagno [illegible] lavoro. Umberto Giraldo, infatti, [illegible] incaricato [illegible] Luigi Accomazzo [illegible] provvedere al lavaggio interno della [illegible] cemento, dove si trovavano, in notevole quantità, dei residui di fer[illegible] in [illegible] fermentazione.

Rifinanziati i fondi [illegible] rotazione

AOSTA — La Regione rifina[illegible] con 4 miliardi e mezzo i fondi di rotazione. Lo ha deciso la Commissione per lo sviluppo economico presieduta da Angelo [illegible].

Trecento milioni sono destinati al recupero dei villaggi rurali, un miliardo e 500 milioni per gli alberghi e due miliardi e 300 milioni per il settore industriale.

Sabato la finale

Il torneo di palet a Verrès

VERRES — Alla vigilia dell'ultima gara del torneo di palet nel bocciodromo di Verrès (in programma sabato) due giocatori sono a pari merito in testa alla graduatoria. Sono Silvano Pinet di Issogne, e Michele Brunod di Châtillon, entrambi [illegible] 14 punti, seguono a quota 11, Bruno Pinet di Issogne e Osvaldo Govoni di Châtillon.

Proprio Osvaldo Govoni, in coppia con Elio Jacquin (Issogne), [illegible] è imposto sabato scorso nella quarta gara. I due hanno battuto in finale Bruno Pinet e Henry Laurencel (Torgnon), mentre «deux te 4» sono finite le coppie Renato Dal Bosco-Albano Barco e Regis Dublanc-Michele Brunod. Quest'ultimo si è così riportato al comando raggiungendo Silvano Pinet vincitore della gara disputatasi il sabato precedente.

A designare il vincitore del trofeo sarà dunque [illegible] risultato dell'ultima delle cinque gare a coppie (con formula «a minestrone») su cui è articolato il torneo. c. r.

Alla presidenza confermato Piergiorgio Bondaz

Bocce, le nuove cariche

AOSTA — La formazione dell'Aostana Valdufficio composta da Ciancamerla [illegible] Pasquettaz ha vinto la gara a coppie di bocce disputata sui campi del bocciodromo coperto di Aosta, superando in finale la rappresentativa della Notre Vallée, con Favre [illegible] Cecchetto, per 13-7.

La manifestazione [illegible] è svolta contemporaneamente, per quanto riguarda le qualificazioni, [illegible] campi di Aosta e [illegible] Saint-Vincent e nelle semifinali (giocate nel capoluogo regionale) Favre e Cecchetto hanno vinto su Bionaz e Letey, per 13-3, mentre la coppia Ciancamerla, Pasquettaz si è imposta per 13-7 nei confronti [illegible] Nicoletta, Cavorina.

Nella gara, riservata a tesserati per le categorie Ac, Bc, C1-C2 e inferiori, si è messo in evidenza il bocciatore Mario Favre (categoria [illegible] della Notre Vallée).

Si è riunito in questi giorni ad Aosta il nuovo consiglio direttivo del Comitato regionale dell'Ubi (Unione bocciofila italiana) con all'ordine del giorno la definizione delle cariche statutarie e dell'attività agonistica invernale.

Alla presidenza del comitato, che durerà in carica due anni, [illegible] stato confermato Pier[illegible]giorgio Bondaz, anche se tra breve [illegible], potrebbe entrare a far parte del Consiglio federale dell'Ubi lasciando [illegible] vacante l'incarico. Secondo le ultime indicazioni la presidenza potrebbe essere affidata a Bruno Oro. Vice presidente è stato eletto Sergio l'Eaquin e segretario Bruno Oro.

Consiglieri sono Andrea Rosset e Giulio Roveyaz; delegato degli arbitri è Armando Lodi e delegato per il settore giovanile il tecnico Alfredo Grumolato. Infine la speciale commissione tecnica sarà formata da Enrico Nutili, [illegible]ino Grumolato e Francesco Viale.

Riconfermato nell'incarico di addetto stampa Guglielmo Sammarini che ha illustrato [illegible] caratteristiche dell'attività invernale: «*Vi saranno gare a coppie e a quadrette che si disputeranno, alternativamente, sui campi dei bocciodromi coperti [illegible] Aosta e Saint-Vincent. Il calendario durerà fino al 10 marzo dell'anno prossimo, quando cioè sarà possibile riprendere l'attività all'aperto [illegible] queste gare [illegible] affiancheranno quattro tornei serali che si giocheranno sempre con [illegible] formula a coppie*». c. s.

Il delegato Fis Baumgartner ha dato il benestare per la gara di sabato

Tutto è pronto [illegible] Courmayeur per il primo slalom [illegible] Coppa

Alla preparazione [illegible] pista hanno lavorato 150 persone - Al «via» la gressonara Stevenin

COURMAYEUR — Dopo un attento esame della pista e delle condizioni del [illegible]ciato di gara, lo svizzero Baumgartner, delegato Fis (Federazione internazionale sci) tra i più severi [illegible] attuali esigenze dello sci mondiale, [illegible] dato martedì pomeriggio il [illegible] benestare per lo svolgimento a Courmayeur (sulla pista della Rampa nera) dello [illegible] femminile che inaugurerà ufficialmente la stagione di Coppa del mondo.

Ha detto più volte il presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali) Arrigo Gattai: «*E' una stagione importante per l'Italia. Ha come appuntamento fondamentale i campionati [illegible]diali di sci alpino in programma [illegible] a Bormio e a Santa Caterina Valfurva, in Valtellina, dal 30 gennaio al [illegible] febbraio del prossimo [illegible]*».

Le favorevoli condizioni atmosferiche [illegible] questi giorni hanno consentito agli organizzatori di proseguire il lavoro per la preparazione della pista e [illegible] è ormai pron[illegible] per ospitare questa importante competizione. Circa 150 persone, per lo più [illegible], maestri di sci, forestali, agenti della Guardia di Finanza hanno quasi terminato il lavoro di adattamento del tracciato di gara.

La gressonara Fulvia Stevenin

Sono circa 80 le concorrenti che hanno finora dato la loro adesione alla gara, in [illegible] sentanza di Jugoslavia, Polo[illegible], Olanda, Unione Sovietica, Stati Uniti, Finlandia, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Liechtenstein, Giappone, Cecoslovacchia, Germania Federale, Canada, Austria e Italia mentre [illegible] ancora pervenute le adesioni di Svizzera e Svezia.

Mancheranno [illegible] gran[illegible] protagoniste del circo [illegible] femminile [illegible] hanno deciso di abbandonare l'attività: le due sorelle Hanni e Petra Wenzel, Lea Solkner, Christian Cooper e Fabienne Serrat. L'attenzione [illegible] perciò tutta per le varie [illegible] Kinney, Steiner, Hess, Pelen, le sorelle polacche Tlalka.

Le azzurre possono centrare a loro [illegible] il grande [illegible]ultato sin con la campionessa olimpica Paola Magoni sia con Maria Rosa Quario e la [illegible], piazzando magari la Frigo. Le possibilità per una vittoria azzurra sono discrete e sarebbe questa [illegible] decima volta [illegible] tutta [illegible] storia dello sci femminile in Coppa del mondo. Quattro successi ha già collezionato Maria Rosa Quario, tre Claudia Giordani e due Daniela Zini e di questi ben otto sono stati ottenuti in speciale.

Ci sarà anche Fulvia Stevenin che non ha però grosse possibilità [illegible] successo. La valdostana ha subito un intervento chirurgico al ginoc[illegible] e [illegible] si sta riprendendo. E' una specialista di slalom gigante anche se due anni or sono si laureò campionessa [illegible]iale juniores di speciale.

Particolare interessante [illegible] dato dalla presenza, come giudice Fis della gara, [illegible] francese Marielle Goitschel, una sciatrice che con la sorella Christine ha occupato un posto di primo piano nello sci francese a mondiale degli Anni Sessanta. Marielle Goitschel infatti, per essendosi ritirata a soli [illegible] anni [illegible] sport attivo, conquistò dal [illegible] 1968 sei medaglie d'oro e quattro d'argento in gare olimpiche [illegible] iridate. Iniziò la carriera a 18 anni a Chamonix vincendo la combinata ai mondiali. Sabato mattina la prima manche partirà alle ore 10 e la seconda alle 12.

Carlo Gobbo

Campionato italiano

L'Olimpia ginnastica all'8° posto

AOSTA — La ginnastica valdostana ha conquistato lusinghieri piazzamenti in campo nazionale con i giovani allievi dell'Olimpia.

A Viareggio la formazione femminile si è classificata all'ottavo posto, [illegible] società presenti, nel campionato italiano a squadre per la categoria Allieve. La squadra era composta dalle ginnaste Miriam Fabbro, Michela Garino, Alessia Geronutti, Erica Geronutti, Lorenza Grande e Nicoletta Spelgatti.

In campo maschile la squadra dell'Olimpia ha partecipato a Novara alla prima prova dei campionati regionali con ginnasti della categoria Allievi [illegible] primo e secondo grado. c. s.

L'Aosta ha pareggiato (2-2) contro l'Anpi Sport

Rossonere al primo posto nel campionato di calcio

AOSTA — Sul terreno aostano del Ohignone si è giocata domenica [illegible] partita tra l'Aosta e le vercellesi dell'Anpi [illegible] per il sesto turno di andata del campionato piemontese [illegible] D.

Il confronto si è concluso in parità, 2 a 2, con le padrone di casa che sono [illegible] in vantaggio per merito della Felappi subendo poi il pareggio delle ospiti, che realizzano [illegible] con la Busetto. Si andava così al riposo sull'1 a 1 e nella ripresa [illegible] ancora la Felappi a riportare in vantaggio le [illegible] le quali però, [illegible] più tardi, subivano il definitivo pareggio [illegible] a segno [illegible] Zeanno che risolve [illegible] una situazione in mischia battendo imparabilmente la De Biasc. L'Aosta conserva sempre il primo posto in [illegible] e domenica prossima giocherà fuori casa contro il Moncalieri.

Continuano nel frattempo le belle prestazioni offerte in Coppa [illegible] dalle giocatrici valdostane che militano [illegible] squadra torinese della Juve Piemonte. L'ala sinistra Elena Boniface è sempre [illegible] realizzatrici più costanti della squadra [illegible] ha confermato [illegible] una delle punte più quotate di tutta la serie A.

Tenace e marcatrice implacabile [illegible] e Santina Diano le [illegible] protezioni in attacco creano seri problemi alle difese avversarie ed infine il giovane portiere Brenzan.

Nonostante [illegible] sua giovane età la giocatrice ha dimostrato di essere in [illegible] di [illegible] notevoli. Domenica, nella partita di Coppa [illegible] che la Juve Piemonte ha vinto per 5-0 contro l'Alassio, ha parato [illegible] calcio di rigore dopo pochi minuti [illegible] gara confermando [illegible] due debutto di avere nervi d'acciaio ed una buona preparazione.

E' mancata

Olga Fodrini in Ariolfo

Ne dà il triste annuncio il marito Georges Alessandro unitamente ai parenti tutti. I funerali in Chatillon venerdì 30 c. partendo da Piazza Fontaine [illegible] ore 10.

— Aosta, 28 novembre 1984 - Ospedale Regionale

Comunicazione giudiziaria a Bergamasco e a un impresario

Palazzo nel centro di Nizza metterà nei guai il sindaco?

Contestati i lavori di ristrutturazione dell'edificio per alcuni abbattimenti irregolari

NIZZA — Edilizia abusiva nel centro storico? Due esposti firmati da un privato sono sfociati nell'invio di altrettante comunicazioni giudiziarie da parte della pretura di Nizza ad un imprenditore edile e al sindaco Gianfranco Bergamasco.

Al centro della vicenda, un vecchio palazzo di via Gervasio (una traversa di via Maestra) che sorge proprio a fianco del condominio «Pistone». [illegible] proprietario Bruno Branda, che è anche impresario edile, aveva chiesto nell'ottobre scorso di effettuare lavori di «manutenzione conservativa e sostituzione di parti strutturali senza alterazione dei volumi e superfici». In pratica il restauro del palazzo mantenendone la tipologia e le caratteristiche. L'autorizzazione fu regolarmente concessa dalla commissione edilizia. Durante i lavori però sono state abbattute due facciate [illegible] cortile interno e completamente svuotato [illegible] stabile. In questi giorni sono già iniziati i lavori [illegible] ricostruzione delle due facciate e degli interni.

Ettore Torello, amministratore e contitolare del condominio «Pistone», aveva inviato [illegible] primo esposto al sindaco Bergamasco, chiedendo se era al corrente delle difformità dei lavori rispetto al progetto. Non ottenendo nessuna risposta ne ha presentato un secondo anche al pretore.

Di qui la comunicazione giudiziaria a Bergamasco e a Branda. Per ora non sono stati contestati i reati. A questo secondo documento il Comune ha risposto sostenendo che non risulterebbe siano stati violati i «volumi e i piani orizzontali dell'edificio».

L'avvocato Giuseppe Gallo, che ha presentato l'esposto per [illegible] Torello, spiega: «*Il fatto rilevante è che [illegible] è abbattuta [illegible] parte dello stabile, [illegible] che nel centro storico [illegible] è possibile. Inoltre a nostro parere lo si sta ricostruendo in maniera leggermente difforme dall'originale*».

Al fatto si era già accennato nell'ultimo Consiglio comunale in una interpellanza presentata [illegible] opposizioni in cui si chiedevano spiegazioni su quei lavori [illegible] corso: il sindaco allora non volle rispondere non ritenendo la domanda pertinente con l'ordine del giorno.

Del vecchio palazzo [illegible] è mantenuta la facciata che dà sulla via. Il timore è che possa riprendere [illegible] corsa alla ricostruzione «selvaggia» nel centro storico che negli Anni Cinquanta e Sessanta deturpò molti dei portici di via Maestra.

Intanto l'amministrazione comunale [illegible] dato il [illegible] alla lic[illegible] privata per appaltare i lavori [illegible] recupero [illegible] palazzo De Benedetti, [illegible] costruzione risalente al 1700, che sorge in piazza del Comune, e che da anni versa in un grave stato di degrado. I lavori potrebbero già cominciare la prossima prima[illegible].

Dalla ristrutturazione del palazzo, verranno ricavati «alloggi parcheggio» da destinare a famiglie in casi d'emergenza o bisogno. Infatti l'unica possibilità di reperire i fondi necessari per evitare il crollo del palazzo veniva proprio [illegible] legge che prevede sostanziosi contributi per questo tipo di alloggi.

Il progetto prevede, oltre agli alloggi, una sala riunioni, seminterrata, capace di oltre trecento posti e lo spazio per un bar ristorante.

Fulvio Lavina

Importante contratto con il Brasile

Partiranno da Asti per il Sud America 60 bovine Piemonte

VILLAFRANCA — Una delegazione di allevatori e [illegible] tecnici brasiliani ha visitato, nei giorni scorsi, numerose stalle dell'Astigiano per [illegible]gliere bovini di razza piemontese iscritti all'albo genealogico e indenni da tbc e brucellosi, da importare negli allevamenti sudamericani.

Carlo Micassio, direttore dell'Anaborapi (Associazione bovini razza piemontese) in Brasile, ha riferito che, su dieci tipi di animali da carne collaudati negli allevamenti del suo Paese, [illegible] razza piemontese [illegible] quella che ha dato i migliori risultati.

Dopo la visita nell'Astigiano, i brasiliani hanno deciso l'acquisto di sessanta capi, alcuni dei quali pare verranno incrociati [illegible] gli zebù.

[illegible] contratto è stato formalizzato a Villafranca alla presenza [illegible]: Rocco Gilardi, vicesindaco e presidente Associazione Provinciale Allevatori, Michel Paulo Zennella, veterinario consulente, Omar Allonso, vicepresidente dell'associazione [illegible] l'assessore di Villafranca Gino Gai, il veterinario astigiano Monticone; il direttore Anaborapi Carlo Micassio e il presidente dell'ARA, Buri. **t. b.**

Arriva il circo [illegible] Cesare Togni

ASTI — Arriva il circo: da domani (venerdì) in piazza del Palio inizia gli spettacoli il circo a tre piste di Cesare Togni che si fermerà ad Asti fino [illegible] 4 dicembre. [illegible] che per la bravura degli [illegible] e [illegible] varietà [illegible] «numeri» il circo di Cesare Togni è famoso per il suo [illegible] che raccoglie decine [illegible] animali. Tutti i giorni lo zoo sarà visitabile [illegible] ore 10 alle ore 14.

Il primo spettacolo è stato fissato per le ore [illegible] di domani; le rappresentazioni proseguiranno tutti i giorni una alle ore 16 e la seconda alle ore 21. Il circo è riscaldato.

L'incidente [illegible] due vittime il 24 ottobre [illegible] Moncalvo

Due morirono in cantina [illegible] giudizio per omicidio

Il proprietario dell'azienda agricola dovrà rispondere [illegible] omicidio colposo

CASALE — Sarà rievocata in tribunale la tragica morte [illegible] operai uccisi per asfissia [illegible] scorso 24 ottobre dalle esalazioni di anidride carbonica, nel [illegible] di un'azienda agricola a Moncalvo. Il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ieri ha rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo il titolare dell'azienda, Luigi Accomazzo, 73 anni, [illegible] a Moncalvo in corso Regina Margherita 12.

Vittime dell'infortunio [illegible]no stati gli operai Umberto Giraldo, [illegible] anni (abitava a Moncalvo, [illegible] via Asilo 50), e Giuseppe Magri, [illegible] anni, di Aosta, corso Battaglione 27. Quest'ultimo si era calato nel tino per soccorrere il compagno di lavoro. Umberto Giraldo, infatti, era stato incaricato da Luigi Accomazzo di provvedere al lavaggio interno della vasca di cemento, dove si trovavano, in notevole quantità, dei residui di feccia [illegible] fase di fermentazione.

Secondo quanto accertato, il titolare dell'azienda avrebbe permesso al suo dipendente di scendere nel tino [illegible] effettuare i necessari controlli e misurazioni che consentissero di accertare la presenza di gas nocivi. L'unica prova (con l'utilizzo di una candela) per rilevare se nel tino c'era anidride carbonica, era stata eseguita dall'apertura superiore della [illegible]sca, non da quella inferiore, chiusa ermeticamente. (g. d.)

MONCALVO — La disgrazia era avvenuta nel pomeriggio di mercoledì 24 ottobre, nella cantina dell'agricoltore Luigi Accomazzo. Due le vittime, [illegible] esalazioni [illegible] anidride carbonica sprigionatesi da un tino: Umberto Giraldo, [illegible] anni, manovale, sposato, due figli; Moncalvo, via [illegible] 10, e Giuseppe Magri, 47 anni, pensionato delle Poste, celibe, di Aosta.

Il primo a morire [illegible] stato il Giraldo, un ex camionista, da qualche tempo saltuariamente occupato nell'azienda agricola dell'Accomazzo. L'uomo incautamente con [illegible] scala a pioli era sceso nella botte, un'enorme vasca in cem[illegible] della capacità di oltre 50 ettolitri, per rimuovere le scorie di vino depositate sul fondo. Le esalazioni venefiche lo [illegible] invece sopraffatto quasi subito. In [illegible] si [illegible] poi generosamente precipitato il Magri.

All'arrivo dei carabinieri, avvertiti dallo stesso Accomazzo, non c'era ormai più nulla da fare.

[illegible] tragedia aveva destato profonda impressione in paese, dove sia il Giraldo (che ha due figli, Tullio di 18 anni e Gianni di 21, entrambi giocatori della locale formazione [illegible] di hockey su prato) che il Magri erano [illegible] [illegible] sciuti. **(f. b.)**

Realizzata nel quartiere residenziale di corso Italia

Canelli: [illegible] vecchio capannone sarà trasformato in una chiesa

CANELLI — Una chiesa [illegible] un [illegible] capannone industriale sarà allestita dalla [illegible] parrocchiale [illegible] Villanuova (la borgata più antica della città) nel nuovo quartiere residenziale-popolare di viale Italia.

[illegible] tratta dell'ex capannone Borio [illegible] via Montalo per [illegible] quale [illegible] trattativa di cessione [illegible] parrocchia sarebbe [illegible] a buon punto. Anche [illegible] commissione edilizia co[illegible]nale ha già concesso il suo parere favorevole.

A Canelli vi sono attual[illegible] tre parrocchie: [illegible] Chiara, San Tommaso (in città) e San Leonardo (Villanuova).

Come mai la necessità di realizzarne una nuova?

Don Roberto Felletto, par[illegible] di Villanuova da un anno e mezzo e promotore dell'iniziativa afferma: «*La competenza della mia parrocchia [illegible] estende dalla vecchia borgata sino alla parte bassa della città comprendendo un vasto territorio, inclusa tutta la zona [illegible] [illegible] Italia e corso Asti dove cioè è sorto [illegible] nuovo quartiere. Siamo già oltre duemila parrocchiani destinati ad aumentare quando le nuove case verranno abitate. Viene [illegible] ad essere necessaria per la nuova zona un punto di riferimento di servizi religiosi che non vuole dire soltanto la chiesa [illegible] anche sale di incontro per varie attività*».

Così l'idea di adibire un capannone a questo scopo. Vi è stato chi (l'ex sindaco Alberto Contratto) ha fatto rilevare che proprio quel capannone era stato indicato, nel piano regolatore, quale possibile sede della caserma [illegible] vigili [illegible] fuoco di cui si vorrebbe istituire un comando a Canelli.

La proposta è comunque passata: una l'attiva e vivace comunità di Villanuova (vi hanno sede [illegible] gruppo giovanile e [illegible] circolo ricreativo promotori di numerose iniziative cittadine) pare non sia intenzionata a fermarsi qui. Lo stesso parroco, don Roberto, fa notare: «*Tutto [illegible] nuovo quartiere manca di servizi: da una farmacia, allo sportello postale, alla scuola. Per il futuro bisognerà tenere conto anche di questi aspetti*». **f. la.**

Asti — Domenica prossima nella frazione San Marzanotto giornata dei donatori di sangue: un'autoemoteca dell'Avis di Asti [illegible] a disposizione per i prelievi dalle ore 8 alle ore 12.

L'Asprovit, [illegible] associazione tra cantine

Si produce e vende meglio con i viticoltori più uniti

NOSTRO SERVIZIO

LA MORRA — «*Per ottenere prezzi migliori sul mercato dobbiamo riuscire a concentrare l'offerta [illegible] vino pur senza rinunciare alla tipicità delle singole produzioni*». Gianluigi Biestro, enotecnico, [illegible] direttore dell'Asprovit, spiega così, [illegible] questa formula, l'idea che ha portato alla nascita dell'Associazione produttori vitivinicoli piemontesi. Vi aderiscono cantine sociali e unioni di vignaioli: le cooperative di Acqui e Mombello in provincia di Alessandria, quella [illegible] Castelnuovo Don Bosco nell'Astigiano, Serra Piverone (Torino) e le cantine sociali di Barbaresco, Castagnito, Castiglione Falletto, Govone, Vezza nella Granda, oltre ai Produttori associati di Monforte, i vignaioli «Elio Pertinace» di Treiso, la cooperativa Santa Rosalia di Alba e la Cevitas [illegible] Grinzane Cavour. A questi si aggiunge il consorzio «Vecchio Piemonte», cui aderiscono oltre 7 cantine tra le quali quelle [illegible] Gavi, Fara, Calamandrana e Scurzolengo.

In complesso si concentra una produzione di circa mezzo [illegible] milione di ettolitri con una quota di vini doc (in massima parte rossi) che sfiora il 17 per cento della produzione regionale.

La Asprovit, riconosciuta dalla Regione e dalla Cee nel 1983, presenterà stamane alla cantina comunale di La Morra il [illegible] marchio che figurerà [illegible] capsule delle bottiglie prodotte dagli associati: [illegible] grappolo d'uva stilizzato al centro del profilo del Piemonte.

L'occasione servirà per rilanciare il dibattito sulle realtà e le prospettive dell'associazionismo in agricoltura. Un argomento quanto mai attuale dopo le note vicende del caso «Asti Barbera» (tra l'altro la cantina sociale di San Marzanotto che deve anch'essa far parte dell'associazione è stata cautelativamente sospesa dall'Asprovit).

Al dibattito parteciperanno l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris e il presidente della Camera [illegible] commercio di Cuneo Giacomo Oddero. Seguirà una degustazione «guidata» di dol[illegible]o, barbaresco e barolo con i produttori Luigi Rosso, Giancarlo [illegible] e Giu[illegible] Veglio. **s. mir.**

Il nuovo organismo approvato dal Consiglio comunale

E' nata la Consulta giovanile dimenticati i gruppi di base?

ASTI — Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] i voti dei gruppi dc, psi, psdi, pli, pri (si sono astenuti i [illegible]sti) l'istituzione della Consulta giovanile comunale e il suo statuto. L'organismo ha il compito di proporre alle commissioni consiliari giudizi, proposte, iniziative sulle delibere attinenti alle tematiche giovanili.

La sede è presso il palazzo civico e al fine [illegible] facilitare il rapporto con il Consiglio comunale è prevista la possibilità, su problemi [illegible], della partecipazione [illegible] un componente della Consulta stessa ai lavori delle commissioni consiliari.

Hanno aderito al nuovo organismo i movimenti giovanili degli stessi partiti che in Consiglio comunale hanno votato la pratica. Nei giorni [illegible] diverse organizzazioni giovanili (Fgci, Acli, [illegible] Pace ed altri) hanno manifestato il loro dissenso alla progettata Consulta in quanto [illegible] *stati accolti quegli apporti migliorativi allo statuto espressi dai gruppi di base*».

Alla vigilia del Consiglio comunale nella sede delle Acli è stata tenuta una conferenza stampa e distribuito un documento che spiega le ragioni del dissenso. «*Spiace rilevare che il ruolo delle forze del volontariato e dei gruppi di base sia stato scoperto [illegible] nel momento in cui occorreva fare pressione, anche numerica, e non nella fase di elaborazione e di informazione dell'iniziativa*».

La Giunta comunale aveva dilazionato di una ventina di giorni l'approvazione dello statuto [illegible] fine [illegible] consentire l'ingresso anche [illegible] gruppi [illegible] Base [illegible] Consulta affinché raggruppasse tutti gli organi[illegible] giovanili. La mediazione del sindaco Giampiero Vigna tra le parti è [illegible] inutile.

Sono poi [illegible] approvate diverse ratifiche d'urgenza.

La seduta del Consiglio è proseguita ieri (mercoledì) con la mozione democristiana sulla Centrale del latte. **v. ma.**

[illegible] — Domani (venerdì) alle ore 21 a Palazzo Ottolenghi [illegible] svolgerà un dibattito organizzato dal Partito [illegible]cialista italiano. Alla presen[illegible] degli onorevoli Felice Borgoglio, Giuseppe [illegible] Ganga e del presidente della Regione Aldo Viglione, verranno trattati i temi del «dopo crisi».

Volley: brutta prova degli astigiani

Bistefani [illegible] picco anche [illegible] Belluno

ASTI — Il californiano Mike Blanchard migliora ancora [illegible] attacco ed è molto ammirato dagli stessi avversari per la potenza delle sue battute, ma la Bistefani [illegible] contrario del suo straniero non [illegible] [illegible] a trovare [illegible] accettabile regolarità di rendimento.

Si spiega così l'altalena dei risultati di questo avvio di stagione. Una conferma di ciò si è avuta martedì [illegible] a Belluno contro il Lazza che ha inflitto agli astigiani un perentorio 3-0 (15-11, 15-11, 15-9). La gara si sarebbe dovuta giocare sabato prossimo in quanto le due squadre non sono impegnate nelle competizioni europee, [illegible] è stata anticipata e giocata in contemporanea con le [illegible] della sesta giornata del campionato di serie A1.

Il Belluno sino a martedì non aveva [illegible] vinto e ha atteso la visita degli astigiani [illegible] portare a termine una delle prove migliori. La classifica della Bistefani ha risentito negativamente di questo passo falso e del contemporaneo successo del Chieti, anche se le sconfitte di Santal (che sorpresa negativa), Codyeco e Americanino hanno fortunatamente impedito [illegible]e il gruppo del centroclassifica cominciasse a sgranarsi pericolosamente.

Sottolinea l'allenatore Tyborowski: [illegible] *questa parte della graduatoria l'equilibrio regna [illegible] sovrano e tutte le dirette avversarie nella lotta per la salvezza dovranno battersi allo spasimo sino alla fine per non soccombere*». E' una previsione che il tecnico aveva già abbozzato alla vigilia del campionato e che [illegible] sta rivelando quanto [illegible] indovinata.

E' importante soprattutto dunque e lo si era [illegible] affermato in occasione della partita [illegible] Chieti, che la formazione astigiana non commetta troppi passi falsi [illegible] casa; il prossi[illegible] avversario (si gioca il 15 dicembre) è però la Panini e [illegible] questi tempi [illegible] la Bistefani ancora in rodaggio. I modenesi certo [illegible] temeranno [illegible] avversari come nella stagione passata.

Sottolinea Peru: «*Ci [illegible] da lottare ma questo si [illegible] classifica comunque è ancora piuttosto corta e nel gruppo ci siamo anche noi*».

Formazione: Martino, Peru, Bonola, Angelov, Blanchard, Vignelia, Vigna, Magnetto, Colombo.

Classifica: Cus Torino 12, Bologna 10, Panini, Milano, Palmmara 8, Santal, Codyeco 6, Americanino, Bistefani e Chieti 4, Lazza 2, Sassuolo 0. Prossimo turno: Bologna-Lazza, Americanino-Cus Torino, Bistefani-Panini, Codyeco-Chieti, Santal-Kutiba, Sassuolo-Gonzaga Milano. **f. c.**

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

LUX: A faccia nuda (poliziesco).
POLITEAMA: Domani mi sposo (commedia brillante).
RITZ: Top secret (comico).
[illegible]: Il cacciatore dello spazio (fantascienza).
VITTORIA: Orwell 1984 (fantapolitica 1984).
DON [illegible]: Slips (commedia 1983), un solo spettacolo [illegible] 20,30).

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: C'era una volta in America

NIZZA

AURORA: Coppie viziose (erotico)
SOCIALE: Sono tua, la voglio (erotico)
VERDI: C'era una volta in America

SAN DAMIANO

LUX: Sandrine e Isabelle (erotico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna [illegible], piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, via Alfieri 9
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
[illegible]: Gai Cavallo, [illegible] Carlo [illegible]berto 44

Questo oggetto, visto così, in scala 1:1, peso 1,5 gr, diametro 33 mm, può sembrare un anello qualunque. Eppure è un piccolo miracolo italiano. E' una guarnizione in gomma, frutto del costante sviluppo della ricerca, ed elemento fondamentale dei cuscinetti a tenuta stagna.
La RFT dedica il suo decennale a questo piccolo anello di altissimo contenuto tecnico e ai suoi 450 dipendenti che, nei due stabilimenti di Varese e Villanova d'Asti, hanno contribuito a raggiungere il traguardo di 1 miliardo di pezzi prodotti.

DECENNALE RFT

RFT 1974-1984

RFT, società del Gruppo SKF nasce nel 1974 e opera nel settore delle guarnizioni per cuscinetti, per ammortizzatori, per alberi rotanti e in quello degli antivibranti in gomma e gomma-metallo.
Nel Gruppo SKF, leader assoluto nel settore dei cuscinetti volventi con 190 società e 43.000 dipendenti, RFT occupa un posto unico e importante per l'alta specializzazione della sua produzione.

RFT per Torino

RFT ha inteso lasciare un segno di simpatia e di affetto a questa città così vicina al suo successo. E lo ha fatto con un intervento coerente col suo stile, un'operazione tesa alla migliore utilizzazione di ciò che la storia e la tradizione ci tramandano, contribuendo alla ristrutturazione della fontana della Villa "La Tesoriera". Un esempio dell'attenzione che anche il mondo della produzione deve avere per il patrimonio artistico della città.

TESORIERA com'era.

RFT S.p.A

SKF

Una serie di segnalazioni-denuncia di alcuni casi gravi

Sta per cominciare la battaglia contro le discariche abusive

La Provincia renderà noto l'elenco delle località interessate - Le domande [illegible] autorizzazione alla Regione - I consorzi di smaltimento - I rifiuti industriali

CUNEO — L'Amministrazione provinciale [illegible] all'offensiva [illegible] le discariche abusive e [illegible] confronti degli impianti che pur essendo autorizzati inquinano l'ambiente non rispettando le rigide [illegible] me di legge. Spiega Giacomo Paire, assessore all'Ecologia: *«Dai nostri uffici [illegible] già partite 37 segnalazioni-denuncia alla magistratura per gli inadempienti. Ma i casi scoperti sono probabilmente solo una parte [illegible] quelli [illegible]. Purtroppo non abbiamo personale [illegible] fare ispezioni a tappeto»*. L'assessore [illegible] ha ancora voluto rendere [illegible] l'elenco delle località interessate ma ha detto che lo farà nei prossimi giorni.

In attesa che la Regione deleghi [illegible] Province le [illegible] petenze per le discariche di rifiuti solidi (una proposta è all'esame del Consiglio regionale e forse entro la fine dell'anno diventerà operativa), le pratiche per [illegible] raccolta e lo smaltimento delle immondizie convergono [illegible] a Torino. Da quando è in vigore la [illegible] sulla tutela dell'ambiente [illegible] dalla «Granda» sono state presentate [illegible] domande di autorizzazione, di cui 100 hanno avuto [illegible] benestare della Regione. [illegible] queste però negli ultimi mesi quindici sono state revocate dopo [illegible] proteste dei Comuni e delle popolazioni, con l'obbligo di ripristinare la situazione ambientale.

Continua l'assessore Paire: *«Manca ancora la coscienza ecologica nei cittadini come negli amministratori [illegible]. Troppo spesso gli uni e gli altri [illegible] collaborano per evitare i danni alla natura e alla salute dell'uomo. Ci rendiamo [illegible] il problema dei rifiuti è acuto soprattutto nei piccoli centri montani e collinari, dove la carenza di utenti fa salire paurosamente il costo pro capite del servizio. L'Amministrazione provinciale è però da tempo disponibile a un discorso operativo con i Comuni spopolati, che d'estate [illegible] l'affluenza massiccia [illegible] turisti sono sommersi dalle immondizie. Abbiamo stanziato dei fondi proprio per venire incontro a esigenze comprensibili e documentate, ma finora nessuno [illegible] presentato istanze»*.

La legge regionale parla chiaro: i [illegible] delle famiglie e delle aziende vanno raccolti e ammucchiati in apposite aree, e qui sepolti o inceneriti evitando che l'operazione [illegible] danni. [illegible] realtà è [illegible] molto lontana [illegible] soluzione ottimale, anche se [illegible] riconosciuto che rispetto a qualche anno fa la situazione [illegible] notevolmente migliorata.

Nella [illegible] Cuneo funziona egregiamente un consorzio che ha già l'adesione di 43 Comuni e dell'Amministrazione provinciale, la quale contribuisce alle [illegible] il 25 per cento.

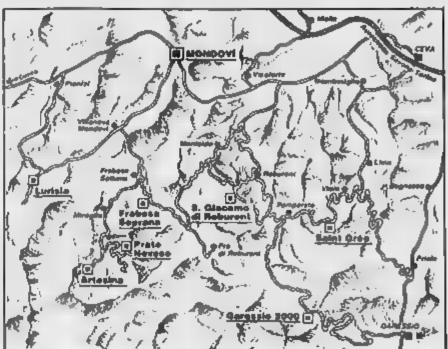
Nella discarica di Borgo [illegible] Dalmazzo il consorzio [illegible] ogni anno 45 [illegible] tonnellate di rifiuti solidi, che presto [illegible] l'attivazione dell'impianto saranno inceneriti. [illegible], altre 8500 tonnellate vengono scaricate da aziende industriali. Un altro consorzio dovrebbe diventare presto operativo a Mondovì.

Conclude l'assessore all'Ecologia: *«Secondo quanto prevede [illegible] legge i controlli sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi vanno fatti utilizzando personale e strutture dell'Usl, ma noi incontriamo ancora molte difficoltà a realizzare la prescritta collaborazione. La giunta provinciale è orientata a creare presso l'assessorato all'Ecologia [illegible] équipe di esperti per rispondere [illegible] compiti che [illegible] legge ci affida. Per ora [illegible] mio assessorato può contare su [illegible] solo geologo che, per quanto diligente e volonteroso, non può arrivare ai 250 Comuni [illegible] provincia. Abbiamo anche l'intenzione [illegible] ricorrere alla collaborazione degli obiettori che prestano servizio civile, faremo presto [illegible] convenzione con il ministero della Difesa»*.

Gianni De Matteis

Presentati i nuovi «passaporti» [illegible]li e settimanali per le vacanze sulla [illegible]

Con il «multiski» del Monregalese 7 stazioni invernali sono più unite

Iniziativa [illegible] Consorzio turistico - [illegible] impianti di risalita ad Artesina, Frabosa Soprana, Garessio, Lurisia, Prato Nevoso, San Giacomo di Roburent e St. Gréé di Viola - Si cerca [illegible] utilizzare meglio alberghi e seconde case

Le sette stazioni sciistiche del Monregalese, sulle Alpi Marittime al confine con la Liguria

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible]DOVI' — C'è [illegible] passaporto per 77 impianti di risalita e 250 chilometri di piste, sulle Alpi Marittime [illegible] confine con [illegible] Liguria: [illegible] il «visto» di [illegible] stazioni invernali, [illegible] non si temono più [illegible] si rispettano reciprocamente, e scommettono su [illegible] futuro [illegible] incerto per tutti.

Il «multiski» presentato dal Consorzio turistico del Monregalese apre [illegible] fase nuova per l'intero comprensorio, perché [illegible] «stagionale sperimentale» proposto l'anno scorso (e confermato), si è aggiunta la «settimana bianca» che prevede la possibilità [illegible] sciare ogni giorno in [illegible] centro diverso.

«Occorre riunire le forze e le risorse, programmare insieme gli interventi, rivolgersi [illegible] più largo fascia [illegible] utenza singola e collettiva, allargare l'orizzonte dei contatti», ha esordito nell'incontro-stampa [illegible] martedì il presidente del Consorzio, Adriano Scarzella.

E ha proseguito: *«Tutto questo è possibile se si dispone anche di una "vetrina" che presenti in modo appetibile l'offerta»*.

Illuminato [illegible] pubblicità, [illegible] il «patrimonio [illegible]» del Monregalese.

Artesina (m [illegible]): una seggiovia e dieci skilift, 60 chilometri di piste, un [illegible] di [illegible] a Piani della Tura (quota [illegible]). In progetto 6 skilift e due seggiovie.

Frabosa Soprana (m 891): due seggiovie, [illegible] telecabina [illegible] skilift, 40 chilometri di piste, un anello di [illegible].

[illegible] 2000 [illegible] sette skilift, 30 chilometri [illegible] piste, un anello [illegible] (15 [illegible] Castello di [illegible].

Lurisia (m 850): una cabinovia, una seggiovia, [illegible] skilift, 20 chilometri di piste, fondo.

Prato Nevoso (m 1496): tredici skilift, 30 chilometri di piste, anello di fondo.

[illegible] Giacomo [illegible] Roburent (m 1011): 6 skilift, 20 chilometri [illegible] piste, due anelli di fondo; in progetto una telecabina e cinque skilift.

St. [illegible] Viola (m 1100): [illegible] seggiovie, quattordici skilift, [illegible] chilometri di piste, tre anelli [illegible] fondo.

Il «multiski» stagionale, valido nelle sette stazioni, costa quest'anno 395 mila; la [illegible] [illegible] sono il «sette giorni» (95 mila) e il «sei giorni», a 85 mila.

«Sono i primi passi [illegible] costruire una più profonda collaborazione fra i centri invernali — ha spiegato ancora Scarzella — *in vista del raccordo "fisico" fra tutte le stazioni del Monregalese»*.

I piani per collegare in [illegible] grandi comprensori sciistici le "sette sorelle" ([illegible] una parte Garessio, [illegible] Gréé e San Giacomo; dall'altra Lurisia, Prato Nevoso, Artesina e Frabosa) sono pronti, *«è solo questione di tempo»*. Ma saranno probabilmente tempi lunghi.

Un'occhiata [illegible] ricettività. [illegible] Monregalese ha un albergo di prima categoria, 17 [illegible] seconda, 38 di terza, 86 [illegible] quarta, 67 locande. Dispone poi di 13 campeggi e di 100 mila posti letto [illegible] oltre 20 mila seconde case.

E' un patrimonio notevole, che va sfruttato meglio: [illegible] che in questo il Consorzio turistico (cui [illegible] Provincia, Camera [illegible] Commercio, Comunità montane e Comuni) potrà svolgere un [illegible] to di rilievo.

Giuseppe Grosso

Provincia favorevole, si attende il sì del ministero

L'Agrario di Cuneo si sdoppia con una nuova sede a Fossano?

CUNEO — *L'Istituto professionale statale per l'Agricoltura di Cuneo sarà quasi sicuramente sdoppiato; la [illegible] conda sede sarà istituita a Fossano, con la creazione di corsi a indirizzo professionale. [illegible] prima risposta positiva alla proposta di sdoppiamento avanzata [illegible] consiglio d'istituto è arrivata [illegible] giunta e dal consiglio [illegible] l'amministrazione provinciale.*

Spiegano in Provincia: «La pratica è stata inoltrata al ministero della pubblica istruzione attraverso il Provveditorato agli studi [illegible] Cuneo. Speriamo che il ministero fornisca una risposta favorevole entro la fine di quest'anno scolastico».

Ma come si è arrivati a questa richiesta? Risponde il presidente dell'amministrazione provinciale, Giovanni Falco: «L'istituto professionale per l'agricoltura è [illegible] fondato nel 1957, [illegible] iniziativa della nostra [illegible]amministrazione. Due anni dopo l'istituto è stato inserito nelle scuole di secondo grado statali. Da allora [illegible] si [illegible] ingrandito sensibilmente, aumentando i corsi e acquisendo nuove scuole coordinate».

Oggi il numero degli allievi è molto alto: sono infatti [illegible] gli alunni che frequentano la sede di Cuneo e le sei scuole coordinate, sparse [illegible] parte della provincia (Alba, Demonte, Fossano, Grinzane Cavour, Mondovì e Verzuolo) e con vari indirizzi. Dicono all'amministrazione provinciale: «La situazione attuale [illegible] abbastanza complessa. A Fossano, frazione Cussanio, a Verzuolo e a Grinzane Cavour si svolgono corsi biennali che attribuiscono le qualifiche di esperto coltivatore, frutticoltore e cantiniere. Ad Alba, poi, in frazione Vaccheria si tengono corsi biennali a indirizzo orticolo vivaistico riservati a adulti e che servono per aggiornamento e integrazione professionale».

Ma non basta: per chi intende proseguire gli studi e ottenere la maturità professionale il titolo di «agrotecnico» a Fossano, Grinzane Cavour e Verzuolo [illegible] svolgono corsi triennali.

Infine a Cuneo, Mondovì e Demonte esistono corsi per conseguire in cinque anni di scuola i titoli di maturità [illegible] tecnica agraria e di maturità tecnica per periti aziendali.

l. s.

L'opera (400 milioni) realizzata dal Comune di Cervasca

Gli alunni di San Defendente hanno finalmente una scuola

CERVASCA — L'inizio dell'anno scolastico ha [illegible]citato disagi e polemiche un po' in tutta la provincia.

Una notizia positiva viene invece dalla popolosa frazione [illegible] Defendente di Cervasca. [illegible] i 60 alunni delle elementari possono finalmente usufruire di un [illegible] edificio scolastico, ampio, spazioso, funzionale, [illegible] palestra e laboratorio.

L'opera, attesa da un decennio, è stata realizzata con una spesa di oltre 400 milioni, a totale carico delle casse comunali.

Cervasca, infatti, non era rientrata nel piano regionale per l'edilizia scolastica che aveva [illegible] contributi fino all'81.

L'attuale amministrazione ha optato ho[illegible] a[illegible] del bilancio per il finanziamento della scuola, anteponendola a altri interventi, pure necessari e urgenti come l'acquedotto e le fognature.

Il nuovo edificio pone fine a una situazione che ha costretto per anni gli alunni a trasferirsi quotidianamente altrove.

Ancora nel 1983-84 le sei classi erano dislocate in tre plessi diversi: due nella frazione [illegible] Bernardo, tre a San Defendente e una a Cervasca.

b. a.

L'edificio deve [illegible] sgomberato

Mondovì, il palazzo andrà alla Regione

MONDOVI' — «La Regione è disposta [illegible] assumere in [illegible] comodato per novant'anni il palazzo della Provincia ma è indispensabile che l'edificio sia vuoto, che per gli inquilini e per [illegible] amici di Piazza venga trovata un'altra sistemazione». *Lo ha dichiarato il presidente [illegible] Regione, [illegible] Viglione, in un incontro svoltosi l'altro pomeriggio [illegible] salone del comitato comprensoriale [illegible] proposta su cui i rappresentanti di tutti gli enti pubblici presenti [illegible] dichiarati favorevoli.* Comune, *Provincia,* Comprensorio, *Istituto autonomo case popolari.*

Due settimane fa i vigili del fuoco consigliarono l'immediato sgombero: «Non siamo in grado di garantire la stabilità dell'edificio». *Il sindaco, Giacomo Lisignoli, emise immediatamente un'ordinanza che è stata revocata quattro giorni dopo, in seguito alla perizia di un ingegnere di parte, nominato [illegible] procura o* Comune, *che ha [illegible]* «Per il momento [illegible] ci [illegible] problemi [illegible] stabilità».

[illegible] presidente della Regione, Aldo Viglione, ha proposto una sorta di cessione da parte della Provincia del palazzo per un periodo [illegible] anni, durante il quale tutte le [illegible] ordinarie e straordinarie sarebbero a carico della Regione.

L'assessore [illegible] Mondino aggiunge: «Il Comune e l'istituto autonomo [illegible] popolari hanno dichiarato [illegible] disponibilità a trovare degli alloggi liberi per ospitare le famiglie che dovrebbero [illegible]are il palazzo della Provincia.

Secondo le prime indicazioni, il consolidamento dell'edificio e la ristrutturazione costerebbe oltre un miliardo. Il palazzo potrebbe [illegible] utilizzato come [illegible] degli uffici regionali di Mondovì, Coreco, Unità sanitaria locale, Comprensorio

g. m.

Incontro promoss[illegible] dall'Asprovit [illegible] Oddero [illegible] Ferraris

Oggi [illegible] La Morra si discuterà il futuro delle cantine sociali

NOSTRO SERVIZIO

LA MORRA — *«Per ottenere prezzi migliori sul mercato dobbiamo riuscire a concentrare l'offerta [illegible] vino pur senza rinunciare alla tipicità delle singole produzioni»*. Gianluigi Biestro, enotecnico, direttore dell'Asprovit, spiega così, con questa formula, [illegible] che [illegible] portato alla nascita dell'Associazione produttori vitivinicoli piemontesi. Vi aderiscono cantine sociali e unioni di vignaioli: [illegible] cooperative [illegible] Acqui e Mombello in provincia di Alessandria, quella di Castelnuovo Don Bosco nell'Astigiano, Serra Piverone (Torino) e [illegible] sociali di Barbaresco, Castagnito, Castiglione Falletto, Govone, Vezza nella Granda, oltre ai Produttori associati di Monforte, i vignaioli «Elio Pertinace» di Treiso, la cooperativa Santa Rosalia di Alba e la Cevitas di Grinzane Cavour. A questi [illegible] aggiunge il consorzio «Vecchio Piemonte», cui aderiscono altre 7 cantine (tra le quali quelle di Gavi, Fara, Calamandrana e Scurzolengo).

In complesso si concentra una produzione di circa mezzo milione di ettolitri con una quota di vini [illegible] (in massima parte rossi) che sfiora il [illegible] per cento della produzione regionale.

La Asprovit, riconosciuta dalla Regione e dalla Cee nel 1983, presenterà stamane alla cantina comunale di La Morra il [illegible] marchio che finirà [illegible] capsule [illegible] bottiglie prodotte dagli associati: [illegible] grappolo d'uva stilizzato al centro del profilo del Piemonte.

L'occasione servirà per rilanciare il dibattito sulle realtà e le prospettive dell'associazionismo in agricoltura. Un argomento quanto mai attuale dopo le note vicende del caso «Asti Barbera» (tra l'altro [illegible] cantina sociale [illegible] San Marzanotto che deve anch'essa far parte dell'associazione è stata cautelativamente sospesa dall'Asprovit).

Al dibattito parteciperanno l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris e il presidente della Camera di commercio [illegible] Cuneo Giacomo Oddero. Seguirà una degustazione «guidata» di dolcetto, barbaresco e barolo con i produttori Luigi Rosso, Giancarlo [illegible] e Giu[illegible] Veglio.

s. mir.

Comincia domani ad Alba l'esame [illegible] patrimoniale

Primo incontro dei creditori per il fallimento [illegible]

ALBA — Domani si terrà presso il tribunale [illegible] Alba (ore 11) la prima [illegible] dei creditori dell'azienda vi[illegible] «S.a.s Poderi Scanavino» di Giovanni Scanavino di Priocca d'Alba, dichiarata fallita l'8 ottobre.

Si insedierà davanti al giudice delegato dottor Carlo Cassano, che è anche presidente del tribunale, e al curatore fallimentare ragionier Angelo Trofino, l'esame dello stato patrimoniale.

Si tratta della prima udienza prevista dalla legge fallimentare per individuare i debiti dell'azienda da ammettere al passivo.

Secondo le previsioni oc[illegible] più udienze, al termine delle quali si [illegible]scerà l'ammontare [illegible] passivo, che sarebbe piuttosto consistente (si parla di circa otto miliardi, ma solo quando sarà concluso l'[illegible] si potrà saperlo con esattezza).

Frattanto, con l'autorizzazione del tribunale, il curatore fallimentare ha concesso in affitto [illegible] un periodo di tempo determinato (fino alla fine dell'85) [illegible] stabilimento vinicolo di Priocca a una nuova società che [illegible] preso il nome di «Poderi Scanavino nuova S.r.l.», di cui è presidente del consiglio [illegible] amministrazione Matteo Sobrero di Marene.

«L'affitto è stato deciso con l'autorizzazione del tribunale nell'interesse dei creditori, in quanto consente [illegible] continuare l'attività nello stabilimento e con una parte [illegible] dipendenti della vecchia Scanavino».

g. f.

Alba, [illegible] nuovo magistrato

ALBA — Il dottor Luigi Riccomagno è il nuovo sostituto procuratore al tribunale di Alba. Di origine albese, proviene [illegible] tribunale [illegible] A[illegible] dove svolgeva le stesse funzioni. Il posto di sostituto procuratore al tribunale di Alba era vacante dal settembre dell'82, quando l'allora sostituto dottor Gregorio Ferrero fu nominato procuratore della Repubblica. **(g. f.)**

Mondovì — Due giovani torinesi sorpresi mentre rubavano un computer dall'istituto tecnico «Garelli» di Mondovì sono stati arrestati dai carabinieri. [illegible] Antonio Angelo Cadeddu, [illegible] anni, via Tartini 43, studente e G.B., 17 anni, via Massena 11.

ECONOMICI

ECCELLENZA - Grazie ai successi

Ora a Cuneo e Alba l'ambiente è sereno

I biancorossi hanno dimostrato [illegible] saper [illegible]gire - I langaroli

CUNEO — La vittoria [illegible] Cuneo Alpitour sull'Orbassano è servita a riportare un po' di serenità in un ambiente che, alla vigilia, era quanto mai [illegible].

La squadra cuneese ha dimostrato, contro i torinesi, [illegible] voler [illegible], ma è appena avviata sulla strada della ripresa e [illegible] ancora parecchi problemi [illegible] risolvere. Lo sa Risso, lo sanno i giocatori e nessuno, d'altra parte, si aspettava che ogni limite potesse, d'incanto, [illegible] superato.

Dice l'allenatore Risso: *«Contro l'Orbassano c'era il rischio di fallire la prova, perché nessuna delle due squadre voleva concedere punti e perché noi avevamo in corpo la gran voglia di riscattare il passo falso di Colro e non sempre questa voglia si sposa con buon calcio. I due punti sono venuti e possono servire a convincere i giocatori che stanno risalendo la china»*.

Protagonisti del successo, oltre al generosissimo Bortolas, autore, tra l'altro, del gol, [illegible] stati Gianni Colombo e Gianni Nasta, un quarantenne e un ventitreenne.

Colombo [illegible] effettuato due parate a terra e un paio di uscite eccellenti; ha pure sfiorato il [illegible] di Pastore, mandando il pallone contro la traversa. E' curioso un piccolo episodio avvenuto a fine gara: l'arbitro, il piacentino Curotti, ha visto Colombo nel corridoio degli spogliatoi.

Si è avvicinato e gli ha chiesto: *«Scusi, ma vorrei mi spiegasse come ha fatto a respingere il tiro a effetto [illegible] Lorenzo, [illegible] punizione»*. Colombo, con modestia, ha risposto: *«Mi è andata bene, sono andato in tuffo, arrivando sulla palla con le dita»*.

Altro protagonista è stato [illegible]. *(pl. f.)*

Gli azzurri

ALBA — L'Albese Cassa Rurale di Calle recupera uno a uno i suoi atleti infortunati e i risultati positivi cominciano a arrivare regolarmente, facendo uscire la squadra dalla crisi di poche settimane fa.

Contro il Borgoticino è rientrato Rocca e [illegible] squadra azzurra è tornata al successo proprio con una rete del centravanti di scuola juventina; a Moncalieri è stata la volta di Coppo che è risultato uno [illegible] migliori, irrobustendo il centrocampo albese dal quale hanno preso l'avvio le azioni di attacco sfociate nel gol vincente di Superito.

Domenica a Pinerolo, nella seconda trasferta consecutiva in questo scorcio di campionato, dovrebbe essere la volta di l'avanello assente [illegible] prima giornata quando si infortunò durante la gara con l'Aosta.

Se il suo rientro sarà fortunato come quello di Rocca e Coppo che l'hanno preceduto, l'Albese potrà ritornare anche da Pinerolo con un prezioso risultato positivo. l'avanello (come Pandolfi e Hennatti sarà uno degli ex di turno e non è detto che il fatto non possa avere la sua importanza se non altro a livello psicologico.

A Pinerolo, Bersatino potrà disporre anche [illegible] Maresca che ha scontato la sua giornata di squalifica e quindi si troverà, per la prima volta della stagione, a avere problemi di abbondanza, [illegible] situazione finalmente vantaggiosa e tranquillizzante. *(a. s.)*

Long John Franceschi vuole il «Lavazza»

A Savigliano conferenza di Richy Carey sulle tecniche del dorso - Gli atleti in visita alla rassegna «Idea Natale» e alla mostra del giocattolo

Maurizio Divano e Giovanni Franceschi al meeting di Savigliano

[illegible]

SAVIGLIANO — Dicono che il tredici porti fortuna. Così a Savigliano per la 13ª edizione del meeting internazionale di nuoto «Lavazza» arrivano i più grandi campioni del mondo. La manifestazione prenderà il via sabato mattina e si concluderà [illegible]menica in serata: due giorni [illegible] grandi appuntamenti con gli atleti più importanti del momento.

Ai blocchi di partenza si presenterà lo statunitense Richard «Richy» Carey, primatista mondiale [illegible] 100 e 200 dorso, vincitore di tre medaglie d'oro [illegible] Olimpiadi di Los Angeles. L'imbattibile «panzer» delle piscine gareggerà contro la nostra pattuglia azzurra, desideroso di rifarsi un'immagine dopo [illegible] non certo esaltanti prestazioni oltreoceano.

Niente da fare invece per Vladimir Salnikov, il sovietico primatista del mondo dei 1500 m. Un telegramma giunto da Mosca parla chiaro: «Il nostro atleta [illegible] [illegible] lasciare l'Urss per impegni [illegible] squadra». Salnikov aveva accettato con entusiasmo l'invito degli organizzatori, desideroso di far vedere quanto vale.

Gli atleti stranieri presenti al meeting di Savigliano, oltre a «Richy» Carey, sono: Stefan Vollery, svizzero, finalista nella batteria [illegible] (dei secondi) a Los Angeles dei 100 metri stile libero, e Michel Pou, l'astro nascente del nuoto francese.

Ma parliamo anche di Ita[illegible]. La pattuglia [illegible] sarà presente al gran completo con Long John, Giovanni Franceschi, 21 anni, primatista europeo nei [illegible] e 400 misti, 22 primati italiani, 19 individuali e 3 in staffetta; Marcello Guarducci, 28 anni, un record europeo, 14 primati individuali e 22 nella staffetta; Fabrizio Rampazzo, 21 anni, 17 primati italiani e 8 di staffetta; Maurizio Divano, 23 anni, due volte campione italiano; Raffaele Franceschi, 6 record assoluti, tutti in staffetta. E poi ancora: Marco Del Prete, 19 anni, Raffaele Avagnano, 21 anni, Marco Colombo, 24 anni, Metello Savino, 21 anni, Fabrizio Bortolon, 20 anni, Stefano Corradi, [illegible] anni, Marco Dell'Uomo, 23 anni e Stefano Grandi, 22 anni.

Nutrita anche la partecipazione delle azzurre con Manuela Dalla Valle, 21 anni, 11 primati assoluti, 5 individuali, 4 volte campionessa [illegible]na; Laura [illegible], [illegible] anni; Manuela Carosi, [illegible] anni; Cristina Quintarelli, 21 anni, primatista italiana nei 200 delfino; Roberta Felotti, [illegible] anni, [illegible] volte campionessa italiana; Carlotta Tagnin, 19 anni, 5 primati nazionali e tre titoli assoluti; Silvia Persi, 19 anni, 8 primati italiani, 5 individuali e 3 di staffetta, 13 volte campionessa italiana; Grazia Colombo, 20 anni, 6 volte campionessa indoor; Monica Olmi, 14 anni; Alessandra Zambruno, 15 anni, Carla Lasi, 19 anni e Roberta Lanzarotti, 16 anni.

La due giorni saviglianese avrà anche un intermezzo tecnico di grande prestigio: sabato sera, nella sala [illegible]gio del Palazzo Taffini, John Collins e Rick Carey parleranno del dorso: tecnica e allenamento. Alla serata (prenderà il via alle 21) parteciperan[illegible] allenatori, istruttori e dirigenti.

Sempre sabato, in serata, gli atleti azzurri e le «pattuglie» straniere visiteranno con gli accompagnatori la rassegna «Idea Natale» e la mostra del giocattolo storico. Carey, Vollery, Pou, Guarducci e compagni riceveran[illegible] alcuni premi.

Fiorenzo Panero

SECONDA - Netto vantaggio

La [illegible] record della [illegible]

CUNEO — Procede a [illegible] di record, diciotto punti con otto vittorie e due pareggi, la marcia della Clavesanese, capolista del girone N della Seconda Categoria. A cinque lunghezze insegue la Narzolese, mentre staccati di sei punti sono Cuneo, Boves e Falicetto di Verzuolo. Nel girone I il Cavallermaggiore è secondo a due lunghezze dal Trofarello.

Le note di cronaca relative alla decima giornata rientrano nei pronostici della vigilia. La Clavesanese, [illegible] sul pari dal coriaceo Garessio nei primi quarantacinque minuti di gara, è dilagata nella ripresa grazie [illegible] tripletta dello scatenato Biarritz, un giocatore decisamente di serie superiore.

Per i neroazzurri langaroli le note positive vengono, oltre che dall'ottima forma di tutto l'undici, anche dal pieno recupero di atleti del calibro di Barbiero, reduce dall'operazione al menisco, e di Bormida, vittima di un brutto infortunio all'inizio del torneo. I due sfortunati giocatori hanno fatto, domenica, la loro apparizione in panchina.

Equo pareggio per uno a uno tra Narzolese e AC Cuneo al termine [illegible] novanta minuti di buon gioco, impostato dagli allenatori senza particolari tatticismi. Dice [illegible] trainer della Narzolese, Giovanni Ciravegna: *«Ritengo che il pubblico sia rimasto soddisfatto per lo spettacolo offerto dalle due squadre. Certamente i cuneesi sono più forti sul piano tecnico, [illegible] noi siamo riusciti a contrastarli con la velocità, la grinta e l'entusiasmo. Ci giocheremo tutto tra quindici giorni a Clavesana e una nostra vittoria potrebbe ancora aprire il discorso per la vittoria finale del campionato»*.

[illegible] tre a zero del Falicetto sul Boves, con le reti di Alberto Barale, Luigi e Franco Pecchenino. E' stato un incontro condizionato da un direttore di gara dal cartellino facile, con ammonizioni esagerate e l'espulsione molto discutibile di un giocatore bo[illegible]. Una doppietta del centravanti Giuliano ha dato la meritata vittoria al Villanova Branzolese a spese [illegible] Pedona.

La Doglianese ha sconfitto per tre a uno (doppietta di Durando e gol di Piovano) il Robilante e si porta al quinto posto della classifica.

Nel girone I trasferta vittoriosa [illegible] per [illegible] Cavallermaggiore sul campo dell'Armando Picchi. Ha deciso una doppietta di Crivellari. Dice il dirigente del Cavallermaggiore, Bartolomeo Novarino: *«Siamo a due punti dal capolista Trofarello, ma possiamo raggiungerlo perché la squadra è in forma e il calendario, almeno sulla carta, si presenta relativamente facile»*.

Il Racconigi è riuscito, dopo la sterile pressione del primo tempo, a superare con la rete [illegible] Olivero nella seconda parte della ripresa l'Autoricambi.

Bernardino Andreis

TERZA CATEGORIA - La situazione nei [illegible] gironi

Ceva e Caramagnese «leader» Il Villafalletto è senza rivali

CUNEO — Villafalletto a punteggio pieno, sedici punti in otto partite, Ama Brenta Ceva e Caramagnese sono le squadre leader dei tre gironi provinciali della terza categoria, dopo nove giornate di campionato.

N[illegible] girone A il Villafalletto ha superato per uno a zero, gol di Gravero a un quarto d'ora dalla fine, il Cervasca.

Dice il dirigente della capolista, Walter Bosco: *«Siamo scesi in campo decisamente deconcentrati e senza stimoli e abbiamo rischiato il pareggio. Certamente, se la squadra continua su questo ritmo, troverà ostacoli [illegible] indifferenti nell'impegnativo calendario che ci attende nei prossimi turni»*.

A [illegible] punto [illegible] Villafalletto [illegible] è portato il Roata Chiusani, vittorioso [illegible] tennistico punteggio di [illegible] a tre sul Villanovetta, che mantiene la terza posizione [illegible]he [illegible] deve ancora effettuare il turno di riposo. E' stato un incontro in netto favore [illegible] padroni [illegible] casa, con Sergio Cavallo e Reina, autori [illegible] una doppietta. Tra gli ospiti da segnalare ancora l'ottima prestazione del libero Vincenti, [illegible] giocatore [illegible] [illegible] avvenire. L'esperienza e un gioco meglio organizzato [illegible] centrocampo hanno permesso al Ronchi [illegible] superare i cugini del Donatello col punteggio [illegible] quattro a tre.

Larga vittoria del Passatore nei confronti [illegible] fanalino di coda, la Sandamianese, sempre a zero punti. Per i padroni di casa hanno segnato Bonelli, Delfino e Milano.

Equo pareggio tra Torretta di Madonna dell'Olmo e Oclam Dronero, mentre l'Auxilium Cuneo ha vinto per cin[illegible]e a due a spese del Chiusa Pesio. I cuneesi sono andati a segno con Giordano, Gallo e Maulero, autore di una splendida tripletta. Ha riposato il Lagnasco.

Nel girone B, sconfitta casalinga per la capolista Augusta Benese, superata dal Genola con il gol del giovanissimo Enrico Brero. Del passo falso dei benesi hanno approfittato i cebani dell'Ama Brenta che si sono portati al comando della graduatoria con due punti di vantaggio e [illegible] partita in più. L'Ama Brenta, nella nona giornata, è prevalso per tre a zero sul Magliano. Commenta il dirigente Armando Gallo: *«Tutto bene per quanto concerne il risultato e il rendimento [illegible] squadra, tuttavia abbiamo avuto [illegible] pessimo arbitraggio e soltanto il [illegible] di responsabilità degli atleti in campo [illegible] evitato che l'incontro degenerasse»*.

Una doppietta di Vaira e la segnatura di Caretta hanno permesso al Cervere di superare di misura la forte Trinitese, mentre il Carrù, [illegible] i gol [illegible] Barberis e Roberto Fer[illegible] [illegible] riuscito a vincere nella difficile trasferta contro la [illegible].

Equo pareggio tra Marene e Margaritese [illegible] termine di novanta minuti di gioco nervoso e mai diretto, [illegible] due capolsi, [illegible] per parte. Arrigo su rigore ha deciso in favore del Bagnasco l'incontro con la Virtus Carassone. Visto il gioco espresso dalle due squadre e il tiro dagli undici metri, fallito dai monregalesi, più giusta sarebbe stata [illegible] divisione della posta. Ha riposato la Sanmichelese.

Nel girone C la capolista Caramagnese che mantiene il comando, è incappata nella prima sconfitta del torneo, sul campo della Canalese. Vittoria [illegible] trasferta per il Paesana sul campo di San Bernardo. **b. a.**

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: La signora in rosso.
FIAMMA: A tu per tu.
ITALIA: riposo.
MONVISO: Finalmente domenica (20-22).
NAZIONALE: Il futuro è donna.

ALBA
CORINO: Corda tesa.
EDEN: Amarsi un po'.

BRA
[illegible] Fenomeni paranormali.
POLITEAMA: Giochi stellari.
VITTORIA: Il migliore.

BOVES
NUOVO: Turbo lima.

BUSCA
LUX: L'ospedale più pazzo del mondo.

CHERASCO
[illegible]: Desideri caldi e [illegible] geali.

FOSSANO
POLITEAMA: Servo di scena.

SALUZZO
CIVICO: Una sirena a Manhattan.
ITALIA: Corda tesa.
SPLENDOR: Delitto al Blue Gay.

SAVIGLIANO
AURORA: Quadrophenia.
RITZ: Professione giustiziere.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, [illegible] Crispino
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Craveio, via Vitt. Emanuele 267.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Rotondo, via Roma 56.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Bonelli, [illegible] Alfieri 11.

ALLE TV

ERREUNO TV
20,40 Un calibro 20 per lo specia[illegible] di M. Cimino con C. Eastwood — Malviventi [illegible] lavoro fra soci infidi (1974)
23,55 Giovedì sport, calcio

TELECUPOLE
22 — E le stelle stanno a guardare
24 — Follie d'estate di E. Anton con U. Tognazzi — Peripezie di viaggiatori su un treno diretto [illegible] (1966)

Il ministro Romita conferma il finanziamento del Fio

Porto di Voltri, arrivano centosessanta miliardi

La ratifica entro dicembre - Il primo attracco per contenitori sarà pronto tra quattro anni - Sì dei sindacati al progetto di salvataggio dei cantieri di Sestri

GENOVA — Forse nel [illegible] il porto di Genova potrebbe già essere l'unico scalo italiano in grado di competere con i grandi scali del Nord Europa per il traffico specializzato dei containers e forse di battere la loro schiacciante concorrenza. Questa la speranza scaturita ieri dopo l'incontro, a Roma presso il ministero del Bilancio, tra il presidente del Cap Roberto D'Alessandro e il ministro Pier Luigi Romita.

Il ministro Romita ha ascoltato e valutato i progetti di D'Alessandro e ha espresso anche a nome del governo l'apprezzamento sul progetto di rilancio del porto, elaborato e approvato la scorsa [illegible] dall'assemblea del Cap del consorzio e che tra poche settimane dovrebbe cominciare a diventare realtà.

Il risultato pratico dell'incontro è la [illegible] assoluta certezza che il Fio, dopo anni di disguidi e aspre polemiche, concederà il finanziamento di 160 miliardi per la realizzazione d'una delle grosse «tranches» per la costruzione del porto di Voltri. Questo finanziamento, unito ad altri dello Stato, dovrebbe consentire la realizzazione e il funzionamento del primo attracco per contenitori [illegible] dal primo gennaio del 1988.

I lavori [illegible] la realizzazione del porto di Voltri [illegible] diventati una necessità urgente [illegible] solo perché da decenni ormai si insiste sulla necessità dell'opera per il rilancio del porto, ma anche perché Genova, quest'anno, sta conoscendo un vero e proprio «boom» del traffico containers grazie a una congiuntura internazionale favorevole.

La decisione del Fio per i 160 miliardi da assegnare a Genova dovrebbe essere ratificata nel giro di poche settimane e [illegible] la fine dell'anno.

La notizia che ormai era attesa ed era data per scontata [illegible] dopo le anticipazioni dello stesso D'Alessandro, del ministro Romita e del presidente della Regione Rinaldo Magnani, ha coinciso ieri con la ratifica, da parte dei sindacati di categoria a Genova del «salvataggio» di fatto del cantiere navale di Sestri Ponente.

L'azienda che ha [illegible] dipendenti tutti in cassa integrazione, sembrava quella in maggior crisi e con minori speranze di salvezza tra quelle liguri in difficoltà.

Invece da parte del governo, pochi giorni fa, è giunta una boccata d'ossigeno. Nei prossimi tre anni, i cantieri di Sestri Ponente dovrebbero ottenere la commessa per la costruzione di ben 15 mercantili. Inoltre dovrebbero essere inseriti in un progetto per la costruzione di piattaforme e torri di trivellazione marine.

La ripresa della produzione nello «storico» cantiere è collegata anche [illegible] progetto di rilancio del porto. Infatti, anche nei mesi scorsi D'Alessandro aveva insistito sul «legame indissolubile» tra porto, cantieristica e riparazioni navali.

Paolo Lingua

Una manifestazione degli operai dell'Italcantieri di Sestri

Benvenuto al convegno dei quadri Uil

GENOVA — Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha partecipato ieri sera a Genova alla «V assemblea nazionale dei quadri e dei tecnici», organizzata a Palazzo San Giorgio dalla Uil.

Benvenuto ha detto tra l'altro di ritenersi soddisfatto «perché nonostante le difficoltà, la legge Visentini sta andando in porto» e che questo «è frutto della lotta unitaria del sindacato». Ha anche precisato, passando a problemi di carattere più generale, che «non è possibile persistere nell'equivoco dello scambio tra salario e occupazione». Ha anche parlato di «decisionismo non del governo, ma della confindustria», e ha polemizzato contro il referendum sulla scala mobile «patrocinato dal pci». Ha auspicato [illegible] ripresa del dialogo tra le parti. (p. l.)

PERSONAL LEVANTE — Una fabbrica d'avanguardia

Da Carasco sfida italiana ai giganti del computer

Una azienda con 13 dipendenti e [illegible] miliardo [illegible] fatturato - Dai videogames ai cervelli elettronici - Molte commesse dall'estero - Applicazioni nell'industria e per il commercio

CARASCO — La «Silycon Valley» californiana così [illegible] per le sue fabbriche di componenti elettronici (che [illegible] appunto silicio per i «microchips») è divenuta [illegible] simbolo della [illegible] industrializzazione tecnologica. Nell'entroterra di Chiavari, a Carasco, centro agricolo trasformato [illegible] sobborgo industriale è nata, grazie alla «General Electronic System», una «Silycon Valley» del Levante. Pochi, osservando il minuscolo capannone della Ges immaginano che lì, [illegible] anni, si costruiscono computers. E pochissimi riescono a credere che [illegible] tecnologie e i sistemi inventati a Carasco possono sfidare, e a volte vincere, i colossi d'oltre Oceano.

Animatori della piccola azienda l'ingegner Giuseppe Laguzzi e il fisico Enrico Ronchi. Entrambi trentacinquenni, Ronchi e Laguzzi sono passati qualche anno fa, non senza traumi [illegible] videogames ai computer. Racconta Laguzzi: «*Agli inizi producevamo videogiochi, che altri vendevano per noi: siamo stati i primi in Europa a progettare e realizzare un videogame a colori, tra i primi ad applicare ai giochi da bar il concetto dell'intelligenza artificiale, quello, oggi tanto diffuso, che pone la macchina sullo stesso livello di capacità e di scelte del giocatore*».

La concorrenza costrinse [illegible] presto Laguzzi e Ronchi a «correggere il tiro». Ed hanno visto giusto. La parola «computer» evoca l'immagine di una tastiera, variamente colorata, alla quale collegare il televisore di casa ed altri marchingegni: è il «personal». Laguzzi e Ronchi ribattono: «*Noi non abbiamo mai pensato [illegible] realizzare personal, e di inserirci con i nostri tredici dipendenti [illegible] un settore dove sono i grandi numeri [illegible] a fare il mercato. Doveva per forza esserci una via diversa da seguire, dove fantasia, intelligenza, inventiva, anche senza strapotere economico, potevano dire la loro*». Uno [illegible] che la piccola azienda [illegible] Carasco non ha tardato a trovare, realizzando apparati professionali destinati alla gestione di piccole e medie aziende, studi professionali, commerciali.

Un miliardo di fatturato nell'83, il triplo dell'82, una produzione di trenta computer [illegible] mese: Laguzzi e Ronchi [illegible] non vogliono fare il passo più lungo della gamba ma in questi anni si [illegible] presi le loro «piccole» [illegible]: dopo essere stati i primi in Italia a produrre un elaboratore «multiutente» (un'unità centrale a cui allacciare due, quattro, otto terminali video), hanno decine di commesse da parte di aziende italiane e straniere. Tra queste la Valmet Automation, l'azienda di stato della Finlandia, mentre in Italia la Sirti (linee telefoniche) utilizzerà presto i computer di Carasco per i propri sistemi di autodiagnosi guasti. La «scatola» della Ges di Carasco (l'unità centrale del computer Mach-10 è un cubo di 60 centimetri di lato e [illegible] peso) ha dunque fatto molta strada e viene utilizzata, grazie al «software» elaborato da Ronchi e dagli altri esperti di programmi, per gli impieghi più diversi: dalle applicazioni industriali a quelle commerciali.

Marco [illegible]

Proteste per i bus a Mulinetti e Polanesi

[illegible] — Il comitato di gestione delle frazioni Mulinetti e Polanesi ha avanzato al sindaco Giorgio Pesce una serie di richieste riguardanti interventi nel campo della viabilità, segnaletica stradale e manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica.

In particolare [illegible] chiede la prosecuzione del servizio bus dell'Amt [illegible] Megli a Polanesi.

Una seduta tesa
Polemiche in consiglio regionale

[illegible] — Seduta fiume del [illegible] regionale, ieri, in due [illegible] mattutina e pomeridiana. Clima politico nervoso, [illegible] l'ansia [illegible] varare molte leggi e delibere, prima dello «stop» alla legislatura (si prevede per la fine di marzo a [illegible] giorni dalle elezioni).

L'avvicinarsi della data delle elezioni ha anche [illegible] «nervosi» i partner della maggioranza, cosicché ieri mattina l'assenza, per [illegible] viaggio negli Usa, dell'assessore Giorgio Laura ha scatenato [illegible] la protesta.

Si è esordito [illegible] interrogazioni [illegible] Landi (psi), Magliotto e Morachioli (pci) [illegible] «progetto pilota dei porti liguri», cui ha risposto il presidente [illegible] giunta Rinaldo Magnani, ribadendo l'impegno della Regione per la programmazione [illegible] territorio (ma ricordando anche [illegible] in concomitanza, i problemi portuali [illegible] uscendo dal tunnel d'una crisi pluridecennale, con una serie d'interventi che provengono dallo stesso porto di Genova e dal governo).

Quindi in un'atmosfera un po' [illegible] sono «passate» alcune «varianti» di bilancio, [illegible] carattere tecnico, la cui approvazione per legge dev'essere effettuata prima del [illegible] dicembre.

La relazione di maggioranza è [illegible] svolta dal [illegible] gruppo del psi. La votazione è rinviata comunque [illegible] prossima seduta, mentre in conclusione Gamalero ha illustrato il progetto, già noto, di adesione della Regione al Centro Congressi cui hanno già aderito il Comune e la Provincia, oltre che la Fiera Internazionale e l'azienda [illegible] di soggiorno. Ciascun ente partecipa [illegible] una quota [illegible] di [illegible] milioni.

Due dipendenti della Regione, Luigi Casini e Angela Fiannaca, sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica di Genova: il primo dovrà rispondere [illegible] omessa denuncia da parte di pubblico ufficiale, mentre la donna [illegible] imputata di falso.

Secondo [illegible] accertamenti disposti dalla [illegible] a partire [illegible] settembre dello scorso anno, [illegible], sul [illegible] cartellino [illegible] presenza, al [illegible] di permanenza in ufficio, anche in straordinario, quando [illegible] era assente.

I due lavoravano al [illegible] di formazione professionale di via Cesarea, di [illegible] Casini era [illegible]. Secondo il pubblico ministero, [illegible] avrebbe [illegible] dovuto controllare le presenze della [illegible] dipendente.

p. l.

Da lunedì s'iniziano a Sestri Levante i primi trasferimenti

I malati nel nuovo ospedale

Il vecchio edificio di Val di Canepa sarà svuotato a scaglioni - Per il momento prenderanno posto a Villa Laura soltanto i pazienti di ortopedia e quelli di medicina - Poi la divisione di chirurgia

SESTRI LEVANTE — Da lunedì prossimo comincerà a Sestri Levante il trasferimento dei malati dal vecchio ospedale di via Val di Canepa al nuovo complesso di Villa Laura, che il Consiglio comunale ha recentemente intitolato a Fortunato Ballero.

In questa prima fase il trasferimento interesserà la divisione di ortopedia, diretta dal professor Paolo Guidi, che conta attualmente meno di 20 degenti, e quella di medicina, prof. Gianluca Perrone, [illegible] circa 30 malati.

Naturalmente, in vista dei trasferimenti, i primari hanno provveduto a dimettere tutti i malati per i quali la degenza non [illegible] strettamente necessaria. Con lo spostamento [illegible] radiologia a laboratorio nella nuova sede, [illegible] vecchia Val [illegible] Canepa perderà la destinazione ospedaliera e [illegible] aprirà il [illegible] scorso sul [illegible] futuro utilizzo [illegible] esempio, [illegible] stato ipotizzato uno spostamento in questa [illegible] sede della Croce Verde.

Il nuovo ospedale ospiterà anche [illegible] divisione di chirurgia del professor Gian Carlo Morando, attualmente a Chiavari: il relativo trasferimento, però, avverrà in un secondo tempo. Non c'è infatti l'urgenza, come per Sestri, [illegible] chiudere una sede ospedaliera ormai fatiscente, e, soprattutto, bisognerà attendere la nomina [illegible] successore del primario.

Morando infatti, andrà in pensione con ogni probabilità [illegible] primi di gennaio. Il primo stralcio del nuovo ospedale, complessivamente avrà a disposizione 105 posti letto (i letti [illegible] stati acquistati nuovi e non verranno trasportati dalle vecchie divisioni) così suddivisi: 38 posti per Medicina, [illegible] per Chirurgia, 28 per Ortopedia.

Sembra così chiudersi la prima fase di [illegible] vicenda ultradecennale. Iniziatasi nel 1973 [illegible] la prima pietra del grande complesso [illegible]dalliero.

Agli inizi non si pensava ad una funzione «integrata» col polo Lavagna-Chiavari, l'ospedale era stato progettato come un'unità autosufficiente e dotata perciò ad esempio, di [illegible] proprio pronto soccorso.

Molte cose, [illegible] gli [illegible], sono state modificate, a cominciare dalla «modularità» dell'impianto di riscaldamento centrale, che aumenterà di potenza a mano a mano che saranno aperti nuovi stralci di degenza.

Il piano terra, dove [illegible]do il progetto iniziale doveva andare il pronto soccorso, sarà utilizzato parzialmente e ospiterà le sale operatorie e le camere mortuarie; accettazione, ambulatori, radiologia e laboratori di analisi andranno al primo piano; le degenze infine al terzo piano; e anche qui per i malati abituati al vecchio e anacronistico ospedale precedente, il cambiamento sarà notevole: ampi corridoi, camerette con [illegible] massimo 4 letti, riscaldamento e condizionamento d'aria a livelli ottimali.

Anche per il personale, che proprio [illegible] questi giorni si è riunito in assemblea sindacale per valutare i problemi relativi al trasferimento, qualità e quantità degli spazi comuni e di servizio, come i laboratori, [illegible] aumentate notevolmente.

m. r.

Sfrattato a Chiavari commissariato di polizia

CHIAVARI — A fine anno il commissariato di polizia [illegible] viale Tappani dovrà traslocare, essendo stato «sfrattato» dal villino liberty che per anni era stato la [illegible] sede. [illegible] mesi nell'aria la notizia è stata confermata ieri mattina [illegible] vicequestore Giuseppe Minerva.

(m. r.)

Presentata ai carabinieri denuncia contro ignoti

Sparatoria contro le auto di cacciatori liguri a Acqui

In [illegible] zona controversa per la decisione del Tar di Torino

ALESSANDRIA — Fra un mese si chiuderà la stagione venatoria '84 e un incidente, fortunatamente senza conseguenze per le persone, ha reso evidente la tensione che esiste ancora tra cacciatori liguri e alessandrini e la necessità di urgenti decisioni sulla vertenza in atto per la cosiddetta «zona Alpi» bocciata dal Tar, il tribunale regionale amministrativo di Torino. Ma decisioni urgenti non saranno possibili se la Regione Piemonte non ricorrerà, come si era impegnata e come ha fatto la Provincia di Alessandria, al Consiglio di Stato.

Questi i fatti. Giorni fa alcuni cacciatori liguri arrivati in una località collinare dell'Acquese (l'area [illegible] stata inserita nella «zona Alpi»), si apprestavano a iniziare [illegible] battuta quando guardie venatorie della Federcaccia intimavano loro di allontanarsi perché privi della autorizzazione.

La risposta dei liguri [illegible] chiara: «*Le norme imposte per l'inclusione dell'Acquese nella "zona Alpi" [illegible] hanno alcun valore, causa [illegible] sentenza del Tar che le ha giudicate illegittime. Restiamo e torneremo anche domani*». E nulla hanno potuto le guardie venatorie.

Che [illegible] poi accaduto di preciso non è dato sapere, sta di fatto che alcuni cacciatori acquesi avrebbero impallinato le auto dei [illegible] liguri, i quali hanno presentato una denuncia, contro ignoti, ai carabinieri.

«*Un episodio che turba la serenità con cui, sino ad ora, si era svolta l'attività venatoria malgrado le contestate decisioni per la caccia nella "zona Alpi" e nelle aree controllate di pianura che, d'accordo con la Regione Piemonte, avevamo adottato*», afferma il presidente della Provincia Angelo Rossa.

La Provincia di Alessandria, ancora prima [illegible] la sentenza venisse notificata, ha predisposto il ricorso: l'avv. Ezio Bellin, legale dell'amministrazione provinciale oltre che segretario generale, ha in tre giorni preparato la necessaria documentazione, [illegible] Consiglio di Stato rispondono [illegible] nulla verrà deciso sino a che non arriva il ricorso della Regione.

Proprio per questo Angelo Rossa ha inviato [illegible] telegramma alla Regione. «*Gravissimi incidenti ordine pubblico, con sparatoria tra cacciatori genovesi e alessandrini [illegible] zona Alpi (Acquese)* — [illegible] il telegramma — *esige urgenti decisioni organi giurisdizionali [illegible] vertenza [illegible] atto. In tale ottica desta perplessità e commenti negativi il comportamento della Regione che [illegible] consta a tutt'oggi [illegible] sia costituita presso Consiglio di Stato ritardando l'azione della Provincia avendo i ricorsi connessi*».

f. m.

Convegno dei tradizionalisti a Palazzo Spinola a Genova

In 60 al convegno di Lefebvre «Ma siamo noi la vera Chiesa»

GENOVA — Tra violente reazioni [illegible] Curia che parla di «*impedimento inferto a dividere i fedeli*», qualche contestazione (furgoni dei carabinieri e della polizia), i cattolici ultratradizionalisti [illegible] vescovo francese Michel Lefebvre lo «scismatico», si [illegible] presentati per la prima volta a Genova. Hanno organizzato in una saletta di palazzo Spinola, sede della prefettura, una conferenza sul tema: «L'indulto e la Messa tridentina». Erano presenti circa [illegible] persone: il primo nucleo di Lefebvre in Liguria, l'altro è a Diano Marina.

Per conto del gruppo genovese «San Michele Arcangelo» che dichiara la sua fedeltà alla tradizione di Santa Romana Chiesa, ha parlato un giovane sacerdote: don Franco Munari, 33 [illegible] del priorato San Carlo di Montalenghe (nel Canavese) ordinato sacerdote proprio da Lefebvre che nel 1976 fu sospeso «a divinis» da Paolo VI a [illegible] delle sue posizioni rigidamente anticonciliari.

E' lo stesso don Munari che spiega queste posizioni. Al centro del dibattito, che ha scavato un solco (per [illegible] [illegible] nella Chiesa [illegible] è la Messa tridentina, istituita da Pio V nel [illegible]. «*Questa* — ha detto don Munari — *è la Messa in latino di sempre, l'unica celebrata nella Curia romana ai suoi albori*».

Secondo don Munari, il Vaticano II ha prodotto, oltre alla nuova Messa, nuovi Sacramenti, nuova Bibbia, [illegible] vo diritto canonico. «*Evidentemente* — è il parere [illegible] Munari — [illegible] si è cambiato [illegible] tanto, non si può dire che oggi ci si trovi nella stessa Chiesa*».

Altre accuse: si [illegible] molta politica estera e ci si occupa meno di quanto accade all'interno; non si converte con l'ecumenismo mentre si convertiva [illegible] le Missioni. Il giovane [illegible] sacerdote piemontese ha detto di essere profondamente stupito dalla reazione della Curia: «*Tanto più* — ha spiegato — *monsignor Lefebvre e il cardinale Siri sono amici personali, al di là di talune peccati teologici che li separano*».

Don Munari quelli che lui chiama i sacerdoti «progressisti», affermano di voler andare avanti nella continuità: «*Buon proposito, se non che la continuità proprio da loro è stata spezzata*». C'è un legame tra voi che rappresentate l'estrema destra della Chiesa, e la destra politica? «*Assolutamente no. Il paragone è assurdo*». Lei è considerato «illecito»: da chi? «*Ma dalla Curia ufficiale naturalmente*».

A Genova un lancio di manifestini [illegible] po' naif ha preceduto e accompagnato [illegible] conferenza: nell'ingenuo disegno, ci sono i buoni che ascoltano la [illegible] in latino e i cattivi che [illegible] nel purgatorio. Chi ha cercato di distribuire i manifestini davanti alla Curia, è stato garbatamente allontanato. «*Non corremmo* — ha commentato don Franco Anfossi, parroco di San Lorenzo — *che il pensiero pensasse ad un nostro qualsiasi legame con queste persone le cui posizioni [illegible] distanti anni luce da quelle del cardinale di Genova, che ha sempre ispirato la sua azione pastorale al rifiuto di influenze contaminanti*».

Seppure non ufficialmente c'è a Genova una piccola parte del clero che rifiuta il «modernismo»: ogni domenica mattina, per esempio, nella chiesa [illegible] Rimedio di piazza Alimonda si celebra la Messa tridentina. «*Sono semi che gettiamo, e i frutti stanno venendo*», spera [illegible] Franco Munari.

g. e.

Nella sala del Quadrivium in un clima polemico la prima riunione della [illegible] associazione

Da Genova parte la crociata dei professionisti

GENOVA — Parevano carbonari, i professionisti che l'altra sera si infilavano nel porticato di Piccapietra, per affollare la sala del Quadrivium. Invece la prima uscita ufficiale dei liberi professionisti costituiti in associazione, è avvenuta con chiarezza di intenti, con l'esposizione di [illegible] programma che, mentre vuol difendere la dignità [illegible] professionista spara a [illegible] sugli altri: i sindacati «*che ci accusano di evasione fiscale per nascondere la loro politica* [illegible] *inesistente*» e, naturalmente, su Bruno Visentini.

L'associazione (che avrà la sigla A.L.P.), parte da Genova ma conta di estendersi rapidamente a tutta la Liguria per poi diventare nazionale. Potranno farne parte [illegible] professionisti che prestino anche lavoro autonomo: per esempio, gran parte dei 30 mila geometri (su 70 mila) [illegible] svolgono lavoro subordinato. La «mappa elettorale» c'è. In Liguria, i professionisti sono oltre ventimila.

«*Per il momento* — spiega l'avvocato Elio [illegible] Rella, scattante, barbetta [illegible] uno dei promotori dell'iniziativa — *ci contentiamo di arrivare [illegible] un primo nucleo di 500. Il resto verrà*».

Ma i professionisti (medici, avvocati, commercialisti, [illegible] notai, ingegneri, architetti, veterinari, periti industriali, procuratori) non hanno già i loro Ordini professionali? «*Gli Ordini* — dice l'avvocato Gianni Di Benedetto, presidente dell'Ordine, ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura — *rispondono ad esigenze professionali, costituzionali. Non ci offrono una rappresentanza di tipo sociale. Noi vogliamo contare di più, metterci al servizio della cultura del Paese, essere soggetti attivi. Per esempio è possibile che si varino riforme sanitarie — come è avvenuto — senza sentire i medici?*».

Incalza l'avvocato Enzo Baccino: «*Diciamo no all'egualitarismo. Vogliamo colmare lacune che durano [illegible] secolo negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra l'associazione fra i professionisti liberi ha fatto la storia culturale di quei Paesi*».

Alla prima riunione anche il ministro Alfredo Biondi, avvocato. Ma l'altra [illegible] al Quadrivium [illegible] c'erano politici, né amministratori di enti locali. Disinteresse? Timore della nascita di una nuova corporazione? Critica aperta [illegible] un nuovo tipo di «crociata»? Risponde Di Benedetto. «*I politici stanno a guardare, ma credo che ci faranno* [illegible] *sotto* [illegible] *cui alla* [illegible] *l'adesione. Siamo vicini alle elezioni, per loro contano i grandi numeri* [illegible] *sia chiaro: la nostra associazione non appoggia* [illegible] *alcun partito.* [illegible] *è disposta a fare la riserva elettorale per i partiti*».

In un certo senso, la Alp si paragona alla marcia [illegible] mila «colletti bianchi» di Arisio, a Torino. «*Su questa strada* — ribadisce Di Benedetto — *ci* [illegible] *spinta l'ostilità che ci circonda*». E il «pacchetto» fiscale di Visentini non è stato [illegible] miccia? «*Certo* — è la risposta — *perché* [illegible] *più disposti a tollerare* [illegible]. *Fra noi ci sono evasori fiscali? Può darsi. Ebbene, l'Associazione contribuirà a stanarli. Ma* [illegible] *si possono criminalizzare* [illegible] *categorie che producono reddito, cultura, professionalità*».

E' circolato al Quadrivium un testo di Visentini dell'ottobre del 1979. Scriveva allora il ministro delle Finanze che «*i redditi professionali sono modesti e assai faticosamente guadagnati.* [illegible] *tratta di redditi incerti, connessi* [illegible] *il costante impegno* [illegible] *soggetto. E le pensioni dei professionisti* [illegible] *irrisorie*».

Guido Coppini

Una protesta degli operai dei Cantieri

CHIAVARI — I 27 operai cassintegrati del Cantiere Navale Chiavari rischiano il licenziamento se il presidente della Regione, Magnani, non firmerà, entro la fine dell'anno, il decreto del Comitato Urbanistico regionale con il quale all'area del lungomare chiavarese dove sorge il CNC viene assegnato il vincolo cantieristico.

Lo hanno spiegato ieri pomeriggio in una conferenza stampa i delegati del CNC, i quali hanno scoperto che il decreto del Cta è fermo sul tavolo di Magnani. (m. r.)

Due condanne a Recco

RECCO — Quattro mesi e dieci giorni, sostituiti [illegible] semidetenzione di pari durata, e [illegible] mesi e venti giorni, sostituiti dalla libertà controllata [illegible] cinque mesi e dieci giorni, [illegible] le [illegible] ieri dal pretore Biagio Baggese (che ha concesso la sospensione della pena per cinque anni), rispettivamente nei confronti di [illegible] Picasso, 30 anni, di Avegno, e Giu[illegible] Picasso, [illegible] anni, [illegible] Recco. Il primo era accusato di oltraggio e minacce a un carabiniere; il secondo, [illegible] aver insultato i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale. (a. pl.)

Ibm-Elsag un consorzio per automazioni in fabbrica

GENOVA — E' stato firmato ieri, fra l'Ibm Italia e la Elsag, l'atto di costituzione del Consorzio Seiaf (Sistemi elettronici e informatici per l'automazione della fabbrica).

E' previsto che nell'arco di un anno il Consorzio si trasformi in una società congiunta che, oltre allo sviluppo di nuovi prodotti, svolgerà anche attività di formazione, consulenza e installazione.

La sede del Consorzio è a Genova. In questa prima fase il personale comprenderà un gruppo di specialisti nelle diverse tematiche del settore. (p. l.)

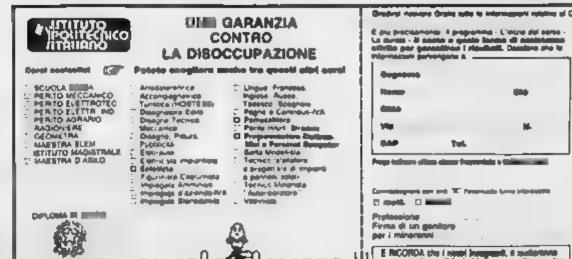
Approvati i piani di zona presto [illegible] case a [illegible]

RECCO — Nove lotti suddivisi in due zone (Valle del Nè e [illegible] Speroni), per una superficie edificabile di oltre 12 mila metri quadri e quasi altrettanto di verde attrezzato, che ospiteranno da un minimo di 127 a un massimo di 181 alloggi con una previsione di spesa superiore ai due miliardi. [illegible] questi gli [illegible] principali che caratterizzano il [illegible] zona per l'edilizia economica e popolare, redatto [illegible] architetto Gianni Peruggi, che il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità nella seduta di martedì.

Prossimamente si dovrà procedere alla predisposizione di un altro atto importante: il regolamento per l'assegnazione dei comparti.

Il piano per l'edilizia era stato approvato nell'80 poi rivisto dal progettista, con i necessari adeguamenti, a seguito dell'entrata in vigore del piano regolatore.

L'opposizione comunista, criticando i tempi lunghi subiti dalla pratica, ha sollecitato la giunta a [illegible] presto alla fase realizzativa. Sempre [illegible] parte [illegible] poi sono giunte lamentele circa l'attività [illegible] commissione consiliare di indagine sulle quattro «pratiche contestate».

a. pl.

Contrasti in giunta

A Imperia Consiglio al buio?

IMPERIA — Sarà un Consiglio comunale «al buio», quello che [illegible] riunirsi entro lunedì prossimo, dopo che pci e msi hanno raccolto le firme necessarie per chiederne la convocazione d'ufficio? Oppure, per quella scadenza, la «superverifica» nel pentapartito [illegible] ultimata, e le [illegible] della crisi saranno definitivamente sfumate?

Le forze politiche lavorano per superare [illegible] d'«impasse», le consultazioni si susseguono a ritmo frenetico. Concluso il «giro d'orizzonte» con i partiti laici alleati (pri, [illegible] e psdi), la [illegible], che ha preso l'iniziativa, si è incontrata martedì sera [illegible] il psi: «Siamo [illegible] in fase interlocutoria. [illegible] rivedremo questa [illegible]», informa il segretario cittadino, Osvaldo Contestabile.

I dubbi da sciogliere [illegible] molti. Accusano i democristiani: «Manca il coordinamento. [illegible] seno alla giunta non c'è collaborazione fra gli [illegible]. Si assiste inoltre [illegible] progressivo scadimento delle sedute consiliari, che provoca l'indebolimento della coalizione a cinque, una formula che si erode all'interno».

Spiega Contestabile: «Naturalmente, non è che la dc sia immune da critiche [illegible] per lo meno, ha avuto il coraggio [illegible] sollevare la questione e cercare di porre un punto fermo ad una situazione, che rischiava [illegible] deteriorarsi sempre di più. Ai socialisti lo abbiamo detto chiaro e tondo: o si cambiano certi comportamenti, oppure [illegible] deve riordere tutto».

Esistono quindi le premesse per una [illegible] dalle conseguenze incalcolabili. Contestabile è cauto, ma non [illegible] nega: «Mi auguro che non si arrivi [illegible] frattura. Sarebbe un avvenimento traumatico, a soli sei mesi dalle elezioni. E' sicuro, però, che non tolleriamo di continuare come ora».

Su un episodio, piuttosto, Contestabile sembra perplesso: «Mi [illegible] sconcertato l'atteggiamento dei comunisti, perché non hanno avuto alcun ritegno a sfruttare [illegible] questa occasione persino [illegible] voto del missino Martinosel. Mi [illegible] parsa un'operazione [illegible] po' squallida».

Tutti i nodi, insomma, stanno per giungere al pettine. L'ultima riunione del Consiglio era stata rinviata: la maggioranza aveva deliberatamente fatto [illegible] il [illegible] legale, per evitare di dover affrontare argomenti impegnativi, come la proposta [illegible] di transazione con la ditta Montubi, che chiede il pagamento di [illegible] per oltre 7 miliardi. Che accadrà lunedì?

s. d.

Decisa durante un incontro fra gli assessori dei due Comuni

«Strategia» comune sulle tasse tra i casinò di Sanremo e Venezia

La richiesta è quella di un decreto-condono che cancelli i debiti - Nuovi parametri fiscali per [illegible] introiti delle roulettes - Voci di novità sugli incarichi amministrativi

SANREMO — I guai per il casinò e per la città non sono finiti. Se il ministro delle Finanze, Visentini, non accetterà entro l'anno l'ipotesi di appoggiare a tempi brevissimi una modifica della legge fiscale e varare [illegible] decreto-condono per [illegible] evase sugli introiti delle case da gioco, saranno problemi [illegible] per Sanremo, [illegible] anche per Venezia e Campione.

Il casinò della Riviera, come quello [illegible] laguna, corre addirittura il grave rischio di dover chiudere i battenti [illegible] fallimento.

«Purtroppo — ha detto l'assessore alle finanze, Ulderico Sottocasa — [illegible] soldi per pagare [illegible] tasse evase. Occorrono 40 miliardi e [illegible] c'è una lira». Sottocasa è reduce da un incontro a Venezia [illegible] l'assessore al [illegible] tenzioso della città lagunare, dottor Artale. Insieme hanno discusso quale strategia [illegible] guire. Venezia deve [illegible] fisco quasi [illegible] miliardi.

Il casinò [illegible] Sanremo è [illegible] di non avere pagato le tasse sugli introiti delle roulettes a partire dal 1969. Venezia addirittura dal 1965.

Il casinò della laguna [illegible] un debito [illegible] gran lunga [illegible] re avendo anche registrato [illegible] incassi superiori. Attualmente, però, entrambe le [illegible] hanno le [illegible] vuote e non possono onorare i debiti.

«Con il collega veneto — ha risposto [illegible] — è stato deciso di inviare lettere al ministro Visentini e, per conoscenza, al ministro dell'Interno, Scalfaro nelle quali illustriamo il caso ed avanziamo proposte e richieste di aiuto».

Venezia e Sanremo, in [illegible] stanza, [illegible] prossima settimana lanceranno verso Roma questo sos: [illegible] richiesta di un condono per cancellare i debiti del passato e nuovi parametri fiscali da applicare agli introiti delle roulettes per il futuro.

Se l'istanza venisse respinta? «Se le tasse dobbiamo pagarle — ha detto l'assessore [illegible] — chiediamo che [illegible] il ministero a dare, sotto qualche forma da stabilire, i quattrini necessari ai Comuni che, a loro volta, li gireranno al fisco». Non ci sarebbero altre strade.

«Anche ogni nostra eventuale intenzione [illegible] saldare il debito — ha concluso — ci viene stroncata dall'impossibilità di ottenere rateazioni a lunghissima scadenza. Cioè diversi anni. L'esattoria, infatti, al massimo può concederci [illegible] mesi. Anche se bloccassimo l'intero incasso di [illegible] anno del casinò, o anche due anni, non riusciremmo a [illegible] gare. L'utile, infatti, è di circa [illegible] miliardi. Ne occorrono 40. Sarebbe inoltre impensabile perché senza i soldi delle roulettes Sanremo si ferma. Ditemi voi come si potrebbe andare avanti senza pagare gli stipendi o non rattoppando, per esempio, le strade per [illegible] mesi?».

In attesa di eventi sul fronte politico-amministrativo locale ci sono da registrare «voci» [illegible] possibile cambiamento di assessori dell'area socialista nell'ipotesi del pentapartito.

Piero Parise rinuncerebbe alla poltrona di vicesindaco per puntare alla Regione. Assessore [illegible] affari speciali sarebbe l'avvocato Filiberto Viani.

All'assistenza andrebbe Conti oppure Marva Fosse entro le prossime 24 [illegible] potrebbe essere data ufficialmente la notizia dell'accordo a palazzo Bellevue.

Roberto Basso

Un convegno [illegible] Sanremo

IMPERIA — La sezione di Imperia dell'Istituto internazionale [illegible] studi liguri ha organizzato per venerdì alle 17,30, nella sala conferenze della Camera di Commercio, una conferenza-studio.

La dott. Emanuela Duretto, [illegible] Sanremo, parlerà sul tema: «L'invenzione di Sanremo, città [illegible] Riviera: viaggiatori, immagini, turisti».

Con l'occasione la dott. Francisca Pallares, direttrice dell'istituto, presenterà il 38° volume della Rivista.

(b. u.)

Il prefetto ha convocato il presidente del Coni, Ivo Bensa

Imperia, richiamo di Spirito contro la violenza negli stadi

Le partite [illegible] nerazzurri e della Sanremese potrebbero anche essere sospese - I due presidenti disertarono un incontro - Segnalare tempestivamente [illegible] situazioni «difficili»

IMPERIA — Le partite di calcio [illegible] Sanremese e Imperia rischiano di essere sospese se negli stadi dovessero ripetersi gli incidenti che, domenica sera, si sono verificati dentro e fuori il «Ciccione», in occasione dell'incontro con la Lucchese. Il prefetto Gaetano Spirito è fermamente intenzionato a prendere [illegible] decisioni, pur di mantenere l'ordine pubblico, anche nel settore delle manifestazioni sportive.

Ha chiamato il presidente provinciale [illegible] Coni, Ivo Bensa, e lo ha pregato di rinnovare alle due maggiori società della riviera dei fiori l'invito alla massima collaborazione per prevenire disordini e scontri [illegible] le opposte tifoserie, sempre possibili durante le gare più delicate e accese dei rispettivi campionati. «Chi fomenta azioni [illegible] guerriglia [illegible] merita giustificazioni. E' solo un teppista, e basta», ricorda il dottor Spirito.

E' un problema, quello della violenza sui campi [illegible] gioco, al quale il prefetto di Imperia [illegible] particolarmente attento. Appena insediato (era il [illegible] febbraio scorso) [illegible] convocato Bensa per avere da lui una panoramica della situazione che, per [illegible] verità, non è mai [illegible] drammatica nel ponente ligure. E l'11 settembre ha pregato i dirigenti dei sodalizi professionistici di partecipare alla periodica riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ricorda Bensa: «Purtroppo, a quell'appuntamento, i presidenti della Sanremese, Dino Sciolli, e dell'Imperia, Werner Ribaroli, non [illegible] potuto essere presenti. Adesso, sarò [illegible] a mettermi in contatto con loro, per chiedere successivamente un nuovo incontro con il prefetto Spirito, il quale è molto sensibile alla questione. Qualora i club interpellati non ne recepissero l'importanza, non escluderei ulteriori passi verso il Coni nazionale e la federazione».

Il prefetto Gaetano Spirito

E' un appello, quello del dottor Spirito, rivolto a scongiurare tragiche conseguenze. Che al seguito della squadra toscana ci sarebbero stati parecchi pullman di sostenitori, la questura lo ha saputo ufficialmente soltanto sabato; eppure, prima dell'inizio della stagione agonistica, era stato preso l'impegno [illegible] segnalare tempestivamente ogni affluenza straordinaria [illegible] pubblico da parte [illegible] ria, proprio [illegible] dare [illegible] alle forze [illegible] polizia di predisporre [illegible] adeguate [illegible] di sicurezza.

«Mi auguro che i fatti [illegible] Imperia-Lucchese, peraltro contenuti grazie all'intervento dei carabinieri e degli agenti di servizio, restino un episodio isolato», ribadisce il prefetto Spirito. L'articolo 4 della legge 110 [illegible] '75, che disciplina l'uso delle armi, [illegible] chiaro: nelle pubbliche riunioni (e [illegible] avvenimento sportivo è considerato tale), [illegible] vietato portare «bastoni, [illegible], tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche e altre armi improprie». Per i contravventori [illegible] previsto l'arresto da un [illegible] a un anno e l'ammenda da [illegible] a [illegible] mila lire.

Stefano Delfino

Sequestrate dai vigili urbani

Diano, barche in sosta vietata

Erano parcheggiate sulla passeggiata a mare

DIANO MARINA — Una decina di barche, alcune con carrello, «parcheggiate» sulla passeggiata a mare di Diano Marina, sono state sequestrate dai vigili urbani. Il provvedimento è stato [illegible] perché i natanti occupavano abusivamente il territorio demaniale. Erano sistemati sul terrazzone [illegible] lungomare sopra [illegible] uffici del porticciolo, e, in parte, nell'attiguo giardino del «mappamondo».

Mezzani e gozzi, di vario [illegible]oni, rimossi col carro attrezzi, sono finiti nel deposito [illegible] del Comune. Saranno resi ai proprietari solo su eventuale disposizione del pretore di Imperia.

La vicenda delle barche in «divieto di sosta», a Diano ha suscitato polemiche e discussioni. L'iniziativa [illegible] colto [illegible] sorpresa la maggior parte dei proprietari delle imbarcazioni sequestrate, i cui nominativi non sono stati comunicati.

Perché [illegible] è giunti a un provvedimento tanto drastico? Spiegano [illegible] Comando vigili di [illegible] Marina: «Le barche intralciavano il passaggio dei pedoni e potevano costituire un pericolo per i bambini».

Aggiungono i vigili: «Un'ordinanza di quest'anno, emessa dalla Capitaneria di porto di Imperia, vieta [illegible] sistemazione di [illegible] e altro materiale in aree demaniali, salvo specifica autorizzazione. La normativa prevede in questi casi il sequestro dell'oggetto che ha provocato l'illecito penale. La materia è di competenza della pretura».

f. d.

Sono quelle che avevano firmato i commissari Pastorella e Perreca

Bloccate per ordine del Coreco decine di delibere sul casinò

Nessuna irregolarità: l'organo [illegible] controllo non avrebbe, in questo caso, competenza - I disagi

SANREMO — Decine e decine di delibere, in pratica quelle più importanti, adottate [illegible] commissari straordinari del casinò [illegible] Sanremo, Bruno Pastorella e Gabriele Perreca, sono state bloccate dal Comitato Regionale di Controllo [illegible] Imperia, l'organo d[illegible] su tutti [illegible] degli enti pubblici. «Non ci sono irregolarità — spiegano al Co.Re.Co — è soltanto [illegible] questione di forma, [illegible] puro diritto [illegible].

I responsabili dell'organo tutorio sostengono di non avere alcuna competenza sulle decisioni assunte dai due commissari, inviati dal ministro Scalfaro. «Il controllo — sostengono — lo deve esercitare direttamente il ministero dell'Interno».

Prima delle elezioni, quando i due commissari erano stati incaricati di gestire Comune e casa da gioco, la [illegible] petenza sui loro atti faceva chiaramente carico al Coreco.

In seguito, quando a Palazzo Bellevue s'è insediata una [illegible] amministrazione e il casinò è stato affidato a Pastorella e Perreca, direttamente con decreto del ministro dell'Interno Scalfaro, le cose sono cambiate.

Per qualcuno è una «questione di lana caprina», ingarbugliata e difficilmente risolvibile. Nel frattempo le delibere più importanti (ed in particolare tutti i pagamenti e le anticipazioni al personale andato in pensione) [illegible] state bloccate.

Spiega il dottor Pastorella: «Tutte le delibere relative alla gestione del [illegible] sono state sospese dopo che ai membri [illegible] Comitato [illegible] Controllo sono sorti dei dubbi a proposito della loro competenza sui nostri atti. Ci hanno comunicato le loro perplessità e noi, dopo un consulto con il ministero, abbiamo ribadito che l'esame di tutte le pratiche della nostra gestione, spetta [illegible] Co.Re.Co e non a Roma».

Il Comitato Regionale di Controllo, intanto, ha fissato per i prossimi giorni una riunione plenaria per esaminare la questione e prendere una decisione definitiva. Intanto le delibere, ammucchiate le une sulle altre, attendono una ratifica, senza la quale rischiano di rimanere documenti privi di valore. [illegible] tutte le conseguenze che ne [illegible]sono derivare, soprattutto per quegli ex dipendenti che non hanno più lo stipendio e non beneficiano ancora degli emolumenti che derivano dalla loro posizione di neo pensionati.

Difficoltà anche per gli approvvigionamenti. A causa del blocco delle delibere, molte forniture [illegible] saldate.

Nessun problema, invece, per quanto concerne le promozioni, deliberate ieri [illegible] giunta municipale, dei trentanove controllori [illegible] casinò. La delibera di avanzamento, [illegible] sesto all'ottavo livello retributivo (il più [illegible] previsto dal contratto di lavoro), potrà essere esaminata dal Coreco perché si tratta di impiegati dipendenti del Comune e non dell'amministrazione della casa da gioco.

[illegible] Piero Moretti

Bonsignore prorogata la [illegible]

PIEVE [illegible] TECO — E' stata concessa la proroga [illegible] cassa integrazione per i lavoratori della [illegible] Bonsignore, che presto riceveranno i pagamenti.

Il provvedimento riguarda il trimestre da marzo a giugno [illegible] e interessa buona parte dei circa cento dipendenti dell'azienda pievese.

Nel periodo che ha preceduto [illegible] chiusura dello stabilimento era stata applicata la cassa integrazione a [illegible].

La notizia è stata resa nota dal senatore Nedo Canetti.

(f. d.)

Una mostra [illegible] «Castello» di Cervo

CERVO — [illegible] operatori economici di Cervo, artigiani, [illegible] e commercianti, nell'intento di rianimare il periodo natalizio hanno deciso di organizzare, per [illegible] fine dell'anno, nel [illegible] del «Castello», una mostra [illegible] tutti i loro prodotti.

Si tratta di accentrare, nel grande salone superiore, una panoramica di tutte le attività cervesi, con indicazioni sul come raggiungere poi, lungo gli stretti vicoli del paese, i singoli operatori sommando così i vantaggi di una mostra indubbiamente interessante [illegible] quelli di [illegible] rilancio economico.

(b. p.)

Una donna in centro a Sanremo

Accarezza [illegible] ma è morsicata

Ha dovuto essere operata al Santa Corona

SANREMO — [illegible] aver fatto una carezza a un cane, è finita all'ospedale e rischia di portare per sempre una ci[illegible] [illegible] viso: l'animale ha infatti reagito con un morso che le [illegible] gravemente lesionato il [illegible].

Protagonista dello sfortunato episodio Gabriella Margari, [illegible] anni, impiegata, originaria [illegible] Melissano (Lecce), abitante ad Arma di Taggia in via Due Cammini 22, sposata.

L'incidente è accaduto a Sanremo, in corso Cavallotti, all'incrocio con strada [illegible] Martina, ieri [illegible] dopo [illegible]. La donna, che [illegible] camminando sul marciapiede, [illegible] incontrato [illegible] conoscente, che teneva al guinzaglio [illegible] di taglia media.

Si è avvicinata e ha allungato una mano per accarezzare l'animale, che però ha reagito di scatto, forse impaurito, e l'ha azzannata al volto, staccandole [illegible] bello un parte della narice destra e procurandole altre ferite più lievi [illegible] volto.

Gabriella Margari, sanguinante, ha chiesto [illegible] al vigile urbano del quartiere di [illegible] Martina, che ha chiamato un'ambulanza [illegible] Croce Rossa.

La ferita è [illegible] trasportata [illegible] pronto soccorso, quindi trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure, dove i medici l'hanno sottoposta ad un delicato intervento [illegible] chirurgia plastica per la ricostruzione del naso.

Soltanto nei prossimi giorni potranno essere valutate le conseguenze, forse permanenti, che l'impiegata ha subito al [illegible].

Sull'episodio stanno svolgendo alcuni accertamenti i vigili urbani. Gabriella Margari [illegible] ha voluto [illegible] rivelare il nome [illegible] proprietaria del setter, e ha precisato di non voler sporgere denuncia.

«E' stata [illegible] colpa mia — ha detto ai soccorritori —. Avevo già incontrato parecchie volte quel cane, pensavo che ormai mi conoscesse. Amo molto gli animali, non credevo che reagisse mordendomi».

c. d.

Riunione di quartiere

IMPERIA — Questa sera, alle 21, si riunisce, nella sede di viale Europa 1, il Consiglio della quarta Circoscrizione cittadina presieduta da Carlo Zanchi.

All'ordine del [illegible] fra l'altro, il ripristino dell'asfalto lungo le vie Garessio, Argine Sinistro, [illegible] Novembre e Cesare Battisti.

Sarà costituito un consorzio tra i Comuni della zona

In Valle Argentina impianto per la distruzione dei rifiuti

TAGGIA — I Comuni [illegible] Valle Argentina hanno deciso di unirsi per affrontare il sempre più grave problema dello smaltimento dei rifiuti. Inoltre hanno [illegible] programma di intraprendere una decisa azione affinché venga modificata la recente legge forestale regionale che impone [illegible] serie di stretti vincoli ed obblighi, spesso di carattere burocratico, per chi vive e [illegible] vora nell'entroterra.

E' quanto emerso [illegible] una riunione tra il presidente della Comunità montana, Vittorio Castore Colombo, ed i sindaci dei centri della vallata.

«Per quanto riguarda il trasporto e l'eliminazione delle tonnellate di rifiuti che Taggia e gli altri paesi producono ogni giorno, l'unica soluzione possibile è a livello comprensoriale» spiega Castore.

Visto che Sanremo sembra volersi muovere per [illegible] suo, e che la Provincia finora [illegible] assente, gli amministratori [illegible] Valle Argentina hanno [illegible] indugi. E' stato dato incarico alla Comunità montana di reperire un'area idonea dove realizzare un impianto [illegible] smaltimento dei rifiuti con la possibilità di riu[illegible] eventualmente [illegible] spazzatura trasformandola [illegible] fonte di energia alternativa.

Aggiunge Vittorio Castore: «E' il primo passo per arrivare [illegible] una soluzione del problema, indispensabile visto che le concessioni regionali per le discariche controllate stanno per scadere».

In merito alla legge forestale, tutti gli intervenuti (pur sottolineando che è valido il concetto generale [illegible] tutela dell'ambiente), hanno ribadito che occorre renderla più elastica e meno [illegible] per contadini e pastori.

c. d.

Anche una visita del prefetto Spirito

Un centro per il recupero dei drogati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il prefetto [illegible] Imperia dottor Spirito ha [illegible] dove si stanno eseguendo i lavori per dar vita a una comunità per tossicodipendenti.

Nella [illegible] dei Fratelli Maristi a Ventimiglia, i religiosi hanno messo a disposizione gratuitamente una parte dell'ampio edificio di loro proprietà.

In questo edificio già [illegible] sta lavorando [illegible] approntare il refettorio, il dormitorio, le camere e i servizi idonei per la comunità che sarà uno dei [illegible] Centri già esistenti in Italia e il primo che sarà a disposizione [illegible] Comprensorio Intemelio.

La [illegible] sarà dai venti ai trenta posti ma solo nei primi mesi dell'85 potrà essere aperto.

Attualmente opera nella zona come consultorio il Gruppo dell'Ancora che ha sede a Vallecrosia accanto alla parrocchia [illegible] San Rocco.

Don Angelo è il responsabile coadiuvato da un'assistente [illegible] che la Usl n. 1 ventimigliese ha messo a disposizione, oltre che da un obiettore di coscienza che lavora per la Caritas. Molti volontari [illegible] aiutano il religioso.

La Regione, attraverso l'assessore Iosi, [illegible] già disposto un intervento, per ora, di 50 milioni. L'Usl 1 darà un contributo di [illegible] milioni. Il prefetto di Imperia che era [illegible] compagnato dal vicesindaco Squizzato, dal consigliere regionale Roà, [illegible] assicurato il suo appoggio.

Il vescovo di Ventimiglia monsignor Angelo Verardo ha [illegible] a disposizione il [illegible]riale di una colonia religiosa chiusa che potrà essere utilizzato nella [illegible] tura.

l. m.

NOTIZIE [illegible] NOTIZIE FLASH

A Ventimiglia [illegible] ferito in un misterioso scontro

VENTIMIGLIA — Francesco Fedele, 45 anni, ferratoio, abitante a Ventimiglia [illegible] via Fallerina 25, è rimasto vittima di [illegible] incidente stradale.

L'uomo, che è stato raccolto [illegible] vettura privata e trasportato all'ospedale di Ventimiglia, ha riportato trauma cranico con frattura parietale destra.

Il ferito [illegible] ora in prognosi riservata al reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

Non è chiara la dinamica [illegible] quanto è accaduto a Fedele.

(l. m.)

Condannato per furto

SANREMO — Aveva salutato l'anno nuovo compiendo una serie di furti. Ieri il tribunale di Sanremo lo ha condannato a cinque mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Protagonista Roberto Cima, 28 anni, di Ventimiglia. Il giovane era stato [illegible] carabinieri di Ospedaletti nella notte del 1° gennaio 1982 mentre rubava su alcune auto in [illegible].

Si era impossessato di due autoradio, oggetti vari [illegible] indumenti.

Dopo aver consegnato ai militari i documenti, Cima era riuscito a fuggire, ma [illegible] era costituito qualche giorno dopo [illegible] caserma.

(c. d.)

Personale di Giuffra a Imperia

IMPERIA — Le [illegible] opere [illegible] piaciute [illegible] prattutto al pubblico femminile e, secondo Alberto Moravia, che ne ha curato la presentazione, Giacomo Mauro Giuffra, giovane pittore di Chiavari, è destinato a una carriera luminosa.

Una quindicina [illegible] quadri [illegible] significativi [illegible] sua produzione, [illegible] esposti [illegible] al 9 [illegible]mbre alla personale [illegible] gli ha dedicato la Galleria Il Parnaso: l'orario di visita [illegible] 11 [illegible] 13 e dalle 16 alle 20.

E' la sesta mostra allestita [illegible] quest'anno.

(a. d.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

[illegible] — Prosegue a [illegible] Nobel la mostra «La civiltà dell'ulivo» nell'arte di Raimondo, detto Barbadirame, [illegible] il [illegible] pittore delle terre [illegible] Liguria. La mostra dell'artista di Dolceacqua resterà aperta [illegible] al 9 dicembre prossimo con il seguente orario: 10-12,30; 15,30-18,30 (lunedì chiuso).

[illegible] museo

IMPERIA — Una ricca [illegible] segna di oggetti, [illegible] nei saloni del [illegible] navale di piazza del Duomo a Porto Maurizio, testimonia la storia della marineria di Imperia e delle zone vicine. E' aperta [illegible] pomeriggio sino alle 18,30.

Litografie

IMPERIA — Sono circa trenta le opere, tra oli e litografie, raccolte [illegible] galleria «Battifoglio», sotto i portici di via Bonfante a Oneglia. Orario 9,30-12,30, 15,30-19.

La Scaletta

IMPERIA — Alla galleria d'arte «La Scaletta» di via Costanzo, è aperta in questi giorni la mostra personale [illegible] Senesi. L'iniziativa è patrocinata [illegible] dall'associazione culturale «Arte per Arte».

A Pieve

PIEVE DI TECO — Nel salone [illegible] Pro loco di Pieve di Teco, in via Nazionale, sono esposte le tele dei pittori [illegible] Emanuele Rambaldi e Marcello Barli. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 11.

[illegible] Berrino

IMPERIA — Nei locali [illegible] Bar Piccardo, [illegible] piazza Dante a Oneglia, si tiene la personale [illegible] Mario Berrino. [illegible] aperta tutti i giorni con orario 16-20.

[illegible]

IMPERIA — [illegible] galleria civica «Il Rondò» di piazza Dante, il Comitato per la pace di Imperia ha organizzato una [illegible] sul problema del sottosviluppo del Terzo Mondo, con particolare riferimento ai problemi della fame e degli armamenti.

Dopo l'elezione di Perrone [illegible] tante parole

«Ora dalla Federnuoto arrivino fatti concreti»

I pareri degli addetti [illegible] lavori - A Savona sperano nello slittamento dell'inizio del campionato - Contestato a Chiavari il voto a Battezzati

GENOVA — Fausto Perrone è dunque il presidente della Federnuoto per i prossimi quattro anni: il suo antagonista, Bartolo Consolo, avrà la carica di vice: è stato quindi raggiunto un compromesso, del resto inevitabile visto l'estremo equilibrio che ha caratterizzato le elezioni [illegible] (Perrone [illegible] l'ha spuntata per 14 voti, un'inezia se si considerano i 1449 voti complessivi), dividendo le cariche all'interno del Consiglio federale (9 perroniani e 3 consoliani). In attesa della prima riunione (4 dicembre) in [illegible] saranno scelti i responsabili dei vari settori (nuoto, pallanuoto, tuffi, sincronizzato e salvamento).

L'elezione al fotofinish [illegible] Perrone ha determinato naturalmente qualche polemica. Vediamo come l'hanno accolta alcuni tra i più noti addetti ai lavori.

Enrico Cappitti, presidente del Comitato regionale ligure della Federnuoto: *«Mi ha fatto piacere, naturalmente, l'accordo tra Perrone e Consolo, [illegible] sarebbe dovuto avvenire prima delle elezioni e non a posteriori. Avremmo così evitato un risultato che non ha vincitori né vinti, e sarebbero usciti di scena, anticipatamente, certi personaggi inutili. Spero che [illegible] Perrone arrivino dalla Federnuoto contributi per le piscine liguri».*

Eraldo Pizzo, presidente della Pro Recco: *«Perrone [illegible] un'esperienza sportiva eccezionale, [illegible] come atleta che come dirigente, e potrà fare ottime [illegible] per la Federnuoto. Non dimentichiamo poi che risiede a Roma e che quindi avrà tempo per espletare il mandato nella maniera migliore possibile. Perrone potrà sempre intervenire in maniera diretta, prendendo coscienza [illegible] prima persona dei problemi, e questo indubbiamente è [illegible] grosso vantaggio. Esattissimo [illegible] Consolo vicepresidente».*

Ecco il parere [illegible] Luigi Rolandi, vicepresidente della R.N. Savona: *«La nostra società era dalla parte [illegible] Consolo, [illegible] speriamo che anche Perrone riesca ad operare con profitto. Alcune voci insistenti, ad esempio, dicono che con Perrone l'inizio [illegible] campionato di pallanuoto slitterà da gennaio ad aprile, e questa sarebbe [illegible] buona cosa. Appare chiaro che la Federnuoto è spaccata a metà, [illegible] testimoniano i risultati delle elezioni [illegible] qualcuno, dichiaratamente consoliano, non si fosse schierato dall'altra parte proprio all'ultimo momento, non [illegible] come sarebbe andata a finire».* Elio Peruzzi, presidente del Bogliasco: *«Perrone ha promesso di risollevare la Federnuoto e non possiamo che augurarci avvenga veramente. Aspettiamo dunque risultati concreti e non solo chiacchiere, anche se appare evidente che la Federnuoto è spezzata a metà».*

E infine Augusto Bacigalupo, presidente della Chiavari Nuoto: *«Non possiamo che sperare in una fruttuosa gestione-Perrone, dato che dalla precedente Federnuoto abbiamo avuto, come società, poco o nulla. Siamo sinceramente amareggiati per l'elezione nel Consiglio federale di Battezzati quale rappresentante ligure, dato che lui faceva già parte della vecchia Federazione. [illegible] accordi [illegible] tal [illegible] differenti, [illegible] non sono stati rispettati».*

a. c.

Con il Bogliasco tenta di fare lo sgambetto alla capolista

Il ritorno di Rota a Chiavari con umiltà e tanto orgoglio

L'allenatore guidò l'Entella nel rocambolesco campionato del 79/80: campione d'inverno, fu poi retrocessa a fine stagione - Recupero di Ceccatelli e Cerrone

Rota fa tacere il cuore

BOGLIASCO — Per Gian Rota, il derby di domenica con l'Entella avrà un sapore [illegible] tutto particolare. L'attuale trainer bogliaschino se la vedrà con il collega [illegible] panchina, e grandissimo amico, Giampiero Ventura e affronterà quella squadra cui ha legato momenti [illegible] e drammatici della [illegible] carriera di allenatore.

Rota guidò l'Entella nella stagione '79-'80 in serie [illegible]. Al termine del girone [illegible] i biancocelesti erano in testa alla classifica e fecero un pensierino alla serie [illegible] ma a fine campionato retrocedettero clamorosamente in Promozione.

Cos'era accaduto? Rota rammenta così quell'incredibile annata: *«L'Entella giocava un football meraviglioso e a suon di gioco e gol riuscì a conquistare il platonico titolo di campione d'inverno. Nel girone di ritorno ne successero di tutti i colori, infortuni e squalifiche tolsero [illegible] mezzo fior di giocatori, come Cella, Morinello, Freschi, Tronchi, Chiesa e Castelletti, e scivolammo sul fondo della classifica. L'ultima giornata giocammo ad Ivrea contro una squadra già condannata, ci sarebbe bastato perdere 2-1 e invece fummo sconfitti 3-1, subendo il gol decisivo all'ultimo minuto. Retrocedemmo per differenza reti».*

Dopo la parentesi chiavarese, Rota allenò [illegible] Lavagnese per tre anni consecutivi, rimase fermo [illegible] stagione (1983-84) ed è ora approdato al Bogliasco. *«Ritrovo l'Entella nell'Interregionale* — aggiunge il tecnico — *e questa volta da avversario. Spero con tutto il cuore che la compagine biancoceleste riesca a centrare l'obiettivo della Promozione, ha tutte le carte [illegible] regola per farlo, dispone di ottimi giocatori. Domenica però faremo [illegible] possibile per portar via qualcosa dal Comunale, anche se l'impresa sarà molto, ma molto difficile. A leggere la classifica il risultato parrebbe scontato, il pronostico ci dà sfavoriti. I miei ragazzi però sono pienamente consapevoli [illegible] compito che li attende. [illegible] auguro che riescano [illegible] esprimere al massimo le loro caratteristiche tecniche. Incontriamo [illegible] squadra che è prima in classifica e per noi sarà un metro di valutazione eccezionale per comprendere le reali possibilità del Bogliasco. Ricordiamoci che il [illegible] è innanzitutto un gioco e che quindi può succedere di tutto. A Chiavari andremo in perfetta umiltà e con il massimo orgoglio. Vedremo cosa [illegible] capaci di fare».*

Per l'occasione, i biancorossoazzurri recupereranno Ceccatelli e Cerrone, e potranno quindi schierare la miglior formazione.

In preparazione al derby, il Bogliasco giocherà [illegible] un'amichevole con la Sammargheritese. L'appuntamento è per le 10 al «Broccardi».

Aldo Costa

Rappresentativa degli allievi oggi a Sestri

SESTRI LEVANTE — Oggi (ore 15), al «Sivori», la rappresentativa allievi [illegible] comitato di Chiavari d[illegible] un incontro amichevole con il Riva Trigoso in preparazione al prossimo torneo Deveria.

Il selezionatore Giuseppe Valentino ha convocato i seguenti giocatori. Portieri: Carlini (Fossese) e Ghiggeri (Lavagnese); difensori: Raggi e Muzio (Riva Trigoso), Pescatore, Musio e Carniglia (Sestri Levante); centrocampisti: Barbieri (Atletico Moneglia), Marchesi (Riva Trigoso), Bombelli (Lavagnese), Formenti e [illegible] (Caperanese); attaccanti: Eriola (Sestri Levante), Locatelli (Caperanese), Milone (Fossese), Zavaglia e D'Atri (Albaro), Manghini (Old Stars) e [illegible] desta (Lavagnese).

(a. c.)

Secondo posto al torneo di Nizza

Bocce, l'Armese si inchina solo al mito Granaglia

ALASSIO — Nel Torneo internazionale bocciofilo a quadrette disputatosi alla Trinité nei pressi di Nizza vinto dalla formazione della Sassuolinare con Umberto Granaglia, Gianolio, Priotto e Prestinoni, posto d'onore per la squadra dell'Armese composta [illegible] Anfossi, Assogna, Frontero e Rossio.

Il tradizionale Torneo francese ha visto al via ben [illegible] formazioni, tra cui una quindicina di italiane, con molti tra i migliori giocatori di [illegible] e di B.

Nelle due semifinali scontri esclusivamente tra squadre italiane: la Sassuolinare [illegible] superato (15 a 10) la quadretta di Sanremo che aveva nelle sue file Bruni, Aurelio Bruzzone, Giorgio Repetto e Biancaville; l'Armese invece [illegible] battuto nettamente, 15 a 6 (da tenere presente che si giocava con il regolamento del «punto di mano», adottato solo [illegible] Francia), la quadretta della Ventimigliese con Giraudo, Bosio, Lorenzi e Vallepiana.

Degne [illegible] rilievo, nei turni precedenti, le vittorie dell'Armese nei confronti della Valeo di Mondovì (Donadio) e dell'équipe francese guidata dal nazionale Riva, la stessa squadra che [illegible] ragione della formazione di Granaglia in un incontro dimostrativo, fuori gara, per [illegible] a 4.

La partita conclusiva si [illegible] iniziata molto bene per Granaglia e soci, che erano arrivati sul parziale 11 a 0 sfruttando [illegible] massimo le occasioni favorevoli e approfittando anche [illegible] fatto che i loro rivali per tre volte hanno fallito l'opportunità di aggiudicarsi importanti «mani» mancando le bocce decisive. Gli armesi però non si [illegible] per vinti e si sono fatti pericolosamente sotto portandosi sul 9 a 11; [illegible] però la maggior [illegible] avversari, con un Granaglia in stato [illegible] grazia, ha avuto la meglio.

A Sanremo intanto cresce l'[illegible] per il [illegible] a terne che [illegible] inizierà stasera nel bocciodromo dell'Unione [illegible] Sanremo in via Pisacane. Alla gara (sono ammesse formazioni con un giocatore di B e due di C) sono iscritte 34 squadre con molti tra i migliori giocatori di categoria B della provincia di Imperia e a molte terne è stato giocoforza [illegible] la partecipazione [illegible] evitare l'eccessivo prolungarsi [illegible] manifestazione che [illegible]que durerà sino alla [illegible] di gennaio.

Si gioca esclusivamente il martedì e il giovedì di ogni settimana (ore [illegible]) [illegible] il sistema delle poules: [illegible] squadre che vincono due partite passano il turno, quelle che ne perdono due [illegible] eliminate; ricuperi [illegible] le perdenti [illegible] un incontro, dagli ottavi [illegible] finale in poi gli incontri sono a eliminazione diretta.

Guido Tolazzi

Rappresentativa [illegible] Promozione battuta a Vado

VADO L. — La Rappresentativa ligure [illegible] Promozione è stata battuta per 1-0 ieri pomeriggio dal Vado al «Chittolina». Il gol decisivo è stato realizzato da Sodini, al 72', su calcio di rigore concesso per atterramento [illegible] stesso giocatore.

Buon galoppo per la selezione guidata dal c.t. Sloppini, nella quale si sono distinti Ligammari, Imperiale, Barberi e Baldi. Il Vado era privo, oltre che di Pessolti e Gulli, anche di Mazzucchelli [illegible] ha ripresentato per un tempo Lovelere, che Fontana spera di recuperare per il derby di domenica prossima ad Albenga. (r. bg.)

Nel torneo «Città di Zoagli»

La Stella vince e diventa prima

Nel girone B, in testa Pepero-Sip

ZOAGLI — Continua il cammino del torneo calcistico «Città di Zoagli», tradizionale manifestazione che si svolge parallelamente ai campionati levantini e che è giunta quest'anno [illegible] 14ª edizione.

Vi prendono parte [illegible] squadre (8 giocatori l'una) divise in due gironi e si gioca con formula all'italiana.

S[illegible] giunti al quarto turno e nel girone A spicca il 5 a 1 inflitto dalla Stella Sportiva Zogliese all'Intercart Carasco con il conseguente aggancio in testa alla classifica.

L'Equipe Opplux ha battuto il Club Acconciature 79 per 5 a 0 e l'Essesport Sori ha [illegible] perato il Valencia 81 per 5 a 3, mentre ha riposato il Letti's [illegible]. La graduatoria vede [illegible] comando Stella Sportiva Zogliese e Intercart Carasco (punti 6), seguite da Equipe Opplux e Essesport Sori (4), Letti's Brock (3), Valencia 81 (1) e Club Acconciature [illegible] (0).

Nel girone B continua la marcia del Pepero e [illegible] Sip Tigullio, che hanno vinto rispettivamente contro il Portofino (3 a [illegible]) e il Canevari (4 a 3) mentre nella [illegible] alberghiera il Grand Hotel Bristol ha inflitto un pesante 7 a 3 [illegible] Hotel Paradiso. Ha riposato il San Pietro.

In classifica conduce la coppia Pepero-Sip Tigullio (6) davanti al Portofino (5), Grand Hotel Bristol (4), San Pietro (2), Canevari (1) e Hotel Paradiso (0).

[illegible] il prossimo turno. Girone A (2 dicembre): Equipe Opplux-Essesport Sori, Club Acconciature 79-Stella sportiva Zogliese, Letti's Brock-Intercart Carasco. Riposa Valencia 81.

Girone B (3 dicembre): Portofino-Sip Tigullio, Hotel Paradiso-Pepero, San Pietro-Canevari. Riposa Grand Hotel Bristol.

Nella fase regionale della «Coppa caduti di Brema» a Loano

Tutta la Liguria alle spalle dei nuotatori chiavaresi

Doppiette di Laura Belotti e Ilaria Occhini - Decisivi i successi delle staffette

CHIAVARI — La Chiavari Nuoto ha vinto per [illegible] prima volta la fase regionale della «Coppa Caduti [illegible] Brema» svoltasi nei giorni scorsi a Loano: i nuotatori verdeblù hanno combattuto fino all'ultimo con l'Amatori Nuoto Savona e l'Andrea Doria e infine [illegible] sono riusciti a spuntarla, con un discreto margine di punti. Nello «score» conclusivo infatti i chiavaresi di Renzo Trulli hanno 15.094 punti contro i 14.813 dei savonesi [illegible] Lino Borello e i 14.061 dei genovesi di Paolo Pizzorno.

Tra i levantini hanno fatto la parte del leone Laura Belotti e Ilaria Tocchini che hanno centrato due belle doppiette: la Belotti [illegible] è imposta [illegible] 100 rana (tempo di 1'14"3) e 200 misti (2'24"9), la Tocchini nei 100 dorso (1'06"6) e 100 farfalla (1'03"9). Gli altri successi della Chiavari Nuoto sono stati conseguiti da Monica Bonon nei 50 rana (35"4), Fabio Marchesi nei 100 s.l. (55"1), Luca Pellegrini nei [illegible] s.l. (4'07" netti) e [illegible] Bruscolotti nei 100 farfalla (59"7).

Importanti ai fini della classifica le vittorie ottenute nel finale dalle staffette 4x100 mista femminile (Tocchini, Bonon, Belotti e Signorini) e 4x100 s.l. maschile (Ghio, Pellegrini, Marchesi, Bruscolotti). [illegible] chiavaresi hanno fruttato punti anche le performance [illegible] atleti che non hanno vinto la [illegible] d'oro ma si sono comunque ben piazzati [illegible] Marinella Fuelle, Danilo [illegible] e Fabio Magistrini.

Per l'Amatori Nuoto Savona [illegible] sono saliti sul gradino più alto del podio Monica Soro nei [illegible] s.l. (1'01"49), Barbara Mezzolani nei 400 s.l. (4'29"5), Massimo Savarese nei 50 s.l. (25"7) e Sergio Punzi [illegible] misti (2'15"3). Nell'Andrea Doria ha brillato soprattutto Davide Ravegno che ha vin[illegible] i 50 (31"50) e i 100 (1'09"7) rana. Le altre vittorie individuali sono andate a Mara Morelli nei [illegible] dorso (32"7), Lorenzo Bevetini nei 50 farfalla (27"7) e Beatrice Tortorici nei 50 s.l. (29"5).

Delle formazioni levantine erano presenti anche il [illegible] pallo Nuoto e l'Entella [illegible] ma solamente [illegible] quella ruentina si è comportata bene: i rapallesi di Saverino e Berni hanno conseguito un buon quinto posto finale avvalendosi delle prestazioni di Elisabetta Costa (vincitrice dei [illegible] farfalla in 31"3) e di Stefano Lugaresi, Michela Livi, Cristina Sciaccaluga, Marco Arecco, Alessandro Dovico.

a. c.

Disdetta a Camogli la convenzione della piscina

CAMOGLI — La giunta comunale [illegible] deciso di disdire la convenzione stipulata con la Rari Nantes Camogli per la concessione in uso della piscina [illegible] Boschetto. L'accordo avrà scadenza il prossimo giugno. La disdetta doveva [illegible] comunicata con almeno sei mesi di anticipo, altrimenti sarebbe risultata tacitamente [illegible]vata.

La decisione della giunta è [illegible]vata dalla necessità di un adeguamento sotto il profilo finanziario.

Gli anticipi in Promozione

GENOVA — Sabato prossimo primo dicembre sono in programma tre anticipi del girone B di promozione: le gare in programma sono Fossese-Molassana (campo Ribo-[illegible] ore 15), Valdellora-Rivarolese (Tanca di La Spezia, ore 15) e Ascom Ortomercato-Lavagnese (campo Cà de' Rissi di Molassana, ore 15,15).

(o. c.)

Traverso ha convocato i migliori

Fari puntati sui ginnasti

Primi allenamenti in vista del Torneo regioni

GENOVA — Dopo [illegible] valu[illegible] regionale del 17 e 18 novembre, il direttore tecnico regionale Fulvio Traverso ha convocato [illegible] gruppo di ginnasti (nati nel '71 e '72) che prenderanno parte agli allenamenti regionali [illegible] vista [illegible] Torneo delle regioni (in programma il 20 [illegible] 1985). Sono: Massimiliano Ascione (Andrea Doria), Marco Darisone (S.G. Savonese), Enrico Biagi (Vigili del fuoco Gargano), Carlo Barlando (Andrea Doria), Fabiano Catinella e Luca Pelloni (Ussp), Paolo Ferraris (Ginnastica Liguria) e Cristiano Gallo (Ginnastica Sampierdarenese).

Lo stesso Traverso ha poi convocato [illegible] altro gruppo [illegible] ginnasti per [illegible] valutazione antropometrica. Sono [illegible] atleti della categoria giovanissimi: Gabriele Bellini (Andrea Doria), Michele Di Molfetta (Ginnastica Sampierdarenese), [illegible] Lari (Andrea Doria), Andrea Morfiani (G.S. Ansaldo), [illegible] Pasquale (Ginnastica Sampierdarenese), Giuseppe Caselli (Pro Italia Spezia), Stefano Robotti (Pro Chiavari), Corrado Fasse (Ginnastica Sampierdarenese), Davide Serini (Ussp) e Simone Traverso (Ginnastica Sampierdarenese).

a. c.

Chiavari, riunito comitato calcio

CHIAVARI — Nella sede Acli in via Del Pino a Chiavari [illegible] si è svolta la riunione annuale delle società calcistiche del comitato di Chiavari. All'ordine [illegible] giorno la relazione morale e sportiva della [illegible] gione '83-84, l'attività sportiva della stagione '84-85 e la premiazione delle squadre per l'attività svolta nella scorsa stagione.

GIOVANILI - Dopo sei anni gli allievi rossoblù conoscono la sconfitta contro la Caperanese

Cade la super imbattibilità del Sestri

Ogni settimana un vero e proprio esercito [illegible] giovani calciatori invade i campi rivieraschi e [illegible] vita [illegible] campionati regionali e provinciali. [illegible] tornei giovanile, allievi, giovanissimi ed esordienti non mancano i protagonisti.

Forza junior. Uno degli attaccanti più interessanti [illegible] campionato giovanile regionale è Ric[illegible] Porcu (classe '68) che [illegible] nelle file del Molassana; [illegible] tratta del fratello minore del celebre Stefano, libero della Lavagnese, di cui [illegible] «nostro» vorrebbe eguagliare le imprese. Sinora Riccardo [illegible] è comportato più che bene e ha centrato il bersaglio anche [illegible] big-match [illegible] l'Entella (1-1).

[illegible] gol. Con la rete rifilata [illegible] Molassana, il bomber entelliano Alessandro Conti (63) ha raggiunto quota 7 nella classifica [illegible] marcatori ed [illegible] il capocannoniere della squadra di Rosina. Ad emularlo ci provano Roberto Musante (68) e Marco Sanguineti (67), ma i risultati non sono ancora dei migliori.

[illegible] del gol. Gavino Manis (68) e Marcello Bocchini [illegible] sono le punte di diamante del Ligorna e stanno facendo sfracelli nel torneo allievi regionale: i gemelli del [illegible] hanno posto il loro si[illegible] al clamoroso [illegible] inflitto all'Entella [illegible] Pianza (disastrosi tutti i biancocelesti). [illegible] fulminanti doppiette. Il conto è stato arrotondato da Andrea Papini [illegible]. Manis sogna l'esordio in prima squadra e mister Tanganelli lo ha già convocato qualche volta. A quando [illegible] debutto in Prima categoria?

Derby [illegible] cardiopalmo. Per i giovanissimi regionali spiccava il derby tutto levantino tra l'Entella e il Rapallo (abbinato alla scuola calcio Inter) che si [illegible] concluso con un combattutissimo 3-3. Nelle [illegible] dei biancocelesti del tandem Raffo-Odasso si sono distinti Paolo Burani, Mirco Garbarino e Luca Pirroni (tutti del '69) che hanno firmato [illegible] tre reti. Il vero mattatore della partita, però, è [illegible] il ruentino Ennio De Ferrari (69).

Evento storico. Tra gli allievi provinciali il Sestri Levante ha perduto il primato di imbattibilità che durava da ben sei stagioni: i corsari rossoblù sono caduti sul campo della Caperanese e il 2-3 finale rappresenta per loro una vera e propria mazzata. Dopo il primo tempo, i sestresi conducevano per 2-0, [illegible] gol di Eriola e Pescatore. Nella ripresa, però, [illegible] è concretizzata la clamorosa rimonta dei verdeblù chiavaresi che, trascinati dalla [illegible] scatenata coppia Cogorno-Petrucci, sono andati a bersaglio [illegible] Brignol, Cesaretti e Aste.

La famiglia Capurro. Ricordate Enrico Tronchi? L'ex giocatore dell'Entella era una delle più belle speranze del calcio levantino, ma la sua [illegible] riera venne stroncata [illegible] un grave infortunio. Ora Tronchi allena la squadra del Fontanabuona, che partecipa al torneo giovanissimi provinciali. Tra i giocatori più interessanti ci [illegible] Marino Volpone (70) e [illegible] Capurro (70). Quella dei Capurro, tra l'altro, è una famiglia che ha il football [illegible] nel sangue, visto che oltre a Fabio giocano anche i suoi fratelli: Paolo fa parte della [illegible] della prima squadra dell'Entella e Marco [illegible] titolare nel Fontanabuona (Prima categoria).

Odasso e Dagnino. I fontanini di Tronchi sono stati battuti dall'Entella con un secco 2-0. Tra i chiavaresi molto bravi Andrea Odasso (70) e Andrea Dagnino (70), autori tra l'altro dei gol decisivi, ma [illegible] nota di merito va anche [illegible] terzino Marco Cardano (70).

La stangata. L'ha subita il Rapallo sul terreno della Caperanese, tornando a casa con [illegible] pesante [illegible] a condannare i ruentini sono stati Spanò, Calcagno e Antirelio, regalando [illegible] giovanissimi provinciali della Caperanese un successo insperato.

Ancora un derby. Anche per [illegible] esordienti provinciali c'è stato profumo [illegible] derby, grazie ad Entella-Carlo Grasso. I chiavaresi di Capelli hanno vinto per [illegible] con una bella doppietta di Andrea Scotto (72), diventato capocannoniere della squadra (quota 4), [illegible] bravo [illegible] stato anche Simone Pardi (72).

Coppa [illegible] di Chiavari. Con ogni probabilità nel periodo pasquale si disputerà la terza edizione [illegible] prestigioso torneo riservato [illegible] giovanissimi. Nell'82 e '83 vinse la Roma, ma quest'anno [illegible] vrebbero arrivare grosse squadre decise a rompere le [illegible] nel paniere ai giallorossi.

Aldo Costa

Il Bogliasco ha la stoffa del leader però in testa la mischia continua

Situazione [illegible] straordinario equilibrio in seconda categoria. [illegible] addirittura otto squadre racchiuse nel fazzoletto [illegible] 3 punti: [illegible] lotta per la promozione [illegible] interessante e avvincente come non mai ed è praticamente impossibile formulare un pronostico.

Matricola coi fiocchi. La neopromossa Bogliasco [illegible] ha mantenuto l'identica formazione dello scorso [illegible] e sotto la guida [illegible] Paolo Origlia (fratello [illegible] Maurizio che gioca nella Fossese) si sta comportando molto bene anche in seconda categoria. I giallo-verdi sono [illegible] imbattuti dopo otto partite e comandano [illegible] classifica insieme all'ambizioso e quotato Camogli: nessuno sperava [illegible] tanto, ma adesso anche il presidente Enrico [illegible] comincia a fare un pensierino sulla seconda promozione consecutiva.

Profeta [illegible] gol. I tifosi bogliaschini chiamano così Massimo Monteghirfo, il ventiseienne cannoniere che con le [illegible] reti ha catapultato il Bogliasco 76 sul tetto del campionato. Dopo i trascorsi al Bogliasco Fontei[illegible] e al Nervi, Monteghirfo è letteralmente esploso quest'anno n[illegible] file [illegible] team di Origlia, segnando addirittura 9 gol in otto gare. Suo, naturalmente, il punto dell'1-1 sul terreno dell'Avegno. La palma del migliore [illegible] campo, però, va a Giulio Bedesi (classe 50) che è entrato [illegible] squadra dopo l'infortunio [illegible] Tommaso Mezzano e sta ripagando pienamente la fiducia [illegible] concessagli [illegible] mister.

Partita dura. Nulla [illegible] fatto tra Casarza Ligure e Rupinarese [illegible] nel big-match d[illegible] giornata, ma lo 0-0 [illegible]ente alle due compagini [illegible] rimanere nei quartieri alti della classifica. Dice Wilmer Gazzaniga, colonna della Rupinarese: *«Con questo pareggio siamo ad un solo punto dal tandem di testa Bogliasco 76-Camogli, ma [illegible] battaglia [illegible] promozione non ci consentirà un solo momento di disattenzione. Insieme a noi, infatti, ci [illegible] la Calvarese e [illegible] C.N. Valleslurla, e un gradino più sotto Carasco, Riese e lo stesso [illegible] Casarza Ligure. La gara [illegible] domenica scorsa? Molto dura e combattuta. [illegible] farne le spese purtroppo è stato il nostro Giarino, che in uno scontro fortuito di gioco ci [illegible] rimesso due denti».*

Arancioni in auge. Con il 2-0 ottenuto in casa del Ri Cal[illegible] prende quota anche il Carasco, che è ormai ad un palmo dalla vetta. Contro i chiavaresi, nelle file arancione, [illegible] sono distinti soprattutto Luciano Gandolfo (ex caperanese) e Gabriele Fuggetta (ex Cavese), e il presidente Alessandro Coda afferma: *«I gol di Cafferata e Longinotti ci hanno assicurato [illegible] molto prezioso, che ci proietta in piena zona promozione. La squadra sta girando a mille, ha conquistato 7 punti nelle ultime quattro partite e potrebbe mandare all'aria i piani delle altre grandi».*

Polveri bagnate. Questa volta il bomber Perico [illegible] sul banco degli imputati visto che le due occasioni da rete fallite hanno costretto la Calvarese allo 0-0 nel match con la matricola Arenelle.

Capitan Borri. E' ancora lui il perno attorno al quale [illegible] l'Arenelle: il vecchio capitano [illegible] sta vivendo la sua seconda giovinezza [illegible] la casacca gialloverde, [illegible] ogni domenica è sempre tra i migliori [illegible].

Doppietta importante. L'ha [illegible] Di Stefano regalando al Riviera il successo sul Bargagli (2-1) e [illegible] tendo alla matricola rapallese di allontanarsi dalle zone pericolose della classifica.

Canacari arrabbiati. [illegible] Spartak è uscito sconfitto dal campo della matricola Sori.

a. c.

Il ministro Romita conferma il finanziamento del Fio

Porto di Voltri, arrivano centosessanta miliardi

La ratifica entro dicembre - Il primo attracco per contenitori sarà pronto tra quattro anni - Sì dei sindacati [illegible] progetto di salvataggio dei cantieri di Sestri

GENOVA — Forse nel [illegible] il porto di Genova potrebbe già essere l'unico [illegible] italiano in grado [illegible] competere con i grandi scali del Nord Europa per il traffico specializzato dei containers e forse di battere [illegible] loro schiacciante concorrenza. Queste le speranze scaturite ieri dopo l'incontro, a Roma presso il ministero del Bilancio, [illegible] il presidente del Cap Roberto D'Alessandro e il ministro Pier Luigi Romita.

Il ministro Romita ha ascoltato e valutato i progetti di D'Alessandro e ha espresso anche a nome del governo l'apprezzamento sul progetto di rilancio del porto, elaborato e approvato la scorsa estate dall'assemblea dei soci del consorzio e [illegible] tra poche settimane dovrebbe cominciare a diventare realtà.

Il risultato pratico dell'incontro è la quasi assoluta certezza che il Fio, dopo anni di disguidi e aspre polemiche, concederà il finanziamento [illegible] 160 miliardi [illegible] la realizzazione d'una delle grosse «tranches» per la costruzione [illegible] porto di Voltri. Questo finanziamento, unito ad altri dello Stato, dovrebbe consentire la realizzazione e il funzionamento del primo attracco per contenitori sin dal primo gennaio del 1988.

I lavori per la realizzazione del porto di Voltri sono di[illegible] una necessità urgente, [illegible] solo perché da decenni [illegible] si insiste sulla necessità dell'opera per il rilancio del porto, ma anche perché Genova, quest'anno, sta conoscendo un vero e proprio «boom» del traffico containers [illegible] e [illegible] congiuntura internazionale favorevole.

La decisione del Fio [illegible] i [illegible] miliardi da [illegible] a Genova dovrebbe [illegible] ficata [illegible] giro [illegible] poche settimane e comunque entro la fine dell'anno.

La notizia, che ormai era [illegible] per [illegible] tata dopo [illegible] anticipazioni dello stesso D'Alessandro, [illegible] ministro Romita e del presidente della Regione Rinaldo Magnani, ha coinciso ieri con la ratifica, da parte dei sindacati di categoria a Genova, [illegible] «salvataggio», di fatto del cantiere navale di Sestri Ponente.

L'azienda che [illegible] 1800 dipendenti, tutti in cassa integrazione, sembrava quella in maggior crisi e [illegible]

Una manifestazione degli operai dell'Italcantieri di Sestri

speranze di salvezza tra quelle liguri in difficoltà.

Invece da parte del governo, pochi giorni fa, è giunta una boccata d'ossigeno. Nei prossimi tre anni, i cantieri di Sestri Ponente dovrebbero ottenere [illegible] per [illegible] costruzione di ben 15 mercantili. Inoltre dovrebbero essere inseriti [illegible] un progetto per la costruzione [illegible] piattaforme e torri [illegible] trivellazione marine.

La ripresa della produzione nello «storico» cantiere è collegata anche al progetto di rilancio del porto. Infatti anche nei mesi scorsi, D'Alessandro aveva insistito sul «legame indissolubile» tra porto, cantieristica e riparazioni [illegible].

Paolo Lingua

Benvenuto al convegno dei quadri Uil

GENOVA — Il segretario generale della UIL, Giorgio Benvenuto, ha partecipato ieri sera a Genova alla «V assemblea nazionale dei quadri e dei tecnici», organizzata a Palazzo [illegible] Giorgio dalla Uil.

Benvenuto ha detto tra l'altro di ritenersi soddisfatto «perché nonostante le difficoltà, [illegible] legge Visentini sta andando in porto» e che questo «è frutto della lotta unitaria del sindacato». Ha [illegible] che precisato, passando a problemi di carattere più generale, che «non è possibile persistere nell'equivoco dello scambio tra salario e occupazione». Ha anche parlato di «decisionismo non del governo, ma della confindustria», e ha polemizzato contro il referendum sulla scala mobile «patrocinato dal pci». Ha auspicato una ripresa del dialogo tra le parti. (p. l.)

Savona: proposte dei commercianti per migliorare il centro

«Isola pedonale? Va bene ma almeno che sia bella»

Crescono i disagi dopo il nuovo senso unico di via Garassino, che impedisce l'[illegible] a via Manzoni - Si pensa [illegible] modificare la viabilità in via Paleocapa

SAVONA — In [illegible] Italia l'isola pedonale nei giorni festivi e al sabato pomeriggio si [illegible] conquistata il benestare «forzato» dei commercianti, non molto convinti, specie durante i primi tempi che fosse, per loro, un buon affare. «Visto che c'è, che l'intendono trasformare il centro cittadino [illegible] un salotto, cerchiamo di collaborare [illegible] rendere davvero accogliente questo salotto», dicono.

A cominciare dai primi giorni di dicembre corso [illegible] lia, [illegible] via Paleocapa sino a piazza Giulio II sarà addobbato [illegible] luminarie natalizie. In seguito le [illegible] moltiplicheranno. Sergio [illegible]ari, uno dei promotori, dice: «Durante la [illegible] stagione [illegible] potrebbero organizzare sfilate [illegible] moda, concerti, manifestazioni di vario tipo. Noi commercianti siamo disposti a muoverci, l'unico aiuto che chiediamo è quello [illegible] non [illegible] intralci della macchina burocratica».

In via Verzellino, sempre ai primi di dicembre, saranno sistemate [illegible] fioriere illuminate: anche questa è una iniziativa [illegible] commercianti, che vorrebbero fare molte altre cose capaci [illegible] rendere meno grigio e monotono l'aspetto delle strade del centro. E' tale il loro entusiasmo che non [illegible] neppure fermati di fronte all'immediata richiesta di versamento [illegible] tassa per occupazione [illegible] suolo pubblico (le fioriere sui marciapiedi).

Il Comune, [illegible] canto suo, si appresta a int[illegible] rifacendo l'impianto di pubblica illuminazione [illegible] corso Italia, piazza Giulio II, piazza Diaz e vie adiacenti. Nelle piazze saranno sistemati grandi lampioni a palo, stile Ottocento, [illegible] quelli che già si trovano [illegible] piazza Sisto IV.

[illegible] una buona illuminazione [illegible] farà altro che mettere ancora più in... vista l'incredibile stato di abbandono in cui versano i marciapiedi e la pavimentazione a blocchi di [illegible].

L'isola pedonale complica, però, i problemi del traffico, diventati ancora più acuti da quando è stato modificato il senso unico in via [illegible] e nel tratto terminale di [illegible] Verzellino. Le proteste degli [illegible] sono all'ordine [illegible] giorno. Adesso quanti provengono da corso Italia non hanno altra scelta, quando c'è l'isola pedonale, a quella [illegible] svoltare in via Niella o via Guidobono, [illegible] avviarsi in centro. In pratica resta tagliata fuori via Manzoni [illegible] palazzo comunale [illegible] notare che non c'era scelta per evitare il «tilt» di via Paleocapa, asse principale del traffico, già attraversata [illegible] forti flussi all'altezza [illegible] piazza Mameli e piazza del Popolo. L'orientamento è quello di arrivare un giorno al senso unico anche [illegible] Paleocapa. «Naturalmente quando potremo offrire agli automobilisti savonesi spaziosi parcheggi sotterranei», osservano gli addetti ai lavori. Si parla quindi di parcheggi [illegible] nel opere grandiose e a lunga scadenza, ma gli altri provvedimenti, quelli che [illegible] disagi, arrivano subito.

Non è escluso che il giorno in cui opere del genere [illegible] ranno realtà possa essere at[illegible] anche un vecchio progetto di riorganizzazione del traffico, che prevedeva l'isola pedonale nel [illegible] della città, via Paleocapa compresa e beninteso, sempre, non [illegible] il sabato pomeriggio e festivi.

Ivo Pastorino

E' morto Pollero della Cgil

SAVONA — E' morto, dopo una lunga malattia, il segretario provinciale della Cgil, [illegible] edili, Giuseppe Pollero, [illegible] 52 anni, sposato con due figli.

Ex muratore entrò alla Ca[illegible] Lavoro nel 1961 ed era membro della segreteria provinciale. (m. n.)

Una seduta tesa

Polemiche [illegible] consiglio regionale

[illegible] — Seduta fiume dei [illegible] regionale, ieri, in due [illegible] e pomeridiana. Clima politico nervoso, con l'ansia [illegible] varare molte leggi e delibere, prima dello «stop» [illegible] legislatura [illegible] prevede per la fine di marzo a sessanta giorni dalle ele[illegible].

L'avvicinarsi della data delle elezioni [illegible] anche [illegible] «nervosi» i partner [illegible] maggioranza, cosicché ieri mattina l'assenza, per [illegible] viaggio negli Usa, dell'assessore Giorgio Laura ha scatenato [illegible] proteste.

Si è esordito [illegible] interrogazioni [illegible] Landi (psi), Magliotto e Morachioli (pci) sul «progetto pilota dei porti liguri», cui ha risposto il presidente della giunta Rinaldo Magnani, ribadendo l'impegno della Regione per la programmazione sul territorio (ma ricordando anche come in concomitanza, i problemi portuali stanno uscendo dal tunnel d'una crisi pluridecennale, con una serie d'interventi che provengono dallo stesso porto di Genova e dal governo).

Quindi in un'atmosfera un po' nervosa sono «passate» alcune «varianti» [illegible] bilancio, di carattere [illegible] la cui approvazione per legge de[illegible] effettuata prima del [illegible] dicembre.

La relazione [illegible] maggioranza è stata [illegible] capogruppo del psi. La votazione è rinviata comunque [illegible] prossima seduta, mentre in conclusione Gamalero ha illustrato il progetto, già noto, di adesione [illegible] Regione [illegible] Centro Congressi cui hanno già aderito il Comune e [illegible] Provincia, oltre che la [illegible] Internazionale e l'azienda autonoma [illegible] soggiorno. Ciascun ente partecipa [illegible] una quota iniziale [illegible] milioni.

Due dipendenti [illegible] Regione, Luigi Casini e Angela Fiannaca, sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica di Genova: il primo dovrà rispondere di omessa denuncia da parte di pubblico ufficiale, mentre la donna è imputata [illegible] falso.

[illegible] gli accertamenti disposti [illegible] procura a partire [illegible] dello scorso [illegible] Fiannaca, sul suo [illegible]no di presenza, [illegible] rebbe attribuita ore di [illegible] in ufficio, anche in straordinario, quando [illegible] realtà era assente.

I due lavoravano al centro [illegible] formazione professionale [illegible] via Cesarea, [illegible] cui Casini era direttore. Secondo il pubblico ministero, Casini avrebbe dovuto controllare le presenze della [illegible] dipendente.

p. l.

Vive ad Albenga, dovrà rispondere di «vilipendio alla nazione»

Un vietnamita [illegible] giudizio per [illegible] insultato l'Italia

Fermato da una pattuglia della Stradale - Profugo, lavora in una azienda agricola a S. Fedele

[illegible] — Il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, ha rinviato, al termine di una istruttoria formale, davanti alla corte d'assise un profugo vietnamita, accusato di «vilipendio alla nazione d'Italia». Il processo verrà celebrato il 18 dicembre prossimo.

Sul banco [illegible] imputati [illegible] Hung Trinh, 27 anni, originario di Sadec, Vietnam, giunto [illegible] Italia [illegible] stato salvato da un incrociatore italiano che aveva soc[illegible] i vietnamiti che fuggivano dal loro Paese a bordo dei «boat-people».

L'uomo attraverso la «Caritas diocesana» [illegible] Albenga ha trovato [illegible] posto in un'azienda agricola a San [illegible] di Albenga in frazione Bra.

Il 14 gennaio [illegible] il giovane [illegible] stato fermato mentre era diretto [illegible] Alassio sulla sua Simca Crysler da una pattuglia della polizia stradale di Albenga per un normale controllo. Gli agenti (il sovrintendente principale Casimiro [illegible] e la guardia Sergio Fuschi) controllarono l'auto. Poi gli chiesero il triangolo. Il vietnamita ar[illegible] nel portabagagli, poi [illegible] di non avere l'attrezzo che serve per segnalare lo stato [illegible] emergenza.

A questo punto i poliziotti contestarono la [illegible] Hoan Hung Trinh che forse non aveva i soldi [illegible] sari per pagare la multa (25 mila lire entro [illegible] giorni e [illegible] mila lire poi) chiese che fosse compilato il verbale. Quando l'agente Pelassa gli chiese se avesse qualcosa da dichiarare, il vietnamita disse: «L'Italia mi fa schifo».

La frase fu trascritta testualmente nello spazio riservato alle dichiarazioni del trasgressore. La copia del verbale fu inviata alla procura della Repubblica. Il magistrato Michele Russo, consultato il codice penale ravvisò il reato previsto dall'articolo 291 del codice penale che [illegible]: «Chiunque pubblicamente vilipende la nazione italiana è punito con [illegible] reclusione da uno a tre anni». Secondo il codice di procedura penale l'articolo rientra [illegible] delitti «consumati o tentati preveduti nel titolo primo [illegible] secondo [illegible] codice penale». Di qui, il termine dell'istruttoria sommaria (senza [illegible] il fascicolo passasse dal giudice istruttore) il rinvio davanti alla corte d'assise.

I difensori del vietnamita si appiglieranno all'interpretazione del termine «pubblicamente»: Hoan Hung Trinh quando ha vilipeso l'Italia sempre [illegible] il verbale, era di fronte a due poliziotti e non [illegible] cospetto di una folla.

g. p. c.

Assemblea dell'Usl a Savona

SAVONA — Si riunirà domani, [illegible] 17, nell'aula magna [illegible] padiglione «Vigiola» a Valloria l'assemblea generale della 7 Usl del [illegible]se. Dopo le comunicazioni del presidente, Loretta Rosati, si discuterà la bozza del piano sanitario regionale. (g. p. c.)

Scardaoni [illegible] Nicolazzi per gli sfratti

SAVONA — Il [illegible] Umberto Scardaoni sarà ricevuto stamane, accompagnato dal senatore Urbani, dal ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi. E' un tentativo estremo perché anche Savona possa beneficiare del provvedimento che [illegible] sfratti. (f. p.)

Presentata ai carabinieri denuncia contro ignoti

Sparatoria contro le auto di cacciatori liguri a Acqui

In una zona controversa per la decisione del Tar di Torino

ALESSANDRIA — Fra un mese si chiuderà la stagione venatoria '84 e un incidente, fortunatamente senza conseguenze per le persone, ha reso evidente la tensione che esiste ancora tra cacciatori liguri e alessandrini e la necessità di urgenti decisioni [illegible] vertenza in atto per [illegible] cosiddetta «zona Alpi» bocciata [illegible] Tar, il tribunale regionale amministrativo di Torino. [illegible] decisioni urgenti [illegible] saranno possibili se la Regione Piemonte non ricorrerà, come si era impegnata e [illegible] ha fatto la Provincia di Alessandria, al Consiglio di Stato.

Questi i fatti. Giorni fa alcuni cacciatori liguri, arrivati in una località collinare dell'Acquese (l'area [illegible] stata inserita nella «zona Alpi»), si apprestavano a iniziare una battuta quando guardie venatorie [illegible] Federcaccia intimavano loro di allontanarsi perché privi [illegible] autorizzazione.

La risposta [illegible] liguri era chiara: «Le norme imposte per l'inclusione dell'Acquese nella "[illegible] Alpi" non hanno alcun valore, [illegible] sentenza del Tar che le [illegible] giudicate illegittime. Restiamo e torneremo anche domani». E nulla hanno potuto le guardie venatorie.

Che cosa sia poi accaduto di preciso non è dato sapere, sta di fatto che alcuni cacciatori acquesi avrebbero impallinato le auto dei colleghi liguri, i quali hanno presentato [illegible] denuncia, [illegible] ignoti, [illegible] carabinieri.

«Un episodio che turba la [illegible] con cui, sino ad ora, si [illegible] svolta l'attività venatoria malgrado le contestate decisioni per la caccia nella "zona Alpi" e nelle aree controllate di pianura che, d'accordo con la Regione Piemonte, avevamo adottato», afferma il presidente della Provincia Angelo Rossa.

La Provincia [illegible] Alessandria, ancora prima che la sentenza venisse notificata, ha predisposto il ricorso: l'avv. [illegible] Bellin, legale dell'amministrazione provinciale oltre che segretario generale, [illegible] tre giorni preparato la necessaria documentazione. [illegible] Consiglio di Stato rispondono che nulla verrà deciso sino a che non arriva il [illegible].

Proprio per questo Angelo Rossa ha inviato un telegramma alla Regione. «Gravissimi incidenti ordine pubblico, con sparatoria [illegible] cacciatori genovesi e alessandrini [illegible] Alpi (Acquese) — dice il telegramma — esige urgenti decisioni organi giurisdizionali su vertenza [illegible] atto. In tale ottica desta perplessità e [illegible] negativi il comportamento della Regione che non consta a tutt'oggi si sia costituita [illegible] Consiglio [illegible] Stato ritardando l'azione [illegible] Provincia essendo i ricorsi connessi».

f. m.

Convegno dei tradizionalisti a Palazzo Spinola a Genova

In 60 al convegno di Lefebvre «Ma siamo noi la vera Chiesa»

GENOVA — Tra violente reazioni della Curia [illegible] parla di «movimento inteso a dividere i fedeli», qualche contestazione, furgoni dei carabinieri e della polizia, i cattolici ultratradizionalisti del vescovo francese Michel Lefebvre, lo «scissionista», si sono presentati per [illegible] prima volta a Genova [illegible] organizzato in una sa[illegible] di palazzo Spinola, sede della prefettura, [illegible] conferenza sul tema «L'indulto e la Messa tridentina». Erano presenti circa 60 persone: il primo nucleo di Lefebvre in Liguria, l'altro è a [illegible] Marina.

Per conto [illegible] gruppo genovese «San Michele Arcangelo», che [illegible] la [illegible] fedeltà [illegible] tradizione di [illegible] Romana Chiesa, ha parlato un giovane sacerdote, [illegible] Franco Munari, 32 anni, del priorato San Carlo di Montalenghe (nel Canavese), ordinato sacerdote proprio da Lefebvre che nel [illegible] sospeso «a divinis» da Paolo VI a causa delle sue posizioni rigidamente anticonsigliari.

E' lo stesso [illegible] Munari che spiega queste posizioni. Al centro del dibattito, che ha scavato [illegible] solco (per ora piccolo) nella Chiesa cattolica, c'è la Messa tridentina, istituita da Pio V nel 1600. «Questa — ha detto don Munari — è la Messa in [illegible] sempre, l'unica celebrata nella Curia [illegible] ai suoi albori».

Secondo don Munari, il Vaticano II ha prodotto, oltre [illegible] nuova Messa, nuovi Sacramenti, nuova [illegible], [illegible] vo diritto canonico. «Evidentemente — è il parere [illegible] Munari — se si è cambiato così tanto, non si può dire che oggi ci si trovi nella stessa Chiesa».

Altre [illegible] fa molta politica estera e ci si occupa meno [illegible] quanto accade all'interno, non si converte con l'ecumenismo mentre si convertiva con le Missioni. Il giovane [illegible] piemontese [illegible] detto di essere profondamente stupito dalla reazione della Curia: «Tanto più — ha spiegato — monsignor Lefebvre e il cardinale Siri sono amici personali, al di [illegible] di [illegible] peccati teologici che li separano».

Don Munari, quelli che lei chiama i sacerdoti «progressisti», affermano di voler andare avanti nella continuità. «Buon proposito, [illegible] che la continuità proprio da loro è stata spezzata». C'è un legame tra voi che rappresentate l'estrema destra della Chiesa, e la destra politica? «Assolutamente no. Il paragone è azzardo». Lei è considerato «illecito»: da chi? «Ma dalla Curia ufficiale, naturalmente».

A Genova [illegible] lancio di manifestini un po' naif ha preceduto e accompagnato la conferenza: nell'ingenuo disegno, ci sono i buoni che ascoltano la Messa [illegible] latino e i cattivi che gemono nel purgatorio. Chi ha cercato [illegible] distribuire i manifestini davanti alla Curia, è stato garbatamente allontanato. «Non vorremmo — ha commentato [illegible] Franco Anfossi, parroco di San Lorenzo — che [illegible] gente pensasse ad un nostro qualsiasi legame con queste persone le cui posizioni sono distanti anni luce da quelle del cardinale [illegible] Genova, che ha sempre ispirato la [illegible] azione pastorale al rifiuto di influenze contaminanti».

Seppure non ufficialmente, c'è a Genova una piccola parte [illegible] clero che rifiuta il «mo[illegible]»: ogni domenica mattina, per esempio, nella chiesa del Rimedio di piazza Alimonda si celebra la Messa tridentina. «Sono anni che celebriamo, e i frutti [illegible] venendo», spera don Franco Munari.

g. c.

Muore dopo un'operazione per obesità

SAVONA — Un palermitano di 34 anni, Eugenio Pezza[illegible], è morto al San [illegible] di Genova, una [illegible] dopo essere stato operato per eliminare l'obesità.

L'intervento [illegible] effettuato alla [illegible] di cura «Riviera» di Savona.

Subito dopo l'operazione è sopraggiunta [illegible] epatica. Le condizioni del palermitano si [illegible] aggravate a tal punto [illegible] si è [illegible] necessario il trasferimento [illegible] centro di rianimazione del San Martino.

L'uomo però è deceduto [illegible] pena giunto al nosocomio genovese. La magistratura ha ordinato l'autopsia. (g. p. c.)

Nella sala del Quadrivium in un clima polemico la prima riunione della nuova associazione

Da Genova [illegible] dei professionisti

GENOVA — Parevano carbonari, i professionisti che l'altra [illegible] affollavano nel porticato di Piccapietra, per affollare la sala [illegible] Quadrivium. Invece la prima uscita ufficiale dei liberi professionisti, costituiti [illegible] associazione, è avvenuta con chiarezza di intenti, [illegible] l'esposizione di [illegible] programma che, [illegible] vuol difendere la dignità del professionista, spara a zero sugli altri, i sindacati «che ci accusano [illegible] evasione fiscale per nascondere la loro politica [illegible] inesistente» e, naturalmente su Bruno Visentini.

L'associazione (che [illegible] la sigla A.L.P.) parte da Genova ma [illegible] di estendersi rapidamente a tutta [illegible] Liguria per poi diventare nazionale. Potranno farne parte liberi professionisti che prestino anche lavoro autonomo: per esempio, gran parte [illegible] mila geometri (su [illegible] mila) che svolgono lavoro subordinato. La «mappa elettorale» c'è: [illegible] Liguria, i professionisti sono oltre ventimila.

«Per il mo[illegible] — spiega l'avv[illegible] Elio di [illegible], scaltante, [illegible] nera, uno [illegible] promotori dell'iniziativa — ci contentiamo di arrivare ad un primo nucleo di 500. Il resto [illegible] verrà».

Ma i professionisti (medici, avvocati, commercialisti, geometri, ingegneri, architetti, veterinari, periti industriali, procuratori) [illegible] hanno già i loro Ordini professionali? «Gli Ordini — dice l'avvocato Gianni [illegible] Benedetto, presidente dell'Ordine, ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura — rispon[illegible] esigenze professionali, costituzionali. Non ci offrono una rappresentanza di tipo sociale. Noi vogliamo [illegible] di più, metterci [illegible] servizio della cultura del Paese, [illegible] soggetti attivi. Per esempio: è possibile che si varino riforme sanitarie — come è avvenuto — senza sentire i medici?».

Incalza l'avvocato Enzo Baccino: «Diciamo [illegible] all'egualitarismo. Vogliamo colmare lacune che durano da mezzo secolo. Negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra l'associazione fra i professionisti liberi ha fatto la storia culturale di quei Paesi».

[illegible] prima riunione anche il ministro [illegible] Biondi, avvocato. [illegible] l'altra [illegible] al Quadrivium non c'erano politici, [illegible] amministratori di enti locali. Disinteresse? Timore della nascita [illegible] una nuova corporazione? Critica aperta verso un nuovo tipo [illegible] «[illegible]ciale»? Risponde [illegible] Benedetto: «I politici stanno a guardare, [illegible] credo che si faranno sotto [illegible] momento in cui alla [illegible] l'adesione. Siamo vicini alle elezioni, per loro contano i grandi numeri [illegible] chiaro [illegible] associazione [illegible] il appoggio ad alcun partito, né è disposta a fare la riserva elettorale per i partiti».

In un certo senso, la Alp è [illegible] alla marcia [illegible] mila «colletti bianchi» [illegible] Arisio, a Torino. «Su questa strada — ribadisce Di Benedetto — ci ha spinto l'ostilità che ci circonda». E il «pacchetto» fiscale di Visentini [illegible] una miccia? «Certo — è la risposta — perché non siamo più disposti a tollerare menzogne. Fra noi ci sono evasori fiscali? Può darsi. Ebbene, l'Associazione contribuirà a stanarli. Ma [illegible] possono criminalizzare intere categorie [illegible] producono reddito, cultura, professionalità».

E' circolato al Quadrivium [illegible] testo di Visentini dell'ottobre del 1978. Scriveva allora il ministro delle Finanze che «i [illegible] professionali [illegible] modesti e assai "oltreconomic" guadagnati. Si [illegible] di redditi incerti, connessi con il [illegible] impegno del soggetto. E le pensioni dei professionisti [illegible] irrisorie».

Guido Coppini

Savona, positivo il bilancio del porto

SAVONA — Nei primi dieci mesi dell'anno sono state movimentate oltre 10 milioni di tonnellate di merci. Rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible] l'aumento sfiora le 700 mila tonnellate, pari al 7,04%.

In termini percentuali l'aumento più rimarchevole si è registrato nel traffico di merci a banchina, dove [illegible] state movimentate 1 milione e 419 mila tonnellate. Seguono gli accosti specializzati per minerali e carbone che hanno realizzato un incremento [illegible] 7,89%. (g. p. c.)

Confermato il [illegible] di Ruffino

SAVONA — Sono stati ultimati i conteggi relativi all'attribuzione [illegible] ultimi [illegible] voti per il co[illegible] provinciale della dc, in programma il 7 e 8 dicembre all'Audi[illegible] di Monturbano.

La lista 1, di Ruffino, ha ottenuto il 20,8%, la n.2 di Accordino-Garassino il 26,2%, [illegible] lista 3, di Manfredi, il 18,4%; la lista 4, di Orsini, il 33,8%, la [illegible] 5, Forze Nuove, l'8,2%, la [illegible] 6, di Casagrande, l'1,8%, infine la lista 7, [illegible] Orsini-Manfredi l'1,0%. (m. n.)

Incidente sulla provinciale per Dolcedo

Cade [illegible] il [illegible] pensionato

Abitava da un anno [illegible] frazione Isolalunga

DOLCEDO — Incidente mortale ieri, nel tardo pomeriggio, lungo la provinciale per Dolcedo: la vittima è Paolo Virgilio, 68 anni, pensionato.

L'uomo, in sella al suo motorino Dem 50, stava viaggiando in direzione di Dolcedo, dove risiedeva da circa un anno, in frazione Isolalunga, via Garibaldi 56. Da una prima ricostruzione, pare che l'uomo sia caduto da solo.

Sul luogo dell'incidente, tra le colline di Bestero e Isolalunga, sono accorse pattuglie dei carabinieri di Imperia e Dolcedo, e l'ambulanza.

Virgilio è deceduto durante il trasporto al pronto soccorso. Nella caduta ha riportato lo sfondamento della base cranica.

I militi della Croce Bianca l'hanno raccolto privo di sensi nella cunetta che costeggia la strada.

L'uomo aveva abitato a lungo a Imperia in via Caramagna. L'incidente è accaduto intorno alle 17. (f. d.)

Sabato parte l'«Operazione Natale»

Novara, per 40 giorni luminarie nel centro

Una serie di manifestazioni con teatro per ragazzi e animazione in strada - Canti tradizionali eseguiti nelle lingue d'origine

NOVARA — Con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Novara e la «sponsorizzazione» della Banca Popolare di Novara e della «Latte Verbano», i commercianti facenti capo alla cooperativa «Botteghe del Centro» organizzeranno anche quest'anno il «Novara Natale 1984» che avrà come tema «Bimbi e luci».

I promotori, con gli assessori Antonio Malerba e Quinto Leone, hanno illustrato la nuova iniziativa che prenderà il via sabato con l'inaugurazione della illuminazione natalizia del centro.

Il programma è vastissimo e spazia dal 1° dicembre sino al 6 gennaio del prossimo anno con una serie di manifestazioni che così si possono riassumere: dal Teatro per ragazzi, offerto a un pubblico accuratamente suddiviso per fasce d'età, da alcune fra le migliori compagnie piemontesi (Cooperativa «Grambadò», Teatro dell'Angolo, Cooperativa Anna Bolena, Compagnia del Bagatto e Assemblea Teatro); all'animazione stradale, con i tradizionali Babbi Natale, arricchita per l'occasione dalla creatività di giovani attori novaresi, coadiuvati da Cicco Veronica; ai canti di Natale eseguiti nelle lingue originali; alla «Mostra del libro per ragazzi», che evidenzierà le «novità» in libreria per bambini, ai momenti, infine, di protagonismo in prima persona, con l'esibizione del coro dei bambini del Civico Istituto «Brera» ed il Concorso di disegno «Quadri di Natale» che coinvolgerà tutte le scuole elementari della città, secondo una logica partecipativa e non competitiva.

Abbiamo chiesto all'assessore Antonio Malerba la sua impressione sull'iniziativa: *«La realizzazione di una manifestazione con tali caratteristiche rientra nelle intenzioni programmatiche del mio assessorato, cioè quello delle iniziative culturali secondo un criterio temporale».*

Nell'ambito di tale programmazione compito dell'assessorato è stato quello di definire la «cornice» dell'attività culturale, chiamando ad esprimere i valori e i contenuti di essa i più diversi soggetti culturali: le librerie della città, il Brera, gli attori e l'Arci, la Corale Rossanigo, le scuole e le maestre.

In tutto questo contesto vanno giustamente collocati i commercianti delle «Botteghe del Centro». Per loro parla uno degli organizzatori, Renzo Bordoni: *«Protagonisti ormai da alcuni anni di iniziative legate al Natale, i nostri soci hanno ravvisato l'opportunità di indirizzare verso la cultura attenzioni e sovvenzioni, anticipando nel concreto, e positivamente, il dibattito recentemente apertosi sulla cultura a Novara, sui rapporti fra ente pubblico e iniziativa privata, sulle sponsorizzazioni e la loro qualità. Da queste unità d'intenti è scaturita questa rassegna Novara Natale 1984, che proporrà per 40 giorni alla città una riflessione nuova sulla presenza dei bambini, offrendo opportunità piacevoli alle famiglie per "vivere" il Natale insieme ai figli».*

Il via sarà dato sabato alle 17, con l'accensione delle «Luci di Natale».

Liliano Laurenzi

Militare ossolano si uccide

VILLADOSSOLA — Un giovane militare ossolano, Stefano Nesti, 19 anni, è morto a Milano dove stava facendo il servizio di leva nei carabinieri, per un colpo di pistola. Da un mese sotto le armi, era stato trasferito da Milano a Gavirate. L'altro ieri ha partecipato all'adunata mattutina, poi ha chiesto di salire in camera. Poco dopo è echeggiato un colpo.

Stefano Nesti, ragioniere, abitava a Villadossola, via Gaggio 7, con i genitori Oliviero e Bruna. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della morte. Da tempo il giovane soffriva di crisi depressive.

Ultime ore senza auto in piazza

DOMODOSSOLA — Ultimi giorni senza auto in Piazza del Mercato. Dopo le proteste dei commercianti della zona, che avevano lamentato un calo del volume d'affari del 40 per cento, il Consiglio comunale ha decretato la fine dell'isola pedonale che era stata istituita in via sperimentale nel settembre scorso.

Con ogni probabilità, la piazza sarà riaperta al traffico automobilistico (solo nel pomeriggio perché al mattino si svolgerà il mercatino della frutta e verdura) già lunedì prossimo. Il sabato e la domenica rimarrà comunque in vigore l'isola pedonale. E' stata inoltre insediata una commissione consiliare che dovrà studiare una soluzione definitiva del problema e varare un programma di manifestazioni e iniziative culturali. *(Foto Falciola)*

Sabato a Borgomanero

Tris di mostre alla Marazza

Francobolli, computer e informatica

BORGOMANERO — Tre mostre alla Fondazione Marazza, dove quasi ogni settimana si svolgono nuove manifestazioni: le rassegne in programma per sabato, (inaugurazione alle 16,30), si devono al Gruppo Filatelico e Numismatico che porta il nome dell'istituzione culturale borgomanerese.

Con la collaborazione dell'assessorato municipale alla Cultura, il gruppo della Marazza organizza una mostra di francobolli sui temi: *«La Svizzera attraverso i francobolli»*, *«Il Liechtenstein»*, *«L'arte nei francobolli»*, *«L'Europa unita»*, *«Cartoline nel mondo»*. Esporranno quattro noti collezionisti locali: Giacomo Dal Negro, Giovanni Tassera, Arturo Bellone e Giuseppe Bocci.

Contemporaneamente, grazie all'intervento dell'Olivetti, sarà presentata una rassegna sul computer, intitolata: *«Il computer e la sua storia»*. Il funzionamento delle macchine, messe a disposizione dalla filiale locale della società di Ivrea, verrà spiegato ai visitatori nel modo più semplice da personale specializzato.

Una terza sezione della mostra, che resterà aperta per due settimane, sarà dedicata al libro di informatica. La libreria «Il Dialogo» esporrà tutta una serie di testi di informazione generale particolareggiata, alcuni riservati ai giovanissimi (il computer come gioco), altri agli studenti (come programmare i compiti di latino), altri ancora alle casalinghe: la spesa e le ricette di cucina con la macchina.

Alla cerimonia d'apertura delle rassegne interverranno autorità e personalità. Le sale della Marazza resteranno aperte anche per le visite delle scolaresche.

f. a.

Ultime battute in assise per il rapimento della donna di Varallo Pombia

Tiboni: la difesa cerca di smontare le confessioni di uno degli imputati

NOVARA — Il dottor Corrado Catifora nel processo ai presunti rapitori di Wally Camarda Tiboni sostiene di non aver avuto dubbi: *«Gli imputati presenti sono i maggiori responsabili ma altri restano purtroppo in libertà (non sono stati identificati, per esempio, i rapitori materiali della donna e gli esattori del riscatto). Per questo io chiedo la condanna di tutti».* Così concludendo ha formulato le sue richieste di pena: da 25 a 28 anni con l'eccezione di otto anni richiesti per Antonino Reitano *«il dissociato che con le sue rivelazioni ha portato un contributo decisivo alle indagini».*

Un conto complessivo piuttosto pesante: 225 anni di carcere per nove imputati.

Da ieri mattina la parola è passata alla difesa. Nella quinta udienza si sono alternati cinque legali intervenendo per conto di altrettanti imputati. E' un compito arduo quello del collegio difensivo che dovrebbe esaurirsi oggi con le ultime quattro arringhe per dare spazio poi alle repliche. Nella nottata di domani potrebbe esserci la sentenza se non si deciderà di andare alla prossima settimana.

Fin dalle prime battute del processo s'è intuita la strategia difensiva: minare i due pilastri sui quali si regge l'accusa, cioè le confessioni di Antonino Reitano ed il riconoscimento dell'appartamento prigione di via Pisanello 21 a Milano meticolosamente descritto dalla vittima del sequestro così come dallo stesso dissociato che pure ha fornito una descrizione più superficiale.

Legata indissolubilmente a quell'appartamento è Marinella Salis che in via Pisanello aveva vissuto benché fosse Giovanni La Rosa (al quale era legata sentimentalmente) a pagare l'affitto.

Ha sostenuto l'avvocato Gaetano Ricci per conto della Salis: *«All'epoca del sequestro Marinella non frequentava più l'appartamento pur disponendo delle chiavi. Fu Antonino Reitano che la Salis accompagnava l'ostaggio in bagno ma è smentito dalla stessa Camarda. Per questo io chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata che teniate conto della partecipazione minima».*

Antonino Reitano

In favore di Michele Falleti è intervenuto l'avvocato Gustavo Thiery secondo il quale l'imputato, al tempo del sequestro, si trovava a Sanremo. E la chiamata in correità da parte del nipote? *«Antonino ha accusato lo zio perché gli hanno promesso che avrebbero così scagionato la madre».* Due legali novaresi, gli avvocati Alfredo Monteverde e Alberto Montoro sono stati nominati d'ufficio a difendere Antonino Reitano ed il padre Raffaele, rispettivamente. Il primo è stato telegrafico: *«Antonino ha detto tutto quel che sapeva consentendo di affermare anche la colpevolezza dei coimputati. Per questo io penso sia meritevole dei benefici riservati ai pentiti».*

Non è stato dello stesso avviso l'avvocato Montoro sostenendo invece che *«Antonino ha mentito sulle responsabilità del padre per difendere se stesso per timore delle ritorsioni in carcere».*

Molto articolato ed approfondito l'intervento dell'avvocato Giuseppe D'Amelio per Giovanni La Rosa ed il figlio Angelo. Secondo il legale Antonino Reitano è un mitomane che ha inguaiato se stesso e gli altri imputati. *«E' stato coartato dagli inquirenti che indagavano sul sequestro Valota. Questo processo è un parto burocratico dell'altro».* Tratteggiando la personalità dell'imputato principale (Giovanni La Rosa), il legale si è chiesto: *«Ma come, davvero voi pensate che il mio cliente sia così sprovveduto da tenere sequestrato un ostaggio nell'appartamento di sua proprietà?».*

Renato Ambiel

Protagonista Gian Piero Patroncino, già amministratore a Marano

L'istruttoria è dichiarata nulla ma l'ex sindaco resta in carcere

NOVARA — Neppure un'istruttoria dibattimentale protrattasi per quattro ore è stata sufficiente a chiarire il «giallo» legato al ferimento dell'agricoltore Giuseppe Molina avvenuto il 3 giugno dell'anno scorso nell'abitazione di Gian Piero Patroncino, l'ex sindaco di Marano Ticino.

Il processo dovrà essere rifatto perché il tribunale, in camera di consiglio, ha accertato una dimenticanza inspiegabile ed insuperabile da parte del giudice istruttore. Questi, in sostanza, nella sua ordinanza di rinvio a giudizio non ha fatto cenno al tentativo di truffa che il Patroncino avrebbe messo in atto nei confronti di un banchiere svizzero. Reato che pure il pubblico ministero aveva contestato.

Gian Piero Patroncino — Giuseppe Molina

Secondo il p.m., questo era addirittura il movente della rapina sfociata nel ferimento dell'agricoltore che aveva reagito violentemente. Come ha riferito in aula, l'ex sindaco era venuto in possesso di 35 mila dollari vinti al Casinò di Campione. Dovendo trasferire questa somma in Svizzera prese contatti con un banchiere di Mendrisio, tale Bernasconi. Questi avrebbe mandato un corriere di valuta (il Molina appunto) a ritirare i soldi provvedendo poi all'accredito. Patroncino e Molina s'incontrarono infatti la mattina del 3 giugno '83 alla stazione di Oleggio. Si trasferirono presso la villa del Patroncino e qui, nell'autorimessa, avvenne il ferimento.

Due sconosciuti, incappucciati ed armati di pistole si presentarono per avere il malloppo. *«Erano d'accordo con il Patroncino* — sostiene Molina —. *Volevano costringermi a telefonare in Svizzera perché riferissi di aver avuto i soldi. Ho reagito, è partito un colpo, poi lo stesso Patroncino ha aiutato i miei aggressori a caricarmi sulla mia BMW. Mi hanno abbandonato nei pressi di una fornace».*

Replica l'ex sindaco: *«I due rapinatori hanno fatto irruzione nell'autorimessa mentre io ero solito in casa a prendere i soldi. Evidentemente erano d'accordo con il Molina».*

Un contrasto che non è mai stato risolto. Patroncino ha riferito che quella stessa mattina si premurò di correre in Svizzera per mettere al corrente il banchiere di quel che era successo. Molina dapprima raccontò di essere stato vittima di un sequestro di persona riuscendo a liberarsi dei suoi rapitori. Solo in un secondo tempo si accertò che il ferimento era avvenuto nell'autorimessa dell'ex sindaco che venne arrestato. Rimesso in libertà, finì nuovamente in carcere l'estate scorsa a conclusione dell'istruttoria che adesso il tribunale ha dichiarato nulla. I suoi difensori provvederanno adesso ad avanzare un'istanza di libertà provvisoria. E' inspiegabile come né i difensori né lo stesso pubblico ministero in udienza (che ha chiesto una condanna a 4 anni di reclusione per l'ex sindaco e un anno e mezzo per il Molina che doveva rispondere di simulazione di reato) si siano accorti della nullità che pure tiene in carcere l'ex sindaco da quattro mesi.

r. a.

Martedì pomeriggio presentazione nell'aula consiliare

Pronto il progetto Omegna 2 una spinta per l'industria?

OMEGNA — Martedì alle 16, nell'aula consiliare di via De Angeli, l'architetto Renzo Piano e i suoi collaboratori presenteranno il progetto definitivo di «Omegna-Due» per il risanamento urbanistico-produttivo dell'area su cui sorge l'ex acciaieria Pietra.

Rispetto alla proposta presentata precedentemente, dopo gli interventi dell'Amministrazione comunale, della proprietà e delle forze sociali, il progetto ha subito alcune modifiche.

L'iter ora prevede l'esame e la discussione da parte delle forze politiche e sociali e degli organi di decentramento, quindi la presentazione, per l'ulteriore esame e l'approvazione, al Consiglio Comunale.

In proposito il sindaco Eraldo Beltrami ha detto: *«Dopo due anni possiamo dire finalmente la parola fine su una vicenda che, se da una parte ha avuto risvolti umani e sociali dolorosi in riferimento alla chiusura dello stabilimento Cobianchi-Pietra, dall'altra ha segnato l'inizio di una meravigliosa avventura che porrà le basi per una rinascita di Omegna. Il piano è nato per un'esigenza fondamentale in una città in cui si sta sempre più aggravando la crisi economica e sociale. Su quell'area sorgeranno case, opere pubbliche e insediamenti piccolo-industriali».*

Renzo Piano è uno dei più grandi architetti-urbanisti contemporanei a cui si devono realizzazione come il Centro Pompidou ed il quartiere Mont-Rouge di Parigi, il Museo De Menille a Houston, il Modulo ospedaliero standardizzato a Washington per citarne solo alcune.

L'incarico della preparazione della proposta per il recupero dei 114 mila metri dell'area nel cuore della città dove sorgeva l'acciaieria a cui è legata tanta parte della storia industriale cusiana, era stato affidato dall'Amministrazione comunale all'architetto Piano nel dicembre del 1981.

La nuova destinazione dell'area sarà mista: residenziale, commerciale, (pare che circa 20 mila metri siano già stati richiesti da una grande azienda del settore), terziario-produttiva.

Aveva detto Piano, nella presentazione della proposta che aveva anticipato la stesura del progetto definitivo: *«Nell'equilibrio di tutte queste cose sta l'impostazione del progetto, un piano realistico non solo nel rapporto con l'economia della città, ma anche del suo territorio».*

a. m.

Verbania — Per un errore di manovra in fase di parcheggio una Land Rover è caduta nelle acque del lago, nel porto Vecchio di Intra, finendo circa due metri sott'acqua dopo aver sfasciato due barche. Pier Emilio Carganico (solo a bordo: la moglie Giulia Melani era appena scesa) se l'è cavata con un bagno fuori stagione. E' invece annegato nell'abitacolo il cagnolino.

A Novara la serata per la ricerca sul cancro

NOVARA — «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta», il volume per aiutare la ricerca sul cancro, sarà presentato questa sera alla «Meridiana» di Agognate durante un intermeeting tra il Rotary club Novara e il Lions club Novara con l'associazione italiana per la ricerca sul cancro (comitato Piemonte Valle d'Aosta, presieduto da Allegra Agnelli).

Parleranno il professor Sergio Abatick, ordinario dell'Università di Torino, il notaio Enrico Bellezza di Novara e il notaio Gianfranco Gallo-Orsi, vicepresidente dell'associazione.

Tutti i proventi del volume (20.000 lire, a Novara in vendita alla libreria Lazzarelli) saranno devoluti all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Abbattuto un centinaio di aceri malati e pericolanti

Un architetto del Sol Levante trasformerà il viale di Oleggio

Saranno messe piante nuove, siepi e cespugli - Rinnovate anche le fognature

OLEGGIO — La fantasia di un architetto giapponese cambierà il viale del passeggio. I vecchi aceri saranno abbattuti e lasceranno il posto ad aiuole, piante e viottoli.

«Quegli aceri alti e schietti che in duplice filar van verso Villa Trollier»: non saranno più visti dagli oleggesi che faranno ritorno alla loro borgata. Gli «aceri negundi» che da decenni costeggiavano i viali Mazzini e Paganini non ci sono più. L'amministrazione comunale ne ha dovuti abbattere quasi un centinaio perché affetti da una gravissima malattia che ne alterava il tessuto e metteva in pericolo la loro stabilità.

E' stato interpellato l'Osservatorio delle piante della [illegible], e una «équipe» di esperti ha steso una diagnosi che non lasciava speranze. Cesare Bistach ha redatto una scrupolosa relazione dalla quale non si poteva che procedere, non solo all'abbattimento ma anche all'estirpazione dei ceppi.

Sono stati giorni di amarezza quelli vissuti dagli oleggesi nel vedere buttar giù il filare d'aceri: ma non c'era alternativa, e l'operazione doveva avvenire con urgenza. Per una strana coincidenza anche la vecchia struttura del «crollato» Teatro Verdi al limitare di viale Paganini, era motivo di pericolo: doveva essere demolita.

Abbattuti gli aceri lungo il viale Paganini, e la parte restante del teatro Verdi: ecco che è apparsa più bella. A parlarne è l'assessore all'Urbanistica del Comune, Giovanni Angelini: «In viale Paganini all'inizio sarà rifatta la fognatura; quindi sistemati i viali e controviali».

L'assessore precisa [illegible] i controviali saranno pavimentati con blocchetti di porfido, piantati alberi sui quattro metri d'altezza, messe panchine e siepi che interrompano la monotonia di un troppo lungo senso di profondità.

A occuparsi dell'ambientazione è un architetto giapponese, Myagima, noto paesaggista, che non ha ancora deciso quali alberi mettere lungo il viale. Myagima è un'autorità in materia (ha di recente progettato i giardini di Vigevano). Ha [illegible] spalle una recente quanto curiosa storia: sposato la figlia del sindaco di Tokyo, è arrivato in Italia in viaggio di nozze. Si è innamorato dei luoghi e si è fermato in Brianza, e da Lurago d'Erba, dove risiede, si sposta nei centri italiani per dar consigli sul modo migliore di salvare il paesaggio.

Oleggio, sensibile alla natura e all'ambiente, ha scelto questo simpatico e originale specialista del Sol Levante per sistemare i suoi viali.

u. g.

Il viale degli aceri. Gli alberi sono stati abbattuti, al loro posto saranno messe nuove piante

Domani assemblea dei soci

Banca di Intra ha più capitale

Un nuova regola nello statuto interno

VERBANIA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Intra è convocata per le 10 domani nel nuovo salone dell'Istituto, in corso Cobianchi, 32.

All'ordine del giorno: l'emissione gratuita di 712.317 nuove azioni del valore nominale di L. 500 l'una, da assegnare una ogni 10 in circolazione dal 31 ottobre scorso: l'emissione a pagamento di 712.317 azioni, sempre del valore di L. 500 l'una da offrire in opzione ai soci una ogni 10 in circolazione il 31-10-84, contro versamento per ogni azione di [illegible] lire più [illegible] come sovrapprezzo; la determinazione di un rimborso spese di 100 lire per ogni azione di nuova emissione (sia gratuita sia a pagamento) con un massimo di 50 mila per socio.

L'operazione è intesa ad elevare il capitale sociale dell'Istituto da 3.561.584.000 a 4.273.500 lire. I contenuti di questa assemblea straordinaria (che propone anche la variazione di alcuni articoli dello statuto sociale), erano già stati prospettati lo scorso aprile, durante un'assemblea tradizionale che aveva approvato il bilancio dell'esercizio del 1983, chiusosi con un attivo di 6454 milioni (4255 [illegible] nel 1982) e, tra l'altro, la decisione di distribuire agli azionisti un utile di 500 lire per ogni azione, per un totale di 3 miliardi 561 mila lire.

Dice il presidente dell'«Intra» Giovanni Falcioni: «L'aumento di capitale ci era stato chiesto da alcuni soci che lamentavano di aver sempre fatto fronte agli aumenti richiesti, ma di non averne mai tratto grosse soddisfazioni. Abbiamo fatto oculati conteggi anche in prospettiva e abbiamo concluso che la nostra Banca è in grado di realizzare l'operazione. Da qui la decisione, che sottoponiamo all'assemblea del 1° dicembre, che va incontro ai desideri dei piccoli azionisti, e che presenta lati positivi anche per l'Istituto».

Tra le modifiche allo statuto, la più importante è quella che demanda l'elezione del presidente e dei vice-presidenti (in passato sempre affidata all'assemblea generale) al solo consiglio di amministrazione, prassi questa ormai in uso in quasi tutte le banche.

Dice ancora Falcioni: «Qualche perplessità in proposito l'avevo, preferendo il voto assembleare. Poi, dopo un incidente che mi ha tenuto lontano dalla Banca per lungo tempo, ho dovuto ricredermi. Abbiamo deciso — visto che è il prossimo anno che scade il mio mandato — di approfittare della convocazione del 1° dicembre per apportare subito questa modifica statutaria».

Intanto le notizie sono positive e anche per quest'anno si prevede una chiusura di bilancio che lascerà soddisfatti dirigenti, azionisti e dipendenti. Lo afferma, sorridendo, il direttore generale Luciano Pastorello.

«Nonostante il difficile momento [illegible] di tutto il Verbano-Cusio-Ossola la Banca Popolare di Intra è decisamente alla ricerca di nuovi spazi. Lo dimostrano la nuova sede aperta in via Monterosa a Milano, l'ufficio di rappresentanza aperto in questi giorni in piazza Solferino a Torino; la nuova bellissima succursale nel centro di Baveno».

a. c.

La vicenda del consigliere pci che ha ricevuto comunicazione giudiziaria

Domodossola: sulle offese al sindaco il pretore ha già aperto l'inchiesta

DOMODOSSOLA — Convocato ieri mattina in pretura il sindaco della città professor Giovanni Fornaroli. E' stato ascoltato come testimone nel procedimento giudiziario aperto contro il consigliere del pci Sergio Pinduccia che, durante il dibattito sull'estensione della rete del metano ad alcuni nuclei frazionali, avrebbe pronunciato frasi offensive nei confronti del primo cittadino.

Gli atti della seduta erano stati trasmessi al pretore per gli eventuali risvolti giudiziari. «Chiedo che venga accertato dal magistrato, senza ombra di dubbio, se la città di Domodossola abbia un sindaco mafioso e si regga su una maggioranza della stessa risma — aveva detto Giovanni Fornaroli annunciando l'iniziativa giudiziaria — oppure se chi ha lanciato accuse tanto abominevoli per l'onestà e la correttezza di amministratori pubblici abbia travalicato i limiti di un corretto rapporto civile e democratico e quindi ne debba rispondere penalmente».

Dopo aver ricevuto il verbale della seduta consiliare, il pretore ha inviato una comunicazione giudiziaria al consigliere comunista, invitandolo a nominarsi un legale. Il reato ipotizzato, è quello di diffamazione. La macchina della giustizia si è messa immediatamente in moto: il processo potrebbe svolgersi entro la fine dell'anno.

E' stato intanto pubblicato il resoconto stenografico della seduta in cui sono state fatte le dichiarazioni incriminate. Si discuteva una mozione presentata dal pci sull'estensione della rete del metano alle frazioni di Calice e Vagna. Sulla base di autorevoli pareri tecnici, i lavori erano stati affidati alla concessionaria della distribuzione del gas in città, la "Padana Gas", in cambio di uno scivolamento di dieci anni della convenzione che avrebbe consentito l'ammortamento dei costi. I comunisti, che non avevano partecipato alla votazione, non erano convinti della soluzione adottata e nella loro mozione sostenevano che sarebbe stato meglio che il Comune avesse eseguito in proprio le opere di allacciamento. Ecco alcuni brani del resoconto stenografico del dibattito che hanno indotto il sindaco a rivolgersi alla magistratura.

Consigliere Sergio Pinduccia (pci): «...E' un'operazione poco chiara, perché è stata fatta in un tempo brevissimo, con il tentativo di portarla a termine in assenza dell'opposizione...Io credo che Domodossola non sia nelle condizioni di Salemi, almeno lo spero... voglio dire semplicemente che in ognuna di queste questioni noi possiamo riscontrare i legami, le complicità, le omertà... Io credo che non sia un mistero per nessuno che la proprietà di una televisione locale sia nelle mani del padrone della Padana Gas, e sappiamo anche che tipo di legami esistano ad esempio con alcuni personaggi della democrazia cristiana... E' legittimo o no il dubbio che siamo in presenza di condiscendenze nei confronti di alcuni settori economici della città». Pinduccia aveva poi concluso affermando che l'unica soluzione possibile era «quella palermitana» nel senso che l'unica possibilità che rimaneva a un partito dell'opposizione era il ricorso alla magistratura.

Sindaco Giovanni Fornaroli: «Questi interventi non sono assolutamente accettabili... che ad ogni iniziativa dell'Amministrazione si continui a gettare fango non mi sta assolutamente bene perché è un discorso che demoralizza non tanto il singolo ma l'istituzione. Poi tutti i cittadini che ascoltano pensano che Salemi sia Domodossola ma grazie a Dio il Nord è il Nord e il Sud è il Sud e mi sia consentito di dire chiaramente certe cose perché qui una certa mentalità non l'abbiamo mai avuta perché siamo nati nell'Ossola con certi principi con certe idee condivisibili o no... ma fare dei paragoni con questa parte d'Italia che purtroppo non dà un bell'esempio è assolutamente inaccettabile...»

Adriano Velli

Giovanni Fornaroli

Sergio Pinduccia

La moglie Luigina, le figlie Teresa con il marito Angelo Assolari, Gisella con il marito Italo Gallen e l'affezionato Federico unitamente a tutti i familiari annunciano la perdita del loro caro

Giovanni Allevelli

I funerali avranno luogo in Galliate oggi 29 c.m. alle ore 15,15 partendo dalla Chiesetta S. Giovannino di via Roma. Un particolare ringraziamento ai Dottori Italo Conio e Peppo Roggia per le cure prestate.

— Galliate, 29 novembre 1984

Un nuovo campo da golf

VARALLO POMBIA — I novaresi avranno dalla prossima stagione a disposizione un nuovissimo campo da golf. Oggi, presenti i massimi dirigenti nazionali ed il progettista del campo, Robert Trent Jones, sarà ufficialmente presentato il «Golf Club Castelconturbia» che sorgerà nella zona di Varallo Pombia sulla destra del Ticino.

Il nuovo gruppo sportivo sarà presieduto dal geometra Ruggero Tacchini ed appare intenzionato a realizzare un impianto tra i più interessanti e moderni in grado di ospitare le più importanti e grosse manifestazioni.

La presentazione sarà fatta da Marco Mascardi. (l. t.)

Pro Novara il direttivo

NOVARA — Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della «Pro Novara», la centenaria società di ginnastica artistica che da tempo svolge anche attività nei settori della scherma e del tennistavolo, che dopo l'approvazione dei bilanci e delle relazioni tecniche ha eletto il nuovo consiglio direttivo che per il prossimo quadriennio sarà così composto: dottor Luigi Bonollo, presidente; Carlo Ardizio, Sergio Arzani, Gianni Deraldo, Mario Buzzolone, Giovanni Calmo, Fiorenzo Cella, Enrico Colonnese, Roberto De Benedetti, Alessandro De Vecchi, Gaudenzio Fitto, Luigi Grazioli, Wanda Gagliardone Milanoli, Giuseppe Morosini, Edo Napoletano, Giuseppe Parzini, Achille Ragni, Walter Stipari e Alessandro Vannicola, consiglieri. Il collegio dei probiviri è così composto: Paolo Bellani, Giuseppe Favini e Giancarlo Ferrara mentre quello dei revisori comprende: Giorgio Cappa, Leonildo Collina e Pierangelo Grossi.

Domenica si svolgerà a Pettenasco la nona edizione

Alberto Cova starter d'eccezione al «cross d'autunno» del Cusio

OMEGNA — Organizzata dalla «Pettenasco Nostra» e dalla «Atletica Omegna e Cusio» con il patrocinio dell'azienda autonoma del Lago d'Orta e della Cassa di Risparmio di Torino, si svolgerà domenica a Pettenasco la nona edizione del «Cross d'autunno».

La competizione, sulla distanza di chilometri 10.400, vedrà la partecipazione dei più bei nomi italiani del fondo e del mezzofondo, affiancati da una nutrita rappresentanza di atleti stranieri. Si svolgerà sullo spettacolare circuito che costeggia in gran parte il lungolago. Il via verrà dato alle 14,45. Starter d'eccezione l'olimpionico, campione del mondo, Alberto Cova, presente ad ogni edizione della prestigiosa gara come partecipante od ospite d'onore.

Iscritto, quasi al completo, il team dell'«Enervit» di Varese, una delle squadre principali per quanto riguarda la corsa su strada, in cui spiccano anche i nomi del novarese Monastra e di Rosario Lo Presti. Presenti inoltre il nazionale Marco Marchei (ha al suo attivo la partecipazione a due olimpiadi, Mosca e Los Angeles, e ai campionati del mondo di Helsinki), Giuseppe Moretti (terzo quest'anno alla Stramilano), Gianni Pedrini, vincitore dell'edizione 1980 precedendo sul traguardo Alberto Cova; l'omegnese Bertone; l'ossolano Bernardini, uno junior molto forte; Luigi Chiampo, fra i [illegible] nuovi dell'atletica piemontese, e il valsesiano Maurizio Testa.

Fra gli stranieri (le rappresentanze più numerose sono del Canton Ticino e della Svizzera Tedesca), l'attenzione maggiore sarà puntata sull'australiano Robert [illegible] Donald, più volte nazionale, presente ben tre volte al «Cross delle Nazioni», recentemente vincitore al «Giro dei Gelsi» svoltosi questo mese a Cesena. Altra presenza interessante quella del giovane tedesco Alexander Groll, della società Gauting-Stockdorf che vanta risultati di assoluto valore.

n. m.

Alberto Cova

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Porno bolero.
COCCIA: chiusura per preparazione stagione lirica
ELDORADO: Top secret.
FARAGGIANA: C'era una volta in America.
VITTORIA: L'allenatore nel pallone.
S. CUORE: Enrico IV.

ARONA
MODERNO: Maria's Lovers.
ROMA: Claretta.

BORGOMANERO
MODERNO: Oggetto di desiderio.
NUOVO: Uno scandalo per bene.

DOMODOSSOLA
CORSO: Ibiza isola arrapata.
CINEUNO: Metropolis.

TRECATE
VITTORIA: Una finestra sul cortile.

OMEGNA
SOCIALE: 48 ore (cinetorum).

VERBANIA
APOLLO: Le ragazzine di buona famiglia.
ARISTON: Sotto il vulcano.
VIP: Firefox.
SOCIALE (Pallanza): L'allenatore nel pallone.
SOCIALE (Intra): The Blues Brothers.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Top secret.
ASTORIA: Splash, una sirena a Manhattan.
CAGNONI: Per vincere domani.
MARCONI: Domani mi sposo.

FARMACIE

a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via Pietro Micca. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 21,30 alle 8,45: S. Rocco, largo Cantore.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Il guazzabuglio, varietà musicale con Teo Teocoli. Segue telefilm L'incredibile Hulk

RETE A
20,25 Marianna: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Il bandito dagli occhi azzurri, di A. Giannetti, con F. Nero

TELENOVA
20,20 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,20 Alle soglie del futuro, sceneggiato (5ª puntata)
22,20 Sport: catch
24 — L'uomo e la città, telefilm

RETE 4
20,25 Senza un attimo di tregua, film, di J. Boorman, con L. Marvin — Ladro e [illegible] volle derubato medita vendetta
22,30 Caccia al 13. Rubrica sportiva

Presentato il progetto di ristrutturazione del «Sant'Andrea»

Sistemare l'ospedale costerà trenta miliardi

Molti servizi hanno uno spazio eccessivo oppure inadeguato - I correttivi proposti

VERCELLI — Il «Sant'Andrea» è forse l'unico ospedale dotato di una gelateria, di una pasticceria, di una piccola centrale per la lavorazione del latte: impianti che avevano una giustificazione quando il nosocomio fu progettato (Anni 50) ma che mal si adattano in una struttura proiettata nel futuro. L'ospedale è rapidamente invecchiato e l'Usl intende ristrutturarlo. Ha incaricato quindi un tecnico, l'architetto torinese Savolni, di studiare un piano di riordino. Il lavoro, durato circa due anni, è ora concluso e l'architetto ha illustrato le sue soluzioni all'assemblea dell'Usl.

Tra i servizi che, per vari motivi, non funzionano, il progettista ha indicato le cucine, annoso problema del «Sant'Andrea». Preparano circa 800 pasti al giorno, ma così come sono strutturate potrebbero far fronte a una richiesta di 3 mila. Occorre quindi ridimensionarle, eliminando pasticceria, gelateria e centrale per la lavorazione del latte, che sono inutilizzate.

Se le cucine sono troppo grandi, la lavanderia è piccola, come il reparto di fisioterapia. Stesso discorso di proporzioni contrastanti l'architetto lo ha fatto per il laboratorio di anatomia patologica che è più grande di quello per le analisi cliniche.

Man mano che il progettista ha illustrato le sue proposte sono emersi problemi di vario genere, primo fra tutti il Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione, recentemente istituito): «*Attualmente funziona solo come nucleo di accettazione, non di emergenza, ed ha la sala operatoria che non è utilizzabile*», ha spiegato l'architetto.

L'ideale viaggio attraverso i corridoi ed i reparti tocca la complessa questione delle sale operatorie. Attualmente il «*Sant'Andrea*» dispone di 14 blocchi chirurgici, ma il progetto ne prevede 8, sufficienti a coprire ogni emergenza. Anomalie sono state fatte rilevare anche per il settore farmaceutico: è diviso su due piani, con i problemi che derivano da questa irrazionale sistemazione.

La cura di ringiovanimento prescritta dal progettista tiene conto di situazioni di fatto che non possono essere risolte diversamente. E' il caso di radiologia, al primo piano dell'edificio: il notevole peso dei macchinari suggerisce ora ai costruttori di ospedali di inserire la struttura al piano terra. Analogo discorso vale per altri servizi (cucine, lavanderia, bunker alte energie, centrali di [illegible]) che debbono rimanere dove sono.

Per altri reparti sono state suggerite sistemazioni diverse: dietro al Dea il reparto di «*recupero funzionale*», nella parte riservata agli uffici potrebbero trovare collocazione i reparti di tisiologia e pneumologia; la dialisi andrebbe spostata e trasferita sotto il Dea. Correttivi sono stati proposti per i vari laboratori che dovrebbero essere collegati con quello di analisi ed il centro trasfusionale.

Uno sguardo ai costi: la ristrutturazione così come è stata proposta prevede una spesa di circa 30 miliardi (73 milioni per posto letto). Se si prevedesse di ricostruire il «*Sant'Andrea*» le spese salirebbero a circa 60 miliardi. Il progetto di riordino dovrà essere approvato dall'assemblea e successivamente dalla Regione.

Daniele Cabras

Vercelli — Sarà la scrittrice Virginia Galante Garrone la relatrice della trentottesima edizione del «Premi di bontà» in programma l'8 dicembre alla Camera di commercio.

Cigliano — Giovan Battista Zola è il nuovo capogruppo degli avieri della sezione «Guido Bobba». Succede al dimissionario Lelio Regis.

Dopo le analisi del Laboratorio di sanità pubblica

Anche la Coldiretti sollecita accertamenti sui diserbanti

Inviate lettere al sottosegretario Paola Cavigliasso e a due eurodeputati

VERCELLI — *Anche la Coldiretti è vivamente preoccupata per l'annuncio dei risultati delle prime analisi compiute sui diserbanti impiegati in risaia. Così, i responsabili della Federazione provinciale che ha sede al quarto piano del Palazzo dell'Agricoltore di piazza Zumaglini hanno deciso di percorrere la via politico-istituzionale chiedendo al ministero della Sanità di fare subito chiarezza sulla questione.*

Spiega il direttore della Coldiretti vercellese, Giovanni Gobello: «Non appena abbiamo visto gli articoli sui giornali con i dati forniti dal dottor Torazzo (il direttore del Laboratorio di sanità pubblica che ha compiuto le indagini sull'uso degli erbicidi), ci siamo mossi a livello di Federazione perché è nostro interesse salvaguardare prima la salute dei lavoratori agricoli e della popolazione, quindi difendere la produzione».

Continua Gobello: «Avendo la fortuna di vantare rappresentanti della Coldiretti sia nel Parlamento italiano, sia in quello europeo, abbiamo scritto al sottosegretario alla Sanità, on. Paola Cavigliasso e agli eurodeputati Mauro Chiabrando e Nino Pisoni. All'on. Cavigliasso abbiamo chiesto di intervenire sul ministro perché vogliamo sapere se i prodotti normalmente usati dagli agricoltori sono nocivi e in che misura possiamo usarli».

Prosegue Gobello: «Agli eurodeputati abbiamo sollecitato una regolamentazione uniforme delle norme Cee sull'uso dei fitosanitari. Ci sono Paesi in cui è vietato l'uso, ma non la produzione di determinati principi attivi e tanta confusione è senz'altro nociva, in modo particolare, agli stessi coltivatori».

La Coldiretti ha inviato le lettere anche in base ad una circolare del luglio scorso in cui il ministero della Sanità aveva chiesto alle Usl e alle Regioni di controllare l'uso dei fitofarmaci. Osserva Gobello: «Vogliamo sapere se, per quanto riguarda la nostra provincia, questi controlli sono stati fatti e a quali risultati hanno portato».

Conclude il direttore della Coldiretti: «Se, in questi giorni, qualcuno ha avuto l'impressione che siano gli agricoltori ad essere gli avvelenatori, gli attentatori della salute pubblica, ebbene si sbaglia di grosso. I coltivatori sono i primi a subire le conseguenze dell'uso di prodotti chimici che sono costretti a utilizzare. Per questo motivo vogliono che il ministero si pronunci sui fitofarmaci indicando quelli dannosi e le eventuali alternative».

Enrico De Maria

Tutto esaurito al teatro Civico per il concerto del celebre jazzista

Gerry Mulligan, mago del sax ha onorato il suo «Viotti d'oro»

«Sono lusingato di ricevere un premio tanto importante» ha dichiarato - Un tributo a Duke Ellington

Gerry Mulligan, con il «Viotti d'oro» consegnatogli dal presidente della Provincia Nereo Croso

VERCELLI — Serata d'eccezione al Teatro Civico per la consegna del «*Viotti d'oro*» a Gerry Mulligan. Il musicista newyorkese, uno tra i più prestigiosi compositori d'Oltreoceano e sax baritono di grande talento, è il primo jazzista insignito dell'ambito riconoscimento. Un segno di grande apertura e sensibilità della Società del Quartetto che ha aggiunto il nome di Mulligan a quelli di Accardo, della Fracci e di Sinopoli.

Ha detto il «*patron*» della Società del Quartetto Joseph Robbone prima della consegna del premio da parte del presidente della Provincia Nereo Croso: «*Ci è stato ricordato di aver dimenticato alcune figure leggendarie della musica americana: Fats Waller, Louis Armstrong e Duke Ellington, tanto per citarne qualcuno. Forse è vero, ma non perderemo l'occasione di rimediare, ricordando innanzitutto Gerry Mulligan*».

Mulligan, presentato da Franco Fayenz, ha risposto con una battuta: «*Per fortuna non ho capito una parola di quanto è stato detto. E' imbarazzante sentire troppi elogi ed è ancora peggio sentire magari delle critiche*». Poi ha aggiunto: «*Sono lusingato di ricevere un premio tanto importante e di entrare anch'io in una così significativa schiera di artisti viottiani*».

Il concerto era stato aperto con un tributo a Duke Ellington del Milan Jazz Quartet che ha poi sostenuto le esibizioni al sax baritono di Gerry Mulligan in modo ineccepibile. Il pubblico (tutto esaurito il Civico) ha molto apprezzato una selezione dei brani più famosi di Duke Ellington: «*Sofisticated Lady*», «*Caravan*», «*Mood Indigo*» e «*Take the A Train*».

Un successo meritato anche per il sassofonista leader della formazione, Carlo Bagnoli, per il trombone carico di swing di Rudi Migliardi, per la tecnica e padronanza strumentale del bassista Attilio Zanchi e il rigore del percussionista Carlo Sola.

c. mo.

L'ex sindaco Berzero «Vercellese dell'anno»

Giorgio Berzero

VERCELLI — Il professor Giorgio Berzero, 84 anni, ex sindaco della città, è il «Vercellese dell'anno 1984». Il titolo onorifico gli è stato conferito da una commissione presieduta dal sindaco Ezio Robotti che ha vagliato le segnalazioni giunte alla Famija Varsleisa, il sodalizio che ogni anno organizza il premio.

La commissione era formata da un magistrato, il dottor Aldo Criscuolo, e da personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scuola: Angelo Fragonara, Guido De Bianchi, Marcello Prestinari, don Oddo Battagliero. La Famija era rappresentata dal presidente Carlo Ranghino e dal segretario della giuria, Giulio Pretti.

Il riconoscimento al professor Berzero, valente latinista e studioso del dialetto vercellese, è stato assegnato con questa motivazione: «Studioso di discipline classiche, umanistiche e storiche, educatore sensibile ed espressivo, il professor Berzero ha saputo offrire, durante la sua lunga ed operosa attività, un raro esempio di coerenza intellettuale, morale e civile».

Al professor Giorgio Berzero sarà consegnata, in un'apposita cerimonia che si svolgerà nei locali della Famija Varsleisa, l'ormai classica targa d'argento con la medaglia d'oro che riproduce «Il Seminatore» del Garimann.

c. d. m.

Anche per i collegamenti sulla Vercelli-Casale

Gli studenti pendolari vogliono il «bus-pass»

Chiedono le stesse condizioni praticate in altre linee della provincia

STROPPIANA — *Gli studenti pendolari chiedono il «bus-pass» sulla linea di pullman Vercelli-Casale. Il sistema di abbonamento consentirebbe di usufruire di un numero illimitato di corse giornaliere. Il «bus-pass» viene già messo in atto da parecchio tempo dalla compagnia di trasporti pubblici che collegano il capoluogo a Biella, Borgosesia e Trino.*

La «Stat», che gestisce il servizio di autocorriere dirette alle province di Alessandria, fino a Casale Monferrato e Novara, attua invece con i pendolari una concessione mensile che è valida soltanto per una andata e ritorno quotidiano, escludendo i festivi.

Dicono gli studenti interessati: «A parità di prezzo, i nostri compagni che abitano in zone servite da altre linee, hanno la possibilità di raggiungere Vercelli anche al pomeriggio e viaggiare alla domenica. Col buspass e una più razionale ridistribuzione degli orari, non essendoci a Vercelli mense per studenti, si potrebbe tranquillamente rientrare a casa per il pranzo, per poi ritornare a seguire ulteriori attività di studio, sportive e di tempo libero in città».

I pendolari lamentano inoltre disagi dovuti alla mancanza di una sala d'aspetto idonea, alla stazione delle corriere di corso Gastaldi: esiste infatti soltanto un locale angusto, non certo in grado di ospitare tutto il movimento di viaggiatori in attesa delle partenze, specialmente durante il periodo invernale. Difficoltà anche per chi usa il mezzo pubblico soltanto occasionalmente: non sono esposte tabelle aggiornate con gli orari.

Convinti di una opportuna riorganizzazione dei pubblici servizi sulla Vercelli-Casale sono pure gli operai e gli impiegati che lavorano nel capoluogo con turni e servizi dalle 8 alle 14: per questi pendolari non esiste possibilità di ritorno se non dopo le 16,45.

g. b.

Un dibattito del Kiwanis sul nucleare

VERCELLI — Sabato pomeriggio, alle 16,30, alla [illegible] Tizzoni si svolgerà un dibattito sul tema: «*Nucleare: pro e contro*».

E' stato organizzato il Kiwanis Club vercellese, che è presieduto da Giovanni Ferraris.

Interverranno alla serata l'ingegner Federico Bavagnoli, ricercatore capo del Cnr e docente del Politecnico di Torino; il professor Augusto Biancotti, naturalista e docente all'Ateneo torinese; il professor Carlo Bortolani, geologo e insegnante all'Università di Torino; l'avvocato Fernando Lo Iacono, presidente dell'Associazione d'irrigazione Ovest [illegible], ed il dottor Franco Pozzi, direttore dell'impianto Eurex-Enea di Saluggia.

Il dibattito sarà moderato dallo stesso presidente del Kiwanis vercellese, Giovanni Ferraris.

Questo appuntamento è un'altra iniziativa che si aggiunge a quelle, a carattere informativo, intraprese in tutta la provincia a poche settimane dalla scadenza del termine entro il quale la Regione dovrà decidere quale sarà il sito della seconda centrale elettronucleare *(c. d. m.)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Fantasie di Joe Damiano. Viet. min. 18 anni.
LUX: Per la «Cinerassegna '84» verrà proiettato il film **Tootsie** di Sidney Pollack.
NUOVO [illegible]: La signora in rosso (The woman in red) con Gene Wilder e Judith Ivey (musicale).
VIOTTI: Corda tesa (drammatico) con Clint Eastwood.

GATTINARA

ITALIA: Le super mogli (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

[illegible] No stop [illegible] and sexy (Viet. min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: nell'ambito della prima rassegna cinematografica intitolata «Tronzanocinema» verrà proiettato il film **L'estate assassina** di François Truffaut con Jean-Louis Trintignan e Fanny Ardant.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI - Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza [illegible]rino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Alle tv private

PRIMANTENNA

- 12,15 **Il giustiziere giallo** film avventuroso con Wong Yung
- 14 — **La auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — **Pomeriggio con simpatia:** giochi e quiz
- 17 — **Momento magico,** la parapsicologia a portata di telefono a cura di Maria Bazzolo
- 18,30 **Flipper:** [illegible] minuti per voi ragazzi
- 19 — **1990: quale energia?:** programma d'informazione nucleare
- 19,45 **Telesera notiziario**
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 **Il magnifico emigrante,** film drammatico con Terence Hill e Hans Jurgens. Regia di Franz Entel
- 22 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 **Aggiudicato a...** asta televisiva
- 1,30 **Buonanotte con...**

VIDEONORD

- 12,50 Telefilm della serie **The doctors**
- 13,30 Telefilm della serie **Arrivano le spose**
- 14,20 **Il cardinale Lambertini,** film storico con Gino Cervi e Arnoldo Foà
- 16,30 Telefilm della serie **The doctors**
- 17,15 **Telegiornale**
- 17,30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 18 — Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Un fiocco rosa**
- 18,50 Telefilm della serie **Una piccola città** dal titolo **Il clown**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20 — Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
- 20,30 Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **La leggenda di Piedone**
- 21,30 **Signori [illegible]** rubrica giornalistica
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,30 **La parola ai giurati,** film drammatico con Henry Fonda e Lee J. Cobb

Il magazzino dovrebbe sorgere a Quaregna

Proteste nel Biellese per un supermercato

Si attende il parere della Regione - Chi è contrario teme che i negozi delle frazioni possano essere costretti a chiudere

BIELLA — L'insediamento di un nuovo supermarket nel Biellese sta impegnando in questi giorni amministratori pubblici e operatori commerciali in un serrato dibattito. Un'azienda infatti ha chiesto di poter aprire a Quaregna un grande magazzino per prodotti alimentari e per la casa, di circa 2000 metri quadrati. Questo tipo di attività è di norma regolato dalla Regione che tra qualche giorno dovrebbe pronunciarsi circa il rilascio della richiesta licenza di vendita al dettaglio.

L'assessorato al Commercio ha richiesto, come vuole la prassi, il parere consultivo (e quindi non vincolante) del comune scelto per l'insediamento e dei centri vicini. Quaregna si è espresso a favore. Il supermarket, infatti, andrebbe ad occupare i capannoni lasciati liberi da una industria laniera del posto che avendo bisogno di più spazio aveva chiesto di potersi trasferire.

Il sindaco Mario Fasino è riuscito ad ottenere che la ditta si trasferisse poco lontano. Infatti l'azienda si è spostata a pochi chilometri di distanza, a Mottalciata, restando un punto di riferimento per l'occupazione locale. I capannoni che sorgono all'incrocio tra la statale Biella-Cossato e la strada per Quaregna sono stati scelti dall'azienda per aprire una nuova attività, la prima al di fuori della Lombardia e della Toscana dove finora ha operato. L'ingegner Alberto Treves, che aveva progettato la fabbrica realizzando una struttura d'avanguardia per il suo tempo in termini di funzionalità, ora ne sta curando la conversione in grande magazzino. La struttura, infatti, sarà dotata di posteggi sotterranei oltre che all'esterno, e di montacarichi per aiutare i consumatori nel trasporto delle merci. I lavori di ristrutturazione sono già iniziati.

Ma se a Quaregna il nuovo supermarket è visto positivamente nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel piano socio-economico del Comprensorio, in considerazione anche del fatto che offrirà nuovi posti di lavoro (si parla di una sessantina di assunzioni), a Cossato il supermercato è considerato una minaccia per le attività commerciali già esistenti. Infatti, proprio martedì, il consiglio comunale accogliendo le osservazioni presentate dalla commissione commercio, ha votato a maggioranza contro l'insediamento.

Il problema è stato esaminato anche dalla quarta commissione comprensoriale che ha inviato alla Regione una risposta articolata. Il presidente del Comprensorio Franco Bielli ha detto: *«In commissione sono state espresse varie tendenze. Ai giudizi negativi manifestati dai rappresentanti dei comuni di Cossato, Vallemosso, Lessona e Masserano si sono contrapposti altrettanti giudizi positivi oltre che di Quaregna, anche di Vallanzengo e di Vigliano. Chi è favorevole all'iniziativa vede uno stimolo per l'attuale sistema di distribuzione a raggiungere una maggiore competitività. Chi è contrario teme soprattutto che i negozi delle frazioni possano essere costretti a chiudere, con grave disagio soprattutto per gli anziani e gli inabili. La concorrenza del supermarket darebbe poi un pesante colpo a tutti gli operatori del settore in generale».*

Maurizio Alfisi

Varallo: corsi di formazione professionale

VARALLO — Prenderanno il via sabato prossimo a Varallo i corsi di formazione professionale di falegnameria ed ebanisteria aperti ai giovani in possesso della licenza di scuola media inferiore, che non abbiano superato 25 anni.

Le lezioni, indirizzate alla formazione e qualificazione di operai e artigiani, forniranno agli iscritti le tecniche di trattamento e lavorazione di legnami medi e pregiati.

I corsi, organizzati a carattere biennale, avranno la durata di otto mesi per ciascun anno. Gli insegnamenti verranno impartiti da «maestri» specializzati nel settore. (g. p. v.)

La disgrazia l'altra sera lungo la Biella-Cossato

Un apprendista di Vigliano travolto e ucciso da un'auto

La vittima si chiamava Silvio Cagna, 15 anni, stava tornando a casa con la motoretta - L'investitore, Luciano Perin, 53 anni, è sotto choc - Un'inchiesta

VIGLIANO — Silvio Cagna, un apprendista di 15 anni, è morto martedì sera in un incidente stradale lungo la statale Biella-Cossato. Il giovane, verso le 20, stava rientrando a casa. Abitava infatti insieme al padre Giovanni, 44 anni, operaio, la madre Guglielmina Dalla Monta, 41 anni, e il fratello maggiore Roberto, che ha compiuto 18 anni l'11 novembre scorso, in una casetta di via Massariella 5.

Silvio Cagna, a bordo della sua «Vespa», era appena arrivato nei pressi di un deposito di rottami, contraddistinto dalla fusoliera di un vecchio aereo, quando è stato travolto dalla Fiat «131» guidata da Luciano Perin, 53 anni, che da Cossato si stava dirigendo verso Biella.

A quanto hanno affermato le molte persone richiamate dallo schianto, pare che la «131» fosse impegnata in un sorpasso. Forse per un malore o per una errata manovra, il conducente dell'auto avrebbe perso il controllo del veicolo, invadendo la corsia opposta e travolgendo il giovane in motoretta.

Silvio Cagna non ha avuto il tempo di sterzare. L'urto è stato particolarmente violento. Il giovane apprendista è stato sbalzato di sella e dopo un volo di parecchi metri è ricaduto sull'asfalto, ferendosi in maniera gravissima. La «Vespa» è rimasta agganciata alla «131» che l'ha trascinata per decine di metri.

Vigliano. La motoretta incastrata sotto l'auto e, nel riquadro, la giovane vittima (Foto Lava)

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Il giovane è stato raccolto da una ambulanza della Croce Rossa. La disperata corsa verso l'ospedale di Biella, distante solo pochi chilometri, è risultata però inutile: il giovane è morto durante il breve viaggio verso il pronto soccorso.

La notizia della tragica scomparsa di Silvio Cagna si è subito diffusa per Vigliano. Il giovane lo scorso anno aveva conseguito il diploma di terza media. Avendo dimostrato più propensione per le attività pratiche, Silvio Cagna aveva deciso di entrare nel mondo del lavoro. I suoi ex compagni di scuola, i suoi insegnanti sono rimasti sgomenti dalla notizia. *«Silvio era un ragazzo simpatico, pieno di voglia di vivere»*, hanno detto i suoi amici. Il preside ha aggiunto: *«Aveva completato il ciclo delle medie in maniera più che dignitosa. Era un ragazzo tranquillo che serenamente si apprestava ad entrare nel mondo del lavoro».*

Tutti lo ricordano come un giovane serio e volonteroso. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Vigliano.

Le indagini sono state affidate ai carabinieri che dovranno accertare l'esatta dinamica dello scontro, valutando anche le dichiarazioni del conducente della «131». Luciano Perin, infatti, sconvolto dalla morte del giovane non è riuscito a spiegare agli inquirenti com'è accaduta la disgrazia: *«Ho sentito una gran botta e solo in un secondo momento mi sono reso conto che avevo investito un motociclista».* **m. al.**

Borgo, deciso dal Comune

Un nuovo ponte sulla ferrovia

Sostituirà quello esistente in località Sant'Anna - Altri importanti progetti

BORGOSESIA — Sono numerose le iniziative che l'amministrazione comunale del capoluogo valsesiano sta per mandare in porto. Nei giorni scorsi la giunta ha stanziato 204 milioni che serviranno alla sistemazione della strada che dovrà collegare Agnona con la sponda destra del Sesia. I lavori saranno affidati alla ditta Cavebit di Ghislarengo.

Contemporaneamente la giunta ha appaltato la realizzazione di una nuova entrata di Parco Magni, il polmone verde cittadino. Le opere, per le quali sono stati stanziati una trentina di milioni, saranno affidate alla ditta Paganotti di Ghemme. Il nuovo accesso all'area verde sarà attuato nei pressi del ponte di Aranco.

L'amministrazione ha anche commissionato la progettazione di un nuovo ponte sulla ferrovia in sostituzione di quello tuttora esistente in località Sant'Anna. Lo studio, elaborato dall'ingegner Ferdinando Barbero, è stato sottoposto all'attenzione dei consiglieri. Una volta realizzato, il cavalcavia completerà l'anello di circonvallazione del centro abitato che, da largo Barbaglia, passando per regione Fornace, consentirà di raggiungere agevolmente l'ospedale cittadino e, proseguendo, di immettersi in viale Varallo. **g. p. v.**

Abbonamenti per la lirica

VARALLO — Rimangono aperti ancora per qualche giorno le iscrizioni all'abbonamento della stagione lirica '84-85 al Teatro Regio di Torino. Il gruppo varallese «Amici della lirica» ha ancora a disposizione un numero limitato di posti per gli appuntamenti teatrali in turno festivo.

Il cartellone, per il quale è possibile prenotarsi, si inaugurerà il 9 dicembre con «I due foscari» di Verdi. Seguiranno: il 8 gennaio «Maria D'Alessandria» di Ghedini; il 20 gennaio «Ballet Théâtre français de Nancy» con Nureyev; il 24 febbraio «Manon Lescaut» di Puccini; il 10 marzo «La Chovanscina» di Mussorgskij; il 14 aprile «Tancredi» di Rossini; il 28 aprile «La sposa venduta» di Smetana; il 9 giugno «Il flauto magico» di Mozart.

Gli spettacoli s'inizieranno alle 15, la partenza da Varallo è fissata per le 12. (g. p. v.)

Negozi aperti a Natale?

BIELLA — I commercianti hanno chiesto al Comune l'autorizzazione a tenere aperti i negozi per le festività natalizie già a partire dalla festività dell'8 dicembre. In base a deroghe al calendario regionale, in vari centri è già stato concesso ai negozianti di tenere aperti gli esercizi tre domeniche prima di Natale. Il fatto, secondo le associazioni di categoria, creava un'ingiusto svantaggio ai commercianti di Biella. Di qui la richiesta.

Una società è proclamata «sportivo dell'anno» dal Gruppo Amici dello sport

Alla Splendor il premio di Cossato

La premiazione avrà luogo questa sera al Dancing Caravelle - La popolare manifestazione è giunta alla decima edizione

COSSATO — Questa sera, al Dancing Caravelle, la Splendor, uno dei maggiori gruppi sportivi del Biellese, sarà proclamata *«Sportivo cossatese dell'anno»*. Il premio ideato dal «Gruppo Amici dello Sport» è giunto alla decima edizione e dal '75 ad oggi è stato vinto due volte solo da un atleta, Giancarlo Bellini, che negli Anni 70 era ciclista professionista e correva nella squadra di Eddy Merckx.

Pietro Gros

Elena Moro

Andrea Bello

La prima volta che il premio fu assegnato ad una società sportiva fu nell'82 quando andò alla Cossatese per la promozione nel campionato interregionale. Lo scorso anno il riconoscimento non fu assegnato.

Quest'anno, invece, gli «Amici dello sport» hanno voluto premiare una società che è in attività da 29 anni nei settori più disparati, dal calcio, alla pallavolo, all'atletica leggera. E' in quest'ultima specialità che recentemente la Splendor ha ottenuto i maggiori successi anche dal punto di vista organizzativo. Tra pochi giorni, tra l'altro, si correrà a Cossato il 3° Cross nazionale con la partecipazione dei migliori specialisti italiani.

Come «fucina di campioni» la Splendor vedrà questa sera premiati i fratelli Elena e Cesare Moro, Andrea Bello, Monia De Martini, Alessio Crestani, Maurizio Testa, Stefano Tognatti, Barbara Nastri e Luigi Secco.

Riconoscimenti particolari saranno assegnati per lo sci ad Alessandra Ramella e Marco Bellini (è il figlio di Giancarlo che a distanza di 9 anni rinverdisce gli allori di famiglia); per la colombofilia a Plinio Barbin e Luigi Mastellaro; per la pallavolo alla Società pallavolo Splendor; per il tennis a Stefano Veronese; per il tennis da tavolo a Enzo Ferrero (fu sportivo dell'anno nell'81); per l'equitazione a Giuseppe Bianco; per le bocce alla società Amici Cossatesi, Dante Prelli Bozzo e Massimiliano Bono; per il motociclismo a Luigino Donato; per il go-kart a Ferdinando Cuppa Zenna; per il ciclismo alla società Pool Cossato, Gianpiero Polto, Vanni Sanna e Dino Andreotti; per il rally a Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo.

La serata avrà come ospite d'onore Pierino Gros, il non dimenticato campione olimpionico di sci. **m. al.**

I biellesi battono il Moncalieri

Phantatex vola al terzo posto

BIELLA — Dopo sette giornate il BBC-Phantatex si è inserito al terzo posto nella classifica del campionato di basket di C2. I biellesi dividono il piazzamento con Astense e Ferlino ed hanno quattro punti di distacco dall'Intermarine di La Spezia, al comando della graduatoria.

E' un piazzamento che, tutto sommato, va al di là delle previsioni iniziali. Il vice presidente del BBC, Mario Nespoli, ha detto: *«Stiamo scoprendo giorno per giorno cosa vale la nostra squadra. I giocatori hanno dovuto ambientarsi in C2 dove regna sovrano un gioco molto agonistico. Alcuni hanno dovuto smaltire un po' di ruggine. E' il caso di Brigo che, rimasto fermo praticamente un anno, sta ritrovando poco alla volta la migliore condizione. Sono sempre più convinto che il BBC arriverà a dare il meglio nel girone di ritorno. Forse non riusciremo ad entrare nel giro dei playoff ma disputeremo senz'altro un buon campionato».*

Intanto il BBC è reduce da una vittoria in sordina contro il «fanalino di coda» Moncalieri. I biancorossi hanno prevalso per 85-75 senza entusiasmare. I giocatori biellesi opposti alla formazione giovanile del Moncalieri, promossa in blocco in prima squadra, inconsciamente hanno sottovalutato un po' l'impegno. L'incontro è risultato quindi abbastanza scialbo. Di ben diversa levatura si preannuncia invece la partita di domenica prossima che vedrà il BBC impegnato in trasferta ad Alessandria contro l'Unipol.

I padroni di casa, infatti, sono retrocessi lo scorso anno dalla C1 insieme al BBC. Quest'anno, pur avendo propositi di immediato ritorno nella serie superiore, l'Unipol non è ancora riuscito ad ingranare la marcia giusta. Resta però pur sempre un complesso temibile che tra l'altro, in classifica, ha solo due punti in meno rispetto ai biancorossi. **m. al.**

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: A tu per tu.
MAZZINI: La signora in rosso
ODEON: Top secret.
SOCIALE: C'era una volta in America.

BORGOSESIA

SOCIALE: Prova d'innocenza.

CANDELO

VERDI: Terza generazione.

COGGIOLA

ENNIO: Tommy e Laurie strana coppia.
ITALIA: Donne allo specchio.

COSSATO

PRIMAVERA: Godimenti lunghi e duri.

PRAY

EXCELSIOR: Broadway Danny Rose.

SERRAVALLE

CORSO: Il profumo è donna.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Sagliano Micca: Mongrando; Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.518; Strona; Veglio; Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.788; Valsesia Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.510; Cavaglià 96.470; Cossato 927.801; Mongrando 666.013; Trivero 756.566; Vallemosso 708.164; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18; sabato 9-12.

TELE MONTEROSA

BORGOSESIA

19,30 1ª edizione TM giornale
20,15 Essere, benessere (in diretta)
21,10 Documentario sulla Valsesia
21,20 I tarocchi, rubrica di cartomanzia; al termine, 2ª edizione TM giornale